

**Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730)  
e la biblioteca donata all'Istituto delle  
Scienze di Bologna**

Tesi di Laurea Magistrale  
presentata da  
Ilaria Bortolotti

## DISCLAIMER:

Questo lavoro è reso accessibile dall'autrice come una pubblicazione di libero accesso della tesi di Laurea Magistrale in Bibliografia e Biblioteconomia nel corso di Italianistica, culture letterarie europee, scienze linguistiche - Curriculum Italianistica dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Il lavoro è stato supervisionato, nella figura di relatore, dal prof. Paolo Tinti e, come correlatrice, dalla prof.ssa Marta Cavazza; è stato presentato in data 23 marzo 2012, durante la sessione di marzo dell'anno accademico 2010-2011. La seguente versione è stata leggermente modificata per rispondere alle norme redazionali della piattaforma.

Per contattare direttamente l'autrice: [sbortol2000@gmail.com](mailto:sbortol2000@gmail.com)

DOI di questa pubblicazione: <https://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/8521>

Questo lavoro è sotto la licenza CC- BY-NC-SA 4.0.

Per vedere una copia della licenza: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it>

## SOMMARIO

<b>Sommario</b>	<b>1</b>
<b>Indice delle figure</b>	<b>3</b>
<b>Ringraziamenti</b>	<b>5</b>
<b>Introduzione</b>	<b>7</b>
<b>Capitolo I «CURE MILITARI» E «GENIO PER LE LETTERE»</b>	<b>9</b>
1. Notizie biografiche su Luigi Ferdinando Marsili	9
2. Impegni militari e collezionismo librario sui generis	28
3. Il bottino di Buda nella <i>Prefazione</i> al catalogo dei manoscritti orientali	34
4. Le fonti della conoscenza: tra esperienze dirette e studio sui libri	40
<b>Capitolo II MARSILI E LE BIBLIOTECHE</b>	<b>49</b>
1. Biblioteche salvate e biblioteche distrutte	49
2. Le origini della biblioteca di Marsili	57
3. Costruendo la biblioteca ideale	75
<b>Capitolo III LA BIBLIOTECA MARSILIANA ATTRAVERSO I SUOI CATALOGHI</b>	<b>101</b>
1. I cataloghi dei manoscritti orientali	101
2. <i>L'Elenchus librorum orientalium</i> di Michele Talman	119
3. <i>L'Index librorum bibliothecae Marsiliana</i> di Giuseppe Simone Assemani	131
4. I cataloghi dei libri a stampa	143
5. L'inventario dei libri nell' <i>Instrumentum donationis</i>	147
6. Dai cataloghi agli esemplari: i libri delle classi «lexici» e «autori di biblioteche»	241
<b>APPENDICE</b>	<b>261</b>
1. Lettera «Sopra la letteratura de' Turchi»	261
2. <i>Discorso intorno alla libreria famosa di Buda</i>	270
3. <i>Catalogus librorum primae, Bononiensis Instituti, Bibliothecae</i>	287
<b>Bibliografia</b>	<b>311</b>



## INDICE DELLE FIGURE

Fig. 1	BUB, Coll. A. V P IX <sup>2</sup> 23, verso della c. di guardia. Dedicata di Paulus Ritter a Marsili (part.).	45
Fig. 2	BUB, Coll. A. M B III 29, piatto anteriore della coperta con l'impressione delle armi marsiliane.	62
Fig. 3	BUB, Coll. A. M B VII 13, piatto anteriore e frontespizio.	63
Fig. 4	<i>Instrumentum donationis</i> , p. 13.	65
Fig. 5	BUB, <i>Marsili</i> 79, fascicolo III, c. 28.	68
Fig. 6	BUB, <i>Marsili</i> , Ms. 104, c. 91. Elenco dei libri inviati da Norimberga.	91
Fig. 7	BUB, A. V S XII 35. Johann de Witt, <i>Catalogus bibliothecae (Bibliotheca Wittiana)</i> .	96
Fig. 8	BUB, Ms. 595 Y 3, c. 9v.	122
Fig. 9	BUB, Ms. 595 Y 3, c. 11r.	127
Fig. 10	BUB, Ms. 595 Y 3, c. 13r.	129
Fig. 11	BUB, Ms. 2951, c. 2r. Frontespizio manoscritto dell' <i>Index librorum</i> di Assemani.	137
Fig. 12	BUB, Ms. 2951, c. 3r. Lettera dedicatoria di Assemani a Marsili.	139
Fig. 13	BUB, Ms. 2951, c. segnata i [c. 13]. <i>Catalogus librorum in arce Budensis Repertorium</i> .	141
Fig. 14	BUB, Coll. A. V AA XIII 26. Daniel de Nessel, <i>Sciagraphia</i> , piatto anteriore della coperta e dorso.	245
Fig. 15	BUB, Coll. A. V S XII 3. <i>Bibliotheca maarseveniana</i> , piatto anteriore e frontespizio.	252
Fig. 16	BUB, Coll. A. V S X 16. <i>Bibliotheca nicolaiana</i> , piatto anteriore e frontespizio.	254



## RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare il Marchese Ippolito Bevilacqua Ariosti per avermi permesso di utilizzare il materiale conservato nel suo archivio e per avermi fatto assistere nella consultazione dalla sua preziosa collaboratrice Lorena, che ringrazio.



## INTRODUZIONE

Negli ultimi anni si assiste a un interesse via via crescente nei confronti della figura di Luigi Ferdinando Marsili, che per lungo tempo è stata presentata solo attraverso immagini parziali: il Marsili soldato, il Marsili naturalista, il Marsili micologo, il Marsili oceanografo, il Marsili autore dell'opera sul Danubio e così via.

La decisione di trattare solo un aspetto della sua personalità poliedrica è del tutto comprensibile. È difficile, infatti, non scoraggiarsi di fronte alla complessità dei suoi interessi e alla mole di competenze pluridisciplinari che si rendono necessarie a chi voglia addentrarsi nel labirinto marsiliano.

Anche il presente contributo si occupa di un interesse specifico coltivato da Marsili, pur trattandosi di un campo ancora poco esplorato: i libri.

Se il taglio settoriale non apporta elementi di grande novità, si può tuttavia cogliere nel rapporto tra Marsili e i libri una chiave di lettura che permette di ricomporre le immagini frammentarie che abbiamo di lui. La sua biblioteca si presenta, infatti, come un organismo complesso e molteplice, che si evolve da raccolta privata a raccolta destinata all'uso pubblico, ma anche come entità omogenea, in cui convergono tutte le sfaccettature di chi l'ha allestita. I libri in essa presenti ci parlano delle discipline che Marsili studiava con passione sin dalla gioventù, della necessità di aggiornarsi per la sua professione, ci parlano di bottini di guerra e di missioni di pace, degli intellettuali con cui era in contatto e che gli procuravano, donavano o consigliavano libri e, soprattutto, ci parlano delle idee di riforma che portano alla fondazione dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Per usare un'espressione banale, si può dire che la biblioteca di Marsili rispecchia la sua visione del mondo che non rimane allo stato di sterile

progetto ma che ha delle conseguenze concrete, in quanto la raccolta privata va a costituire l'anima dell'Istituto delle Scienze e ad arricchire l'offerta culturale bolognese.

Il presente lavoro si pone tre obiettivi principali. In primo luogo, tenta di rendere conto delle ultime tendenze di ricerca sul collezionismo librario e documentario di Marsili, con particolare riferimento all'area ungherese, dove è forte l'interesse verso la sua figura, in particolare per quanto riguarda le sue indagini sulla biblioteca Corviniana. In secondo luogo, si definirà il progetto culturale ed educativo che sta alla base dell'Istituto delle Scienze alla luce delle scelte compiute da Marsili e dai suoi collaboratori nella costruzione della biblioteca dell'Istituto. Infine, si darà spazio al possesso della biblioteca marsiliana che costituisce il primo nucleo della Biblioteca Universitaria di Bologna ed è ancora fisicamente presente al suo interno, anche se disperso tra i vari fondi. Oltre a descrivere la composizione della prima biblioteca dell'Istituto attraverso i cataloghi e gli inventari ancora a nostra disposizione, si passeranno in rassegna alcuni esemplari ad essa appartenuti.

Questo contributo nasce dalla convinzione che, in occasione del trecentesimo anniversario della fondazione dell'Istituto delle Scienze, sia importante rimettere l'accento su quello che Marsili ha fatto per Bologna, non solo attraverso le sue proposte di riforma ma anche con gesti concreti, come la donazione della sua biblioteca, che lasciano tuttora il segno nel panorama culturale della città.

## CAPITOLO I

### «CURE MILITARI» E «GENIO PER LE LETTERE»

#### 1. Notizie biografiche su Luigi Ferdinando Marsili

Il conte Luigi Ferdinando Marsili (o Marsigli, come spesso si firmava) nasce nel 1658 da un'importante famiglia dell'aristocrazia bolognese. Pur facendo parte del patriziato, i Marsili non si trovavano in una situazione economica particolarmente florida e questo incise sulle carriere abbracciate da Luigi Ferdinando e dai suoi fratelli. Il maggiore, Antonio Felice, diventa prelado, così come le due sorelle, che abbracciano la vita monastica; il secondo dei fratelli conduce, invece, un'esistenza ai limiti della legalità fino alla sua morte prematura, avvenuta nel 1682; Luigi Ferdinando intraprende, con alterne fortune, la carriera militare, mentre è il più giovane dei fratelli, Filippo Nerio, a sposarsi e continuare la dinastia.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup>Per la biografia di Marsili si rimanda in particolare a LUIGI FERDINANDO MARSILI, *Autobiografia*, a cura di E. Lovarini, Bologna, N. Zanichelli, 1930 (il manoscritto dell'*Autobiografia* si conserva nella Biblioteca Universitaria di Bologna, BUB, *Marsili* Ms. 145); GIOVANNI FANTUZZI, *Memorie della vita del generale co. Luigi Ferdinando Marsigli*, In Bologna per Lelio dalla Volpe impress. dell'Istituto delle Scienze, 1770; ID., *Notizie degli scrittori bolognesi*, V, Bologna, A. Forni, 1965 (ripr. dell'ed. di Bologna, Stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1781-94), p. 286-327 (la citazione che dà il titolo al capitolo si trova a p. 295); JOHN STOYE, *Marsigli's Europe 1680-1730. The life and times of L. F. Marsigli soldier and virtuoso*, New Haven-London, Yale University Press, 1994; MARTA CAVAZZA, *Marsili (or Marsigli) Luigi Ferdinando* in *New Dictionary of Scientific Biography*, vol. 5, Farmington Hills, Thomson Gale, 2008, p. 36-38; GIUSEPPE GULLINO, CESARE PRETI, *Marsili (Marsigli) Luigi Ferdinando*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 70, Roma, Istituto per l'Enciclopedia Italiana, 2008, p. 771-781.

Indipendentemente dalla situazione economica familiare, le frequentazioni sociali e i rapporti di amicizia su cui Luigi Ferdinando poteva contare in virtù della sua appartenenza aristocratica, gli permettono di coltivare il suo interesse per le materie scientifiche senza dover seguire i canali dell'istruzione accademica ufficiale. Com'è noto, lo Studio di Bologna nel Seicento attraversa un momento di profonda crisi. Sono perciò le iniziative private di alcuni gruppi di studiosi a mantenere vivi i fermenti culturali della città universitaria per eccellenza, soprattutto grazie agli intensi contatti con l'Europa.

Marsili ha così il privilegio di apprendere le conoscenze basilari di botanica, di matematica e di anatomia grazie agli insegnamenti di illustri professori, che frequentava in veste di amatore.<sup>2</sup> Dall'*Autobiografia*, che Marsili scrive tra fine Seicento e inizio Settecento, possiamo ricavare numerose notizie circa la sua formazione:<sup>3</sup> ancora quindicenne, assiste ad alcune lezioni di botanica presso l'Università di Padova ma saranno gli insegnamenti dei bolognesi Marcello Malpighi e Lelio Trionfetti a dare un'impronta decisiva alla sua formazione, oltre ai viaggi nella penisola italiana e nel Vicino Oriente compiuti tra il 1677 e il 1680. La metodologia sperimentale appresa sul modello dei maestri bolognesi fa maturare nel giovane Marsili il bisogno di impiegare il proprio sapere sul campo. I viaggi, fuori dal clima asfittico di Bologna e della sua Università sono così spunti per effettuare osservazioni dirette sui fenomeni che lo interessano. A Roma stringe contatti con Gian Alfonso Borelli ed ha occasione di frequentare il cenacolo culturale di cui era promotrice la regina Cristina di Svezia. Viaggia poi nel regno di Napoli, dove studia le caratteristiche idrogeologiche

---

<sup>2</sup>Sulla formazione di Marsili si veda MARTA CAVAZZA, *I due generali: le vite parallele di Vincenzo Coronelli e Luigi Ferdinando Marsili in Un intellettuale europeo e il suo universo: Vincenzo Coronelli (1650-1718)*, a cura di M. G. Tavoni, Bologna, Costa, 1999.

<sup>3</sup>John Stoye ritiene che le prime tre parti dell'*Autobiografia*, che coprono gli anni dalla nascita di Marsili fino al 1691-92, siano state scritte a Vienna a partire dal 1698, mentre l'ultima parte, più succinta, risalirebbe al periodo milanese (1705), quando il conte aveva già spedito il proprio archivio personale a Bologna e non poteva perciò servirsene. Cfr. J. STOYE, *Marsigli's Europe*, cit., p. 158-59. Il racconto degli anni giovanili si può leggere in L. F. MARSILI, *Autobiografia*, cit., p. 3-33.

del territorio confrontandosi con Tommaso Cornelio. A Firenze visita la libreria medicea e a Livorno guarda con attenzione, invece, al porto e ai commerci marittimi della città.<sup>4</sup> Tutte queste esperienze confluiscono poi nell'approfondimento della matematica e dell'ingegneria militare:

Nell'estate che seguì, raccolsi tutte le notizie che questi viaggi m'avevan date e mi applicai con ogni studio alla matematica e soprattutto alla fondata scienza delle fortificazioni.<sup>5</sup>

I suoi molteplici interessi rivelano una grande curiosità verso la complessità del sapere e della realtà, che si manifesta attraverso la sua fitta rete di rapporti personali ed epistolari con personaggi di primo piano nell'Europa tra Sei e Settecento e che lo spinge a misurarsi con esperienze di respiro internazionale.

Poco più che ventenne, parte per Costantinopoli al seguito dell'ambasciatore della Repubblica di Venezia (bailo), Pietro Civran.<sup>6</sup> Le motivazioni di questa scelta sono molteplici e si possono ricostruire a partire dall'*Autobiografia*: una prima curiosità verso l'Impero Ottomano era scaturita dall'incontro, nel tragitto verso Napoli, con un inglese che aveva vissuto per molto tempo a Costantinopoli e Smirne; un altro motivo per lasciare Bologna era collegato al sogno irrealizzabile di sposare la contessa Zambeccari; infine, risulta decisivo il desiderio di verificare se la tanto temuta potenza

---

<sup>4</sup>A Firenze stringe contatti con il bibliotecario Antonio Magliabechi, con cui scambierà alcune lettere negli anni successivi. Si veda MANUELA DONI GARFAGNINI, *Lettere e carte Magliabechi: inventario cronologico*, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 1988. Le lettere di Luigi Ferdinando Marsili, finora inedite, sono datate 1678 (nn. 239, 252), 1681 (n. 240), 1686 (n. 673) e 1688 (n. 268). Nel carteggio Magliabechi si trovano anche numerose lettere del fratello di Marsili, Anton Felice.

<sup>5</sup>L. F. MARSILI, *Autobiografia*, cit., p. 6.

<sup>6</sup>LUDOVICO FRATI, *Il viaggio da Venezia a Costantinopoli del conte Luigi Ferd. Marsili, 1679*, Venezia, F. Visentini, 1904.

della «Sublime Porta» fosse un dato di fatto o un infondato timore della Cristianità.<sup>7</sup> Marsili vuole scoprire perché l'Impero Ottomano abbia questo effetto soggiogante sulle potenze europee che si accontentano della pace concessa dalla Porta, piuttosto che entrare in conflitto con essa e ridimensionarne la sfera d'influenza.

Nella capitale ottomana Marsili ha la possibilità di continuare i propri studi scientifici, raccogliendo osservazioni sul canale del Bosforo che vanno a costituire una delle prime opere da lui pubblicate.<sup>8</sup> Inoltre, per dare risposta all'interrogativo sull'effettiva potenza dell'Impero turco, Marsili affianca alle osservazioni di prima mano la lettura di testi di studiosi locali ed il contatto personale con essi, in particolare con lo storico Hezarfen Hüseyin Efendi (morto nel 1691/92).<sup>9</sup> Grazie alla collaborazione di Hezarfen, Marsili comincia a collezionare mappe e documenti, fa trascrivere alcune opere e registra numerose notizie sulla storia, la religione e le istituzioni politiche dell'Impero, con

---

<sup>7</sup>Cfr. L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione al catalogo dei manoscritti orientali*, a cura di A. Sorbelli in ID., *Scritti inediti di Luigi Ferdinando Marsili: raccolti e pubblicati nel 2. centenario dalla morte*, Bologna, Zanichelli, 1930, p. 175 sgg. Il manoscritto autografo è conservato presso la Biblioteca Universitaria di Bologna (BUB, *Marsili Ms. 85 E*). Probabilmente la visione di Marsili è influenzata dalla consapevolezza, acquisita nella maturità, che l'Impero Ottomano poteva essere sconfitto.

<sup>8</sup>ID., *Osservazioni intorno al Bosforo Tracio ovvero Canale di Costantinopoli*, In Roma per Nicolò Angelo Tinassi, 1681, in 4°. Sull'opera si veda FRANCA MORONI, *Osservazioni intorno al Bosforo Tracio ovvero canale di Costantinopoli di Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730)*, (Bologna, Università degli Studi, Facoltà di conservazione dei beni culturali, Laurea in conservazione dei beni culturali, tesi di laurea in Storia della scienza e della tecnica, Anno accademico 2003-2004, relatore Marco Beretta, correlatore Mario Neve); NADIA PINARDI, *Misurare il mare. Luigi Ferdinando Marsili nell'Egeo e nel Bosforo, 1679-1680*, Bologna, Bononia University Press, 2009.

<sup>9</sup>Nelle fonti sono riportate due diverse date di morte di Hezarfen, ossia 1678 e 1691/92. Tuttavia, se fosse morto nel 1678 non avrebbe mai potuto conoscere Marsili di persona. Hezarfen è autore di un trattato sull'amministrazione dell'impero ottomano, *Telhîsü'l-beyân fî kavânîn-i Âl-i Osmân* [Profilo delle leggi della dinastia ottomana], di un'opera sulla storia ottomana (*Tenkîhüt-Tevârîh-i Mülûk*), di trattati di scienze mediche e di un testo sulla lingua e la letteratura turca. Uno dei manoscritti di Hezarfen sul misticismo islamico e sulle sette religiose (*Enîsül-Arifîn ve Mürşidüs-Sâlikîn*) è conservato nella Biblioteca Vaticana (Vat. Turch. 94), Cfr. *Elenco dei manoscritti turchi della Biblioteca Vaticana: vaticani, barberiniani, borgiani, rossiani, chigiani*, a cura di E. Rossi, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1953, p. 76 sg. Le notizie bibliografiche sono tratte dal catalogo collettivo dei manoscritti turchi, *T.C. Ministry of Culture and Tourism, Turkey Manuscripts*, <https://www.yazmalar.gov.tr>, ultima cons.: 12.11.2011. Uno studio monografico su questo personaggio poco noto si deve a: HEIDRUN WURM, *Der osmanische Historiker Hüsein b. Ğa'fer, genannt Hezârfenn, und die Istanbuler Gesellschaft in der Zweite Hälfte des 17. Jahrhunderts*, Freiburg im Breisgau, Klaus Schwarz Verlag, 1971.

l'intenzione di pubblicarle al suo ritorno, per mostrare all'Europa cristiana come, a dispetto della sua presunta invincibilità, l'Impero Ottomano avesse delle debolezze da sfruttare. Tuttavia, il progetto è abbandonato per seguire stimoli nuovi e l'opera sull'Impero Ottomano vede la luce solo dopo la morte dell'autore.<sup>10</sup>

Quando Civran è richiamato a Venezia nel 1680 Marsili decide di intraprendere un viaggio di ritorno alternativo, per visitare terre sconosciute. Con alcuni compagni si spinge verso i Balcani, alla volta di Buda e Vienna ma, a causa di un'epidemia di peste che dilaga nei territori ungheresi, l'itinerario deve subire una deviazione e il gruppo prosegue attraverso la Serbia fino alla Dalmazia.

Rientrato a Venezia nell'estate del 1681, Marsili è trattenuto in quarantena nel lazzeretto, poiché si era avvicinato alle zone colpite dalla peste. Qui riceve la visita del padre, che si ammala gravemente e muore. Dopo la perdita paterna, Marsili decide di intraprendere il mestiere delle armi. Sia negli scritti autobiografici che nelle *Memorie* di Fantuzzi, l'attrazione di Marsili per tale carriera è fatta risalire ad anni precedenti ma la «geniale vocazione alla Milizia»<sup>11</sup> si concretizza soltanto a partire dal 1681, quando il conte comincia a tessere la trama di amicizie utili ad entrare nell'esercito asburgico, seguendo l'esempio dei quattro fratelli Caprara, anch'essi bolognesi e legati alla famiglia Marsili.

All'inizio degli anni ottanta del XVII secolo, l'Impero Asburgico era minacciato da una rivolta scoppiata nei territori ungheresi e appoggiata dai turchi e dalla Francia. La guerra contro l'una o l'altra potenza era inevitabile e al conte Marsili si presenta l'occasione di arruolarsi come volontario nell'esercito di Leopoldo I d'Asburgo. Il bolognese è introdotto alla corte viennese non solo grazie alle raccomandazioni di

---

<sup>10</sup>L. F. MARSILI, *Stato militare dell'Impèrio Ottomanno*, in Haya appresso Pietro Gosse, e Giovanni Neaulme, Pietro de Hondt, Adriano Moetjens, 1732, in fol.

<sup>11</sup>ID., *A tutti gli ordini della città di Bologna*, in *Atti legali per la fondazione dell'Instituto delle Scienze, ed Arti liberali per memoria degli ordini ecclesiastici e secolari che compongono la città di Bologna*, in Bologna nella stamperia bolognese di San Tommaso d'Aquino, 1728, in fol, p. IV (rist. anast. Bologna, CLUEB, 1981).

influenti personaggi ma anche per merito delle proprie capacità personali. Nelle stanze del potere austro-ungarico, Marsili si fa notare dall'imperatore per le osservazioni sulle fortezze alsaziane controllate dai francesi, osservazioni che aveva raccolto durante il viaggio dall'Italia verso Vienna.<sup>12</sup> Questo suo talento poteva essere utilizzato in modo proficuo per migliorare i sistemi difensivi delle roccaforti austriache sul territorio ungherese, in vista della guerra contro il Turco. Di conseguenza, nel suo impegno militare Marsili ha la possibilità di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante gli anni della formazione. Inoltre, la sua abilità nel tracciare mappe e la sua attitudine all'osservazione gli permettono di ottenere discreti successi. Allo stesso tempo, durante la sua permanenza nell'esercito asburgico può contare su risorse umane e materiali che gli consentono di perseguire i suoi interessi scientifici e, in particolare, di compiere rilevazioni cartografiche che non sarebbero state realizzabili all'interno di uno studio.<sup>13</sup>

In uno dei suoi numerosi scritti autobiografici, la lettera *A tutti gli ordini della città di Bologna* che apre gli *Atti legali per la fondazione dell'Istituto delle Scienze*, Marsili collega, a posteriori, il debito intellettuale che lo legava ai maestri della propria città, il prestigio acquisito con l'attività militare e il suo desiderio di risollevarne le sorti dello Studio e della nobiltà bolognese, promuovendo un'idea di scienza orientata a fini pratici:

Volle l'Onnipotente, ch'io pigliassi la condizione umana fra Voi altri, in tempo che le Scienze, e le Arti erano l'occupazione maggiore degl'Ingegneri Nobili, e Civili; e ch'io stesso ne godessi l'esempio fra le Scienze appunto, e fra le Arti Liberali sotto la disciplina de' più esperti Maestri, in quel tempo felice, in cui questa Università, e massimamente l'Ordine Nobile con tanta applicazione se ne profittava. Nell'età mia

---

<sup>12</sup>ID., *Relazione a Sua Maestà Cesarea, dell'Alsazia occupata dalla Francia* (BUB, Marsili Ms. 53, cc. 80-105).

<sup>13</sup>Cfr. M. CAVAZZA, *I due generali*, cit., p. 110-14.

pertanto di dieci nove anni abbandonai il Tetto paterno, per cercare nella mia geniale vocazione alla Milizia, aumento di credito: il che a volo mi riusciva, sempre però fra le vicende di buona e avversa fortuna: e quel vantaggio, ch'io ne incontrava, lo riconosceva per un frutto degl'Insegnamenti che m'erano stati dati nelle Università di Bologna e di Padova. Nel tempo poi ch'io rifletteva a questo debito, pensai sempre al modo di pagarlo; e però piacque a Dio, che, dopo due anni di servizio in actual guerra contra i Turchi, sotto le gloriose Insegne di Leopoldo Cesare, mi risolvessi a stabilire nella patria un Capitale Istruttivo alla nobiltà della medesima per tutti quegli studi, che potessero spianar loro la strada a facilmente apprendere i fondamenti necessari per incamminarsi alla Milizia in aumento del lustro delle loro Famiglie, a gloria della Patria, e a beneficio ancora della Religione, la quale restò così bene con l'armi servita nella gran Guerra di dicisette anni contro de' Turchi.<sup>14</sup>

La testimonianza autobiografica, con tutte le particolarità legate a questo genere di fonte per così dire autodeformante,<sup>15</sup> definisce una chiave di lettura che sarà ripresa, in seguito, da molti studi biografici su Marsili: la complementarietà tra mestiere delle armi e passione per lo studio, quale elemento fondante nella vita del conte bolognese.<sup>16</sup> I contributi sulle sue vicende biografiche, dalle *Memorie* di Fantuzzi fino agli studi più recenti, si sono sempre dovuti misurare con la costante compresenza di queste due

---

<sup>14</sup>L. F. MARSILI, *A tutti gli ordini della città di Bologna*, cit., p. III-IV.

<sup>15</sup>Cfr. ANDREA GARDI, *Luigi Ferdinando Marsili: come si organizza la propria memoria storica*, in *La politica, la scienza, le armi: Luigi Ferdinando Marsili e la costruzione della frontiera dell'impero e dell'Europa*, a cura di R. Gherardi, Bologna, CLUEB, 2010, p. 237-264.

<sup>16</sup>Della stessa opinione due illustri contemporanei, il francese Bernard le Bovier de Fontenelle e l'olandese Herman Boerhaave. BERNARD DE FONTENELLE, *Eloge de M. le Comte Marsigli in Eloges des academiciens, avec l'histoire de l'Academie royale des sciences en 1699, avec un discours preliminaire sur l'utilité des mathematiques*, A La Haye, chez Isaac Vander Kloot, 1740, in 12°, II, p. 417-436; HERMAN BOERHAAVE, *Preface* in L. F. MARSILI, *Histoire physique de la mer*, A Amsterdam aux de'pens de la Compagnie, 1725, in fol. p. I-XI (ripr. anast. Bologna, Linosprint, 1999).

attività, che nella maggior parte dei casi sono state contrapposte, rafforzando un fortunato *cliché*.<sup>17</sup>

In apparenza, la carriera del militare e quella dell'erudito potrebbero sembrare occupazioni antitetiche, eppure nella vita del conte Marsili esse sono legate a doppio filo, in un rapporto di interazione e con il fine comune dell'acquisizione di prestigio sociale, di «un aumento di credito». Il passo riportato, pur essendo influenzato dall'interpretazione retrospettiva che Marsili dà della propria carriera, contiene alcune affermazioni che permettono di gettare luce sull'interdipendenza tra «Scienze» e «Milizia», nell'ottica di un sapere scientifico non meramente speculativo ma utile dal punto di vista pratico e sociale.

Nel testo, Marsili vuole illustrare in modo sintetico come sia nata l'idea di dotare la propria città di un istituto scientifico in cui i giovani patrizi possano acquisire conoscenze applicabili in campo bellico. Per mostrare la validità del progetto, il conte porta l'esempio della propria esperienza come ingegnere dell'esercito asburgico, in cui la formazione nell'ambito delle scienze e delle arti liberali e la decisione di intraprendere la carriera delle armi sono presentate senza soluzione di continuità. Senza dubbio, la sua appartenenza al ceto nobile e l'impossibilità di vivere del patrimonio familiare avevano orientato la sua scelta in modo decisivo ma non bisogna sottovalutare la consapevolezza di poter contare sulla «disciplina de' più esperti maestri». Sono proprio gli insegnamenti ricevuti a Bologna e a Padova che permettono al conte di fare carriera nell'esercito imperiale, in quanto rispondono alle nuove esigenze che si stavano affermando con il progresso delle tecniche militari.

Nella figura dell'ingegnere, che nel corso del Seicento assume un'importanza via via crescente, confluivano, infatti, saperi scientifici e competenze belliche, in particolare

---

<sup>17</sup>Si veda in part. la casistica illustrata da PIERO DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento* in *La politica, la scienza, le armi*, cit., p. 101-146. Il saggio offre, inoltre, una trattazione esaustiva del ruolo di Marsili all'interno dell'esercito asburgico e del suo modo di concepire il rapporto tra scienza e tecniche belliche.

per quanto riguardava le tecniche di assedio, l'analisi delle fortificazioni, l'esplorazione topografica, la costruzione di ponti, l'uso dell'artiglieria e degli esplosivi etc. In particolare, gli ingegneri italiani erano avvantaggiati poiché potevano contare sulla tradizione rinascimentale che aveva dato origine a una trattatistica di rilievo.<sup>18</sup> Tra i primi trattati d'ingegneria militare sono da annoverare il *De re militari* di Roberto Valturio (Verona, 1472) e il *De la pirotechnia*, di Vannoccio Biringuccio (Venezia, 1540), che dedica un'attenzione particolare alla metallurgia ed all'artiglieria, attenzione condivisa anche da Marsili.<sup>19</sup> Infine, si può ricordare il fortunato *Novo teatro di machine et edificii* di Vittorio Zonca (Padova, 1607, riedito nel 1621 e nel 1656), che mostra con accurate illustrazioni invenzioni per ogni uso, senza tralasciare l'applicazione in campo militare (ad esempio, sono rappresentate macchine per affilare armi, per pestare la polvere da sparo, congegni idraulici che possono trovare impiego negli assedi, etc.).<sup>20</sup>

Le conoscenze matematiche di Marsili e la sua attenzione per le invenzioni più recenti lo aiutano a farsi strada da semplice volontario senza compiti specifici (1683) a ingegnere esperto di fortificazioni (1685)<sup>21</sup>, fino ad assumere la carica di generale, col compito di definire i confini tra l'Impero Asburgico e quello Ottomano (1699).

---

<sup>18</sup>Sulla figura dell'ingegnere militare si veda HELENE VERIN, *La gloire des ingenieurs: l'intelligence technique du 16. au 18. siecle*, Paris, A. Michel, c1993, in part. il cap. V, p. 181-241; *Architetti e ingegneri militari italiani all'estero dal 15. al 18. secolo*, a cura di M. Viganò, Livorno, Sillabe, 1994.

<sup>19</sup>Per una bibliografia sui classici della scienza militare si rimanda al *Manuale enciclopedico della bibliofilia*, Milano, Sylvestre Bonnard, 1997, s.v. Militari, libri. Una percentuale significativa di trattati militari fu stampata a Venezia, cfr. *Books on military architecture printed in Venice: an annotated catalogue*, compiled by Paul Breman, 'T Goy-Houten, Hes & De Graaf, c2002.

<sup>20</sup>VITTORIO ZONCA, *Novo teatro di machine et edificii: 1607*, a cura di C. Poni, Milano, Il polifilo, 1985 (ripr. facs. dell'ed. di Padova, P. Bertelli, 1697). Vedi anche *Il libro illustrato a Bologna nel Settecento: Biblioteca universitaria, 22 settembre - 1 dicembre 2007*, a cura di B. Antonino, G. Olmi, M. G. Tavoni, Bologna, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, Dipartimento di Italianistica, 2007, p. 34. Sull'illustrazione nei libri militari si veda LUISA BERRETTI, *Incisioni nei trattati militari nel Cinquecento e Seicento*, in *L'arte dell'incisione e l'arte militare al tempo di Raimondo Montecuccoli (1609-1680): atti del Convegno di studi, Palazzo Ducale di Sassuolo, Modena, 26-27 settembre 2009*, a cura di E. Fregni e M. Scalini, Modena Artestampa, 2011, p. 24-39.

<sup>21</sup>Marsili diventa uno degli ingegneri più pagati dell'esercito di Leopoldo I. La notizia è riportata da J. STOYE, *Marsigli's Europe*, cit., p. 39.

Il bolognese prende servizio inizialmente nella zona del fiume Rába, dove uno dei fratelli Caprara, il conte Enea, era a capo di un corpo dell'esercito. Un'altra parte dell'esercito era, invece, comandata da Ernst Rüdiger di Starhemberg, che aveva una pessima opinione degli ingegneri – soprattutto di quelli italiani – e da questa idiosincrasia si lasciò influenzare a tal punto da intrattenere un rapporto conflittuale con Marsili.

Caprara consiglia a Marsili di prestare servizio come moschettiere a Győr (Giavarino), dove i ribelli ungheresi, guidati da Imre Thököli e appoggiati dalle truppe turche, minacciavano le roccaforti imperiali. La posizione di volontario permette a Marsili di impiegare il proprio tempo in modo più libero rispetto agli altri soldati. Racconta, infatti, nell'*Autobiografia*:

Dopo aver adempiute le obbligazioni degli esercizi più infimi della milizia, impiegavo il resto del tempo nel riconoscere il forte ed il debole di quella piazza, formandone disegno, col mio parere, che mandai al conte Caprara.<sup>22</sup>

Anche da questo esempio risulta chiaro che l'attività militare non entra in conflitto con lo studio e l'osservazione scientifica. I documenti derivanti dalle ricognizioni di Marsili sono molto utili per la preparazione delle operazioni di difesa. Il Presidente di Guerra, il marchese di Baden, lo incarica perciò di esplorare varie zone del generalato di Győr: l'isola di Radó, che ne segnava il confine, e l'area del fiume Rába. Il bolognese produce numerose mappe e stende i propri suggerimenti per migliorare i sistemi di difesa. In questo modo si fa notare dai superiori ma, allo stesso tempo, attira antipatie fatali che saranno causa della sua «avversa fortuna».

Durante un attacco Marsili cade prigioniero di soldati tartari che lo vendono al pascià di Temesvár (Temisvar). Assegnato alla preparazione e distribuzione del caffè, è

---

<sup>22</sup>L. F. MARSILI, *Autobiografia*, cit., p. 39 sg.

costretto a seguire l'esercito turco nell'assedio di Vienna. Notizie circostanziate sui mesi di schiavitù si trovano in un appassionante racconto autobiografico dato alle stampe negli anni trenta del secolo scorso.<sup>23</sup> Anche in questa situazione di estremo disagio Marsili riesce a dedicarsi ai propri interessi scientifici e a studiare le proprietà del caffè: le sue osservazioni e la traduzione di una relazione dell'autore ottomano Hezarfen confluiscono poi in un breve trattato.<sup>24</sup>

Grazie all'intervento dell'ex ambasciatore Civran, Marsili ritorna in libertà e, non appena le sue precarie condizioni di salute si stabilizzano, riprende servizio nell'esercito asburgico, che, dopo aver sconfitto i turchi nell'assedio di Vienna, si preparava a cacciarli dall'Ungheria e dai Balcani.

Nei mesi di prigionia, Marsili aveva potuto osservare dall'interno l'organizzazione delle truppe turche ed aveva tracciato dettagliati disegni della piazzaforte di Buda<sup>25</sup>: queste informazioni, che egli riporta al Duca di Lorena, comandante dell'esercito imperiale in Ungheria, rendono particolarmente vantaggiosa la sua presenza nelle operazioni militari che portano alla riconquista di Érsekújvár/Neuhäusel (estate 1685) e al secondo, vittorioso assedio di Buda (2 settembre 1686).

Il giorno seguente alla presa di Buda, Marsili si mette alla ricerca della leggendaria biblioteca di Mattia Corvino, re d'Ungheria dal 1458 al 1490: la ricerca è infruttuosa ma il conte può raccogliere centinaia di libri che donerà poi all'Istituto delle Scienze di

---

<sup>23</sup>ID., *La schiavitù del generale Marsigli sotto i tartari e i turchi da lui stesso narrata*, a cura di E. Lovarini, Bologna, Zanichelli, 1931.

<sup>24</sup>ID., *Bevanda asiatica brindata all'eminatissimo Buonvisi, nunzio apostolico appresso la Maestà dell'Imperatore*, Vienna d'Austria, appresso Gio. van Ghelen, 1685, in 16°. Si veda anche l'edizione più recente *Bevanda asiatica: trattatello sul caffè*, a cura di C. Mazzotta, Roma, Salerno, 1998. Cfr. LUIGI RAVA, *Il conte Marsili e il Caffè*, in *Memorie intorno a Luigi Ferdinando Marsili: pubblicate nel secondo centenario della morte*, Bologna, Zanichelli, 1930, p. 357-81.

<sup>25</sup>*Lettera del Conte Marsili al Duca di Lorena, da Venezia, 22 Aprile 1684, in cui gli dà notizia di Buda, secondo l'osservazione, che ne feci, passandovi schiavo* (BUB, Marsili Ms. 53, cc. 213-18). Durante la prigionia Marsili riesce addirittura a tracciare una mappa di Buda con un inchiostro fatto di succo d'erba. Perfeziona poi i disegni non appena rimesso in libertà. Cfr. GYORGY KISARI BALLA, *Marsigli tábornok térképei*, Budapest, edizione dell'autore, 2005, in part. mappa n. 147, p. 233, 406 (BUB, Marsili Ms. 53, c. 244).

Bologna. La donazione marsiliana che costituisce il primo nucleo dell'attuale Biblioteca Universitaria di Bologna non è stata oggetto, fino ad oggi, di ricerche di ampio respiro. In tempi recenti, l'interesse dei ricercatori si è rivolto a segmenti specifici della biblioteca di Marsili, ad esempio ai manoscritti greci e turchi oppure a determinate aree tematiche presenti nella biblioteca di libri a stampa.<sup>26</sup>

Occuparsi della biblioteca di Marsili, significa, in primo luogo, ricostruire le occasioni che hanno dato l'impulso alla sua attività di collezionismo librario e le motivazioni scientifiche culturali e professionali che lo spingevano a comprendere nella sua sistematica raccolta di reperti archeologici e naturalistici anche i libri. La conquista di Buda rappresenta un momento cruciale nella formazione della raccolta marsiliana: in questa circostanza il patrizio bolognese entra in possesso di un consistente numero di manoscritti (arabi, turchi, persiani, ebraici, latini) che trova in alcuni luoghi della cittadella data alle fiamme dai soldati cristiani, mentre il suo tentativo di recuperare i famosi codici miniati della biblioteca di Mattia Corvino porta alla luce solo poche centinaia di libri dal valore trascurabile. Questa esperienza, per certi versi positiva per altri deludente, spinge Marsili da una parte a continuare la ricerca manoscritti orientali e dall'altra a tentare una ricostruzione delle sorti della biblioteca Corviniana. I due campi di indagine concorrono a comporre l'immagine di una realtà poco nota, ossia dell'Europa orientale durante la dominazione ottomana, di cui Marsili è uno dei più brillanti scopritori.

Dopo la riconquista di Buda da parte delle forze cristiane, le operazioni militari si concentrano su altri obiettivi balcanici. Marsili serve l'esercito imperiale in Serbia e, dopo la conquista di Nissa e Belgrado (1688 e 1689), comincia ad interessarsi alla tradizione orale dell'Illiria. L'obiettivo di Marsili è risvegliare l'interesse dell'Europa nei

---

<sup>26</sup>I manoscritti della BUB appartenenti al fondo greco e al fondo ottomano sono in fase di catalogazione. Per quanto riguarda i libri a stampa posseduti da Marsili e donati nel 1712 all'Istituto delle Scienze, si rimanda a P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 127-145, che ha identificato i libri di argomento militare.

confronti di questi territori che, dopo secoli di dominazione turca, sono diventati sconosciuti. Il suo impegno nella raccolta di questi materiali deve andare

a vantaggio della nostra moderna letteratura tutta intenta a raccogliere, e pubblicare sì fatti fragmenti, e massime che ci danno notizie di paesi, che da più secoli sono stati senza commercio con le nostre Nazioni colte, ma per il decantato tenore impresso loro da' Turchi, veruno ardi ne meno pensarci.<sup>27</sup>

Nel 1691 soggiorna di nuovo a Costantinopoli, dove può acquistare libri orientali. Un livornese convertito all'islam gli procura manoscritti greci, una *Genealogia* che poi gli è stata sottratta e gli «atlanti di Blau», ossia di Joan Blaeu, reputati particolarmente utili per compilare un lessico geografico che fosse d'aiuto ai viaggiatori e che favorisse i commerci con l'Est Europa appena riconquistato.<sup>28</sup> Marsili ricorda gli atlanti di Blaeu sempre nella *Prefazione al catalogo dei manoscritti orientali*:

questo libro anche mi fu carissimo, perché li Turchi si presero la cura di scrivere li nomi dei luoghi del loro Imperio, come appunto in ora si praticano quando le nostre mappe stampate hanno le denominazioni tutte diverse, o tante corrotte, che a nulla servono quando, per la Turchia si viaggia, come anche succede in altre parti, ed io conoscendo questa necessità, cominciai un lessico geografico dei soli nomi Turchi, Valacchi ed Ungari.<sup>29</sup>

Non è sempre facile stabilire quali materiali siano stati raccolti da Marsili durante il primo soggiorno a Costantinopoli e quali durante il secondo. Nella *Prefazione* il conte dice di essersi procurato gli atlanti di Blaeu nel corso del secondo soggiorno ma in

---

<sup>27</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit., p. 186. Fondamentale per la raccolta di materiali illirici sarà la collaborazione, a partire dal 1699, dello scrittore e patriota croato Pavao Ritter Vitezović (1652-1713).

<sup>28</sup>Cfr. ID., *Autobiografia*, p. 20.

<sup>29</sup>ID., *Lettera-prefazione*, cit., p. 183.

realità già nel 1679 aveva avuto occasione di confrontarsi con il geografo Ebu Bekir di Damasco, che nel 1675 era stato incaricato di tradurre l'*Atlas Maior* in turco. Probabilmente Marsili aveva potuto vedere la traduzione in corso di realizzazione.<sup>30</sup>

Tra il 1693 e il 1697 partecipa ad altre campagne in Ungheria e in Transilvania, dove ha modo di studiare le testimonianze della dominazione romana, oltre ad esplorare in modo dettagliato il corso del Danubio e a raccogliere materiale per il suo più noto trattato, intitolato *Danubius Pannonico-Mysicus*.<sup>31</sup> Quest'opera monumentale, che analizza il Danubio sotto molteplici aspetti (geografico, mineralogico, idrogeologico, botanico, faunistico, archeologico etc.), non sarebbe mai stata realizzata senza i numerosi collaboratori su cui Marsili poteva contare per eseguire i rilevamenti del terreno e delle acque, per raccogliere piante, funghi e rocce, per disegnare le varie specie di uccelli e di pesci. L'opera danubiale realizza la visione che lo studioso bolognese aveva della geografia come disciplina del territorio capace di riunire molti campi del sapere e di fornire ai regnanti le conoscenze essenziali per governare i loro domini.<sup>32</sup>

---

<sup>30</sup>J. STOYE, *Marsigli's Europe*, cit., p. 25. Cfr. L. F. MARSILI, *Autobiografia*, p. 20: «M'insinuai di più ad Abubeki effendi [Ebu Bekir], che fu quello che fece l'inversione di tutte le mappe geografiche del Blau [...] opera che in fine cadè in mio potere pochi anni sono, quando fui di nuovo in Costantinopoli».

<sup>31</sup>L. F. MARSILI, *Danubius Pannonico-Mysicus, observationibus geographicis, astronomicis, hydrographicis, historicis, physicis perlustratus in sex tomus digestus* ab Aloysio Ferd. com. Marsili, Hagæ Comitum apud P. Gosse, R. Chr. Alberts, P. de Hondt, 1726, atl. (ripr. facs.: ANTAL ANDRAS DEAK, *Danubius Pannonico-Mysicus, tomus 1*, Budapest, Vizügyi Muzeum, Leveltár es Könyvgyűjtemény, 2004). Cfr. MARTA CAVAZZA, *The editorial fortune of Bolognese Scientists in Holland (1669-1726)*, in *Italian Scientists in the Low Countries in the XVIIth and XVIIIth Centuries*, edited by C. S. Maffioli & L. C. Palm, Amsterdam - Atlanta, GA, Rodopi, 1989, pp. 165-188. Si veda anche *Il libro illustrato a Bologna nel settecento*, cit., p. 62 sg.

<sup>32</sup>La proposta di Marsili per la riforma della geografia è riportata da GIOVANNI NATALI, *Uno scritto di Luigi Ferdinando Marsili su la riforma della geografia*, in *Memorie intorno a L. F. Marsili*, cit., p. 221-32. Cfr. FRANCO FARINELLI, *Multiplex Geographia Marsilii est difficillima*, in ID., *I segni del mondo. Immagine cartografica e discorso geografico in età moderna*, Scandicci, La Nuova Italia, 1992, p. 75-91; si veda, inoltre, RAFFAELLA GHERARDI, *Scienza e politica nella proposta di organizzazione disciplinare di Luigi Ferdinando Marsili*, in *Sapere e/è potere. Discipline, dispute e professioni nell'Università medievale e moderna. Il caso bolognese a confronto*, III, *Dalle discipline ai ruoli sociali*, Bologna, Comune di Bologna, 1990, p. 403-10.

Negli anni che seguono è impegnato nelle trattative della pace di Carlowitz. Riceve poi la nomina di commissario per la definizione dei nuovi confini dell'Impero asburgico, incarico che gli vale la promozione al grado di generale e sul quale esiste una copiosa documentazione.<sup>33</sup>

All'apice della carriera, riceve l'ordine di trasferirsi sul fronte francese, dove subisce una pesante sconfitta nella fortezza di Breisach, per cui fu processato, degradato e privato di tutti i beni (1704). La sfortunata conclusione della sua attività militare lo porta a dedicare il resto della vita allo studio. Nel 1705 soggiorna a Zurigo, dove si occupa della stesura di diverse opere e a Milano, dove termina l'*Autobiografia*.<sup>34</sup> Tra il 1706 e il 1708 è in Francia, a Parigi e Montpellier. Sceglie, infine, di fermarsi in Provenza, a Cassis.

Dopo una breve parentesi militare (1708-1709) al servizio del pontefice Clemente XI, Marsili si concentra sul progetto, già da tempo concepito, di un'accademia scientifica nella natia Bologna che ponesse rimedio alla decadenza dello Studio cittadino, fornendo un'istituzione complementare ad esso in cui innestare i più recenti sviluppi scientifici, sul modello delle accademie d'oltralpe, in particolare dell'Académie des Sciences di Parigi.<sup>35</sup> L'esempio parigino è introdotto a Bologna grazie all'astronomo Giandomenico Cassini, che dal 1669 era divenuto direttore dell'Osservatorio reale di Parigi e fu collaboratore privilegiato del progetto marsiliano. Lo stesso Marsili aveva

---

<sup>33</sup>I documenti ufficiali sono pubblicati in L. F. MARSILI, *Relazioni dei confini della Croazia e della Transilvania a sua maestà cesarea*, a cura di R. Gherardi, Modena, Mucchi, 1986.

<sup>34</sup>Tra le opere di questo periodo ricordiamo, inoltre, *Informazione di Luigi Ferdinando Marsili sopra quanto gli è accaduto nell'affare della resa di Brisacco*, probabilmente pubblicato dopo il 1703, con cui Marsili tenta di mostrare l'iniquità della sua destituzione.

<sup>35</sup>Sulla fondazione dell'Istituto delle Scienze si rimanda a *I materiali dell'Istituto delle scienze: Accademia delle scienze, 1979*, Bologna, CLUEB, 1979; MARTA CAVAZZA, *Settecento inquieto: alle origini dell'Istituto delle Scienze di Bologna*, Bologna, il Mulino, 1990; *Anatomie accademiche*, III, *L'Istituto delle scienze e l'Accademia*, a cura di A. Angelini, Bologna, il Mulino, 1993; WALTER TEGA, *Mens agitat molem. L'Accademia delle Scienze di Bologna (1711-1804)*, in *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, a cura di R. Cremante e W. Tega, Bologna, il Mulino, 1984, p. 62-108, (part. p. 62-82). Sulle proposte di Marsili per modernizzare le istituzioni accademiche bolognesi si vedano i testi presenti in ETTORE BORTOLOTTI, *La fondazione dell'Istituto e la riforma dello «Studio» di Bologna*, in *Memorie intorno a L. F. Marsili*, cit., p. 383-471.

intensi contatti con accademie europee: intratteneva rapporti epistolari con alcuni membri dell'Académie e dal 1691 era stato accolto come *fellow* della Royal Society di Londra.<sup>36</sup>

A Bologna era già attiva dall'inizio degli anni novanta del Seicento l'Accademia degli Inquieti che testimoniava l'apertura della città nei confronti dei più recenti indirizzi di studio, nonostante la crisi attraversata dall'università e, in particolare, dagli studi astronomici. Per portare le ricerche astronomiche al livello di quelle svolte nelle altre accademie europee erano necessari strumenti costosi ed ingenti capitali. Marsili si occupa di questa esigenza: tra il 1705 e il 1709 ospita l'Accademia degli Inquieti nella residenza familiare e mette a disposizione dei suoi membri la propria raccolta di libri e di strumenti, al fine di supportarne le attività di ricerca sperimentale. Marsili si impegna, durante questi anni, per aprire l'Accademia in un'altra struttura, poiché i parenti ne osteggiavano la permanenza presso il palazzo di famiglia. Nelle sue intenzioni il nuovo istituto non doveva essere legato ad iniziative esclusivamente private ma ottenere un riconoscimento istituzionale da parte del Senato cittadino e rappresentare un punto di riferimento per l'intera comunità. L'idea marsiliana di accademia scientifica aveva un doppio legame con la dimensione pubblica: doveva essere al servizio del bene comune ed essere finanziata da capitali pubblici.

Marsili, con energia e determinazione, riesce ad inserirsi nelle dinamiche di potere che si giocavano a Bologna tra l'autorità pontificia e quella cittadina, tra le forze conservatrici arroccate nello Studio e le istanze innovatrici rappresentate da scienziati ed artisti che chiedevano un rinnovamento delle strutture universitarie.<sup>37</sup> Il conte trova così interlocutori e sostenitori influenti, forte della convinzione che il progresso delle scienze e delle arti avrebbe giovato al prestigio della città, giacché la cultura, sin dal

---

<sup>36</sup>MARTA CAVAZZA, *The Institute of science of Bologna and The Royal Society in the Eighteenth century*, «Notes and Records of The Royal Society», LVI, 2002, n. 1, p. 3-25.

<sup>37</sup>EAD., *Innovazione e compromesso. L'Istituto delle Scienze e il sistema accademico bolognese del Settecento*, in *Bologna nell'età moderna*, III, tomo II, *Cultura, istituzioni culturali, Chiesa e vita religiosa*, a cura di A. Prospero, Bologna, Bononia University Press, 2008, p. 317-374.

Medioevo, aveva reso famosa Bologna in tutta Europa. Alla fine del 1711 nasce ufficialmente l'Istituto delle Scienze ed Arti Liberali di Bologna, al quale Marsili dona gran parte dei materiali documentari scritti di sua mano oppure raccolti nel corso dei suoi viaggi, oltre agli strumenti necessari per condurre esperimenti ed osservazioni scientifiche.<sup>38</sup> L'Accademia degli Inquieti è annessa all'Istituto (Cap. V dell'*Instrumentum donationis*) e cambia il proprio nome in Accademia delle Scienze dell'Istituto. All'Istituto si associa, inoltre, l'Accademia dei Pittori, Architetti e Scultori, detta Clementina (Cap. VI).<sup>39</sup> All'interno del progetto marsiliano le Arti avevano un ruolo fondamentale e tra le diverse anime dell'Istituto avrebbe dovuto instaurarsi un proficuo sodalizio.

In base alle proposte di Marsili, le discipline su cui gli accademici avrebbero svolto le loro ricerche dovevano essere considerate dal punto di vista della loro utilità pratica: ad esempio, gli studi astronomici dovevano essere applicati alla geografia (anche per evitare spinose questioni religiose), la matematica doveva fornire competenze in materia di architettura militare, la chimica doveva offrire la base su cui sviluppare cure mediche.<sup>40</sup> Il disegno e l'incisione dovevano poi configurarsi come necessario supporto dei diversi ambiti di studio: Marsili sosteneva, infatti, l'utilità dell'illustrazione

---

<sup>38</sup>L. F. MARSILI, *Instrumentum donationis illustrissimi, & excellentissimi viri domini comitis Aloysii Ferdinandi De Marsiliis favore illustrissimi et excelsi Senatus, et civitatis Bononiae in gratiam novae in eadem Scientiarum Institutiones*, 1712, in fol. Una copia a stampa dell'*Instrumentum* si trova in BUB, Marsili, Ms. 146. L'*Instrumentum* è stato ristampato nel 1728 negli *Atti legali per la fondazione dell'Istituto delle Scienze*, cit., con paginazione autonoma.

<sup>39</sup>*Ivi*, p. IX. Sull'Accademia Clementina e Marsili si veda L. F. MARSILI, *Lettere artistiche inedite del generale Marsili*, a cura di R. Buscaroli, «Atti e memorie della Reale Accademia Clementina», II, 1937, p. 29-61.

<sup>40</sup>Il progetto di Marsili si ispira alla concezione della ricerca scientifica proposta da Francis Bacon. Cfr. M. CAVAZZA, *Settecento inquieto*, cit., p. 203 ss.

scientifico, di cui faceva ampio uso nei propri trattati, in particolare attraverso l'incisione e la stampa di rami.<sup>41</sup>

La varietà delle discipline che potevano essere apprese nell'Istituto concretizzava il progetto di Marsili di fornire ai giovani bolognesi tutti gli strumenti per intraprendere con successo la carriera delle armi, forti di una solida cultura scientifica – ma non solo – che permettesse loro di seguire un percorso analogo a quello di Marsili stesso.

La dotazione e la struttura dell'Istituto sono descritte nelle *Costituzioni*, inserite nello *Strumento di una seconda donazione* del 1727.<sup>42</sup> Innanzitutto, si elencano i «capitali» donati da Marsili, tra cui «un Museo di Fossili», «una Biblioteca di Libri delle migliori edizioni», un «gran numero di Manoscritti Arabi, Persiani, Turcheschi, e Greci», un «Museo d'antica erudizione», uno «Studio Militare di Modelli per fortificare, e per fondere», «Strumenti necessari a diverse Arti», «un Sortimento di scelti Carratteri per le Stampe».<sup>43</sup>

I caratteri tipografici erano stati donati in previsione di una stamperia che doveva essere installata nell'Istituto. L'idea di Marsili incontra però ostacoli tali da spingerlo ad affidare la stamperia ai Padri Domenicani (1727).<sup>44</sup> Marsili era ben consapevole dell'importanza strategica che poteva avere una tipografia all'interno, o almeno alle dipendenze, dell'Istituto delle Scienze, quale mezzo dell'Accademia non solo per

---

<sup>41</sup>Cfr. PAOLO TINTI, *Il generale, ossia «Dell'arte d'intagliare»: Luigi Ferdinando Marsili lettore e traduttore di Florent Le Comte*, in RITA GIORDANO, *Esplorare la biblioteca: scavi nei fondi della biblioteca universitaria di Bologna. Saggi di Rita e per Rita*, con testi di P. Cammarota ... et al., Bologna, Compositori, 2009, p. 75-111; GIUSEPPE OLMI, *L'illustrazione naturalistica nelle opere di Luigi Ferdinando Marsigli*, in *Natura-cultura: l'interpretazione del mondo fisico nei testi e nelle immagini*, a cura di G. Olmi, L. Tongiorgi Tomasi, A. Zanca, Firenze, L. S. Olschki, 2000, p. 255-303.

<sup>42</sup>*Le costituzioni dell'Istituto delle Scienze*, in *Strumento di una seconda donazione fatta dall'illustrissimo, & eccellentissimo signor generale conte Luigi Ferdinando Marsilj all'illustrissimo ... Senato di Bologna, a favore, e comodo dell'Institutio delle Scienze in essa città eretto, 1727*, fol., p. XXI-XXXI (BUB, Marsili Ms. 146a).

<sup>43</sup>*Ivi*, p. XXI.

<sup>44</sup>Cfr. ALBANO SORBELLI, *La Stamperia di L. F. Marsili*, in *Memorie intorno a L. F. Marsili*, cit., p. 479-502. Sulle sorti della tipografia si veda, inoltre, MARIA GIOIA TAVONI, *Tipografi e produzione libraria*, in *Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento. Avvio di un'indagine*, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1987, p. 92-242, part. p. 92-7.

comunicare i risultati delle proprie ricerche alla città ma per far circolare la fama dell'Istituto all'interno dello Stato della Chiesa e della *Respublica Literaria* europea.<sup>45</sup>

Purtroppo, così come i progressi dell'Istituto non rispondono alle aspettative del suo fondatore, anche il progetto della stamperia si rivela fallimentare: la modernità delle intuizioni marsiliane si scontrava, infatti, con una condizione politica, culturale e sociale della realtà bolognese che non permetteva ad una struttura innovativa come il suo Istituto di sviluppare appieno le proprie potenzialità.

Tra il 1716 e il 1730, anno della sua morte, Marsili soggiorna sul lago di Garda, poi a Londra e nelle Province Unite.<sup>46</sup> Ad Amsterdam dà alle stampe la *Histoire physique de la mer* e il già citato *Danubius Pannonico-Mysicus*, che si caratterizzano per l'ottima qualità degli apparati iconografici.<sup>47</sup> Durante i viaggi nell'Europa del nord conosce intellettuali di primo piano, come Isaac Newton e Herman Boerhaave, e consolida la propria posizione all'interno della Repubblica delle Lettere.

Rientrato a Bologna, si scontra con il Senato della città circa alcune questioni amministrative riguardanti l'Istituto. Nonostante un'apparente rappacificazione, suggellata dalla seconda donazione del 1727, i rapporti tra Marsili e la città natale si deteriorano in modo irreparabile. Trascorre gli ultimi anni a Cassis e, dopo essere stato colpito da apoplezia, torna a Bologna solo alla fine del 1729 per morirvi qualche mese più tardi.

---

<sup>45</sup>Cfr. FRANÇOISE WAQUET, *L'espace de la République des Lettres*, in *Commercium litterarium: la communication dans la république des lettres: 1600-1750: conférences des colloques tenus à Paris 1992 et à Nimègue 1993*, publié par Hans Bots & Françoise Waquet, Amsterdam [etc.], Apa-Holland University Press, 1994, p. 175-189.

<sup>46</sup>ANITA MCCONNELL, *L. F. Marsigli's Voyage to London and Holland, 1721-1722*, «Notes and Records of the Royal Society of London», XLI, 1986, n. 1, p. 39-76; EAD., *L. F. Marsigli's Visit to London in 1721, and His Report on the Royal Society*, «Notes and Records of the Royal Society of London», XLVII, 1993, n. 2, p. 179-204.

<sup>47</sup>Sulla *Histoire physique de la mer* si veda *Il libro illustrato a Bologna nel settecento*, cit., p. 61 sg.

## 2. Impegni militari e collezionismo librario sui generis

Come si rileva dalle notizie biografiche tratteggiate nel paragrafo precedente, la ricerca scientifica di Marsili, sin dal primo soggiorno a Costantinopoli (1679-80), segue due modalità correlate. Da una parte abbiamo lo studio sul campo, ossia l'analisi dei vari elementi che compongono il territorio, basata sulla raccolta di dati e di materiali (minerali, piante etc.), sulle osservazioni sperimentali, sui rilevamenti geografici. Dall'altra abbiamo le letture, lo studio sui libri e gli scambi epistolari o personali con altri studiosi, che rappresentano una componente altrettanto importante della sua attività intellettuale, sia nella fase di progettazione e stesura delle opere che come mezzo per aggiornarsi sui progressi delle scienze o sulle ultime tecnologie militari.

L'interesse di Marsili verso la realtà naturale è sistematicamente integrato dal suo interesse per la realtà documentaria, intesa come insieme di oggetti prodotti dall'uomo per comunicare messaggi e trasmettere conoscenza. Il rapporto del bolognese con questo universo è complesso e diversificato: egli è sia un fecondo produttore di documenti – basti pensare alle numerose opere da lui pubblicate oppure al nutrito fondo di manoscritti marsiliani conservati nella Biblioteca Universitaria di Bologna<sup>48</sup> – che un meticoloso collettore.

La sua attività di raccolta di documenti, tuttavia, può essere definita *collezionismo* solo se si adottano alcune precauzioni terminologiche.<sup>49</sup> In primo luogo, è necessario escludere dal nostro orizzonte il concetto di collezione finalizzata ad una fruizione superficiale, in quanto Marsili si procura oggetti e documenti che siano coerenti con le

---

<sup>48</sup>Si aggiunga, inoltre, l'attività di Marsili quale committente di mappe geografiche, tra cui spicca la preziosa mappa della Chiesa armena. Cfr. *Un'antica mappa dell'Armenia: monasteri e santuari dal I. al 17. secolo*, a cura di G. Uluhogian, Ravenna, Longo, 2000.

<sup>49</sup>Cfr. *Manuale enciclopedico della bibliofilia*, cit., s.v. Collezionismo (si veda anche la voce Bibliofilia).

sue esigenze scientifiche e professionali ed il cui valore risieda soprattutto nel loro contenuto. Tale criterio è riscontrabile in tutte le raccolte marsiliane, sia in quelle di libri e documenti che nelle collezioni naturalistiche, mineralogiche, archeologiche etc. Un'altra caratteristica del collezionismo marsiliano, strettamente legata alla preminenza del valore contenutistico su quello estetico, è l'assenza di intenti autocelebrativi. È naturale che la collezione esprima la formazione e gli interessi del possessore ma, nel caso di Marsili, essa non è finalizzata allo sfoggio di cultura e benessere economico. Piuttosto che ad una dimensione egoistica, concentrata sul collezionista, le raccolte marsiliane si votano in modo graduale ad un'utilità collettiva. Esse, infatti, forniscono un supporto agli studi e alle attività sperimentali degli Inquieti prima e dell'Istituto delle Scienze poi.

Tuttavia, all'interno della porzione di universo documentario delimitata dai gusti personali e dalle vicende biografiche di Marsili, si possono cogliere due declinazioni del concetto di bene comune, distinte in base alla tipologia dei documenti raccolti. L'utilità pubblica dei manoscritti orientali, salvati sullo scenario delle guerre contro i Turchi, è solo in parte sovrapponibile con le finalità scientifiche e culturali della biblioteca di libri a stampa. La diversità dei due nuclei è insita già nella loro origine, giacché la raccolta di manoscritti deriva in gran parte da un evento casuale, ossia dalla partecipazione di Marsili all'assedio di Buda, mentre la raccolta di libri stampati è il risultato di una sistematica serie di acquisti effettuati di sua iniziativa e con l'aiuto di alcuni collaboratori. Anche lo sviluppo delle due raccolte è diverso. Gli estremi cronologici del fondo manoscritto corrispondono al primo ed al secondo soggiorno di Marsili a Costantinopoli (1679-1692). I libri che lo costituiscono provengono in parte dalle roccaforti balcaniche assediate dall'esercito asburgico e in parte dai viaggi nell'impero ottomano. Le prime testimonianze riguardanti gli acquisti di libri a stampa sono datate, invece, alla fine del Seicento, anche se non si può escludere che Marsili avesse cominciato a costruire una biblioteca personale già negli anni precedenti. La

«biblioteca di libri delle migliori edizioni» conosce poi un rapido incremento nei primi anni del Settecento, quando Marsili invia a Bologna tutti i materiali raccolti durante la permanenza nell'esercito asburgico. Nella città natale fa predisporre un luogo in cui organizzare e conservare le proprie collezioni, affinché possano essere utili alle attività degli scienziati bolognesi. La raccolta cresce in base ai suggerimenti di Eustachio Manfredi, che custodiva i materiali inviati da Marsili, e del maestro Trionfetti e, quando passa all'Istituto delle Scienze nel 1712, è formata da più di 1.500 titoli.<sup>50</sup> Se al fondo a stampa si possono attribuire finalità didattiche intimamente legate agli studi che Marsili intendeva promuovere a Bologna, nelle ragioni che lo spingono a raccogliere manoscritti di varia natura, compresa una grande quantità di documenti epistolari, cartografici, genealogici, amministrativi, si legge una valenza diversa, che si può definire alla luce delle testimonianze autobiografiche marsiliane.

L'interesse di Marsili per i manoscritti orientali si manifesta già dal suo primo viaggio nell'Impero Ottomano. A Costantinopoli si procura alcuni codici turchi grazie alla conoscenza di Hezarfen Hüseyin Efendi, ricordato con affetto anche a distanza di molti anni:

Questo era uomo vicino a settanta anni d'età, pieno di buona legge d'amicizia, ricco d'una sceltissima biblioteca, pacientissimo alle continuate mie domande per l'Interprete, e senza un minimo interesse e che mi prestava qualunque libro avessi richiesto, per farlo leggere dal mio interprete, ed anche trascriverlo.<sup>51</sup>

Questo rapporto d'amicizia innesta nel terreno fertile della curiosità di Marsili la passione per i libri «esotici» e per altri argomenti che egli continua ad approfondire

---

<sup>50</sup>BUB, *Marsili Ms. 146, Instrumentum donationis*, cit., p. 5-41.

<sup>51</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit., p. 177.

negli anni successivi:<sup>52</sup> dall'ordinamento giuridico, militare ed economico dell'Impero Ottomano, alle proprietà del caffè, fino all'interesse per la storia della stampa e delle biblioteche, che tuttavia si definisce meglio nella maturità.<sup>53</sup> Marsili riceve in prestito da Hezarfen diverse opere che hanno una discreta influenza sui suoi studi. Negli scritti autobiografici cita, ad esempio, un'opera intitolata «*Canon Amet*», ricca di notizie sulla storia, sulla milizia e sulla corte dell'Impero Ottomano e che gli fornisce materiale prezioso per il suo *Stato militare dell'Impèrio Ottomanno*.<sup>54</sup> Attraverso le conversazioni con Hezarfen, inoltre, il giovane bolognese si informa sulla letteratura, sulle scuole delle moschee e sul rapporto tra Islam e stampa. «Lo pregai di dirmi» racconta nella *Prefazione al catalogo dei manoscritti orientali* «se era vero che la stampa non si fosse introdotta nell'Impero Ottomano, perché potesse in qualche parte essere opposta agli articoli dell'Alcorano».<sup>55</sup> Hezarfen risponde che è piuttosto una decisione dell'autorità governativa che ha vietato la stampa poiché il cambiamento delle tecniche di produzione avrebbe fatto perdere il lavoro ai molti scribi, miniatori, decoratori attivi nelle città dell'Impero.

Durante la guerra austro-turca (1683-1699), che rappresenta l'impegno principale della sua carriera, Marsili ha diverse occasioni per arricchire la propria collezione di libri

---

<sup>52</sup>Hezarfen è un soprannome che significa «dalle mille virtù». Cfr. L. F. MARSILI, *Autobiografia*, cit., p. 25: «Hussain effendi, detto “di mille scienze”», e ID., *Bevanda asiatica: trattatello sul caffè*, cit., p. 47: «Cosain Efendi [...] di mille virtù o scienze».

<sup>53</sup>Le annotazioni di Marsili sul caffè si trovano in BUB, *Marsili*, Ms. 87, C, D. Nel 1703 egli pubblica un secondo trattato, poco noto, su questa pianta dal titolo *Notizie di Costantinopoli sopra la pianta del caffè*. Non è da escludere che Marsili abbia potuto confrontarsi anche durante il secondo soggiorno con l'amico Hezarfen, poco prima della morte di questo, avvenuta a settembre del 1691.

<sup>54</sup>Cfr. L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, p. 177 e ID., *Autobiografia*, cit., p. 20. Il riferimento è al trattato *Telhîsü'l-beyân fî kavânîn-i Âl-i Osmân*, cit. nota 8, che si basa in parte sul kânûnnâme o canon nameh, ossia sulle fonti del diritto amministrativo dell'Impero ottomano. L'opera è stata studiata da ROBERT ANHEGGER, *Hezarfen Hüsein Efendi'nin Osmanlı Devlet Teşkilâtına dair mülâhazaları* [Gli studi di Hezarfen Hüsein Efendi sull'organizzazione dello Stato ottomano], «*Türkiyat Mecmuası*», X, 1953, p. 365-393.

<sup>55</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit., p. 178.

provenienti dai territori dominati dalla Porta.<sup>56</sup> Questo prezioso bottino è formato da centinaia di codici manoscritti che il conte dona all'Istituto delle Scienze di Bologna e che costituiscono oggi un fondo della Biblioteca Universitaria pressoché unico nel suo genere in Italia e di grande interesse sotto numerosi profili.<sup>57</sup>

È Marsili stesso a narrare le occasioni in cui ha potuto accumulare un tale patrimonio. Il racconto si trova nella già citata *Prefazione al catalogo dei manoscritti orientali*, datata 1721, che rappresenta una preziosa fonte di informazioni sui codici recuperati dal conte. La prefazione doveva essere stampata insieme con il catalogo dei libri orientali posseduti dall'Istituto delle Scienze compilato da Giuseppe Simone Assemani (1687-1768), *scriptor* della Biblioteca Vaticana. La notizia che il catalogo era concepito per la stampa si ricava dall'intestazione della prefazione: *Lettera di Prefazione a Mons. Ill.mo Passionei, che dovrà poi passare alle mani dell'Ill.mo Sig. Abbate Assemani per tradurla in latino da stamparsi alla testa dell'Elenco de i libri esotici, che sono nell'Istituto.*<sup>58</sup> Inoltre, nella prefazione si legge che il catalogo

---

<sup>56</sup>Per uno studio specifico sulla partecipazione di Marsili alla guerra austro-turca si rimanda a GYULA HERCZEG, *L'autobiografia di Luigi Ferdinando Marsili e l'Ungheria*, in *Venezia, Italia, Ungheria fra Arcadia e illuminismo: rapporti italo-ungheresi dalla presa di Buda alla rivoluzione francese*, a cura di B. Köpeczi e P. Sárközy, Budapest, Akadémiai Kiadó, 1982, p. 65-83.

<sup>57</sup>VICTOR ROSEN, *Remarques sur les manuscrits orientaux de la collection Marsigli à Bologne, suivies de la liste complète des manuscrits arabes de la même collection*, Roma, Stamperia della R. Accademia dei Lincei, 1885.

<sup>58</sup>BUB, Cod. 2951, *Index librorum Bibliothecae Marsilianae Graecorum, Latinorum, Hebraicorum, Arabicorum, Turcicorum et Persicorum, nec non Ruthenico et Illyrico sermone, tum manuscriptorum, tum impressorum, quos excellentissimus Dominus Comes Aloysius Ferdinandus Marsilius Bibliothecae Instituti Scientiarum Bononiensis addixit. In septem partem divisus*. Opera Josephi Simonii Assemani, Sacrae Theologiae Doctoris, et linguarum Orientalium in Bibliotheca Vaticana scriptoris, et in Collegio Urbano de Propaganda Fide Professoris [1720]. Il catalogo di Assemani non è mai stato dato alle stampe. La traduzione latina della *Prefazione*, contenuta nel Cod. 2951 (cc. a-h), è stata pubblicata in V. ROSEN, *Remarques sur les manuscrits orientaux de la collection Marsigli à Bologne*, cit., p. 5-13, mentre la pubblicazione dell'epistola originale, come abbiamo visto, è avvenuta solo in occasione del Secondo Centenario della morte di Marsili (1930). La data della *Prefazione* si ricava dalla traduzione latina fatta da Assemani: «Datum Bononiae VI nonas Maij MDCCXXI». La stessa data è presente in una copia della versione in italiano, firmata da Marsili ma non autografa: «Bologna li 2 Maggio 1721» (BUB, Ms. 2013, 15). La datazione è del tutto attendibile, se consideriamo l'incipit dell'epistola: «Prima di lasciare questa mia Patria e l'Italia». Nel settembre del 1721, infatti, Marsili si imbarca da Livorno per Londra, dove rimane diversi mesi.

manoscritto di Assemani era stato redatto «con una perfetta eleganza per potere ad ogni momento questo voluminoso tomo in foglio reale esser posto sotto il Torchio». Tale affermazione è un'ulteriore conferma del progetto tipografico mai realizzato.<sup>59</sup>

La *Prefazione* rispondeva all'esigenza, avvertita da Marsili nella prospettiva di una pubblicazione, di anteporre al catalogo di Assemani una descrizione delle circostanze in cui era entrato in possesso dei codici in esso presenti:

La lettura, che subito feci di così erudita opera, m'insegnò che stampandosi non sarebbe stato fuori di proposito l'informare il lettore in quali congiunture furono raccolti questi codici, e di varie altre notizie dell'avanzo della Biblioteca Corvina di Buda, come anche d'altre illiriche nella Servia e Bulgaria e Walachia.<sup>60</sup>

Dopo una premessa sull'origine del suo interesse per l'Impero Ottomano, Marsili individua quattro momenti della lotta contro il Turco, che lo impegna dal 1685 al 1699, in cui ha trovato o acquistato libri orientali: la conquista di Buda (1686), le trattative dopo la battaglia di Mohács (1687), il periodo che segue la conquista di Nissa e Belgrado (1688 e 1689), il secondo soggiorno a Costantinopoli (1691-1692).

Il racconto si sofferma in modo particolare sui fatti che precedono e seguono il vittorioso assedio di Buda: in primo luogo, in quanto centro amministrativo dei territori ungheresi dominati dai Turchi, è proprio qui che Marsili raccoglie il maggior numero di libri orientali; in secondo luogo, il bolognese è mosso dalla speranza di ritrovare nell'antica capitale del regno d'Ungheria i resti della mitica biblioteca Corviniana ed è determinato a compiere questa missione.

---

<sup>59</sup>Cfr. *infra*, Cap. III.

<sup>60</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit., p. 174.

### 3. Il bottino di Buda nella *Prefazione* al catalogo dei manoscritti orientali

La pesante sconfitta riportata dai turchi nel tentativo di occupare Vienna (1683) aveva reso manifesta, per l'esercito asburgico, la possibilità di una controffensiva nei territori controllati dai nemici.<sup>61</sup> Il primo obiettivo dell'esercito di Leopoldo I è la liberazione di Buda, posta sotto assedio nel 1684. Le previsioni sono cariche di ottimismo: lo stesso Marsili, che dopo il periodo di schiavitù aveva ripreso servizio proprio durante questo attacco, era convinto che sarebbero bastati pochi giorni per espugnare la cittadella. Tuttavia, l'impresa si rivela più ardua del previsto, per mancanza di uomini e per l'impiego di tecniche poliorcetiche poco efficaci. Ad aggravare la situazione intervengono contrasti tra gli ufficiali ed un'epidemia che dà il colpo di grazia alle truppe cristiane.

Abbandonata l'idea di assediare Buda, l'esercito asburgico si ritira nei quartieri invernali: Marsili si sposta a Vienna dove riceve l'incarico di istruire un gruppo di artiglieri, in base alle indicazioni dello spagnolo Antonio González che porta notizia di una nuova tecnica per rendere più devastanti i colpi di mortaio.<sup>62</sup> Per tutto l'inverno Marsili studia in modo approfondito le tecniche di offesa e l'occasione per dimostrare quanto appreso si offre nell'assedio di Érsekújvár (luglio 1685), che si conclude con la riconquista della fortezza da parte dell'esercito asburgico.<sup>63</sup>

---

<sup>61</sup>Cfr. J. STOYE, *Marsigli's Europe*, cit., p. 36-46. Molti documenti e mappe prodotti da Marsili in previsione e nel corso dei due assedi di Buda sono stati pubblicati in ENDRE VERESS, *Gróf Marsigli Alajos Ferdinánd jelentései és térképei Budavár 1684-1686-iki ostromáról, visszafoglalásáról és helyrajzáról* [Le relazioni e le mappe del conte Marsili sull'assedio, la rioccupazione e la topografia di Buda nel 1684-1686], «Budapest Régiségei», IX, 1906, p. 103-170.

<sup>62</sup>J. STOYE, *Marsigli's Europe*, cit., p. 38. Cfr. BUB, *Marsili Ms. 53*, cc. 366-367 (*Della nuova invenzione di gettar le bombe uscita di Francia nel 1681*). In questo volume si trovano molte annotazioni sul fallimentare assedio di Buda del 1684, piante della fortezza, studi per migliorare l'artiglieria etc.

<sup>63</sup>Cfr. *Ivi*, cc. 647-659 (*Relazione della presa di Neuhäusel*).

I tempi sono maturi per tentare un nuovo assedio di Buda. Le operazioni cominciano il 21 giugno 1686 e terminano il 2 settembre con la presa della città, a cui Marsili può assistere solo da spettatore, per una ferita riportata durante lo scavo della trincea. Così è descritto l'attacco generale nell'*Autobiografia* del conte:

Il cannone inimico della piazza, de' nostri attacchi, del nostro esercito e quello de' turchi faceva credere che fusse l'ultimo giorno del mondo. Ma il valore dei nostri, assistito dalla grazia di Dio e dall'intrepidezza del duca [di Lorena], in poco tempo e con bravissima resistenza de' turchi, alla rondella che fu attaccata dal conte Stahremberg, da me scelta per il luogo più opportuno, entrarono le armi cesaree, mettendo tutta quella brava e numerosa guarnigione a fil di spada, senza alcun riguardo di sesso e di condizione, dando alle fiamme tutta la città; onde a' cristiani non restò altro che suolo e cenere.<sup>64</sup>

Marsili detta queste parole negli ultimi anni del Seicento, all'apice della sua carriera nell'esercito imperiale, e si concentra sul successo delle forze cristiane e sul proprio contributo alla buona riuscita dell'impresa. Egli riferisce le efferatezze dell'esercito imperiale ma non svela nulla delle sue ricerche nella città data alle fiamme. La roccaforte, infatti, non offre solo «suolo e cenere» come si legge nella lapidaria conclusione di Marsili ma nasconde tesori che vale la pena di salvare. La concisione del racconto è compensata da scritti successivi, in particolare dalla già citata *Prefazione al catalogo dei manoscritti orientali*, dal *Discorso intorno alla famosa libreria di Buda*<sup>65</sup> e dalla biografia di Fantuzzi. Mentre le truppe asburgiche saccheggiano beni di tutt'altra natura, Marsili compie una ricognizione di alcuni luoghi della città espugnata alla ricerca di libri, guidato da un doppio obiettivo: raccogliere codici orientali («libri

---

<sup>64</sup>L. F. MARSILI, *Autobiografia*, cit., p. 74-75.

<sup>65</sup>BUB, *Marsili*, Ms. 85 F. Per la trascrizione del *Discorso* si rimanda all'Appendice.

Turchi») e salvare quel che rimane della biblioteca Corviniana («la tanto decantata Biblioteca Budense»):

nel 1686 succedendo il famoso secondo Assedio di Buda con la caduta d'essa piazza alli 2 di Settembre afflitto e esausto di forze, per le mie molte ferite in esso riportate, dal mio supremo generale e gran Benefattore Carlo Duca di Lorena, e stato il terrore e il primo tracollo dell'impero Ottomano, ottenni nel giorno seguente la permissione d'andare in Buda, dove tutto era ancora in fiamme, e che le strade erano coperte de' cadaveri di Turchi non per rintracciare prede d'oro e d'argento ma per raccogliere libri Turchi, ed anche procurar il modo se più a tempo si fosse stato di salvare la tanto decantata Biblioteca Budense.<sup>66</sup>

Il resoconto di Fantuzzi nelle *Memorie* si sovrappone a grandi linee con quello offerto da Marsili nella *Prefazione*:

Erano per lui i libri, e la spada un egual oggetto di virtuosa passione: perciò informato dalla Lettura, e dalle notizie de letterati, esservi stato un tempo in Buda una famosa Biblioteca di Libri Orientali, divenne affannoso per lo pericolo di spoglie così preziose [...]. Fra le fiamme, i cadaveri, e la calca di coloro, che tutt'altro cercavano, si mise in traccia di questi libri.<sup>67</sup>

Le tappe della ricerca sono narrate nel dettaglio dal loro stesso protagonista. Marsili si reca, innanzitutto, nella Moschea principale di Buda, che era libera dalle fiamme e che, prima della dominazione turca, era stata la «Metropoli», ossia la cattedrale dedicata a S. Stefano, l'attuale Chiesa di Re Mattia: qui e in una seconda moschea trova numerosi

---

<sup>66</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit., p. 179 sg.

<sup>67</sup>G. FANTUZZI, *Memorie della vita del generale co. Luigi Ferdinando Marsigli*, cit., p. 53 sg.

libri orientali di argomento giuridico e teologico, oltre a lessici e grammatiche.<sup>68</sup> La seconda tappa è rappresentata dal quartiere ebraico in fiamme, dove raccoglie testi rabbinici. Infine, raggiunge il Palazzo reale, in base alla supposizione che

se in alcun luogo doveva esser la famosa Biblioteca Corvina [...] probabilmente avrebbe dovuto conservarsi in qualche sito di questo Palazzo dal cannone e Bombe diroccato.<sup>69</sup>

La sua intuizione sembra confermata dal ritrovamento di diverse casse di libri ma presto anch'egli si rende conto, come altri illustri visitatori prima di lui, che lo splendore della biblioteca Corviniana non è che un pallido ricordo. I volumi trovati nel Palazzo Reale da Marsili, infatti, non erano Corvine, dato che la maggior parte di esse era stata distrutta, dispersa per l'Europa o trafugata a Costantinopoli dopo la morte di re Mattia. Marsili, in un primo momento, reputa il bottino degno di essere spedito alla corte di Vienna, poi si accorge che sia la quantità che la qualità dei codici non sono all'altezza delle aspettative:<sup>70</sup>

entrando sotto di certi volti di pietra che servivano di magazzino, per zappe, e badili, e mannaie, trovai con essi ordegni mescolata una quantità di casse, che li nostri soldati poco prima col comodo di quelle mannaie avevano sfasciate, lusingandosi, dal peso d'esse, di trovare oro ed argento lacerando e gettando fra que' ferri li medemi libri, che con l'opera di alcuni soldati e la mia assistenza feci riunire spedendo l'avviso al conte Rabata General Commissario dell'Esercito, per che mandasse un Commissario, che mettesse in sicuro una tal preda di qualità dovuta al supremo Principe, e nello stesso tempo senza scelta, presi per me quei pochi manoscritti Latini espressi pure

---

<sup>68</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit., p. 180.

<sup>69</sup>*Ibid.*

<sup>70</sup>Cfr. ALFREDO SERRAI, *Storia della bibliografia*, V, *Trattatistica biblioteconomica*, a cura di M. Palumbo, Roma, Bulzoni, 1993 (stampa 1994), p. 44-49.

nell'Elenco. Tutto il numero, insieme, senza considerare la qualità de libri, mi parve quella poca cosa, che poi fu trovata nella costruzione dell'indice de' medemi libri, che fu fatta, dal Bibliotecario Cesareo in Vienna, che è quello, che unisco qui dopo dell'Indice de' Codici dell'Elenco, perché ognuno da sé rifletta, come le cose più grandi ed illustri nel mondo terminano.<sup>71</sup>

Marsili acclude all'*Index* di Assemani un elenco dei libri ritrovati a Buda,<sup>72</sup> ossia il *Catalogus Librorum in Arce Budensi repertorum anno 1686* che era stato compilato dal bibliotecario della Hofbibliothek di Vienna, Daniel de Nessel.<sup>73</sup> i titoli presenti nel catalogo sono circa trecento, un numero davvero misero se confrontato con il patrimonio della biblioteca Corviniana. La delusione di Marsili è ancora più comprensibile se si considera che all'epoca circolavano stime iperboliche.<sup>74</sup>

Nella *Prefazione al catalogo dei manoscritti orientali* l'avventura di Buda si conclude con l'amara considerazione che anche «le cose più grandi ed illustri nel mondo terminano» ma nel 1686, all'epoca dei fatti, Marsili non si dà per vinto e continua a ricercare informazioni sulla sorte della Corviniana, seguendo la pista fornita da un certo Bethlen («Betlem»), che sosteneva l'ipotesi della circolazione di Corvine in area transilvana:

Essendo io in Transilvania, uno di casa Betlem molto erudito, e che avea intrapreso di scrivere la storia de' Principi di Transilvania, dopo che la Porta s'era fatta tributaria a

---

<sup>71</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit., p. 181.

<sup>72</sup>Attualmente il *Catalogus* dei libri trovati a Buda si trova subito dopo la *Prefazione* ma dalle parole di Marsili è chiaro che doveva essere un'appendice.

<sup>73</sup>Daniel de Nessel, successore del più celebre Peter Lambeck, fu bibliotecario imperiale a Vienna dal 1680 al 1700.

<sup>74</sup>Cfr. CSABA CSAPODI, ANDRÁS TÓTH, MIKLÓS VÉRTESY, *Magyar könyvtártörténet* [Storia delle biblioteche ungheresi], Budapest, Gondolat, 1987, p. 37-39 del documento elettronico, scaricabile da *Magyar Elektronikus Könyvtár (MEK)*, <<http://mek.oszk.hu/03100/03159/index.phtml>>, ultima cons.: 12.10.2011. Una traduzione in italiano del capitolo si può trovare nel sito *Biliotheca Corviniana Digitalis (BCD)*, <[http://www.corvina.oszk.hu/BCD-it/csapodi\\_it.htm](http://www.corvina.oszk.hu/BCD-it/csapodi_it.htm)>, ultima cons.: 1.11.2011.

sé così bella, fertile e ricca e ben situata Provincia sino al vivente allora principe Michele Abaffi, mi disse che una gran parte della libreria di Buda era stata trasportata nella sua Patria, quando Solimano con la nota arte si rese Signore di Buda, da dove levò gli Ungari di qualunque ordine, relegandoli in Transilvania, nella qual congiuntura trasportarono anche moltissimi libri e stampati, e manoscritti.<sup>75</sup>

Molti libri provenienti da Buda e da Costantinopoli erano entrati in possesso dei tedeschi di Transilvania, in particolare di quelli residenti nella città di Corona (Braşov, nell'attuale Romania) che però fu devastata da un incendio nel 1689. In base alle informazioni raccolte da Marsili, in questa tragica circostanza sarebbero andati distrutti i libri salvati dai tedeschi.<sup>76</sup> Csaba Csapodi, uno dei maggiori esperti della biblioteca Corviniana, non esclude che alcune corvine abbiano potuto raggiungere la Transilvania ma segnala la mancanza di prove effettive. Reputa, inoltre, improbabile che i tedeschi residenti a Braşov possedessero libri provenienti proprio dalla collezione di re Mattia.<sup>77</sup>

La storia della Corviniana nel XVII secolo è determinata dalla speranza, coltivata a dispetto di ogni evidenza, che la Biblioteca Corviniana possa ancora essere ritrovata in qualche luogo, a Buda, in Transilvania oppure a Costantinopoli e rientrare in possesso dell'Europa cristiana. Tale speranza alimenta diverse iniziative di ricerca condotte soprattutto a fini propagandistici: i gesuiti ungheresi sono mossi dalla speranza di riunire culturalmente, sotto l'egida del cattolicesimo, la nazione lacerata; per i principi transilvani, calvinisti e legati all'impero ottomano da rapporti di vassallaggio, significa continuare i fasti della corte di Buda in Transilvania e affermare l'autonomia culturale

---

<sup>75</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit., p. 181.

<sup>76</sup>ZSIGMOND JAKÓ, *Írás, könyv, értelmiség. Tanulmányok Erdély történelméhez* [Scrittura, libro, intellettualità. Saggi per la storia della Transilvania], Bukarest, Kriterion, 1976, disponibile su MEK, <<http://mek.niif.hu/03200/03227/html/jako21.htm>>, ultima cons.: 15.02.2012.

<sup>77</sup>CSABA CSAPODI, *The Corvinian library: history and stock*, Budapest, Akadémiai Kiado, 1973, p. 83.

ungherese rispetto a quella dei dominatori turchi e degli aspiranti dominatori austriaci; infine, per i sovrani asburgici e, di conseguenza, per il loro devoto servitore Marsili, impossessarsi di un simbolo dell'identità nazionale magiara può rappresentare uno strumento per domare la volontà d'indipendenza degli ungheresi.<sup>78</sup> Tuttavia, la ricerca personale di Marsili, come vedremo, si distacca dalle finalità propagandistiche della casata asburgica, per inseguire obiettivi culturali e politici non del tutto sovrapponibili con la volontà di controllare i territori balcanici.

#### 4. Le fonti della conoscenza: tra esperienze dirette e studio sui libri

Marsili si reca in Transilvania per la prima volta tra la fine del 1690 e il 1691 con l'incarico di rendere sicuri i passi transilvani da possibili attacchi dei ribelli ungheresi, capeggiati da Thököli, e di nuovo nel 1700, per occuparsi della definizione dei confini dopo la Pace di Carlowitz.<sup>79</sup>

Con ogni probabilità nel 1700 Marsili entra in contatto con il politico e scrittore Miklós Bethlen (1642-1716), come naturale conseguenza dei rapporti che a causa del suo incarico di plenipotenziario doveva intrattenere con il *gubernium* di Transilvania durante la commissione dei confini.<sup>80</sup> Nella letteratura specialistica ungherese il

---

<sup>78</sup>ISTVÁN MONOK, *Questioni aperte nella storia della Bibliotheca Corviniana agli albori dell'età moderna*, in *Nel segno del corvo: libri e miniature della biblioteca di Mattia Corvino re d'Ungheria (1443-1490)*, Modena, Il Bulino, 2002, p. 33-41, part. p. 38 sg. versione elettronica disponibile sul sito BCD, <<http://www.corvina.oszk.hu/studies/monok2002-1-it.htm>>, ultima cons.: 2.8.2011.

<sup>79</sup>ALBERTO GIANOLA, *L. F. Marsili e la Transilvania*, in *Memorie intorno a L. F. Marsili*, cit., p. 233-55; MARIA EMILIA AMALDI, *La Transilvania attraverso i documenti del Conte Luigi Ferdinando Marsili*, Roma Istituto per l'Europa Orientale, 1930.

<sup>80</sup>BUB, *Marsili Ms. 64, Epistolae a gubernio Transylvaniae* (cc. 137-150), *A diversis magnatibus et nobilibus Transylvaniae* (cc. 225-271).

personaggio della famiglia Bethlen da cui Marsili ha ottenuto indicazioni sulla biblioteca Corviniana è stato identificato in genere con Miklós Bethlen ma studi più recenti hanno dimostrato che si trattava, più verosimilmente, del conte Elek Bethlen (1643–1696).<sup>81</sup>

Tentiamo di riassumere le argomentazioni che hanno portato Levente Nagy a formulare tale ipotesi: il «Betlem molto erudito», di cui parla Marsili aveva cominciato a scrivere la storia dei Principi transilvani dal 1541, quando il Principato era divenuto uno stato vassallo dell'Impero Ottomano («dopo che la Porta s'era fatta tributaria a sé così bella, fertile e ricca e ben situata Provincia»), fino all'epoca del principe Mihály Apafi («sino al vivente allora principe Michele Abaffi»). Nagy, a questo punto, afferma che si tratti di Mihály Apafi I, morto il 15 aprile 1690. Tale asserzione è però discutibile, poiché non abbiamo notizie certe della presenza di Marsili in Transilvania prima di fine ottobre 1690. Di conseguenza, è più ragionevole supporre che Marsili facesse riferimento a Mihály Apafi II, principe di Transilvania da giugno 1690 fino al 1699. Non si sa se all'epoca Miklós Bethlen avesse intenzione di scrivere un'opera sulla storia della Transilvania ma un dato certo è che Elek Bethlen, a partire dal 1684, aveva cominciato a stampare a Keresd (Criș nell'attuale Romania) l'opera storiografica del fratello Farkas (morto nel 1679). Inoltre, Elek possedeva una biblioteca ben fornita, la più ricca nell'ambiente dei Bethlen, e pertanto poteva essere considerato il membro più colto della famiglia.<sup>82</sup>

Possiamo avanzare un'ulteriore prova che confermerebbe l'avvenuto contatto tra Marsili ed Elek Bethlen: tra i documenti relativi al periodo 1693-1699 si trova la trascrizione, non datata, di alcune pagine dell'opera di Miklós Istvánffi, *Historiarum de*

---

<sup>81</sup>LEVENTE NAGY, *Luigi Ferdinando Marsili és a budai könyvtár(ak)* [L. F. M. e le biblioteche di Buda], «Magyar Könyvszemle», CXXV, 2009, n. 1, p. 30-47, *Elektronikus Periodika Archívum (EPA)*, <[http://epa.oszk.hu/00000/00021/00381/MKszle\\_2009\\_1\\_02.htm](http://epa.oszk.hu/00000/00021/00381/MKszle_2009_1_02.htm)>, ultima cons.: 14.9.2011.

<sup>82</sup>Cfr. *Erdélyi könyvesházak 1563-1757* [Biblioteche transilvane], III, *A Bethlen-család és környezete...* [La famiglia Bethlen ed il suo ambiente], a cura di I. Monok, Szeged, Scriptum, 1994, part. p. 17-22.

*rebus Ungaricis libri XXXIV*,<sup>83</sup> che figura nell'inventario della biblioteca di Elek Bethlen.<sup>84</sup> Pur non avendo prove certe, non è da escludere che l'esemplare fatto trascrivere da Marsili fosse appartenuto proprio al conte transilvano. Inoltre, nell'inventario dei libri donati da Marsili all'Istituto delle Scienze nel 1712, figura la *Historia de rebus Transylvanicis* di Farkas Bethlen, che Elek aveva fatto stampare in Romania e che forse aveva procurato per il generale bolognese.<sup>85</sup>

Anche in Transilvania Marsili si dimostra un instancabile cacciatore di informazioni e di documenti, che si procura grazie alla frequentazione di eruditi locali. La curiosità circa il destino della biblioteca Corviniana lo porta a confrontarsi con Elek Bethlen mentre negli anni successivi, durante la rettifica dei confini, ricorre ai principi transilvani e a Miklós Bethlen per avere ragguagli sulla situazione politica transilvana. Egli registra queste notizie non solo per inviare dettagliate relazioni all'imperatore Leopoldo I ma anche in vista di un'eventuale pubblicazione degli *Acta executionis pacis Carlovicensis*. L'opera non ha mai visto la luce ma tra i manoscritti marsiliani è rimasto il profilo storico dell'Ungheria che doveva servirle da introduzione, sia nella versione latina che italiana.<sup>86</sup>

Mentre i contatti con Elek Bethlen possono essere ricostruiti solo in modo indiretto, del rapporto epistolare tra Marsili e Miklós Bethlen è rimasta traccia nei carteggi

---

<sup>83</sup>BUB, *Marsili Ms. 57, Extractus historiae Nicolai Istwanffi Pannoni libri 34, pag. 836-37* (cc. 160-1). Cfr. PÉTER KULCSÁR, *Inventarium de operibus litterariis ad res hungaricas pertinentiis ab initiis usque ad annum 1700*, Budapest, Balassi Kiado, Országos Szechenyi Könyvtar, 2003, p. 253 sg.

<sup>84</sup>*Erdélyi könyvesházak*, cit., p. 21, n. 35: <Istvanfi de rebus Hungaricis>.

<sup>85</sup>FARKAS BETHLEN, *Historia de rebus Transylvanicis seu historiarum Panonico-Danicarum: libri 11, ab anno 1525 usque ad a. 1609*, [Keresd], [1684-1687], fol. Nell'inventario della donazione marsiliana l'opera figura come <Wolfangi Istoria in foglio>: BUB, *Marsili Ms. 146, p. 7*. «Wolfgang» è la variante germanica del nome «Farkas».

<sup>86</sup>BUB, *Marsili Ms. 19, Epitome historicum regni Hungariae, sive prodromus et introductio ad «Acta executionis pacis Carlowicensis»*; BUB, *Marsili Ms. 117, Primo abbozzo del compendio storico dell'Ungheria, per servire d'introduzione al trattato «Acta executionis pacis»*. Cfr. ZSUZSANNA ROZSNYÓI, *Luigi Ferdinando Marsili e gli ungheresi: Alcune considerazioni sul Marsili storico, Hungarica varietas: Mediatori culturali tra Italia e Ungheria*, a cura di A. Papo, G. Nemeth, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2003, p. 133-135.

conservati dal bolognese. In particolare, si ricordano due lettere ufficiali di Bethlen inviate da Gyulafehérvár (Alba Julia) alla fine del 1700.<sup>87</sup>

Non abbiamo notizie certe di contatti privati tra i due ma il dato per noi più interessante è la presenza, tra i documenti raccolti da Marsili in Transilvania, di un pamphlet scritto da Bethlen intorno al 1687, *Moribunda Transylvania ad pedes Sacratissimam Imperatoris Leopoldi projecta*.<sup>88</sup> Sembra, inoltre, che Marsili abbia ottenuto proprio da Miklós Bethlen il *Lexicon Latinum, Wallachicum et Hungaricum*. Questo testimonia il valore da lui attribuito allo studio delle lingue come strumento essenziale per sviluppare i commerci con i territori liberati dal dominio ottomano.<sup>89</sup>

Un altro importante personaggio con cui Marsili entra in contatto negli anni in cui si occupa della definizione dei confini è Pavao Ritter Vitezović (1652-1713), erudito e patriota croato che assiste il conte bolognese dal 1699.<sup>90</sup> In particolare, Ritter si occupa di ricerche archivistiche per conto di Marsili, finalizzate a raccogliere informazioni sugli antichi confini di Dalmazia e Croazia. In tale circostanza, lo studioso croato fornisce a Marsili numerosi documenti genealogici, in particolare riguardanti la

---

<sup>87</sup>Le lettere di Bethlen a Marsili sono state pubblicate in JÓZSEF JANKOVICS, *Bethlen Miklós két levele Luigi Ferdinando Marsilihez* [Due lettere di Nicola Bethlen a L. F. Marsili] in R. Várkonyi Ágnes *emlékkönyv: Születésének 70. évfordulója ünnepére*, a cura di P. Tusor, Z. Rihmer, G. Thoroczay, Budapest, ELTE Bölcsészettudományi Kar, 1998, p. 428-31. Sui rapporti tra Miklós Bethlen e Marsili si veda anche LEVENTE NAGY, *Le generazioni di studiosi ungheresi e il fondo Marsili*, «Quaderni di storia», LIX, 2004, n. 1, p. 205-22, part. 213-217.

<sup>88</sup>BUB, *Marsili Ms. 103, Documenta rerum Croaticarum et Transylvanicarum in commissione limitanea collecta* (cc. 372-73). Per la datazione del saggio si veda l'autobiografia di Bethlen, MIKLÓS BETHLEN, *Élete Leírása Magától* in Kemény János és Bethlen Miklós *művei*, Budapest, Szepirodalmi Könyvkiadó, 1980, p. 786 e P. KULCSÁR, *Inventarium de operibus litterariis ad res hungaricas pertinentiis ab initiis usque ad annum 1700*, cit., p. 63. Cfr. anche SÁNDOR BENE, *Acta pacis – Peace with the Muslim. Luigi Ferdinando Marsili's plan for the publication of the documents of the Karlowitz peace treaty*, «Camoenae Hungaricae», III, 2006, p. 113-146, part. p. 132. L'autore attribuisce a Miklós Bethlen, pur non portando alcuna argomentazione a suffragio della sua ipotesi, un altro scritto, intitolato *Probabile ac morale tertium expediens ac moderamen aulicum super statu Appafi et Transylvania circa Apafium* e inserito prima dell'estratto di Istvánffi già citato in precedenza (BUB, *Marsili Ms. 57*, cc. 142-159).

<sup>89</sup>BUB, *Marsili Ms. 116*. Vedi anche CARLO TAGLIAVINI, *Il Lexicon Marsilianum: dizionario latino-romeno-ungherese del sec. 17. Studio filologico e testo*, Bucaresti, Cultura Nationala, 1930.

<sup>90</sup>Cfr. BUB, *Marsili Ms. 103* (cc. 27-34). Sulla figura di Ritter Vitezović si veda S. BENE, *Acta pacis – Peace with the Muslim*, cit., p. 125 ss.

famiglia del grande condottiero Nikola Zrinski (in ungherese Miklós Zrinyi), che ancora si conservano nel fondo marsiliano.<sup>91</sup>

Il rapporto tra i due studiosi ha lasciato anche altre tracce nel fondo marsiliano, ad esempio le lettere indirizzate da Ritter a Marsili<sup>92</sup> ed un'opera del croato che questi ha donato al bolognese. Il libro è ancora presente in Biblioteca Universitaria ed è appartenuto senza dubbio a Marsili.<sup>93</sup> Se la «M» segnata a matita all'interno della coperta e nel recto della carta di guardia ci fornisce un primo indizio della provenienza marsiliana, la dedica autografa dell'autore scritta nel verso della carta di guardia ci offre una prova certa (v. fig. 1).

La dedica è indirizzata a Marsili e recita:

Illustrissimo Excellentissimo Domino d.no Aloysio Ferdinando Comiti Marsilio, S.C.  
Maj. Camerario, Peditum Colonello, et ad limites Croatiae Commissario  
Plenipotentiaro, vir optimo

*Programma:* Aloysius Ferdinandus Comes Marsilius

*Anagramma:* Emicas o Sydus floridum; en salus in aris

*Exegesis:*

Felsina quem genuit, Germania Martis ad artes

erudiit, docuit Turcia saeva sueti (?).

---

<sup>91</sup>Il bano croato Zrinyi è considerato anche dagli ungheresi un eroe nazionale per la sua morte eroica nella difesa della fortezza di Szigetvár contro l'esercito turco (1566). I documenti relativi alla famiglia Zrinyi si trovano sempre in BUB, *Marsili* Ms. 103, ad es. *Stemmatographia Zriniorum Mavortiae familiae* (cc. 277-32); *Zrinianae prosapiae arbor genealogica* (c. 47).

<sup>92</sup>Le lettere di Ritter sono contenute nel volume BUB, *Marsili* Ms. 79. In totale sono cinque lettere autografe inviate tra ottobre 1699 e gennaio 1701. La corrispondenza tra Marsili e Ritter è stata pubblicata da SÁNDOR BENE, *Pavao Ritter Vitezović levelei Luigi Ferdinando Marsilihoz, 1699–1700* [Le lettere di Pavao Ritter Vitezović a Luigi Ferdinando Marsili], in *Croato-Hungarica. Uz 900 godina hrvatsko-mađarskih povijesnih veza. A horvát-magyar történelmi kapcsolatok 900 éve alkalmából* [Nel 900° anniversario delle relazioni storiche tra Ungheria e Croazia] a cura di M. Jauk-Pinhak, Gy. Cs. Kiss, I. Nyomárkay, Katedra za hungarologiju Filozofskog fakulteta Sveučilišta = Hungarológiai Tanszék Bölcsészettudományi Kar Zágrábi Egyetem, Matica hrvatska = Horvát Matica, Zagabria, 2002, p. 167-179.

<sup>93</sup>PAULUS RITTER, *Fata et vota sive Opera anagrammaton*, S. I. et a., 8°. Coll. A. V P IX<sup>2</sup> 23.

Caesar honoris opes donat, confinia Regni  
 Fidit: et astra locum coelica jure parant;  
 Marsilius micat hic genio ingeniorum, salutem  
 Procurans Aris, carpit ab hisce suam.  
 Denique cui Caesar Regnum confidit, eidem  
 Iuppiter Astra inter ritenitere dabit.

Ita offert, In castris sub Dresnik XXIII septembris eques Paulus Ritter.<sup>94</sup>

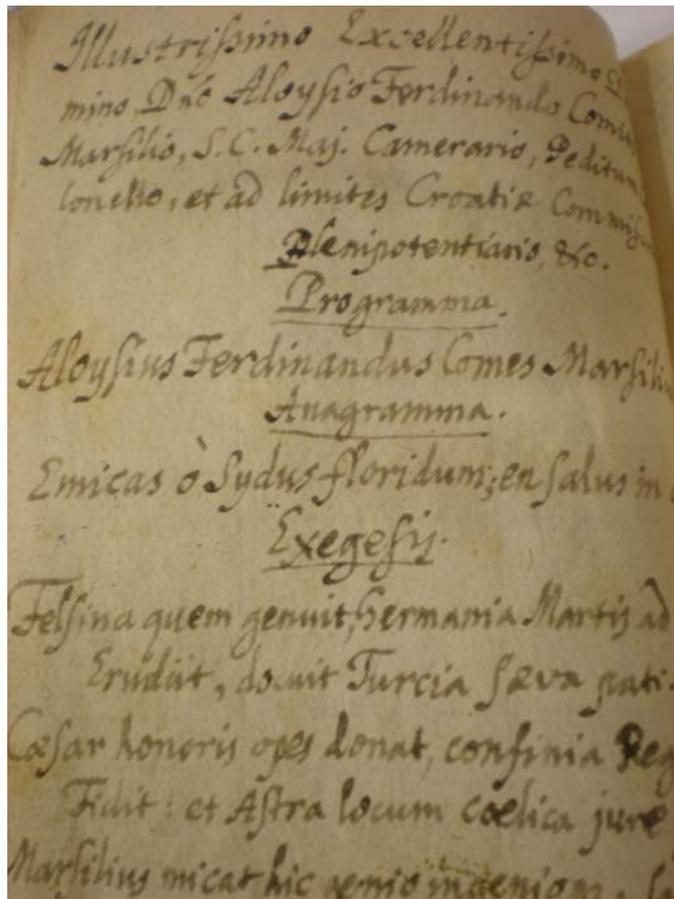


Fig. 1 BUB, Coll. A. V P IX<sup>2</sup> 23, verso della c. di guardia. Dedicazione di Paulus Ritter a Marsili (part.).

<sup>94</sup>All' Illustrissimo Eccellentissimo Signor Luigi Ferdinando Marsili, Camerario di Sua Maestà Cesarea, Colonnello di fanteria e Commissario Plenipotenziario ai confini della Croazia, uomo ottimo/ Programma: Luigi Ferdinando Conte Marsili/ Anagramma: Innalzati o stella brillante, ecco la salvezza sugli altari/ Eseggesi: Bologna lo generò, la Germania lo ammaestrò all'arte della guerra, la Turchia feroce gli insegnò (?)/ Cesare gli concede l'esercito per l'onore, gli affida i confini del regno/ e gli astri del cielo preparano giustamente il luogo;/ Marsili qui risplende grazie al genio delle sue capacità e prende la sua salute dagli altari che la propiziano./ Infine all'uomo, a cui Cesare affida il regno, / Giove accorderà di risplendere tra gli astri./ In questo modo si presenta il cavaliere Paulus Ritter, nella fortezza presso Dresnik, 23 settembre.

Gli esempi citati rendono conto solo in minima parte degli intensi scambi tra Marsili ed altri studiosi di varie nazionalità e di quanto questi abbiano plasmato il suo archivio e la sua biblioteca. Essi però ci permettono di chiarire il valore attribuito da Marsili alla conservazione di manoscritti provenienti dalla sfera culturale ottomana.

Gli anni trascorsi nell'esercito asburgico e la rete di rapporti su cui Marsili poteva contare per procurarsi libri e documenti di suo interesse hanno lasciato un'impronta decisiva sulla fisionomia della raccolta marsiliana. In particolare, la cospicua presenza di documenti relativi ai territori balcanici nel fondo Marsili dimostra come il generale bolognese avvertisse la necessità di affiancare all'esplorazione in prima persona notizie provenienti da fonti letterarie con l'obiettivo di comprendere la realtà di questi luoghi nelle sue molteplici forme, dalle risorse naturali, culturali, commerciali, agli assetti storici e politici. La ricca documentazione concernente questo territorio poco noto, costituita da mappe, fonti storiografiche, genealogiche, etnografiche, è stata raccolta da Marsili non solo per rispondere all'esigenza immediata della definizione dei confini ma anche in previsione di successivi progetti editoriali, volti ad attirare l'attenzione delle nazioni europee sulle potenzialità economiche dei territori orientali appena riconquistati dalla Cristianità e pacificati sotto il controllo della monarchia asburgica. Accanto all'interesse per questo tipo di documenti, Marsili coltiva quello per i manoscritti «esotici». Essi si configurano come preziosa risorsa per comprendere il ruolo della presenza ottomana nello sviluppo politico, economico e culturale delle province balcaniche.

Alla luce delle notizie fin qui presentate, si può affermare che il servizio prestato da Marsili nelle guerre contro la Porta e nelle trattative con essa è un dato essenziale per comprendere lo sviluppo del concetto marsiliano di sapere e, di conseguenza, il progetto dell'Istituto delle Scienze.

In primo luogo, la meticolosa raccolta di materiali documentari e librari a cui Marsili si dedica durante l'attività a servizio dell'Imperatore d'Austria, è indicativa del valore

paritario che egli attribuisce alle fonti dirette ed alle testimonianze fornite dai libri e dai documenti. Tale interazione tra esame diretto sul campo e studio sui libri, che egli applica sistematicamente nel corso di tutta la sua vita, si ritrova quale chiave di volta su cui si regge l'Istituto marsiliano, pensato come luogo del sapere pratico e sperimentale ma dotato di una cospicua biblioteca che avrebbe dovuto diventare il punto di riferimento principale per docenti e studenti.

Il secondo elemento caratteristico della politica educativa di Marsili è il duplice valore attribuito alle materie studiate nell'Istituto, che nelle intenzioni del mecenate dovevano offrire ai giovani bolognesi conoscenze che potessero essere sfruttate sia in guerra sia nei commerci pacifici. Tali conoscenze, in sintonia con quanto insegnato nelle università oltremontane e con l'esperienza biografica di Marsili, riguardavano soprattutto le scienze naturali, matematiche ed ingegneristiche.

Tuttavia, la proposta marsiliana esplora anche ambiti del sapere che a Bologna erano poco frequentati ma di cui il generale aveva sperimentato l'utilità nel corso della sua carriera. Tra le priorità di Marsili troviamo lo studio delle lingue orientali, che egli promuove donando all'Istituto la sua raccolta di manoscritti ebraici, turchi, arabi, persiani. In uno scritto che mette a confronto lo Studio di Bologna con le università oltremontane egli sottolinea l'importanza delle lingue orientali per la lotta all'eresia.<sup>95</sup> In altre occasioni rileva, invece, il vantaggio che la padronanza di queste lingue può rappresentare per un diplomatico:

---

<sup>95</sup>Cfr. E. BORTOLOTTI, *La fondazione dell'Istituto e la riforma dello «Studio» di Bologna*, cit. p. 406-419, «Parallelo dello stato moderno della Università di Bologna con l'altre al di là de' Monti», part. p. 409, 416-17.

felici quei Potentati, che potranno trattare coi turchi per Ministri, egualmente nelle lingue orientali esperti, che ne' politici maneggi e senza dependere dalla soggezione d'Interpreti per lo più solo ornati d'una mediocre notizia d'interpretare le sole parole.<sup>96</sup>

Accanto alla conoscenza delle lingue, la comprensione dei rapporti di potere e dei meccanismi della diplomazia, si rivela un requisito imprescindibile per un giovane che volesse intraprendere il suo stesso percorso.

L'integrazione tra conoscenze che possano servire sia in pace che in guerra è rispecchiata perfettamente dalla biblioteca marsiliana: al suo interno trovano, infatti, posto campi del sapere molto distanti tra loro che però concorrono al fine ultimo di formare il perfetto uomo di stato, esperto nelle scienze, nell'arte della guerra e nella diplomazia.

---

<sup>96</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione al catalogo dei manoscritti orientali*, cit., p. 173. Marsili nel brano fa riferimento all'interprete cesareo Michele Talman con cui aveva collaborato durante la commissione dei confini e che si occupò della catalogazione dei manoscritti orientali del conte (v. cap. III paragrafo 1).

## CAPITOLO II

### *MARSILI E LE BIBLIOTECHE*

#### **1. Biblioteche salvate e biblioteche distrutte**

Durante il lungo periodo trascorso al servizio dell'Imperatore d'Austria Marsili raccoglie un patrimonio librario e documentario molto consistente, formato dai seguenti nuclei: i manoscritti orientali di cui entra in possesso durante azioni militari oppure in occasione di trattative di pace e missioni diplomatiche (ricordiamo oltre al bottino di guerra di Buda, un piccolo gruppo di manoscritti greci comprati a Costantinopoli nel 1692); libri a stampa inerenti ai suoi interessi di studio personali e acquistati in modo mirato; vari documenti necessari all'attività militare, diplomatica e letteraria che Marsili conserva scrupolosamente, come dispacci, relazioni ufficiali, mappe, documenti raccolti durante la commissione dei confini, carteggi con eruditi.

La riflessione di Marsili sull'ingente patrimonio acquisito nel periodo della lotta contro i Turchi si manifesta già a partire dagli anni che seguono l'assedio di Buda. È in questo periodo, infatti, che si approfondisce l'interesse di Marsili per il ruolo delle biblioteche nella salvaguardia della memoria storica e nella trasmissione del sapere.

Nell'avventura di Buda, che rappresenta un episodio cruciale nella carriera di Marsili, il percorso del soldato bolognese si intreccia con gli opposti destini di due biblioteche: la

biblioteca di manoscritti appartenuta al *mufti* di Buda,<sup>97</sup> che egli riesce a salvare dalle razzie e a portare a Bologna, e la biblioteca Corviniana, che era andata ormai dispersa. L'acquisizione della ricca biblioteca del *mufti* spinge Marsili a raccogliere alcune considerazioni sulle discipline studiate dai turchi in un breve scritto indirizzato a Giovan Battista Donato, ambasciatore veneziano a Costantinopoli.<sup>98</sup> Il saggio marsiliano, datato 1688, si basa in parte sulle esperienze dirette del bolognese e in parte sui dati offerti dalla composizione della biblioteca ritrovata a Buda. Nel testo Marsili tratta in primo luogo della teologia, giacché la biblioteca del *mufti* era formata per la maggior parte da testi giuridico-teologici, poi della medicina, della retorica, della poesia, della musica, della geografia e dell'architettura civile e militare. Per ogni argomento Marsili espone quanto osservato durante il primo soggiorno a Costantinopoli di dieci anni prima e rimanda puntualmente all'elenco dei libri appartenuti al *mufti*. Tale elenco è purtroppo mancante. L'unica traccia che rivela le intenzioni di Marsili di allegarlo alla lettera è una carta autografa, collocata di seguito alla dissertazione, in cui si legge la seguente intestazione, seguita dal disegno a penna di un turbante:<sup>99</sup>

Indice della maggior parte della biblioteca di [nome cancellato] Effendi mufti di Buda presa nel sacco della medema piazza da Luigi Ferdinando Conte Marsiglij, che con questa più notizie sopra la litteratura de Turchi trasmette al Eccellentissimo Signor Giovan Battista Donato Savio grande di Venezia.

Lei l'accomodi a suo modo essendo questo il mio senso, e lo facci compartire con un bel ordine, e nel fine li ponghi questa figura, che è quella del suo turbante <che>

---

<sup>97</sup>Nell'Islam il *mufti* è un'autorità religiosa e giuridica.

<sup>98</sup>BUB, *Marsili* Ms. 81, *Sopra la letteratura de' Turchi. Da Vienna 14 Maggio 1688*. KÁLMÁN THALY, *A budai mufti könyvtára az 1686-os években* [La biblioteca del mufti di Buda negli anni intorno al 1686], «*Magyar Könyvszemle*», N. s., IV, 1896, IV fasc. IV, p. 338-40, versione digitalizzata reperibile su EPA, <<http://epa.oszk.hu/00000/00021/00095/pdf/>>, ultima cons.: 4.8.2011. Per il testo integrale della lettera si rimanda all'Appendice del presente lavoro.

<sup>99</sup>BUB, *Marsili* Ms. 81, c. 90r.

aveva vicino di se quando fu ucciso, et il legno lo mandarò la ventura settimana col rame, e foglio de' versi.<sup>100</sup>

Marsili si rivolge al corrispondente incaricato di trasmettere la lettera all'ambasciatore Donato, ossia al medico Giacomo Grandi, e annuncia il prossimo invio di una matrice di legno e di un'incisione in rame raffiguranti il turbante del *mufti*. Apprendiamo così che, nelle intenzioni di Marsili, il catalogo doveva essere dato alle stampe, altrimenti non ci sarebbe stata necessità di inviare le matrici dell'illustrazione e di dare istruzioni al corrispondente circa la sistemazione dell'elenco. Lo scritto sulle discipline coltivate dai turchi doveva poi fungere da introduzione al catalogo dei manoscritti appartenuti al notevole musulmano. Il desiderio di Marsili di far stampare il catalogo insieme con il suo saggio introduttivo è confermato anche nella lettera:

per questo anche ho presa la libertà di mandarli [al dott. Grandi] il recapito del presente Indice con questa lettera per Vostra Eccellenza e con rimmettermi a lui di lasciarla correre al pubblico se li trova la di lei soddisfazione e mio vantaggio, se non altro almeno per accompagnare l'Impressione del suddetto Indice ricercatomi da tanti amici [...].<sup>101</sup>

Le stesse finalità culturali che si colgono alla base del progetto di diffondere l'elenco dei manoscritti orientali tramite la stampa si ritrovano in uno scritto databile all'inizio del Settecento, il *Discorso intorno alla famosa libreria di Buda*.

Il *Discorso*, che ricostruisce la storia della biblioteca Corviniana e le tappe della dispersione dei manoscritti greci dopo la caduta dell'impero d'Oriente, si configura come contrappunto della lettera *Sopra la letteratura de' Turchi*. Nella lettera, infatti, si

---

<sup>100</sup>Nella parte del saggio dedicata alla poesia turca, Marsili promette al suo corrispondente di inviare in un momento successivo un foglio contenente esempi di versificazione araba.

<sup>101</sup>BUB, *Marsili* Ms. 81, c. 89r.

parla di una biblioteca appartenuta ad un funzionario ottomano che entra in possesso di un soldato cristiano, mentre nel *Discorso* Marsili ripercorre il destino di due patrimoni della cultura occidentale resi inaccessibili o introvabili a causa della conquista turca.

Marsili struttura i due scritti seguendo lo stesso modello espositivo: la prima parte è costituita dal saggio, in cui, come di consueto, si fondono esperienze dirette dell'autore e notizie provenienti da fonti letterarie o da incontri con personaggi ben informati; la seconda parte offre un catalogo di libri, che non è compilato da Marsili stesso ma affidato a terzi. Anche il *Discorso* era destinato alla stampa, come si deduce dalla sua intestazione:

Discorso intorno alla libreria famosa di Buda da tradursi in latino e preporci all'elencho già cominciato de' libri Mss. orientali, che si conservano nella libreria dell'Illustrissimo Eccellentissimo Sig. Luigi Ferdinando Conte Marsilli quando quello sarà terminato.

Il *Discorso* doveva dunque introdurre il catalogo dei libri orientali appartenenti alla biblioteca marsiliana. Senza dubbio si tratta dell'*Elenchus librorum orientalium* compilato da Michele Talman e iniziato a stampare nel 1702.<sup>102</sup> Infatti, per l'altro elenco dei libri orientali, quello redatto da Assemani intorno al 1720, Marsili scrive la prefazione dedicata a mons. Passionei. Il *Discorso* è una trattazione più estesa rispetto alla *Prefazione* e include molte notizie storiche circa la dispersione della biblioteca di Mattia Corvino. Entrambi gli scritti sono corredati dal *Catalogus Librorum in Arce Budensi repertorum*, ossia dall'elenco dei libri che Marsili ha ritrovato nel castello di Buda nella stessa circostanza in cui si è impossessato della biblioteca del *mufti*. È

---

<sup>102</sup>*Elenchus librorum orientalium manuscriptorum videlicet Graecorum, Arabicorum, Persicorum, Turcicorum, et deinde Hebraicorum, ac antiquorum Latinorum, tum manuscriptorum, tum impressorum a Domino Comite Aloysio Ferdinando Marsigli ... partim in ultimo bello Turcico, et partim in itinere Constanipolim suspecto collectorum, coemptorumque, opera Michaelis Talman. Viennae Austriae, Susanna Christina, Matthaei Cosmerovii vidua, 1702, in fol. Un approfondimento specifico sul catalogo di Talman si trova al cap. III del presente lavoro.*

evidente che la presenza del *Catalogus* serve ad integrare le informazioni contenute nei due cataloghi dei libri orientali e nelle rispettive introduzioni, in quanto fornisce una prova tangibile del ritrovamento di un gruppo di libri che però non sono mai entrati a far parte della biblioteca marsiliana. I libri trovati nel palazzo reale, infatti, sono stati mandati da Marsili, attraverso il commissario Rabatta, alla biblioteca di corte di Vienna. L'ipotesi formulata da Ercole Ricotti alla fine dell'Ottocento, secondo cui il gruppo poteva essere stato donato a Marsili in un secondo momento, è stata definitivamente archiviata in tempi recenti da Csaba Csapodi.<sup>103</sup> Lo studioso ungherese ha identificato molti dei manoscritti e parte dei libri a stampa presenti nel *Catalogus* che sono stati rintracciati, nella maggior parte dei casi, presso la Österreichische Nationalbibliothek.<sup>104</sup> L'elenco, pubblicato da Julius Pflugk nel 1688, contiene la sommaria descrizione di 320 libri, di cui 126 codici, 174 libri a stampa e 20 libri per cui non sappiamo se si tratti di manoscritti o testi a stampa.<sup>105</sup> Csapodi è riuscito ad identificare 72 manoscritti e 11 incunaboli tutti approdati a Vienna. Inoltre, è giunto alla conclusione che il gruppo ritrovato da Marsili non facesse parte della Biblioteca Corviniana bensì della biblioteca della cappella reale. Anche Marsili si era reso conto che le casse di libri ritrovate nel palazzo avevano poco a che fare con la leggendaria Corviniana, come si legge nel *Discorso*:

Tra questo dissipamento dei libri mi tratenni per più di due ore, cercando sempre qualche frammento almeno, se non volumi manoscritti Greci ma ne meno una silaba mi diede alle mani, non trovandone che alcuni pochi latini ed il maggior numero

---

<sup>103</sup>ERCOLE RICOTTI, *Sulla Biblioteca Corvina*, «Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino», XV (1879-80), p. 307-315.

<sup>104</sup>CSABA CSAPODI, *A budai királyi palotában 1686-ban talált kódexek és nyomtatott könyvek* [I codici e i libri a stampa ritrovati nel palazzo reale di Buda nel 1686], Budapest, MTAK, 1984.

<sup>105</sup>JULIUS PFLUGK, *Epistola ad Vitum a Seckendorf, praeter fata Bibliothecae Budensis, librorum quoque ultima expugnatione repertorum catalogum exhibens*, Jenae, Sumptu Jo. Bielckii, 1688, 8°, p. 60-106. Cfr. A. SERRAI, *Storia della bibliografia*, V, *Trattatistica biblioteconomica*, cit., p. 49, 477-478.

stampati ed in fine confuso d'un cossi ristretto e miserabile avanzo per il numero e qualità di tal famosa libreria, pigliai alcuni manoscritti latini più per una memoria ed un testimonio che quella libreria non fu mai quello che la fama decantò o che prima del possesso turco di Buda duveva essere stata distrutta [...].

Da questo miserabile ritrovamento della Biblioteca Budense e da tutte l'altre mie dimostrazioni credo sempre, che di quella fosse una fama maggiore del vero essere della medema salvo, che li Re successori a Corvino sino all'usurpazione di Solimano di Buda non l'avessero negletta e dispersa.<sup>106</sup>

Marsili non trova corrispondenza tra le informazioni che possedeva della biblioteca Corviniana, famosa per i suoi manoscritti miniati ed in particolare per quelli greci, e ciò che vede davanti ai suoi occhi. Tenta, pertanto, di spiegare le cause di un così «miserabile ritrovamento». Le supposizioni di Marsili hanno trovato conferma nelle ricerche attuali. È stato calcolato che il posseduto della Corviniana oscillava tra i 2.000 e i 2.500 codici, mentre alcuni autori del Cinque e Seicento sostenevano che ve ne fossero 50.000.<sup>107</sup> È possibile che Marsili avesse letto questa cifra inverosimile nel *De bibliothecis* di Johannes Lomeier.<sup>108</sup> Anche l'ipotesi sulla dispersione della biblioteca dopo la morte di Mattia Corvino è ormai divenuta una certezza: già i successori del sovrano bibliofilo, Vladislao II e Luigi II, entrambi della dinastia degli Jagelloni, avevano cominciato a disperdere il patrimonio attraverso doni e vendite ma il colpo di grazia alla preziosa collezione fu inferto da Solimano il Magnifico che, dopo aver occupato Buda nel 1541, portò l'immenso bottino a Costantinopoli. Qui la lenta agonia della biblioteca ormai smembrata è continuata fino all'Ottocento, quando l'Ungheria è riuscita ad ottenere la restituzione delle poche Corvine ancora conservate in Turchia.

---

<sup>106</sup>BUB, *Marsili*, Ms. 85 F, c. 7r.

<sup>107</sup>CS. CSAPODI, *The Corvinian library: history and stock*, cit., p. 20 ssg.

<sup>108</sup>JOHANNES LOMEIER, *De bibliothecis liber singularis. Auctore Johanne Lomeiero, ecclesiae Deutechomiensis pastore*, Prostat Zutphaniae, apud Henricum Beerren, 1669 (Daventriae, typis Johannis Columbii, 1669), 8°, p. 204. L'opera era presente nelle biblioteca di Marsili (cfr. Cap. III, «Pinax librorum», n. 531).

Quando l'esercito asburgico entra a Buda nel 1686, l'opinione diffusa in Europa è che i codici della Corviniana siano ancora nella loro sede originale.<sup>109</sup> In realtà gli unici libri rimasti a Buda dai tempi precedenti la dominazione turca erano quelli della Cappella Reale. Ad essa appartenevano libri dimessi, prevalentemente a stampa, funzionali alle esigenze ecclesiastiche e liturgiche.<sup>110</sup> La raccolta, sia dal punto di vista qualitativo che contenutistico, non poteva suscitare grande interesse nei conquistatori turchi e perciò rimase nel Palazzo fino all'arrivo dell'esercito asburgico e di Marsili.

La conclusione a cui è pervenuto Csapodi è che il conte bolognese, mentre cercava la famosa «Biblioteca Budense», la Corviniana, si sia imbattuto, senza saperlo, nella meno famosa biblioteca della Cappella Reale. Questo spiega l'assoluta prevalenza nel *Catalogus* di libri liturgici, teologici e di diritto canonico e, al contrario la scarsa presenza di autori classici e di codici miniati, che erano stati il vanto della biblioteca di re Mattia.<sup>111</sup> È chiaro che in questa sede non è possibile fornire ulteriori approfondimenti. Ci limiteremo ad osservare che le testimonianze e le ricerche di Marsili, così come l'operazione di salvataggio dei libri da lui intrapresa, sono fondamentali per gli studiosi della Corviniana.

La seconda parte del *Discorso* si occupa, invece, di un'altra famosa eredità dispersa, rappresentata dalla tradizione manoscritta greca. Oltre ai manoscritti nelle lingue orientali, infatti, Marsili si mette sulle tracce di quelli greci, deluso dal fatto di non averne trovati a Buda. Nel corso del secondo soggiorno a Costantinopoli, durante il quale doveva svolgere incarichi diplomatici, riesce ad acquistare, dalla vedova di un rinnegato livornese, una ventina di manoscritti bizantini.<sup>112</sup> I codici in questione erano

---

<sup>109</sup>I. MONOK, *Questioni aperte nella storia della Bibliotheca Corviniana agli albori dell'età moderna*, cit., p. 34.

<sup>110</sup>CS. CSAPODI, *The Corvinian library: history and stock*, cit., p. 91 sg.

<sup>111</sup>ID., *A budai királyi palotában*, cit., p. 43-57.

<sup>112</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit. p. 182 sg. L'elenco dei codici greci si trova nel Ms. 595 Y 3 ed è stato pubblicato nell'articolo di ANGELO BERNASCONI, *Un gruppo di codici greci bolognesi provenienti dalla biblioteca del sultano Mustafà I*, «Scriptorium», LX, 2006, n. 2, p. 254-268. Bernasconi fornisce anche le collocazioni attuali dei manoscritti.

stati rubati dal Serraglio per conto di una delegazione francese, mandata a Costantinopoli proprio per acquistare questo genere di rarità bibliografiche.<sup>113</sup> I libri che gli emissari francesi non avevano comprato erano poi finiti nelle mani di Marsili. Il gruppo è formato da manoscritti di autori ed argomenti eterogenei: troviamo libri di retorica e poetica (Demostene con il commento di Ulpiano, Ermogene, Filostrato), di medicina (Ippocrate, Galeno), di teologia (Sinesio con commento di Gregorio Niceforo), una grammatica ed un lessico della lingua greca, un vangelo conforme ai riti della Chiesa greca, dialoghi platonici, un commento alla logica di Aristotele, le *Vite* di Plutarco ed altri autori. La composizione e l'esiguità del nucleo fanno supporre che fosse formato da esemplari che non avevano incontrato il favore dei francesi.<sup>114</sup>

Considerato lo scarso numero dei manoscritti procurati dal rinnegato livornese e la difficoltà a reperirne altri, Marsili ipotizza che anche nel caso dell'antica biblioteca degli imperatori d'Oriente la parte più pregiata fosse già stata dispersa o trasportata nelle biblioteche europee.

Nella volontà di salvare i manoscritti trovati a Buda (orientali, ebraici, latini) e quelli greci di Costantinopoli, Marsili non sembra spinto da criteri estetici, quanto dal valore documentario dei codici. Quando afferma di aver tenuto per sé alcuni manoscritti latini del Palazzo di Buda «più per una memoria ed un testimonio» è chiaro che ad animarlo non è una passione bibliofila orientata al godimento estetico ma un interesse razionale per l'oggetto come testimone di un passato che rischia di affondare nell'oblio del suo tragico destino. Tuttavia, il potenziale informativo e documentario che Marsili intende salvaguardare, non poteva rimanere imprigionato in uno studiolo privato ma, al fine di produrre nuovo sapere, doveva essere trasmesso ad un pubblico di studiosi dotati di

---

<sup>113</sup>I manoscritti si trovavano in buona parte nel Serraglio, che prima della conquista ottomana era stata la residenza degli imperatori d'Oriente.

<sup>114</sup>L'unico pezzo degno di attenzione è il Ms. 3632, un manoscritto miscelaneo, recentemente restaurato, al quale sono dedicati diversi contributi all'interno della rivista *In BUB. Ricerche e cataloghi sui fondi della Biblioteca Universitaria di Bologna*, Argelato, Minerva, 2010.

specifiche competenze, soprattutto linguistiche. Lo studio delle lingue orientali nell'Europa di Marsili, in particolare nel mondo cattolico, non era molto diffuso e si doveva, inoltre, misurare con la generale diffidenza verso la cultura islamica. Marsili, che non era un esperto di lingue orientali ma era ben conscio della loro importanza nei rapporti diplomatici, tenta invano di introdurre questi studi a Bologna.<sup>115</sup> La raccolta di manoscritti orientali, conservata inizialmente per il suo valore testimoniale, si orienta al bene comune come potenziale supporto per quei bolognesi desiderosi intraprendere la carriera diplomatica, per i quali si rendeva necessaria la conoscenza delle lingue e della cultura del Vicino Oriente.

## **2. Le origini della raccolta libraria di Marsili**

All'inizio del Settecento, in seguito all'intenso collezionismo degli anni precedenti, talvolta guidato da scelte ponderate, talvolta dettato da evenienze fortuite, Marsili comincia a disciplinare la propria raccolta di libri e documenti e a riflettere sull'importanza delle biblioteche, sia nella storia che nel presente, come fulcro su cui impennare la formazione degli uomini di stato.<sup>116</sup> Le esperienze europee e i contatti personali ed epistolari con diversi studiosi gli offrono una prospettiva critica da cui guardare le istituzioni culturali della propria patria e lo spingono a formulare proposte di riforma delle sue strutture accademiche. Sin dal 1702 Marsili progetta un'accademia

---

<sup>115</sup>Per un approfondimento sul tentativo di Marsili di istituire una cattedra di lingua siriana ed araba a Bologna si rimanda al Cap. III.

<sup>116</sup>RAFFAELLA GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», I, 1975, p. 85-141. Cfr. J. STOYE, *Marsigli's Europe*, cit., p. 145-148.

scientifico da istituire nella sua città natale e che si allineasse agli esempi virtuosi forniti dalle università straniere.<sup>117</sup> Da questo sforzo riformatore nasce l'Istituto delle Scienze, di cui la biblioteca marsiliana costituisce una colonna portante.

Prima di approfondire le riflessioni teoriche di Marsili sulla biblioteca ideale è, però, indispensabile soffermarsi sul processo di formazione della sua biblioteca reale. Finora, si è parlato soprattutto di sottrazioni più o meno lecite, mentre è opportuno focalizzare l'attenzione anche sui canali più tradizionali impiegati dal bolognese per procurarsi i libri di suo interesse.

La corrispondenza erudita indirizzata a Marsili, in cui è più probabile rintracciare notizie relative agli acquisti di libri, è conservata in parte nella Biblioteca Universitaria di Bologna e in parte nell'archivio privato del Marchese Bevilacqua Ariosti.<sup>118</sup> Nella Biblioteca universitaria le lettere di eruditi di diverse nazionalità occupano due volumi contraddistinti dall'indicazione «Eruditorum epistolae» (BUB, *Marsili* 79-80).<sup>119</sup> Un terzo gruppo è raccolto in un volume miscelaneo segnato BUB, *Marsili* 82.<sup>120</sup> Nell'archivio Bevilacqua Ariosti si trovano diversi mazzi di lettere, corredati in molti

---

<sup>117</sup>Marsili progetta la fondazione di un istituto scientifico a Bologna almeno dall'ottobre del 1702. Cfr. BUB, *Marsili* 83 B, cc. 79-83, «Punti (n. 25) pensati per l'istituzione dell'Accademia delle scienze in Bologna».

<sup>118</sup>Cfr. A. GARDI, *Luigi Ferdinando Marsili: come si organizza la propria memoria storica*, in *La politica, la scienza, le armi*, cit. p. 262-264. Il saggio è corredato in appendice da un elenco sintetico del contenuto dei vari carteggi dell'archivio Bevilacqua.

<sup>119</sup>Cfr. LODOVICO FRATI, *Catalogo dei manoscritti di Luigi Ferdinando Marsili, conservati nella Biblioteca universitaria di Bologna*, Firenze Leo S. Olschki, 1928, p. 91-96. Frati ha indicato, per ogni volume, un elenco dei fascicoli nell'ordine in cui compaiono e cioè suddivisi per mese. Per ognuno è specificato il mittente e la consistenza delle lettere contenute con relativa data. Il ms. 79 contiene 45 lettere, mentre il ms. 80 è suddiviso in tre volumi (A, B, C) ma la descrizione del volume C manca dal catalogo di Frati. Le lettere di Marsili sono contenute in buste legate in pergamena, contrassegnate dalle armi del conte impresse sulla coperta. Sul dorso delle due buste è impresso in oro su campo verde il titolo: «Eruditorum epistolae ad Marsilium vol. I» sul volume 79, «Eruditorum epistolae ad Marsilium vol. II» sul volume 80. Sotto il titolo dei due volumi è ancora leggibile l'antica segnatura «79» e «80», scritta con inchiostro bruno.

<sup>120</sup>*Ivi*, p. 97-99. Il volume contiene 117 lettere raccolte come le precedenti in una busta legata in pergamena. Il titolo impresso sul dorso del volume è «Marsili miscellane. II». Sotto il titolo è stato scritto il numero «82». Le lettere all'interno non sono suddivise in base al mittente ma ad ognuna è assegnato un numero progressivo. Il catalogo di Frati presenta i nomi dei mittenti presenti nel volume messi in corrispondenza con il numero assegnato alle loro lettere.

casi da un indice, in cui oltre ai mittenti troviamo indicazioni relative agli argomenti trattati nei carteggi.<sup>121</sup>

Le lettere conservate in Biblioteca Universitaria hanno suscitato l'interesse degli studiosi grazie alla presenza, tra i corrispondenti di Marsili, di insigni scienziati, tra cui ricordiamo Marcello Malpighi, Lelio Trionfetti, Domenico Guglielmini, Giandomenico Cassini, Eustachio Manfredi, Geminiano Rondelli.<sup>122</sup> La parte di archivio rimasta alla famiglia Bevilacqua Ariosti, invece, è stata finora poco studiata ma rappresenta una preziosa fonte di informazioni, soprattutto per quanto riguarda l'Istituto delle Scienze.

Nei volumi della Biblioteca Universitaria si trovano diverse lettere che testimoniano il processo di formazione della biblioteca di Marsili, poiché contengono indicazioni riguardo ai libri che Marsili intendeva acquistare (elenchi di libri inviati dai librai o da agenti con i relativi prezzi) o di cui aveva già concluso l'acquisto (avvisi di spedizione, note di pagamento). In molti casi, i libri citati nella corrispondenza si possono ritrovare tra i libri donati da Marsili all'Istituto da lui fondato.<sup>123</sup>

La prima di queste lettere, in ordine cronologico, è datata 2 febbraio 1697 ed è stata scritta dal medico bolognese Rinaldo Duglioli, allora residente a Venezia, a cui Marsili

---

<sup>121</sup>Grazie agli indici, compilati probabilmente dopo la morte di Marsili, è possibile individuare quali siano i carteggi di uomini di lettere o «sopra materia letteraria»: essi sono contenuti nel cartone IV, mazzo 9, 10 e 17 (frammenti) e nel cartone VI, mazzo 13 (frammenti) e 14.

<sup>122</sup>L. F. MARSILI, *Alcune lettere inedite del generale conte Luigi Ferdinando Marsigli al canonico Lelio Trionfetti per la fondazione dell'Istituto delle scienze di Bologna*, a cura di G. G. Bianconi, Bologna, Tip. Sassi, 1849; GEMINIANO RONDELLI, *Nove lettere di Geminiano Rondelli al conte Luigi Ferdinando Marsili*, a cura di F. Barbieri, M. Zuccoli, «Nuncius», VI (1991), ILARIA MAGNANI CAMPANACCI, *Per l'epistolario di Eustachio Manfredi*, in *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, cit., p. 521- 544; MARIO LONGHENA, *Lettere inedite di Eustachio Manfredi a L. F. Marsili: gli inizi dell'Istituto delle scienze e della Specola astronomica*, «Atti e memorie delle R. Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», s. 5, XXI, 1942-43, p. 20-76.

<sup>123</sup>Per l'inventario dei libri donati all'Istituto delle Scienze si veda BUB, *Marsili* 146, *Instrumentum donationis*, cit., p. 5-41 («Pinax librorum»). In corrispondenza dei vari titoli citati nella corrispondenza sono riportate in nota le seguenti informazioni: descrizione bibliografica della pubblicazione; numero di pagina e voce corrispondente nell'inventario denominato «Pinax Librorum». Qualora il titolo sia stato identificato bibliograficamente nel cap. III del presente lavoro, è stato aggiunto un rimando numerico.

aveva commissionato l'acquisto di alcuni libri.<sup>124</sup> Duglioli informa Marsili di non essere riuscito a trovare il «Tolomeo con le annotazioni del Mercator». In compenso, gli ha inviato una «cassetta» contenente diversi volumi:<sup>125</sup>

Strabone cum Xilandro et tab. fig. in fol. Basileae. Il Pomponio Mela de Situ Orbis cum Vadiano in fol. Legato insieme con Giulio Solino cum Camert. Un altro tomo in 4° con commento diverso e tavole. Il Dionisio Alessandrino de Situ Orbis ed Eustachio Tessaloniese: cum Bertrand in 8 legati insieme. L'Anselmo Boetio de Boot et il Liceto de Gemmis, al quale havrei pure accompagnato l'Historia Animalium del Gesnero se non avessi veduto il supposto di V. S. Ill.ma cioè che tanto *questo* quanto *l'altra Plantarum* sia del medesimo autore, il che non è, mentre l'Opera del Gesnero non consiste che in cinque Libri de Hist. Anim., quattro dei quali sono in tre gran Tomi in foglio figurato di stampa di Zurich assai buona, e l'ultimo è di stampa di Francfort rarissimo in foglio pure figurato ma più sottile. L'Opera è in Latino et intiera e il Libraio non la lascia a meno di 24 ducati.<sup>126</sup> L'Historia Plantarum poi è una raccolta fatta di più Auttori in due gran Tomi in foglio di stampa di Lion 1587 con figure e non costa meno di 16 ducati.<sup>127</sup>

---

<sup>124</sup>BUB, *Marsili* 79, fascicolo III «Lettere del Sig.re Dott.re Duglioli», cc. 14-29. Per la biografia di Rinaldo Duglioli si veda G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi*, III, cit. p. 266-268.

<sup>125</sup>BUB, *Marsili* 79, fascicolo III, cc. 17-19.

<sup>126</sup>È difficile stabilire se Marsili abbia acquistato la *Historia Animalium* di Gesner proprio in questa occasione ma un dato certo è che l'opera era presente nella sua biblioteca, come risulta dalla voce dell'inventario <Gesneri Historia Animalium in foglio T. 3> («Pinax librorum», p. 21).

<sup>127</sup>L'opera è indetificabile con JACQUES DALECHAMPS, *Historia generalis plantarum, in libros XVIII per certas classes artificiose digesta, haec plusquam mille imaginibus plantarum locupletior superioribus, omnespropemodum quae ab antiquis scriptoribus, Graecis, Latinis, Arabibus, nominantur: necnon eas quae in Orientis atque Occidentis partibus, ante seculum nostrum incognitis, repertae fuerunt, tibi exhibet*, Lyon, apud Gulielmum Rouillium, 1587, fol??. L'edizione non è rintracciabile nell'inventario della biblioteca marsiliana. In BUB l'opera è presente in due edizioni lionesi: quella in latino del 1586 e quella in francese del 1653, edita da Philippe Borde, Laurent Arnaud e Claude Rigaud. Forse è quest'ultima ad essere stata acquistata da Marsili («Pinax librorum», p. 20: <Istoria di Piante in francese in foglio>).

Tra le sei opere inviate da Duglioli è stato possibile individuare tre esemplari effettivamente appartenuti a Marsili e tuttora conservati nella Biblioteca Universitaria. Questi sono la *Geografia* di Strabone,<sup>128</sup> il *De situ orbis* di Pomponio Mela legato con il *Polyhistor* di Solino<sup>129</sup> e il *De situ orbis* di Dioniso Periegete.<sup>130</sup> I tre libri presentano tutti la medesima legatura, caratterizzata dall'impressione delle armi marsiliane su entrambi i piatti (v. figg. 2 e 3).

Non è stato possibile, invece, risalire gli esemplari marsiliani delle altre opere. Il riferimento al «tomo in 4° con commento diverso e tavole» risulta problematico, poiché potrebbe riguardare sia l'opera di Pomponio Mela che il *Polyhistor* di Solino. In entrambi i casi però non è possibile rintracciare nell'inventario della biblioteca marsiliana alcuna un'edizione in quarto. Per quanto riguarda l'opera di de Boodt, essa è presente nell'inventario marsiliano ma non nel catalogo della Biblioteca Universitaria, perciò non è stato possibile individuare alcun esemplare.<sup>131</sup> Infine,

---

<sup>128</sup>STRABO, *Strabonos Geographikon bibloi hepta kai deka. Strabonis Rerum geographicarum libri septemdecim. Magna cura recogniti*, Basileae, ex officina Henricpetrina (1571), fol. Coll. A. M B III 2. «Pinax librorum», p. 31: <Strabonis Geographia in foglio>.

<sup>129</sup>CAIUS IULIUS SOLINUS, *Ioannis Camertis Minoritani, artium, et sacrae theologiae doctoris In C. Iulii Solini Polyistora Enarrationes. Additus eiusdem Camertis Index, tum literarum ordine, tum rerum notabiliu[m] copia*, Viennae Austriae, per Ioanne[m] Singreniu[m], impensis honesti Lucae Alantse, ciuis, & bibliopolae Viennensis, 1520, fol. Coll. A. M B III 29 1-2. «Pinax librorum», p. 32: <Pomponii Melae de Situ Orbis in foglio>.

<sup>130</sup>DIONYSIUS PERIEGETES, *Dionysij Alexandrini De situ orbis liber, Graecè, & Latinè ad uerbum, ut conferri à studiosis possit: unà cum Eustathii Thessalonicensis archiepiscopi Commentarijs longè doctis. nunc primùm in Latinum sermonem conuersis, ac plurimis in locis castigatis, per Bernardum Bertrandum Rheginum Galloprovincialem. Adiectus est locuples rerum & uerborum memorabilium index*, Basileae, per Ioannem Oporinum (1556), 8°. Coll. A. M B VII 13. «Pinax librorum», p. 37: <Dionisii Alexandrini in dodici>.

<sup>131</sup>ANSELM BOECE DE BOODT, *Gemmarum et lapidum historia. Quam olim edidit Anselmus Boetius de Boot ... Nunc vero recensuit, à mendis repurgavit, commentariis, & pluribus, melioribusque figuris illustravit, & multo locupletiore indice auxit, Adrianus Toll ...Lugduni Batavorum, ex officina Joannis Maire, 1636, 8°. «Pinax librorum», p. 27: <Boettus Historia Lapidum in ottavo>.*

l'esemplare esaminato dell'opera di Fortunio Liceti non era di provenienza marsiliana in quanto presentava l'ex libris di Filippo Maria Monti.<sup>132</sup>



Fig. 2 BUB, Coll. A. M B III 29, piatto anteriore della coperta con l'impressione delle armi marsiliane.

---

<sup>132</sup>FORTUNIO LICETI, *Hieroglyphica, siue Antiqua schemata gemmarum anularium, quaesita moralia, politica, historica, medica, philosophica, & sublimiora, omnigenam eruditionem, & altiorem sapientiam attingentia, diligenter explicata responsis Fortunij Liceti Genuensis ..* Patauij, typis Sebastiani Sardi, 1653, fol. «Pinax librorum», p. 7 [n. 70]: <Liceti de Gemmis in foglio>.

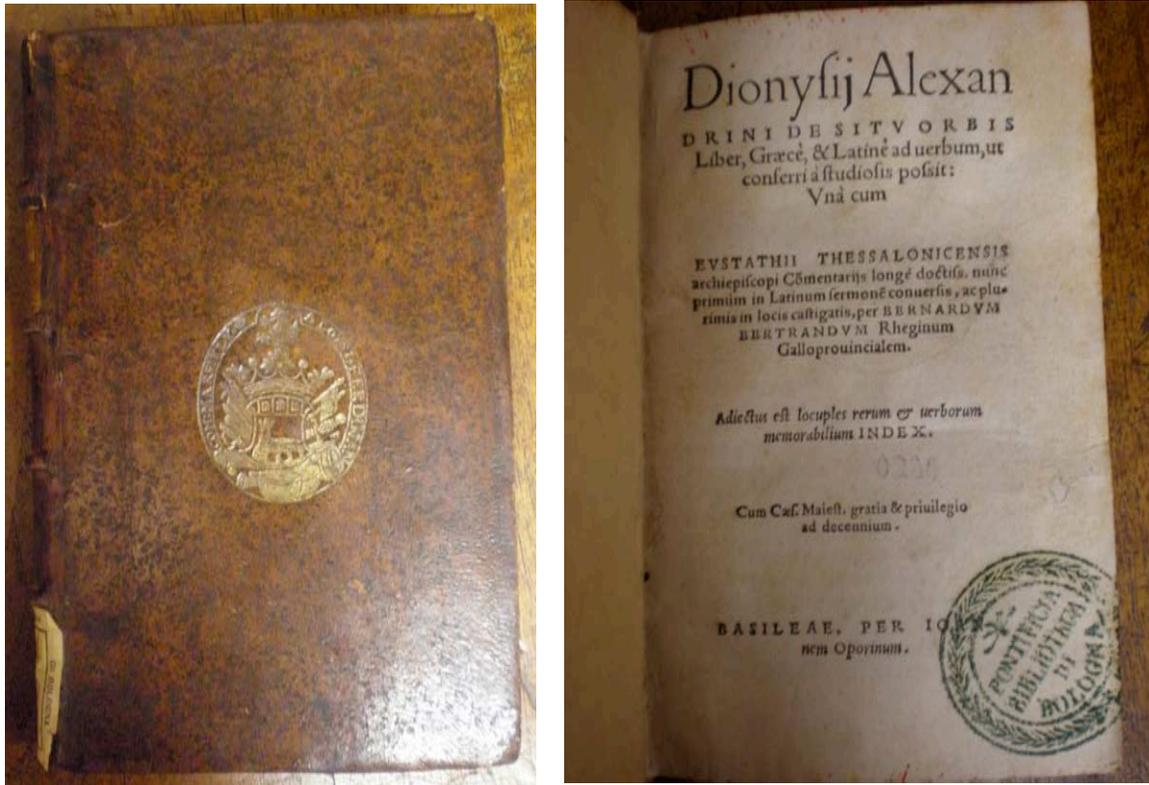


Fig. 3 BUB, Coll. A. M B VII 13, piatto anteriore e frontespizio.

Nella stessa lettera del 2 febbraio Duglioli pianifica successivi acquisti di libri storici, numismatici e astronomici, in merito ai quali attende indicazioni da Marsili:

Qui acclusa riceverà con la nota dello speso, l'altra pure fattami da due valenthuomini de libri historici più scielti, e trasmettendomi il cattalogo degli autori de Re Numaria con le buone antiche Medaglie trovate in Ungheria userò ogni fatica per renderla in tutto ben servita.

Inviandomi V. S. Illustrissima il Cattalogo de suoi libri havrò campo alle congiunture di acquistarle qualche cosa di raro, potendola per hora avvisare trovarsi in una Libreria da vendere l'Almagesto del P. Rizzoli rarissimo per tre doppie e le opere tutte del Galileo compresivi pure li Massimi Sistemi in lingua toscana che non si trovano più in

alcun loco per denaro, delle quali non vogliono meno di cinque doppie, onde ella si consigli e mi scriva se devo comprarli [...] <sup>133</sup>

Riguardo ai *Massimi sistemi* di Galileo l'agente aggiunge un'integrazione, scritta capovolta nella parte superiore del foglio:

Avverto che li Massimi sistemi del Galileo si hanno anche in Latino ma che sono tutt'altra cosa e non vagliono un fico, essendo tradotti così male che per lo più non s'intende il senso dell'Autore.

Nonostante quanto annunciato da Duglioli l'elenco dei «libri storici più scelti» manca. Forse l'agente non era stato in grado di allegarlo, come si deduce da una lettera di una settimana dopo (9 febbraio 1697), in cui spiega le difficoltà incontrate nel reperire il bibliotecario della famiglia Contarini, il gesuita spagnolo Nicolaus Garzia de Londoño, che a quanto pare era stato colpito da un provvedimento dell'Inquisizione:

Anche in questo ordinario conviene che V. S. Illustrissima soffra di restar senza il cattedro de' libri storici e fiore d'altri autori in varie materie mentre il bibliotecario di questo Procuratore Contarini a cui avevo fatto capo per servirla, disfatta improvvisamente la Libreria d'ordine credo degl'Inquisitori, anch'esso è sparito a segno che non l'ho potuto più trovare in alcun loco, onde bisognerà che ricorra ad altri per potere almeno nel prossimo ordinario renderla provveduta: qui annessa riceverà bensì l'informazione sopra i libri per la scanzia ecclesiastica come pure subito ricevuti dal Signor Conte Agostino li semi di finocchio non mancherò di mandarglieli. Condoni V. S. Illustrissima la poca accuratezza praticata nelle note dei libri già

---

<sup>133</sup>Sia l'*Almagesto* di Riccioli che le opere di Galileo si trovavano tra i libri donati da Marisli all'Istituto delle Scienze ma è difficile stabilire se li avesse acquistati proprio tramite Duglioli. «Pinax librorum», p. 32: <[Riccioli] Almagestum in foglio T. 2>, p. 35: <Galileo de Massimi Sistemi in quarto>, <Altre Opere del Detto in quarto T. 2>.

speditegli perché alle volte la fretta e il desiderio di servirla sollecitamente ne è l'origine [...].<sup>134</sup>

I libri ecclesiastici elencati da Duglioli sono gli «annali del Baronio [...] con la continuazione del Rinaldi», la «Bibliotheca veterum patrum», «l'istoria dell'Abbé», «l'istoria de Pontefici [...] del Ciacconio», che a Venezia era irreperibile, «la Bibbia Reggia» e la «Poliglotta», «Cornelio a Lapide con i Supplementi cioè con il Le Blanc super Psalmos». Alcune tra le opere ecclesiastiche elencate nella lettera si ritrovano senza difficoltà tra i libri che Marsili dona all'Istituto delle Scienze (v. fig. 4).<sup>135</sup>

<b>SCANZIA num. 2.</b>	
Bibliotheca Patrum in foglio	T. 27.
Corellero Ss. Patrum	T. 2.
Martini del Rio Disquisitiones Magicæ in foglio	T. 1.
Blanchi in Psalmos in foglio	T. 6.
Lipenii Bibliotheca Theologica in foglio	T. 2.
Villalpandi in Ezechielem in foglio	T. 3.
Castello Lexicon in foglio	T. 1.
Vitè de' Santi in francese in foglio	T. 4.
Cornelii à Lapide in foglio	T. 13.
Baronii Annales in foglio Tomi 12 legati in	T. 6.
Spoudani Continuatio Baronii in foglio	T. 10.
Hofmani Lexicon Universale in foglio	T. 4.
Collii Lexicon Arabicum in foglio	T. 1.

Fig. 4 *Instrumentum donationis*, p. 13.

<sup>134</sup>BUB, *Marsili* Ms. 79, fascicolo III, cc. 23-24.

<sup>135</sup>BUB, *Marsili* 146, p. 13. Nell'inventario sono presenti le seguenti opere: CESARE BARONIO, *Annales ecclesiastici auctore Cesare Baronio Sorano*, Coloniae Agrippinae, sumptibus Antonij Hierati, sub signo Gryphi, 1624, fol.; MARGUERIN DE LA BIGNE, *Maxima Bibliotheca Veterum Patrum et antiquorum scriptorum ecclesiasticorum primo' quidem a' Margarino de La Bigne*, Lugduni, apud Anissonios, 1677-1703, 28 v., fol.; CORNELIUS A LAPIDE, *Commentarius in quatuor Euangelia, auctore R.P. Cornelio Cornelii a Lapide, e Societate Iesu*, Antuerpiae, apud Iacobum Meursium, 1670, 2 v., fol.; ID., *Commentarius R.P. Cornelij Cornelij a Lapide Societatis Iesu in Ecclesiasten, Canticum canticorum et librum Sapientiae, Antuerpiae, apud Iacobum Meursium*, 1670, 3 v., fol.; THOMAS LE BLANC, *Psalmorum Daudicorum analysis*, Lugduni, sumptibus Antonii Cellier, 1665-1676, 6 v., fol.

È probabile che le richieste di Marsili non fossero molto precise, poichè Duglioli prega il suo corrispondente di «dare ben distinti i Titoli dell'Opere perché con la debita specificazione non correrà alcun equivoco». Allo stesso tempo, l'agente di Marsili si scusa per la stesura frettolosa degli elenchi inviati in precedenza.

Duglioli trasmette a Marsili l'elenco di libri richiesto al bibliotecario Garzia de Londoño solo più avanti, a fine febbraio, come indicherebbe una lettera in cui Duglioli promette di accludere due liste: una gli è stata data da «un Professore di Medaglie, e l'altra dal Bibliotecario della chiusa Libreria Conterina».<sup>136</sup> La prima è effettivamente inserita tra le due carte contenenti la lettera e porta l'intestazione «Geographi antiquiores», mentre l'altra si trova alla fine del fascetto delle lettere di Duglioli.<sup>137</sup> L'elenco contiene una scelta significativa dei maggiori repertori bibliografici del Cinque e Seicento che avrebbero dovuto guidare Marsili nella composizione della sua biblioteca personale (v. fig. 5):

Antonius Possevinus Societati Iesu scripsit Apparatum sacrum, et Bibliothecam, ubi usque ad sua tempora innumeri reperiuntur Authores, quarumcumque materiarum.

Henricus Gesnarus scripsit Bibliothecam maximam duobus tomis distinctam et in ea fere rarus author desideratur.

Marcus Martinus Lippeni composuit quatuor tomis Bibliothecam Regiam omnium artium et scientiarum.<sup>138</sup>

Mathias Konigi edidit aliam Bibliothecam universalem.<sup>139</sup>

---

<sup>136</sup>BUB, *Marsili* 79, fascicolo III, c. 19.

<sup>137</sup>L'elenco «Geographi antiquiores» si trova alla c. 20, mentre la lista di Nicolaus Garzia si trova alla c. 28.

<sup>138</sup>Nella biblioteca di Marsili troviamo diversi repertori bibliografici di Martin Lipen: la *Bibliotheca realis theologica* e la *Bibliotheca realis juridica* sono collocate nella seconda scansia («Pinax librorum», p. 13, [n. 361]: <Lipenii Bibliotheca Theologica in foglio T. 2>; p. 14 [n. 394]: <Biblioteca juridica in foglio>), la *Bibliotheca realis philosophica* e quella *Medica* trovano, invece, posto nella terza («Pinax librorum», p. 19: <Lipenii Bibliotheca Philosophica in foglio T. 2>, <D[etto] Bibliotheca Medica in foglio>). Per l'identificazione delle opere si rimanda al cap. III, paragrafo 6.

Petrus Lambecis Bibliothecam composuit Vindomienses.

Philippus a Legambe Jesuita Bibliothecam suis ordinis.

Philippus Labe Jesuita Bibliothecam ecclesiasticam satem Bibliothecam Numariam, satem Bibliotheca Bibliothecarum.<sup>140</sup>

Jacobus Philippus Thomasinus Bibliotheca Patavina et huius generis extant.

Bibliotheca Clarita tribus tomis

Bibliotheca Barberina duobus tomis

Bibliotheca Ambrosiana

Bibliotheca Medicea

Bibliotheca Vaticana

Bibliotheca Hispanica

Gli autori di biblioteche poi acquistati da Marsili si discostano sensibilmente da quelli consigliati da Garzia de Londoño. Ad esempio, i repertori bibliografici cinquecenteschi (Gesner, Possevino) non entrano a far parte della raccolta marsiliana, mentre troviamo opere seicentesche, come le biblioteche di Lipen, di König e di Labbe.<sup>141</sup>

---

<sup>139</sup>Anche la Bibliotheca vetus et nova di König è presente nell'inventario della biblioteca marsiliana, collocato nella scansia n. 3. «Pinax librorum», p. 19: <Bibliotheca Vetus & Nova in foglio>. Questi i connotati dell'opera: GEORG MATTHIAS KONIG, *Bibliotheca vetus et nova, in qua Hebræorum, Chaldæorum, Syrorum, Arabum, Persarum, Ægyptiorum, Græcorum & Latinorum per universum terrarum orbem scriptorum ... à prima mundi origine ad annum usque 1678. ordine alphabetico digesta ... à Georgio Matthia Königio*, Altdorf, impensis Wolffgangi Mauriti & Hæredum Johannis Andreæ Endterorum, Bibliopol. Norimb., typis Henrici Meyeri, typographi Acad., 1678, fol.

<sup>140</sup>PHILIPPE LABBE, *Bibliotheca bibliothecarum curis secundis auctior. Accedit Bibliotheca nummaria in duas partes tributa ... cum Mantissa antiquariæ supellectilis ... Cura & studio R.P. Philippi Labbe ... Parisiis, apud Ludouicum Billaine, in Palatio ad secundam columnam in aula magna sub signo Palmæ & magni Cæsaris*, 1664, 8°. «Pinax librorum», p. 17: <Labe Bibliotheca in dodici>.

<sup>141</sup>Per le opere di bibliografia presenti nella biblioteca di Marsili si rimanda all'approfondimento specifico del cap. III.

Ex quo clausa fuit Bibliotheca Cantarena impotenti factus sum  
 obsequium amici precorandi, dum Librorum inopia, qua angor  
 omnem animi mei desiderium frustratum reddidit, ideo tunc  
 verbis veniam peto, seu vestrum inculpabilis; Verum crimi-  
 nare ut non penitus fecim ab obedientia immunitatis breviformis  
 Remissionem faciam precipuarum Authorum quibus vacare  
 poterit, pro dignandis Libris, et Authoribus cuiuscumque  
 Materis, quae sunt sequentes.

Antonius Possevinus Societatis Iesum scripsit Apparatum  
 sacrum, et Bibliotheca, ubi regum ad sua tempora innumeri  
 reperiantur Authores, quarumcumque Materiarum.

Henricus Scarnay scripsit Bibliothecam maximam duo-  
 bus tomis distinctam, et in ea fere Varus author desideratur.

Marcus Martinus Lippertus composuit quatuor tomos Biblio-  
 thecam Regiam omnium artium, et scientiarum.

Matthias Longi edidit aliam Bibliothecam Universalem.

Petrus Lambecii Bibliothecam composuit Vindobonensem.

Philippus a Legambe Societa Bibliothecam oris ordinis.

Petrus Labbe Societa Bibliothecam Ecclesiasticam.

Item Bibliothecam Humanariam, Item Bibliothecam  
 Bibliothecarum.

Iacobus Perizonius Thomassinus Bibliotheca Patrum  
 et huius generis, et tant.

Bibliotheca Clarita tribus tomis.

Bibliotheca Barberina duobus tomis.

Bibliotheca Ambrosiana.

Bibliotheca Medica.

Bibliotheca Vaticana.

Fig. 5 BUB, Marsili 79, fascicolo III, c. 28.

Al fascicolo di Duglioli seguono due lettere dei librai olandesi Moetjens e Du Mont.<sup>142</sup> Tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento Marsili compie diversi acquisti presso lo stampatore-libraio Adriaen Moetjens I (1651?-1717), attivo prima a Nimega (1677-1679) e poi a L'Aia (1679-1717).<sup>143</sup> Nella sua lettera, datata 2 giugno 1699, il libraio risponde alle richieste del conte che desiderava conoscere i prezzi di alcune pubblicazioni («Memoire des Livres»):

Monseigneur

Votre Excellence m'accusera sans douze de negligence d'avoir tant tardé a repondre a l'honneur de sa lettre, lors que je l'ai recu le tems ne me permit pas d'y repondre parce que j'etais oblige de partir pour plusieurs villes de nos provinces, j'ordonnai a mon garcon de boutique de satisfaire pour provision a envoyer les prise de Memoire des Livres que votre Excellence souhaitta de savoir ce qu'il a negligé, je l'envoi dom cà jointe et je me prepare pour faire un voyage a Paris vers la fin du mois de juillet a mon retour je ferai imprimer un Catalogue general que j'enverrai a Votre Excellence, si cependant Elle veut m'honorer de les Commandements ce me fera un plaisir de recevoir, et de pouvoir lui etre utile je viend d'achever l'impression des Actes Memoires et Negociations de la Paix de Ryswick 12° 4 voll ils costent 6 franc j'acheve le Theatre de Piemont et Savoye 2 voll. grandeur d'Atlas cest un Chef d'oeuvre il constera f 75.

Je suis en attendant l'honneur des ordres da Votre Excellence, avec un tres profond respect...

Il libraio promette a Marsili un catalogo generale che potrà inviargli nel giro di qualche mese, non appena sarà stampato. Il riferimento è senza dubbio al catalogo dei libri

---

<sup>142</sup>BUB, *Marsili* 79, fascicolo IV «Lettere de SS.i de Mont e Moetiens Librari d'Haya», cc. 31-35.

<sup>143</sup>Cfr. JEAN-DOMINIQUE MELLOTT, ÉLISABETH QUEVAL, ANTOINE MONAQUE, *Répertoire d'imprimeurs/libraires (vers 1500 - vers 1810)*, Paris, Bibliothèque nationale de France, 2004, p. 404, n. 3596; v. anche J. A. GRUYS, C. DE WOLF, *Typographi & bibliopolae Neerlandici usque ad annum 1700 thesaurus*, Nieuwkoop, B. De Graaf, 1980, *ad vocem*.

venduti nella sua bottega pubblicato nel maggio 1700, che però non è stato possibile ritrovare né tra i libri posseduti da Marsili, né nei fondi della BUB.<sup>144</sup> Moetjens, specializzato nella pubblicazione dei trattati di pace, consiglia poi al suo acquirente di ordinare gli *Actes et memoires des negociations de la paix de Ryswick*, la cui stampa era da poco ultimata. L'opera è presente tra i libri donati da Marsili all'Istituto delle Scienze, di conseguenza non è da escludere che Marsili l'avesse acquistata proprio in questa occasione.<sup>145</sup>

La parte della lettera di Moetjens più densa di notizie è, però, l'elenco di titoli accluso dal libraio, poiché in esso si trovano diverse opere poi effettivamente acquistate da Marsili.<sup>146</sup>

Memoire de livres avec les juste pris relié en veau

L'art des Armées Navales, ou Traité des Evolutions Navales par Paul Hoste Fol. Fig.<sup>147</sup>

Bibliothèque Orientale ou Dictionnaire universel touchant le peuple d'Orient par Herbelot folio<sup>148</sup>

Memoires d'Artillerie, recueillis par le Sieur Surirey voll. quarto fig.<sup>149</sup>

---

<sup>144</sup>*Catalogue des livres de Hollande, de France, et des autres pays étrangers, qui se trouvent à present dans la boutique d'Adrian Moetjens, et encore plusieurs autres; le tout à un pris [sic] raisonnable*, a La Haye, chez Adrian Moetjens, marchand libraire près de la Cour, à la Librairie française ce I. mai 1700, 8°. Si conoscono altri due cataloghi del libraio: uno è del 1690 e l'altro è privo di data. Cfr. EVE NETCHINE, CLAIRE LESAGE, VÉRONIQUE SARRAZIN, *Catalogues de libraires 1473-1810*, [Paris], Bibliothèque Nationale de France, 2006, p. 397.

<sup>145</sup>*Actes et memoires des negociations de la paix de Ryswick. Tome premier-quatrième*, A La Haye, chez Adrian Moetjens, marchand libraire, 1699, 4 v., 12°. «Pinax librorum», p. 10 [n. 223]: <Memorie de i Negoziati della Pace di Resvigh in francese in ottavo T. 4>. Nel «Pinax librorum» il formato espresso è errato.

<sup>146</sup>BUB, *Marsili* 79, fascicolo IV, c. 35. I titoli presenti nell'inventario della biblioteca di Marsili sono sempre segnalati in nota. Per l'identificazione delle opere si rimanda al cap. III, salvo diversa specificazione.

<sup>147</sup>«Pinax librorum», p. 32: <Hosten Arte del mare in francese in foglio>, v. P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 136.

<sup>148</sup>«Pinax librorum», p. 19 [n. 389]: <Biblioteca orientale in foglio>.

Memoires de la Chine du P. le Comte 12 2 voll.  
 Voyages de M.r du Mont en Asie et Europe 4 vol. 12  
 – aux Indes Orientales par Dellon 12<sup>150</sup>  
 – de Moscovie à la Chine par M.r Isbrand  
 – de las Casas, aux Indes Occidentales 12<sup>151</sup>  
 – de Bernier, au Grand Mogol 12 2 voll.  
 – de Carthagene, par Pointi 12  
 – de L'Edit de l'Empereur de la Chine<sup>152</sup>  
 – de l'Empereur de la Chine  
 Histoire de Constantinople traduit par Cousin 10 vol. 12  
 Benjaminis, Itinerarium, Lat 24  
 Description de l'Afrique par Dapper fol. fig<sup>153</sup>  
 – du Pais de Jansenie 12  
 – Egypte de Murradi 12  
 Histoire des Conciles Généraux 4  
 Olai, Historia Suecorum  
 Preliminaires des Traitez de Paix, par Amelot 12  
 Pratique générale des fortifications par Ango 8  
 Traités de Paix, de Trêve de Neutralité, de Cause de rations d'Alliance de Commerce  
 etes fait entre les Empereurs, Rois, Princes et Etats de l'Europe, et d'ailleurs, depuis la  
 naissance de il jusqu'à present folio 4 voll. sans le presse<sup>154</sup>  
 Relation d'un voyage en Angleterre par Sorbier 12  
 – de L'Etablissement de la Compagnie francoise aux Indes Orientales 12

---

<sup>149</sup> «Pinax librorum», p. 34: <Memorie d'Artiglierie in quarto>, v. P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 143.

<sup>150</sup> «Pinax librorum», p. 9 [n. 173]: <Viaggi dell'Indie Orientali in francese in dodici>.

<sup>151</sup> «Pinax librorum», p. 10 [n. 217]: <Viaggi delle Indie Occidentali in francese in ottavo>.

<sup>152</sup> «Pinax librorum», p. 9 [n. 181]: <Istoria degl'Editti dell'imperatore della China in francese in dodici>.

<sup>153</sup> «Pinax librorum», p. 5 [n. 4]: <Descrizione dell'Affrica in francese>. Dal confronto con un altro catalogo non risulta essere quella scritta da Dapper (BUB, Ms. 426, c. 73r).

<sup>154</sup> «Pinax librorum», p. 5 [n. 15]: <Raccolta de' Trattati di Pace in francese T. 4>.

de la page precedente

Relation de trois Ambassades de Carlisle

– des guerres des Hollandais contre le Roi de Macassar 12

Religions du Monde, par Ross 12, 3 voll. fig.

Science naturelle dégagée des Chicanes de L'Ecole

Sentence des Martyrs 8

Travaux de Mars 8 3 voll. fig.

Traité de Monument local de Millet de Schales 12

Voyage de Struys, en Moscovie, Tartarie, et aux Indes 4 figure<sup>155</sup>

– de Constantinople par Grelot 12

– de la Maire, aux isle de Canaries, Cap Verd, Senegal, et Gambis 12

Academie de L'Espeé par Thibault, folio, fig.

Aitzema Historia pacis, Foederatis Belgis 8

Bibliotheque universelle 12 25 voll.<sup>156</sup>

Histoire de la conquête du Mexique, par de Solis 2 vol.<sup>157</sup>

– des Favorites 12

– des guerres Civiles dans les Indes 8

– de Baviere 12 8 voll.

– de M.r de Thou 3 voll. folio

Lettres, et Ambassades de Canaye fol. 3 voll.

Voyage de Monconys 12, 5 voll.<sup>158</sup>

---

<sup>155</sup>«Pinax librorum», p. 7 [n. 95]: <Viaggi del Struys in quarto in francese>.

<sup>156</sup>«Pinax librorum», p. 27: <Bibliotheque Universale in dodici T. 25>.

<sup>157</sup>«Pinax librorum», p. 11 [n. 267]: <Istoria del Messico in francese in ottavo T. 2>.

– de Gage, des Indes Occidentales 2 voll. 12

– de Ceylon 12

– en divers Etats de L'Europe le P. Avril 12

– ou, Etat de Perse 12<sup>159</sup>

– – de Maroc 12<sup>160</sup>

– de Siam, par Louber 12 2 voll.<sup>161</sup>

Histoire d'Angleterre, depuis Henri 7. L'An 1485 jusqu'à l'an 1624 inclusif folio 2 voll.  
fig.

– de l'Eglise, depuis Jesus-Christ jusqu'à present par Basnage folio 2 voll.

Negli anni successivi, i contatti di Marsili con il libraio olandese continuano e nel 1702 troviamo un nuovo elenco di libri richiesti dal generale bolognese.<sup>162</sup> L'elenco è allegato ad una lettera inviata da L'Aia il 18 aprile 1702 che tocca alcuni aspetti tecnici circa il pagamento e la spedizione, dal momento che in quell'anno Marsili era stato trasferito sul Reno ed aveva perciò cambiato residenza.<sup>163</sup>

---

<sup>158</sup>L'edizione proposta da Moetjens è quella in 12° formata da 5 voll., BALTHASAR DE MONCONYS, *Voyages de mr. de Monconys, conseiller du roi, & lieutenant criminel au siegepresidial de Lyon. Devisez en 5. tomes. ...* A Paris, chez Pierre Delaulne, 1695, 5 v., 12°. Nell'inventario marsiliano la voce <Giornale dei viaggi di Monconis in quarto in francese> («Pinax librorum», p. 8, [n. 146]) rimanda, invece, ad un'edizione diversa dell'opera: *Journal des voyages de monsieur de Monconys, conseiller du Roy en ses conseils d'Estat & priué, A Lyon & se vende a Paris, chez Luoïs Billaine, au Pallais*, 1677, 3 v., 4°. Non era un fatto insolito che il libraio prospettasse la disponibilità di un'edizione e che poi la sostituisse con un'altra.

<sup>159</sup>«Pinax librorum», p. 12 [n. 290]: <Relazione della Persia in ottavo in francese>.

<sup>160</sup>«Pinax librorum», p. 11 [n. 282]: <Relazione del regno di Marocco in francese in dodici>.

<sup>161</sup>«Pinax librorum», p. 11 [n. 241]: <Descrizione del Regno di Siam in francese T. 2>.

<sup>162</sup>BUB, *Marsili* 79, fascicolo XXII «Lettere del sig.re Moetiens Libraro d'Haya». Il fascicolo raccoglie sei lettere autografe di Moetjens dal 14 febbraio 1700 al 28 ottobre 1701.

<sup>163</sup>BUB, *Marsili* 80, fascicolo A, cc. 13-14. Le Lettere di Moetjens sono numerate a penna come la n. 6 e 7 (forse la numerazione è stata attribuita da chi si è occupato del riordino dell'archivio marsiliano). Sul verso dell'ultima carta della lettera n.7 è indicato «Lettere di Monsieur Moetiens Libraro d'Haya». Entrambe le lettere constano di due carte e sono incollate insieme. Mentre la prima (di dicembre 1701) contiene gli auguri del libraio per un buon anno, la seconda tratta della spedizione di libri.

Je craind d'avoir oublié (par plusieurs grandes occupations) de remercier votre Excellence du bon payement que j'ai reçu dans son temps.

Les Livres marqué dans votre liste je les poutrois fournir comme ils sont marqué sur la page suivante, mais le tout monnoye d'hollande, car les florins d'Allemagne ne sont ici qu'environ 27 sols et le change hausse et baisse on je ne peut pas entrer.

Lors que votre Excellence sera avec son Regiment sur le Rhin, j'espere qu'Elle me fera l'honneur de m'écrire son adresse pour envoyer les Lettres Historiques et sil y a autre chose pour les services je le prie de m'honorer de ses commandemens, je suis avec un très profond respect...

Tra le opere elencate di seguito dal libraio, come l'*Atlas Major* di Blaeu, il *Corpus Historia Byzantina*, gli *Acta Philosophica Societatis Angliae*, il *Thesaurus Antiquitatum Romanarum* di Graevius ed il *Thesaurus Antiquitatum Graecarum* di Gronovius, nessuna è rintracciabile nell'inventario dei libri donati da Marsili all'Istituto delle Scienze. Tale assenza si può forse spiegare con una mancata evasione dell'ordine, attribuibile a molteplici cause. Infatti, tra aprile e ottobre 1702 Marsili è impegnato nell'assedio di Landau, in seguito si sposta a Breisach e nell'inverno 1702-1703 segue per via epistolare la sistemazione e l'inventariazione delle sue collezioni inviate in patria. In questo periodo riceve diverse richieste per l'acquisto di libri scientifici da parte dei collaboratori bolognesi. È probabile che questi impegni mettessero in secondo piano i rapporti con Moetjens.

L'ultima lettera del libraio olandese conservata nell'archivio di Marsili è datata 22 dicembre 1702 e contiene un elenco di pagamenti a cadenza mensile richiesti al conte per le *Lettres Historiques*, nominate anche nella precedente missiva scritta in aprile.<sup>164</sup>

---

<sup>164</sup>BUB, *Marsili* 80, fascicolo B, cc. 43-45, lettera n. 21. Il periodico figura nell'inventario della biblioteca di Marsili sotto il titolo <Lettere Istoriche in francese in dodici> («Pinax Librorum», p. 11, [n. 251]). *Lettres historiques contenant ce qui se passe de plus important en Europe et les réflexions necessaires sur ce sujet*, La Haye, A. Moetjens, 1692- (cessa nel 1728). Marsili si era procurato quelle relative all'anno 1700, come risulta dal catalogo contenuto in BUB, Ms. 426, c. 73v: «Lettres historiques contenant ce qui se passe de plus important dans l'annee 1700».

### 3. Costruendo la biblioteca ideale

Altri elenchi di libri conservati tra le carte marsiliane si trovano nel volume miscellaneo BUB, *Marsili* 82, in cui troviamo le lettere relative all'anno 1703. A questa data Marsili aveva già mandato a Bologna la sua biblioteca e gli strumenti che conservava presso il suo domicilio viennese.<sup>165</sup> Tutti i materiali erano stati affidati alla custodia di Eustachio Manfredi, che aveva accolto l'incarico con grande piacere, come attesta la sua corrispondenza con Marsili.<sup>166</sup>

A partire dal 1701 Manfredi diventa il principale interlocutore di Marsili per quanto riguarda l'allestimento del suo «studio» al quale sono destinati, oltre ai libri, gli strumenti per le osservazioni astronomiche, che necessitavano di essere rilanciate:

La lettera di Vostra Eccellenza mi conferma con mia somma ambizione in quell'onore che io avea sempre sì ardentemente desiderato cioè d'essere uno de suoi attuali servitori, benché per ogni conto il più debole ed il più inutile. [...] procurerò adunque in avvenire di rendermene il meno indegno che potrò, ponendo ogni diligenza nella custodia dei libri e degli Instrumenti che mi saranno consegnati, i quali tutti senza alcun dubbio costituiranno una suppellettile degna d'un gran Cavaliere e d'un gran Letterato. M'ingegnerò altresì sotto gli auspici di Vostra Eccellenza d'attendere alle osservazioni celesti, alle quali incessantemente mi porta il mio genio e la mia

---

<sup>165</sup>Cfr. L. F. MARSILI, *Alcune lettere inedite del generale conte L. F. Marsigli al canonico L. Trionfetti*, cit. p. 17 (Lettera inviata da Vienna, 22 Ottobre 1701): «Molti avranno creduto che io faccia venire i miei libri in Germania per levarli di costi; ma è solamente per mandarli in un bellissim'ordine di legatura con molti altri, che qui sono, e col stabilimento di una vera libreria compendiosa, ma rara; e di materie a me principalmente geniali: e questo dovrà essere nella prossima primavera con una caravana di tante altre robbe, che l'angustia di abitazione non mi permette di più qui conservare; ma in tutto bensì fare un deposito dove avere la ferma sua residenza». Si rimanda inoltre a J. STOYE, *Marsigli's Europe*, cit., p. 221 ss.

<sup>166</sup>BUB, *Marsili* Ms. 79, fascicolo XII «Lettere del Sig. Dott. Manfredi», cc. 112-122.

professione, e di secondare con ciò la sua nobilissima idea di fare questo singolare onore alla patria introducendovi un osservatorio e ristabilendovi l'Astronomia, che per tanto tempo ne era quasi sbandita.[...] <sup>167</sup>

In una lunga lettera del 12 dicembre 1701, Manfredi spiega come ha organizzato la ricezione dei materiali marsiliani, la cui spedizione è stata annunciata da Marsili in una precedente lettera che conteneva presumibilmente le «istruzioni per la custodia, e per regolamento del suo studio». <sup>168</sup> Dopo aver illustrato nel dettaglio la sistemazione degli strumenti astronomici, Manfredi passa alla biblioteca:

All'arrivo dei libri e de Manoscritti li quali costituiranno una sceltissima Biblioteca e degna delle idee grandi di Vostra Eccellenza io stimo, che non altrove meglio potran collocarsi, che nella sopradetta Galleria di Monsignore [Marsili] <sup>169</sup>, nella quale sono di già due grandi e lunghe scanzie a più ordini che son capaci d'un buon numero di Volumi e restano a disposizione di Vostra Eccellenza; e quando queste non bastassero cercherei di farne altre simili e collocarle contigue a esse per capire il restante de' libri. <sup>170</sup>

Manfredi aggiunge poi quali saranno le modalità di fruizione del materiale librario conservato nello studio, come forse indicato da Marsili: nessuno potrà consultare i libri se non nel luogo in cui sono stati collocati e solo al maestro Trionfetti e a Rondelli sarà permesso prenderli in prestito «coperti però con carta, per custodire la legatura». Manfredi conclude ringraziando Marsili che lo vuole direttore dell'osservatorio da realizzare a Bologna e si sofferma ancora sullo stato misero in cui versano gli studi astronomici nella città.

---

<sup>167</sup> *Ivi*, cc. 117, lettera del 22 novembre 1701.

<sup>168</sup> *Ivi*, cc. 119-121.

<sup>169</sup> Si tratta di Anton Felice, il fratello di Marsili.

<sup>170</sup> *Ivi*, cc. 121.

All'inizio del 1703 la collezione di libri e strumenti inviata da Marsili comincia ad essere inventariata, come apprendiamo da una lettera di Manfredi del 16 gennaio:<sup>171</sup>

All'arrivo del Signor Guicciardini<sup>172</sup> si è dato mano agli inventari sì delle robbe che sono appresso dell'Illustrissimo signor conte Filippo,<sup>173</sup> come di quelle che restano in mia consegna; ma perché è necessario ritenerne qui copia e gli inventari sono prolissi ha convenuto [Guicciardini] differire all'ordinario seguente il trasmetterli all'Eccellenza Vostra. [...] Nel dispor delle cose si ha riguardo a far luogo alle altre suppelletili di Vostra Eccellenza che andranno giungendo, particolarmente ai libri da comprarsi, al Tornio, ed altri sortimenti di sua natura richiedono d'essere in vista. [...]

Gli inventari delle collezioni inviate a Bologna sono contenuti nel volume BUB, *Marsili Ms. 104, Catalogi diversi di Minerali che si mandavano a Bologna dal Generale Co. Marsili.*<sup>174</sup> Nonostante il titolo generale, gli inventari non censiscono solo le collezioni mineralogiche ma varie tipologie di oggetti di interesse etnografico, naturalistico, compresi i documenti bibliografici. Alle cc. 40-61 è registrato il contenuto di alcune casse contrassegnate da lettere dell'alfabeto (A-P). Nella cassa N e nella cassa O troviamo alcuni titoli di libri, che ci forniscono una precisa immagine della biblioteca accumulata da Marsili fino ai primi anni del Settecento:<sup>175</sup>

---

<sup>171</sup>BUB, Marsili 82, lettera n.13 (cc. 38-39). Nella lettera Manfredi parla di un libro consegnatogli da Guicciardini «libro militare dell'Upton», identificabile con NICHOLAS UPTON, *Nicolai Uptoni De studio militari, libri quatuor. Iohan. de Bado Aureo, Tractatus de armis. Henrici Spelmanni Aspilogia. Edoardus Bissaeus. E codicibus mss. primus publici juris fecit, notique illustravit*, Londini, typis Rogeri Norton, impensis Johannis Martin, & Jacobi Allestrye sub signo campanae coemiterio D. Pauli, 1654, fol. L'opera è presente nell'inventario dei libri donati all'Istituto delle Scienze come <Uptoni de Studio Militari in foglio>, v. «Pinax librorum», p. 6 [n. 59].

<sup>172</sup>Niccolò Maria Guicciardini era l'amministratore dei beni di Marsili.

<sup>173</sup>Si tratta di Filippo Nerio, il fratello minore di Marsili.

<sup>174</sup>BUB, *Marsili Ms. 104*. Nel volume, rilegato in cartone con costa in pergamena chiara, sono raccolti inventari scritti da mani diverse. Cfr. L. FRATI, *Catalogo dei manoscritti di Luigi Ferdinando Marsili*, cit. p. 116.

<sup>175</sup>BUB, *Marsili Ms. 104*, cc. 51v-53r.

[Cassa N]

Specimen Geographiae Physicae in 8 ° Tom. 1<sup>176</sup>

Gerardj Croesi Historia Quakeriana in 8° T. 1<sup>177</sup>

Antonii van Dale Poliatri Harlemensis Dissertationes in 4° T. 1<sup>178</sup>

Tomo primo dei Trattati e Confederazioni dei Svizzeri manoscritto in lingua Germanica in fol. T. 1

Sette carte di Conchiglie impetrite

Octavii de Strada a Rosberg de Vitis Imperatorum cum simboli set numismatibus antiquis aureis, argenticis et aeneis T. 1 in fol.<sup>179</sup>

Libro tedesco in fol. che tratta dell'Arme gentilizie antiche

Thesaurus bellicus Eliae Reusneri Leorini T. 1 in 4<sup>o</sup><sup>180</sup>

Un libro cioè Lettere e confederazioni de' Svizzeri manoscritto in Tedesco in fol.

Essercitio Militare Tedesco di Johann Jacob von Wallhausen T. 1 in fol.<sup>181</sup>

Vectigal Connubiale Margaritiferum Jo. Jac. Stolterfoht in 4° incompactus

[Cassa O]

In Folio

Liber exercitiorum militarium

Memoires pour l'Attaque et la Defence d'une Place manuscriptus

Rondeletii, de Piscibus Marinis<sup>182</sup>

Liber in quo figurae Architectonicae

---

<sup>176</sup>JOHN WOODWARD, *Specimen geographiae physicae quo agitur De terra, et corporibus terrestribus speciatim mineralibus nec non mari, fluminibus, & fontibus ... Authore Joh. Woodwardo ...* Tiguri, typis Davidis Gessneri, 1704, 8°. «Pinax librorum», p. 29: <Woodwardo de Terra in ottavo>.

<sup>177</sup>«Pinax librorum», p. 19 [n. 601]: <Croesii Historia in dodici>.

<sup>178</sup>«Pinax librorum», p. 16 [n. 459]: <Valdall. de Idolatria in quarto>.

<sup>179</sup>«Pinax librorum», p. 6 [n. 51]: <De Vitis Imperatorum de Strada in foglio>.

<sup>180</sup>«Pinax librorum», p. 5 [n. 13]: <Un libro d'armi in lingua tedesca>.

<sup>181</sup>«Pinax librorum», p. 8 [n. 126]: <Leorim de Bello in quarto>.

<sup>182</sup>GUILLAUME RONDELET, *Gulielmi Rondeletii ... Libri de piscibus marinis, in quibus verae piscium effigies expressae sunt. ... Postremò accesserunt indices necessarij*, Lugduni, apud Matthiam Bonhomme, 1554, fol. «Pinax librorum», p. 20: <Slegato – Rondeletius de Piscibus in foglio T. 7>.

Elenchus Manuscriptorum Graecorum<sup>183</sup>  
Catalogus librorum Excellentiae Suae  
Tomus Antiquitatum  
Liber plenus figuris aencis  
Plateri Suppellex Medica Manuscriptus  
Velleriola Enarrationes Medicinales<sup>184</sup>

In Quarto  
Regiomontani Tabulae<sup>185</sup>  
Gesneri Catalogus Plantarum<sup>186</sup>  
De Serres, Le Theatre d'Agriculture<sup>187</sup>  
Simleri, Vita Gesneri<sup>188</sup>  
Memoires de quatre Cantons de Neuchatel  
Defense des Droits de Mademe de Nemsurs<sup>189</sup>  
De somnambulibus Disputatio  
Questiones historiam Helvetiae Naturalem concernetes Ciisati...  
Waseri, Vita Stukii<sup>190</sup>

---

<sup>183</sup> «Pinax librorum», p. 14 [n. 381]: <Nisselli Cathalogus Orientalium in foglio T. 3>.

<sup>184</sup> FRANÇOIS VALLERIOLA, *Enarrationum medicinalium libri sex. Item Responsionum liber vnus. Francisco Valleriola medico autore. Cum indice rerum notatu dignarum locupletissimo*, Lugduni, apud Sebastianum Gryphium, 1554, fol. «Pinax librorum», p. 20: <Valleriola Enarrationum Medicarum>.

<sup>185</sup> IOHANNES REGIOMONTANUS, *Clarissimi doctoris D. Ioannis de monteregio Germani Tabulae directionum in quibus continentur haec. Tabula declinationum particularis Tabula declinationum generalis...*[Venezia], typis pressit Iunta vel aere suo ([Venezia], excussum in officina Lucae Antonii Iunta florentini, 1524 mense Septembri), 4°. «Pinax librorum», p. 39: <Joannis de Monte Regio in quarto>. Regiomontano era lo pseudonimo di Johannes Müller, così soprannominato perché proveniva da Königsberg, il cui nome latino era Regiomons. In BUB sono presenti diverse edizioni dell'opera.

<sup>186</sup> KONRAD GESNER, *Catalogus plantarum latine, graece, germanice, & gallice ... Adiectae sunt etiam herbarum nomenclaturae variarum gentium, Dioscoridi ascriptae, secundum literarum ordinem expositae. Authore Conrado Gesnero Tigurino*, Tiguri, apud Christoph. Froschouerum, 1542, 4°. «Pinax librorum», p. 25: <Catalogus plantarum in quarto>.

<sup>187</sup> OLIVIER DE SERRES, *Le theatre d'agriculture et mesnage des champs*, A Rouen, Chez Iean de la Mare, 1635, 4°. «Pinax librorum», p. 22: <Teatro di Agricoltura in francese in quarto>.

<sup>188</sup> «Pinax librorum», p. 8 [n. 128]: <Gerner Vita in quarto>.

<sup>189</sup> *Défense des droits de Madame de Nemours, pour les souverainetés de Neufchâtel et Valangin contre Madame de Longueville*, [S. l. n. d. ?], 4°. Non è stato possibile ritrovare l'opera nel «Pinax librorum».

Cluuerii Historia totius orbis

In Octavo et duodecimo

Sturmii, Architectura Militaris<sup>191</sup>

Dissertatio Politica de Domo Caesareo Habsburgica<sup>192</sup>

La conduite de Mars<sup>193</sup>

Memoires de Dannemark<sup>194</sup>

Renzarii Tract. Astrologicus<sup>195</sup>

Bibliotheca Wittiana<sup>196</sup>

Lacus Tigurini descriptio

L'Etat de l'Eglise<sup>197</sup>

Du May, L'Etat de l'Empire 2 Tom.<sup>198</sup>

Rondeletii de Ponderibus<sup>199</sup>

Cornuti de Natura Deorum<sup>200</sup>

---

<sup>190</sup>«Pinax librorum», p. 18 [n. 585]: <Stukii de Vita, & Obitu in quarto>.

<sup>191</sup>LEONHARD CHRISTOPH STURM, *Achitectura militaris hypotetica & eclectica, Das ist: Eine getreue Anweisung, wie man sich der gar verschiedenen Teutschen, Französischen, Holländischen un Itaniänischen Befestigungs-Manieren mit guten Nutzen so wohl in der regular- als irregular-Fortification bedienen könne...*, Nürnberg, Verlegts joh. Hoffmanns Seel. Wittib., und Engelbert Streck Christian-Erlang, dructs Joh. Frderich Regelein, 1702, 8°. «Pinax librorum», p. 34: <Sturmii Architettura militare in ottavo>. Cfr. P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 143.

<sup>192</sup>«Pinax librorum», p. 10 [n. 197]: <Dissertatio politica in ottavo>.

<sup>193</sup>GATIEN COURTILZ DE SANDRAS, *La conduite de Mars, necessaire à tous ceux qui font profession des armes...* A La Haye, chez Henri van Bulderen ..., 1685, 12°. «Pinax librorum», p. 37: <La condotta di Marte in dodici>. Cfr. P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 132. Del Negro riporta erroneamente l'edizione del 1711.

<sup>194</sup>«Pinax librorum», p. 16 [n. 499]: <Memoria di Danimarca in francese in ottavo>.

<sup>195</sup>HENRIK RANTZAU, *Tractatus astrologicus de genetliacorum thematum iudicijs pro singulis nati accidentibus. Ex vetustis et optimis quibusque auctoribus. Industria Henrici Ranzovii producis cimbrici collectus. Cum indice duplici, capitum & rerum*, Francofurti, excudebat Nicolaus Hoffmannus, sumptibus Ionae Rosae, 1625, 8°. «Pinax librorum», p. 35: <Ranzovii Astronomia in ottavo>.

<sup>196</sup>«Pinax librorum», p. 17 [n. 533]: <Bibliotheca Vittiana in dodici>.

<sup>197</sup>«Pinax librorum», p. 11 [n. 275]: <Istoria della chiesa greca in francese in ottavo>.

<sup>198</sup>«Pinax librorum», p. 12 [n. 295]: <Lo stato dell'Impero in francese in ottavo T. 2>.

<sup>199</sup>GUILLAUME RONDELET, *Gulielmi Rondeletii ... De ponderibus siue de iusta quantitate & proportione medicamentorum, liber*, Lugduni, Apud Bartholomaeum Molinaeum, 1560, 8°. «Pinax librorum», p. 26: <Rondellecii de Ponderibus in ottavo>.

Bassanis Philosophia Naturalis<sup>201</sup>  
Sperlingii, Synopsis Physica<sup>202</sup>  
Carl, de ossibus fossilibus<sup>203</sup>  
Pars Geographica Physica Woodwardi  
Hottinger, Thermae Badenses<sup>204</sup>  
L'Art de la Guerre<sup>205</sup>  
Wilickii, Urinarum probationes<sup>206</sup>  
Mappa Germanica, complicata  
Guilietiere, Lacedemone Ancien et Nouvelle<sup>207</sup>  
Dioscorid. Historia Plantarum<sup>208</sup>

---

<sup>200</sup> «Pinax librorum», p. 19 [n. 503]: <Natura Deorum in ottavo>.

<sup>201</sup> SÉBASTIEN BASSON, *Philosophiae naturalis adversus Aristotelem libri 12. In quibus abstrusa veterum phylologia restauratur, & Aristotelis errores solidis rationibus refelluntur a Sebastiano Bassone, doctore medico, cum indice locupletissimo*, Amsterodami, apud Ludovicum Elzevirium, 1649, 8°. «Pinax librorum», p. 25: <Bassoni Philosophia in ottavo>.

<sup>202</sup> JOHANN SPERLING, *Synopsis physica, Ed. 11, auct. et corr.*, Wittebergae, Lipsiae, C. Michael, 1678, 12°. «Pinax librorum», p. 28: <Synopsis Physica in dodici>.

<sup>203</sup> JOHANN SAMUEL CARL, *Lapis Lydius philosophico-pyrotechnicus ad ossium fossilium docimasiam analitice demonstrandam adhibitus et per multa experimenta chymico-physica in lucem publicam missus ab Joanne Samuele Carl licent. & medic. ordin. Oringensi*, Francofurti ad Moenum, apud Joh. Maximilian à Sande, 1703, 8°. «Pinax librorum», p. 25: <Carlcent Ossium Fossilium in dodici>.

<sup>204</sup> SALOMON HOTTINGER, *Thermae Argovia-Badenses: das ist eigentliche Beschreibung der warmen Bädern ins gemein ...* Baden, verlegt Joh. Ludwig Baldinger, 1702, 8°. Non è stato possibile individuare l'opera nel «Pinax librorum».

<sup>205</sup> ALAIN MANESSON-MALLET, *Les travaux de Mars, ou L'art de la guerre. Divisé en trois parties. La premiere, enseigne la methode de fortifier toutes fortes de places regulieres & irregulieres. ... Par Allain Manesson Mallet, ... Tome premier [-troisième]*, A Paris, chez Denys Thierry, rue S. Jacques, a l'Enseigne de la Ville de Paris, devant la rue du Platre, 1684-1685, 3 v., 8°. «Pinax librorum», p. 37: <L'Arte della Guerra in dodici>. Cfr. P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 135. Del Negro identifica l'opera con LOUIS DE GAYA, *L'arte della guerra con il modo, che si pratica al presente nel farla*, in Venetia, appresso Pontio Bernardon libraro in Merzeria all' insegna del Tempo, 1684.

<sup>206</sup> JOSSE WILlich, *Jodochi Willichii Exercitationes et probationes de urinis libri 4. 1. De judicatione urinae inspectae. 2. [De] judicio ex coloribus. 3. [De] quantitate urinae. 4. [De] contentis. His accessere remedia plurima ex urina desumpta*, Amstelodami, apud Joannem Wolters, 1688, 8°. «Pinax librorum», p. 29: <Vilchii de Urinis in ottavo>.

<sup>207</sup> «Pinax librorum», p. 17 [n. 505]: <Lacedemone in francese in dodici>.

Stukii, Carolus M. Redivivus in 4<sup>o</sup><sup>209</sup>  
Frölickii, Collectiones Mathematicae<sup>210</sup>  
Wagneri Mercuris Helveticus<sup>211</sup>  
Formulaire des Inscriptions<sup>212</sup>  
Spleissi, Praeliminare ad quadrat fortification<sup>213</sup>  
Scheuchzeri Lithographia Helvetica<sup>214</sup>  
Eiusdem, Literaria Helvetica<sup>215</sup>  
Nicolai Musaeum Curiosum in 4<sup>o</sup><sup>216</sup>  
Hottingeri, de Numis tractentis Tigurinis in 4<sup>o</sup><sup>217</sup>

---

<sup>208</sup>KONRAD GESNER, *Historia plantarum et vires ex Dioscoride, Paulo Aegineta, Theophrasto, Plinio, & recentioribus Graecis, iuxta elementorum ordinem, per Conradum Gesnerum Tigurinum. Vna cum rerum & verborum locupletissimo indice*, Basileae, apud Robertum Wynter, 1541, 8°. «Pinax librorum», p. 29: <Pedagni Dioscorides in ottavo>.

<sup>209</sup>«Pinax librorum», p. 18 [n. 584]: <Caroli Magni in quarto>.

<sup>210</sup>GABRIEL FRÖLICH, *Collectiones mathematicae de architectura militari, oblatae in honoris plausum, illustrissimis dominis, Carolo Christiano, L.B. de Knipphausen, ...Viennae Austriae*, apud Susannam Christinam, Matthaei Cosmerovij, S.C.M. typographi Aulici viduam, 1691, 8°. «Pinax librorum», p. 35: <Architettura militare del Frolich in ottavo>. Cfr. P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 135.

<sup>211</sup>«Pinax librorum», p. 17 [n. 522]: <Mercurius Helveticus in dodici>.

<sup>212</sup>«Pinax librorum», p. 11 [n. 250]: <Formulario de' Titoli di Lettere in francese in dodici>.

<sup>213</sup>JOHANN JACOB SPLEIS, *Praeliminare zu der Quadrat-Fortification; vorstellend einen sibenzig Grad großen Bollwerks-Winkel samt mehr als un den dritten Theil vergrösserten inwendigen Platz...*, Schaffhausen, Oschwald, 1703. «Pinax librorum», p. 40: <Preliminare di fortificazione todesco in dodici>. Cfr. P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 144. Del Negro identifica l'opera con ABDIAS TREW, *Compendium Fortificationis*, Nürnberg, Dümmler, 1641.

<sup>214</sup>«Pinax librorum», p. 26: <Litographiae in ottavo>. Non è facile cogliere la logica che presiede alla sistemazione degli inventari ma alla c. 118, quindi molto distante dall'elenco in esame, si trova l'indicazione, probabilmente di mano di Manfredi: «A. Il libro citato nel presente inventario, Litogr. è, Specimen Lithographiae Helveticae Curiosae a Johanne Scheuchzero. Tiguri 1702, 8°». Forse Manfredi aveva attribuito ai diversi inventari una segnatura alfabetica, infatti, il fascicolo che segue l'annotazione è contrassegnato in alto da una «B» riquadrata.

<sup>215</sup>«Pinax librorum», p. 24: <Nova litteraria helvetica in dodici>. La *Nova Literaria Helvetica* di Johann Jacob Scheuchzer è comparsa per diversi stampatori tra il 1701 e il 1714. Presso l'Istituto delle Scienze si trovavano le annate 1702 e 1704, come si ricava dal catalogo manoscritto della biblioteca dell'Istituto, BUB Ms. 426 (v. Appendice n. 721, n. 751).

<sup>216</sup>CHRISTIAN WARLITZ, *Museum Curiosum Oder Beschreibung Derer raren und ausländischen Sachen So bey Tit: Herrn Gottfried Nicolai, Wohl-meritirten Stadt-Richter und vornehmen Apotheckern alhier befindlich*, Wittenberg, Fincelius, 1702. Non è stato possibile rintracciare l'opera nel «Pinax librorum».

Historiae Helveticae Natural. Prolegamena<sup>218</sup>

Indiculus universalis, rerum fere omnium<sup>219</sup>

Vauban nouvelle Fortification<sup>220</sup>

Voyage de la terre australe<sup>221</sup>

Vinea Mariana<sup>222</sup>

Già da questo primo inventario si possono cogliere diversi aspetti della formazione personale e culturale di Marsili, rispecchiati nei titoli che formavano la sua biblioteca. In primo luogo, si può rilevare un consistente numero di opere necessarie per aggiornarsi sulle competenze richieste dalla sua professione. Nell'elenco troviamo, infatti, diversi libri relativi all'arte militare (manuali di esercizi, trattati sulla scienza delle fortificazioni) e alla diplomazia (raccolte di trattati di pace, opere di araldica, resoconti di viaggio, opere politiche). In secondo luogo, non mancano testi attinenti alle discipline che lo interessavano sin dalla gioventù, come la medicina, le scienze naturali, la botanica, il filone antiquario. Va, infine, sottolineata la presenza di voci quali «Elenchus Manuscriptorum Graecorum», «Catalogus librorum Excellentiae Suae» e «Bibliotheca Wittiana» che rimandano a cataloghi di libri e che testimoniano l'interesse di Marsili per la ricerca dei manoscritti e l'acquisto di opere a stampa. La prima di queste voci è identificabile con il catalogo dei manoscritti greci della Biblioteca Cesarea di Vienna compilato da Daniel de Nessel. Il *Catalogus librorum* di

---

<sup>217</sup>DAVID HOTTINGER, *Numi Bracteati Tigurini, recensiti, explicati et ad vivum delineati*, Tiguri, Bodmer 1702, 4°. Non è stato possibile rintracciare l'opera nel «Pinax librorum».

<sup>218</sup>JOHANN JACOB SCHEUCHZER, *Historiae Helveticae Naturalis Prolegomena... Praeside Johann Jacobo Scheuchzero... Respondente Johanne Rodolfo Lavatero...* Tiguri, Typis Davidis Gessneri, 1700, 8°. «Pinax librorum», p. 28: <Historia Helvetiae in dodici>.

<sup>219</sup>«Pinax librorum», p. 19 [n. 615]: <Pomaei Indiculus universalis in dodici>.

<sup>220</sup>SÉBASTIEN LE PRESTE DE VAUBAN-CAMBRAY, *Nouvelle manière de fortifier de M. de Vauban, où l'on voit de quelle méthode on se sert aujourd'hui en France, pour la fortification des places tant régulières qu'irrégulières ...*, Paris, S. Cramoisy, 1692. «Pinax librorum», p. 34: <Nova maniera di Fortificar Vauban in ottavo>. Cfr. P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 144.

<sup>221</sup>«Pinax librorum», p. 11 [n. 246]: <Viaggio della Terra Australe in francese in dodici>.

<sup>222</sup>«Pinax librorum», p. 17 [n. 524]: <Vinea Mariana in ottavo>.

«Sua Eccellenza», si può collegare, invece, al catalogo dei manoscritti orientali posseduti da Marsili e stampato parzialmente a Vienna nel 1702.<sup>223</sup> Infine, la *Bibliotheca Wittiana* è un catalogo d'asta particolarmente rilevante poiché, come vedremo, è probabile che Marsili abbia sfruttato molte notizie bibliografiche in esso contenute per ampliare la propria biblioteca.<sup>224</sup>

Altre liste di libri appartenenti alle collezioni marsiliane si trovano negli inventari riuniti sotto l'intestazione «*Specificationes rerum Norimbergam transmissarum*». In questa sezione sono riconoscibili le mani degli astronomi Johann Cristoph Müller e Georg Cristoph Eimmart di Norimberga.<sup>225</sup> Nel 1702, infatti, Marsili era passato per la città tedesca mentre si traferiva sul confine renano. In questa occasione aveva lasciato presso Eimmart parte dei propri effetti, che erano poi stati spediti a Bologna. Alla c. 81 sono annotate, dalla grafia non sempre comprensibile del suo allievo Müller, più di venti opere, suddivise per formato:

in Folio

Georg. Agricola Opera<sup>226</sup>

Franci Calceolarii Musaeum<sup>227</sup>

---

<sup>223</sup>MICHAEL TALMAN, *Elenchus librorum orientalium manuscriptorum videlicet Graecorum, Arabicorum, Persicorum, Turcicorum, et deinde Hebraicorum, ac antiquorum Latinorum, tum manuscriptorum, tum impressorum a Domino Comite Aloysio Ferdinando*, Viennae Austriae, Susanna Christina, Matthaei Cosmerovii vidua, 1702, in fol. Un approfondimento specifico sul catalogo di Talman si trova al cap. III del presente lavoro.

<sup>224</sup>JOHAN DE WITT, *Catalogus bibliothecae luculentissimae, & exquisitissimae ac rarissimae in omni disciplinarum & linguarum genere libris, magno studio, dilectu & sumptu quaesitis, instructissimae, a Joanne de Witt, Joannis Hollandiae consilarii & syndici, magnique sigilli custodis, filio. Illius auctio habebitur Dordraci, in aedibus defuncti, 20 octobris 1701*, Dordraci, apud Theodorum Goris, & Joannem van Braam, bibliopolas, 12°.

<sup>225</sup>BUB, *Marsili Ms. 104*, cc. 78-83. J. C. Müller (1673-1721) fu un cartografo, incisore e astronomo, dal 1696 al 1703 fu al servizio di Marsili, con l'incarico di effettuare le rilevazioni cartografiche necessarie all'opera danubiale e, in seguito, alle trattative di definizione dei confini. Georg Cristoph Eimmart (1638-1705), fu il maestro presso il quale si formò Müller. Era un pittore, incisore e costruttore di strumenti astronomici.

<sup>226</sup>«*Pinax librorum*», p. 20: <[Agricola] Opera varia in foglio>. Non è stato possibile stabilire a quale opera di Agricola si faccia riferimento nell'elenco anche se si può ipotizzare che fosse un'opera di mineralogia.

Dioscorides de Medicinali Materia<sup>228</sup>

Valerii Cordi in Dioscoridem Commentarius<sup>229</sup>

Loniferi Historia naturalis<sup>230</sup>

Eutropii Historia Romana<sup>231</sup>

Pena et Label, Stirpium adversaria<sup>232</sup>

in Quarto

Ritsaymeri de Situ Orbis<sup>233</sup>

Vesalii Epistola, de propinanda Radice Clynce<sup>234</sup>

Aeliani Historia Animalium<sup>235</sup>

Mifaldi Planetologia<sup>236</sup>

---

<sup>227</sup>BENEDETTO CERUTI, *Musaeum Franc. Calceolarum iun. Veronensis a Benedicto Ceruto medico incaeptum, et ab Andrea Chiocco ... luculenter descriptum & perfectum. In quo multa ad naturalem, moralemque philosophiam spectantia... Non sine magna rerum exoticarum supellectile..* (Veronae, apud Angelum Tamum, 1622), fol. «Pinax librorum», p. 20: <Musaeum Calceolarum in foglio>.

<sup>228</sup>«Pinax librorum», p. 20: <Pedagni Dioscoridis in foglio>. Non è stato possibile individuare l'edizione dell'opera di Dioscoride posseduta da Marsili.

<sup>229</sup>VALERIUS CORDUS, *In hoc uolumine continentur Valerij Cordi Simesusij annotationes in Pedacij Dioscoridis Anazarbei de medica materia libros 5. longe aliae quam ante hac sunt euulgatae. ... Omnia ... Conr. Gesneri ... collecta, & praefationibus illustrata*, [Strasburgo, Josias Rihel], 1561 (Argentorati, excudebat Iosias Rihelius, 1561), fol. «Pinax librorum», p. 20: <Cordi Opera varia in foglio>.

<sup>230</sup>ADAM LONITZER, *Naturalis historiae opus nouum. In quo tractatur de natura, et uiribus arborum, fruticum, herbarum, animantiumque terrestrium, uolatilium & aquatilium: ...* Francofurti, apud Chr. Egenolphum (Francoforti ad Moenum, in officina Christiani Egenolphi), fol. «Pinax librorum», p. 20: <Lonicerus Historia Naturalis in foglio>.

<sup>231</sup>«Pinax librorum», p. 6 [n. 52]: <Erctropi in foglio>.

<sup>232</sup>PIERRE PENA, *Stirpium aduersaria noua, perfacilis uestigatio, luculentaque [!] accessio ad priscorum, praesertim Dioscoridis & recentiorum, materiam medicam...* Londini, 1570 (Londini, excudebat prelum Thomae Purfoetij ad Lucretiae symbolum, 1571 calendis Ianuarijs [1-I]), fol. «Pinax librorum», p. 20: <Pena Stirpium Adversaria in foglio>.

<sup>233</sup>GEORG RITHAYMER, *Georgij Rithaymeri De orbis terrarum situ compendium, ad Hieronymum Vuyrer praepositum Reycherspergensem*, Norimbergae, apud Ioh. Petreium, 1538, 4°. «Pinax librorum», p. 34: <Georgii Rithaymeri de situ Orbis in quarto>.

<sup>234</sup>ANDRÉ VÉSALE, *Andreae Vesalii Bruxellensis, medici caesarei Epistola, rationem modumque propinandi radice Chynae decocti, quo nuper invictissimus Carolus V. imperator usus est, pertractans...* Basileae (Basileae, ex officina Ioannis Oporini, 1546 mense octobri), 4°. «Pinax librorum», p. 22: <Vesallii Chinae Decoctae in quarto>.

<sup>235</sup>«Pinax librorum», p. 15 [n. 444]: <Aeliani Historia in quarto>.

Malabus, Pratique de la Guerre<sup>237</sup>

Dissertationes de Cometis<sup>238</sup>

Liceti, de Monstris

Marci Aurelii Vipera Pyhia<sup>239</sup>

Angeli, de Vipera<sup>240</sup>

Füreri Itinerarium Aegypti<sup>241</sup>

[.....]

in Octavo

[.....]

Clusii Stirpes rariores Hispaniae<sup>242</sup>

---

<sup>236</sup>ANTOINE MIZAULD, *Antonii Mizaldi Monsluciani Planetologia, rebus astronomicis, medicis, et philosophicis erudite referta: ex qua, coelestium corporum cum humanis, & astronomiae cum medicina societas, & harmonia (quam prisci iatromathēmatikēn perapposite nuncuparunt) paucis degustatur, & dilucidè aperitur.* .. Lugduni, apud Mathiam Bonhomme, & Lutetiae, apud Franciscum de Barptolomy, ad insignē Vnicornis, 1551 (Lugduni, Mathias Bonhomme excudebat), 4°. «Pinax librorum», p. 39: <Mizaldi planetologia in quarto>.

<sup>237</sup>FRANCIS MALTHUS, *Pratique de la guerre contenant l'usage de l'artillerie, bombes & mortiers, feux artificiels & petards, sappes & mines, ponts & pontons, tranches & travaux, avec l'ordre des assauts aux Breches. Ensemble un traite des feux de loye. Par le sieur Malthus, gentilhomme Anglois, commissaire general des feux & artifices de l'artillerie de France ... enrichie de figures*, A Paris, chez Geruais Clousier, au Palais, sur les degrez de la Sainte Chapelle, 1650, 8°. «Pinax librorum», p. 20: <Memorie d'Artiglierie in quarto>. Cfr. P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 138.

<sup>238</sup>*De cometis dissertationes nouae clariss. virorum Thom. Erasti, Andr. Dudithij, Marc. Squarcialupi, Symon. Grynaei*, [Basilea], ex officina Leonardi Ostenij, sumptibus Petri Pernaе, 1580, 4°. «Pinax librorum», p. 40: <De Cometis Disertationes in quarto>.

<sup>239</sup>MARCO AURELIO SEVERINO, *Marci Aurelii Seuerini ... Vipera Pythia. Id est, De viperae natura, veneno, medicina, demonstrationes, & experimenta noua*, Patauii, typis Pauli Frambotti bibliop., 1651, 4°. «Pinax librorum», p. 24: <Severini de Vipera in quarto>.

<sup>240</sup>«Pinax librorum», p. 25: <De Morsu Viperae in quarto>. Non è stato possibile individuare l'opera in questione.

<sup>241</sup>CHRISTOPH FURER, *Christophori Füreri ab Haimendorf, equitis aurati, duumviri Reip. Noribergensis primarii, & in rebus bellicis consiliarii supremi &c. Itinerarium Aegypti, Arabiae, Palaestinae, Syriae, aliarumque regionum Orientalium. Addita est oratio funebris & carmina exsequialia, pIs manibus summi viri scripta, cum auctario aliorum ejusdem honori nuncupatorum*, Norimbergae, ex officina Abrahami Wagenmanni, 1620, 4°. «Pinax librorum», p. 41: <Furneri itinerarium Egypti in quarto>.

de Sclopetariorum Vulnerum Curatione<sup>243</sup>

Jouberti Valentini, de Peste<sup>244</sup>

Libavii, Singularia 3 volumina<sup>245</sup>

Sebitii, dissertationes de Acidulis<sup>246</sup>

in Dodicesimo

Saaberti Bibliiotheca Noribergensis<sup>247</sup>

Franci, Historia Vegetabilium

Scheuchzeri, Litographia<sup>248</sup>

La maggior parte dei libri elencati è rappresentata da opere di medicina e scienze naturali (botanica, zoologia, mineralogia), mentre è presente un solo libro militare, la *Pratique de la guerre* di Malthus. Nell'inventario figurano alcuni titoli stampati a

---

<sup>242</sup>CHARLES DE L'ECLUSE, *Caroli Clusij ... Rariorum aliquot stirpium per Hispanias obseruatarum historia, libris duobus expressa: .. Antuerpiæ, ex officina Christophori Plantini, architypographi regij, 1576, 8°.* «Pinax librorum», p. 26: <Clusii Historia in ottavo>.

<sup>243</sup>*De sclopettorum et tormentariorum vulnerum natura, et curatione, libri 4. Authoribus Bartholomæo Maggio, Io. Francisco Rota, Alphonso Ferro, & Leonardo Botallo, medicis, ac philosophis praestantissimis. Nunc primum in gratiam omnium medicinae studiosorum simul coniuncti, ac in vnum volumen redacti. Denuo impressi, & diligentissime recogniti, ac repurgati ... Cum indicibus .. Venetiis, apud Gulielmum Valgrisium, & Io. Alexium socios, & bibliopolas Bononie, 1566 (Venetiis: apud Gratosum Perchacinum, 1566), 8°.* «Pinax librorum», p. 26: <Maggio de Sclopettis in ottavo>.

<sup>244</sup>LAURENT JOUBERT, *Laurentii Jouberti Valentini... De peste liber vnus, ad clariss. D. Henricum Stapedium Agrippinatem... Accesserunt duo tractatus: vnus De quartana febre, alter de paralyssi... eodem authore, Lugduni, Apud Ioannem Frellonium, 1567.* «Pinax librorum», p. 26: <Jouberti de Peste in ottavo>.

<sup>245</sup>ANDREAS LIBAVIUS, *D.O.M.A. Singularium Andreae Libavii med. phys. Rotemb. Pars prima °- quarta & vltima!. In qua de abstrusioribus, difficilioribusque nonnullis in philosophia, medicina, chymia, &c. quaestionibus, vtpote de metallorum, succinique natura: .. Francofurti, impressa typis Ioannis Saurii, impensis Petri Kopffij, 1599-1601, 4 v., 8°.* «Pinax librorum», p. 26: <Libavii Opera in ottavo T. 4>.

<sup>246</sup>MELCHIOR SEBISCH, *Dissertationum de acidulis sectiones duæ: in quarum priore agitur de acidulis in genere: in posteriore verò de Alsatiæ acidulis in specie: ... Authore Melchiore Sebizio, .. Argentorati, excudebat Wilhelmus Christianus Glaserus acad. Typographus, 8°.* «Pinax librorum», p. 26: <Sebitii de Acidulis in ottavo>.

<sup>247</sup>«Pinax librorum», p. 20 [n. 243]: <Bibliotheca Noribergensis in sedicesimo>.

<sup>248</sup>L'opera era già presente nel precedente inventario. È possibile che Marsili ne possedesse due copie. Nel «Pinax librorum» compare però solo una volta.

Norimberga, come la *Bibliotheca Noribergensis*, l'*Itinerarium* dei paesi orientali di Fürer e il *De orbis terrarum situ* di Rithaymer, perciò non è da escludere che i materiali affidati da Marsili alla custodia di Eimmart fossero stati integrati con acquisti in loco. Risulta particolarmente interessante la presenza della *Bibliotheca Noribergensis* di Saubert, che traccia la storia della biblioteca cittadina e offre un catalogo degli incunaboli in essa conservati.<sup>249</sup>

Tra gli inventari degli effetti marsiliani inviati da Norimberga si trova un altro elenco di libri, sempre redatto da Müller, in cui le opere non sono suddivise per formato come nella lista precedente bensì sembrano rispettare una scansione tematica. Se si eccettua il secondo titolo che rimanda ad un testo di teologia, i primi quattro libri riguardano la botanica, poi abbiamo due trattati di mineralogia, due sulle acque termali, tre di anatomia. I titoli rimanenti sono, invece, riconducibili alla classe del «politico», ossia a quei testi utili per un diplomatico (modelli di lettere, trattati di pace, opere riguardanti la storia di singole province).<sup>250</sup>

Bacone, Observations Naturelles <sup>251</sup>	12
Hogelande, Cogitationes de dei existentia <sup>252</sup>	12
Pauli, Viridaria varia <sup>253</sup>	12
Volkameri, Flora Noribergens. <sup>254</sup>	4

<sup>249</sup>A. SERRAI, *Storia della bibliografia*, V, *Trattatistica biblioteconomica*, cit. p. 357-360. Si veda il cap. III, paragrafo 6 del presente lavoro.

<sup>250</sup>BUB, *Marsili Ms.* 104, cc. 90-91.

<sup>251</sup>PAOLO BOCCONE, *Recherches et observations naturelles de monsieur Boccone gentilhomme sicilien; touchant le corail, la pierre étoilée, les pierres de figure de coquilles, ... avec quelques reflexions sur la vegetation des plantes ...*, A Amsterdam, chez Jean Jansson à Waesberge, 1674, 8°. «Pinax librorum», p. 24: <Bocconi Osservazioni in ottavo>.

<sup>252</sup>CORNELIUS HOGHELANDE, *Corn. ab. Hogelande Cogitationes, quibus dei existentia; item Animæ spiritualitas, et possibilis cum corpore unio, demonstrantur: nec non, brevis Historia oeconomiae corporis animalis, proponitur, atque mechanice explicantur*, Amstelodami, apud Ludovicum Elzevirium, 1646, 12°. «Pinax librorum», p. 30: <Animæ spiritualitas in dodici>.

<sup>253</sup>SIMON PAULLI, *Viridaria varia regia & academica publica: in usum magnatum ac philobotanōn, Litteris Georgij Lamprechtii. Prostant apud Joachinum Moltkenium*, Bibliopol. ibidem, 1653. «Pinax librorum», p. 28: <Pauli Viridiaria in dodici>.

Merret, Pinax rerum natural. <sup>255</sup>	8
Tillinyii, Cinnebaris Mineral. <sup>256</sup>	8
Jonstoni, Regnum minerale <sup>257</sup>	12
Hoffmanni, [...] <sup>258</sup>	8
Traité de l'Aiman <sup>259</sup>	8
Listeri, Thermae <sup>260</sup>	12
Vicarii, de Aquis salubribus mineralibus <sup>261</sup>	8
Case, Compendium anatomicum <sup>262</sup>	12
Verheyen, Corporis humani anatomia <sup>263</sup>	8

<sup>254</sup>JOHANN GEORG VOLCKAMER, *Flora Noribergensis sive catalogus plantarum in agro Noribergensi tam sponte nascentium, quam exoticarum, & in philobotanon viridariis, ac medico praecipue horto aliquot abhinc annis enutritarum, cum denominatione locorum in genere, ubi proveniunt, ac mensium, quibus vigent, florentque...*Noribergae, sumtibus Michaelianis, literis Knorzianis, 1700, 4°. «Pinax librorum», p. 23: <Flora Norimbergensis in quarto>.

<sup>255</sup>CHRISTOPHER MERRET, *Pinax rerum naturalium Britannicarum, continens vegetabilia, animalia, et fossilia, in hac insula reperta inchoatus. Authore Christophoro Merrett, ..* Londini, typis T. Roycroft, impensis Cave Pulleyn, 1667, 8°. «Pinax librorum», p. 28: <Bibliotheca Noribergensis in sedicesimo>.

<sup>256</sup>MATTHIAS TILING, *Cinnabaris mineralis, seu Minii naturalis scrutinium physico-medico-chymicum...* Francofurti ad Moenum, sumptib. J. G. Seyleri, 1681, 8°. «Pinax librorum», p. 25: <Tilingii de Cinabris in ottavo>.

<sup>257</sup>JAN JONSTON, *Notitia regni mineralis, seu Subterraneorum catalogus, cum praecipuis differentiis*, Lipsiae, sumptibus Viti Jacobi Trescheri bibliopol. Vratislau., typis haered. Colerianorum, 1661, 12°. «Pinax librorum», p. 30: <Junstoni Notitia Mineralis in dodici>.

<sup>258</sup>Il titolo risulta incomprensibile (v. fig. 6) e non è stato possibile individuare nel «Pinax librorum» un'opera di Hoffmann in formato piccolo.

<sup>259</sup>JOACHIM DE ALENCE, *Traité de l'aiman. Diuisé en deux parties. La première les Expériences & la seconde les raisons que l'on en peut rendre par mr. D\*\*\**, A Amsterdam, chez Henry Wetstein, 1687, 12°. «Pinax librorum», p. 24: <Traité de l'Aiman in dodici>.

<sup>260</sup>MARTIN LISTER, *Novae ac curiosae exercitationes & descriptiones thermarum ac fontium medicamentorum Angliae. Eorum originem, salubrem usum & potationis modum tradentes, Editio ultima auctior & emendatior*, Lugd. Batav., apud Petrum vander Aa, 1686, 12°. «Pinax librorum», p. 28: <Lister Thermarum in dodici>.

<sup>261</sup>JOHANN JACOB FRANZ VICARIUS, *Hydrophilacium novum, seu discursus de aquis salubribus mineralibus...* Ulmae Suevorum, Impensis Laurentii Kronigeri & haeredum Theophili Goebellii, 1699, 8°. «Pinax librorum», p. 28: <De Aquis Mineralibus in ottavo>.

<sup>262</sup>JOHN CASE, *Compendium anatomicum noua methodo institutum. Ubi ars ipsa capitibus & diuisionibus ita illustratur, ut omnia uno quasi intuitu conspiciantur, & eo firmiter idcirco retineantur. Figuris aeneis illustrata. Authore J. Case ..* Amstelodami, apud Georgium Gallet, 1696, 12°. «Pinax librorum», p. 30: <Cassae Compendium Anatomicum>.

Cherubin, Dioptrique Oculaire <sup>264</sup>	fol.
Recuel des Traitez de Paix <sup>265</sup>	12
Costar, Lettres tomi 2 <sup>266</sup>	4
Schönleben, Carniola <sup>267</sup>	fol.
La Paix de Ryswik <sup>268</sup>	8
De Bukisch et Löwenfels, Nucleus Historicus <sup>269</sup>	fol.

Marsili utilizza gli inventari ricevuti dai collaboratori bolognesi come punto di partenza per programmare l'evoluzione della sua raccolta libraria. Egli, infatti, elenchi alla mano, riflette sulla composizione che la sua biblioteca deve avere per essere coerente con il progetto di accademia scientifica che il generale sta coltivando ormai da alcuni mesi. Risalgono a questo periodo, oltre al già citato *Discorso* sulla biblioteca di Buda, il *Proietto per formare un Gabinetto utile ad un Ministro di Stato*,<sup>270</sup> il *Proietto per formare una esatta libreria*,<sup>271</sup> e *l'Idea dell'Instituzione della Biblioteca di Sua Eccellenza il signor generale conte Marsiglii, esclusi li libri legali e poetici, de' quali*

<sup>263</sup>PHILIPPE VERHEYEN, *Corporis humani anatomia, in qua omnia tam veterum, quam recentiorum anatomicorum inuenta methodo nova, & intellectu facillima describuntur, ac tabulis aeneis repraesentantur, authore Philippo Verheyen* ..Lipsiae, apud Thomam Fritsch, 1699, 8°. «Pinax librorum», p. 26: <Verheyen Anatomia in ottavo>.

<sup>264</sup>CHÉRUBIN D'ORLÉANS, *La dioptrique oculaire, ou La theorique, la positive, et la mechanique, de l'oculaire dioptrique en toutes ses especes. Par le pere Cherubin D'Orleans, capucin*, A Paris, chez Thomas Jolly, au Palais, & Simon Benard, ruë Saint Jacques. Aux armes de Hollande, 1629 (A Paris, de l'imprimerie de Jean Cusson, ruë S. Jacques, 1670), fol. «Pinax librorum», p. 33: <Dioptrique Cherubin d'Orleans in foglio>.

<sup>265</sup>«Pinax librorum», p. 12 [n. 299]: <Trattati di Pace tra la Spagna, e la Francia in francese in ottavo>.

<sup>266</sup>«Pinax librorum», p. 9 [n. 157]: <Lettere del sig. Costar in quarto in francese T. 2>.

<sup>267</sup>«Pinax librorum», p. 7 [n. 77]: <Carniola antica in foglio>.

<sup>268</sup>«Pinax librorum», p. 10 [n. 223]: <Memorie de i Negoziati della Pace di Resvigh in francese in ottavo T. 4>.

<sup>269</sup>«Pinax librorum», p.7 [n. 84]: <Nucleus Historicus in foglio>.

<sup>270</sup>BUB, *Marsili* 90 C, cc. 124-27. Nel catalogo di Frati è chiamato «Proietto d'un Gabinetto di libri e mappe geografiche», L. FRATI, *Catalogo dei manoscritti di Luigi Ferdinando Marsili*, cit., p. 108.

<sup>271</sup>BUB, *Marsili* 85 G, pubblicato parzialmente in R. GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 137-141. Gherardi pubblica solo i titoli di libri politici.

non se ne vuole nella medesima.<sup>272</sup> In quest'ultimo scritto si trova la conferma che, mentre pensava agli acquisti per perfezionare la sua raccolta, faceva riferimento diretto agli inventari mandati dai collaboratori bolognesi. Ad esempio, a proposito dei libri matematici nota: «in questa classe dall'ultimo inventario mandatomi dal Guicciardini vedo mancare le opere di Ticone e del Galileo»;<sup>273</sup> oppure in riferimento alla classe dell'erudizione antica registra: «secondo <quel> che ho ritrovato el catalogo mandatomi dal Guicciardini, mancano alcuni libri di medaglie».<sup>274</sup>

Zapponej regni Minerva.	12.
Hoffmanni, Organ. Prob.	8.
Traité de l'Imax.	8.
Lippert; Therna.	12.
Vicarij; de Aquis salubrib; Mineralib;	8.
Cafe; Compendium Historicum;	12.
Verheyen; Corporis Humani anatomia.	8.
Cherubin; Dioptrique Oculaire.	fol.
Recueil des Traitez des Paix.	12.
Coffar, Lettres, Livre 2.	4.
Schonleben, Carriola.	fol.
La Paix de Rywik.	8.
de Bukircz et Löwenfeld, Nucleus Historicus.	fol.

Fig. 6 BUB, Marsili, Ms. 104, c. 91. Elenco dei libri inviati da Norimberga.

L'importanza di questi scritti che uniscono teoria e prassi biblioteconomiche è stata sottolineata da Raffaella Gherardi, che ha preso in esame, in particolare, il *Proietto per*

<sup>272</sup>BUB, Marsili 88 F<sup>7</sup>, pubblicato in R. GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 131-136.

<sup>273</sup>R. GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 131.

<sup>274</sup>*Ivi*, p. 132.

*formare una esatta libreria*. Il manoscritto è costituito da un elenco di circa 3.300 titoli, che sono stati trascritti, come osserva Gherardi, dal *Catalogus universalis librorum* di John Hartley.<sup>275</sup> La scelta dei libri che devono formare l'«esatta libreria» è indicativa della composizione desiderata da Marsili per la sua biblioteca ideale.

I libri segnalati da Marsili nel catalogo di Hartley, poi riportati da un suo collaboratore nel *Proietto*, sono così suddivisi per disciplina: 755 matematici, 582 numismatici, 459 lessici, 432 naturali, 297 storici, 169 itinerari, 139 genealogici, 106 politici, 88 sacri, 44 fisici e pochi medici.<sup>276</sup> Già da queste cifre si può intuire quali siano le classi di sapere privilegiate da Marsili nel proprio modello di biblioteca, ossia le scienze matematiche e naturali, la numismatica e le discipline relative alla storia dei popoli, delle nazioni e delle casate, agli assetti politici e geografici delle nazioni, utili per prepararsi alla carriera diplomatica.

Non deve stupire, inoltre, l'alto numero di lessici previsti da Marsili, poiché tali strumenti bibliografici sono caratterizzati da un'utilità trasversale e si rendono necessari in ogni settore disciplinare. Nell'*Idea dell'Instituzione* della propria biblioteca egli descrive più nel dettaglio le tipologie di opere che la classe dei «Lexici» deve offrire:

Questa parte ne' tempi moderni si è fatta non solo necessaria in una libreria ma è divenuta un estratto molto comodo delle scienze, giacché quasi d'ogni scienza si sono fatti nuovi lexici, e biblioteche, e dictionarij, che sotto diversi nomi non sono che

---

<sup>275</sup>JOHN HARTLEY, *Catalogus universalis librorum, in omni facultate, linguaque insignium, & rarissimorum; non solum ex catalogis bibliothecarum Bodleianae, Lugduno-Batavae, Ultrajectinae, Barberinae, Thuanae, Cordesianae, Tellerianae, Slusianae, & Heinsianae, sed etiam ex omnibus fere aliis praelo impressis magno labore & sumptu in usum studiosorum collectus. Vol. 1[-2]*, Londini apud Joannem Hartley bibliopolam, ex adversum Hospitio Grayensi, in vico vulgo Holborn dicto, 1699, 8°. Coll.: BUB, A. V S XII 15/ 1-2. I due volumi facevano parte della biblioteca di Marsili, come ha dimostrato Gherardi.

<sup>276</sup>Il conteggio è stato fatto da Gherardi che riporta l'elenco dei libri politici in appendice al saggio *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 137-141.

lexici, Efemeridi, Acta eruditorum, Giornale de' Letterati. Molti sono già mandati et il resto che manca si anoterà per provederlo.<sup>277</sup>

Con il termine «lexici» Marsili indica una classe molto ampia che comprende oltre agli strumenti lessicografici in senso stretto, indici, biografie, bibliografie, cataloghi librari, enciclopedie, dizionari enciclopedici, periodici scientifici (*Acta eruditorum, Giornale de' Letterati*).<sup>278</sup>

I libri che Marsili contrassegna come lessici nel *Catalogus* di Hartley corrispondono, nel progetto per la sua biblioteca, sia alla classe dei «lexici» che ad altre due classi, ovvero quella degli «autori di biblioteche» e quella delle «lingue», di cui fanno parte «lexici e grammatiche» di varie lingue antiche e moderne, europee ed orientali.

Marsili è ben consapevole di quanto i repertori bibliografici, le bibliografie e le bibliografie fossero uno strumento di somma utilità, in quanto permettevano di isolare, all'interno una sterminata biblioteca ideale, le opere da acquisire per una biblioteca reale, caratterizzata obiettivi concreti e precisi:

Molti sono stati che hanno scritto cataloghi degli autori che hanno scritto d'ogni materia, e molti ne sono stati mandati, e molti altri sono in procinto di spedire, affinché col comodo di questi tanto il signor canonico Trionfetti, che dottore Manfredi e signor Stancari possino pigliare fuori quelli migliori autori che si giudicheranno d'ogni materia. Si avvertirà di raccogliere tutti li cataloghi, o indici, che li mercanti librari sogliono annualmente far stampare dei libri che hanno venali e questi in condecanti vollumi saranno legati di tempo in tempo.<sup>279</sup>

---

<sup>277</sup>R. GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 132.

<sup>278</sup>«Pinax librorum», p. 24: <Giornale de' Letterati d'Italia in quarto T. 10>, *ibid.* <Acta Eruditorum Lypsiæ in quarto T. 31>.

<sup>279</sup>*Ibid.* Nel testo Marsili cita tra i coadiutori nella realizzazione della biblioteca anche il fisico e matematico Vittorio Francesco Stancari (1678-1709).

A tale classe appartiene lo stesso *Catalogus* di Hartley, utilizzato da Marsili come punto di riferimento per costruire la propria biblioteca ideale, ma anche molte altre opere presenti nella biblioteca marsiliana, tra le quali assume particolare importanza la già citata *Bibliotheca Wittiana*. Nella Biblioteca Universitaria di Bologna sono presenti due esemplari dell'opera, di cui uno è senza dubbio appartenuto a Marsili poiché porta impresse le armi del conte su entrambi i piatti della coperta.<sup>280</sup>

La *Bibliotheca Wittiana* è un catalogo di libri a stampa e manoscritti appartenuti alla biblioteca privata di Johan de Witt, importante politico olandese, che ricoprì la prestigiosa carica di Gran Pensionario d'Olanda. Il catalogo non viene citato nella fondamentale *Storia della bibliografia* di Alfredo Serrai, nonostante l'autore dedichi una sezione ai cataloghi d'asta.<sup>281</sup> L'esemplare marsiliano presenta molti titoli evidenziati a margine da semplici linee a matita, forse tracciate dalla mano di Marsili o di un suo collaboratore in vista di futuri acquisti (v. fig. 7).

Solo alcune sezioni presentano titoli evidenziati, come mostrato dalla seguente tabella, che rielabora l'articolazione interna della *Bibliotheca Wittiana*, suddivisa in base ai formati, ripartiti a loro volta in classi.

<i>In folio:</i>	<i>In quarto:</i>	<i>In ottavo:</i>
Teologici	Teologici	Teologici
Giuridici	Giuridici	Giuridici
	Politici (*)	Politici
Medici (*) <sup>282</sup>	Medici (*)	Medici
Filosofici (*)	Filosofici (*)	Filosofici (*)
Storici (*)	Storici	Storici

<sup>280</sup>La collocazione dell'esemplare marsiliano è A. V S XII 35.

<sup>281</sup>ALFREDO SERRAI, *Storia della bibliografia*, IV, *Cataloghi a stampa, bibliografie teologiche, bibliografie filosofiche*, Antonio Possevino, a cura di M. G. Ceccarelli, Roma, Bulzoni, 1993, p. 44-50.

<sup>282</sup>Le classi marcate da (\*) sono quelle in cui sono presenti titoli evidenziati. Sono stati omessi i libri a stampa in 12° e i manoscritti poiché non presentano alcun segno.

Oratori, retori, epistolografi	Oratori, retori, epistolografi	Oratori, retori, epistolografi
Poeti e poetica	Poeti e poetica	Poeti e poetica
	Grammatiche e commenti di autori classici	Grammatiche e commenti di autori classici
Antiquari, numismatici e miscellanei (*)	Antiquari, numismatici e miscellanei	Antiquari, numismatici e miscellanei (*)
Lessici e bibliografie (*)		Lessici e bibliografie

Ad una prima osservazione, le scelte operate sono conformi a quanto asserito nell'*Idea dell'Instituzione della Biblioteca*, in cui si prevede l'eclusione di libri giuridici e poetici. Nell'elenco, infatti, nessun titolo appartenente a queste due categorie è stato evidenziato. Sono, invece, segnalati molti libri «storici», «filosofici», «medici», «antiquari e numismatici», «lessici e bibliografie». Tali partizioni disciplinari corrispondono, con qualche differenza, alle classi che Marsili prevede per la propria biblioteca ideale. Ai libri storici corrisponde la classe denominata da Marsili «Historico», a quelli antiquari e numismatici la classe dell'«Erudizione antica», ai lessici e ai repertori bibliografici le classi «Lexici» e «Autori di biblioteche». La corrispondenza dei libri medici e filosofici con le classi descritte da Marsili risulta, invece, più labile. Il repertorio della biblioteca Wittiana offre una base per riflettere sulle classi da promuovere per realizzare il progetto formativo proposto dall'istituto marsiliano e, di conseguenza, sulle sezioni della biblioteca da ampliare.

Una volta individuati i criteri che devono guidare l'integrazione della raccolta, Marsili si affida alla competenza di Lelio Trionfetti e di Eustachio Manfredi per arricchire gli scaffali della biblioteca relativi alle scienze. Manfredi segnala testi di matematica,

astronomia e geometria, mentre Trionfetti invia proposte per l'acquisto di libri di filosofia e di botanica.<sup>283</sup>

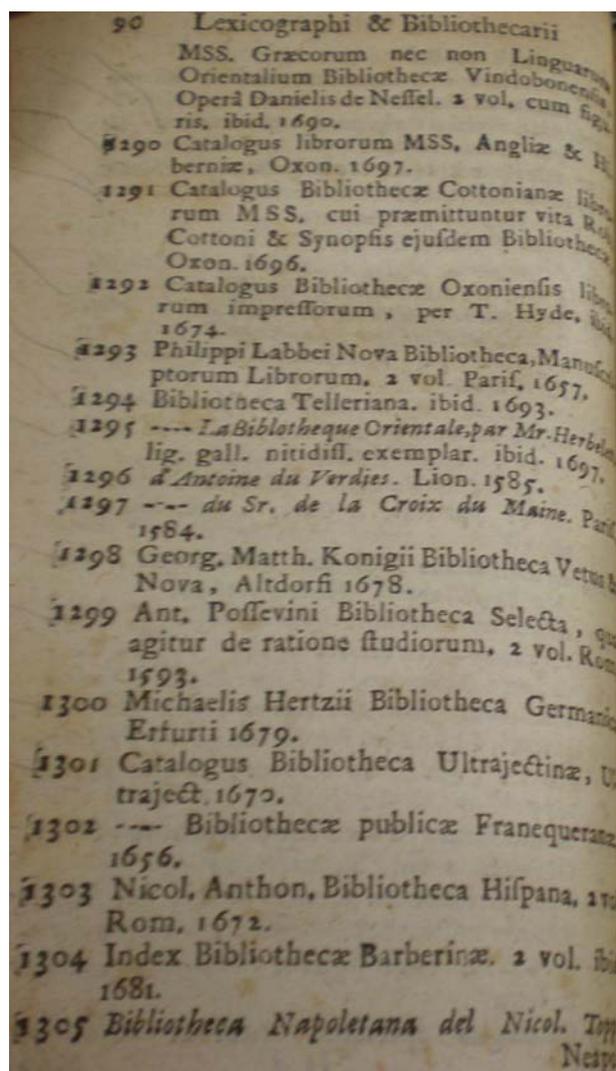
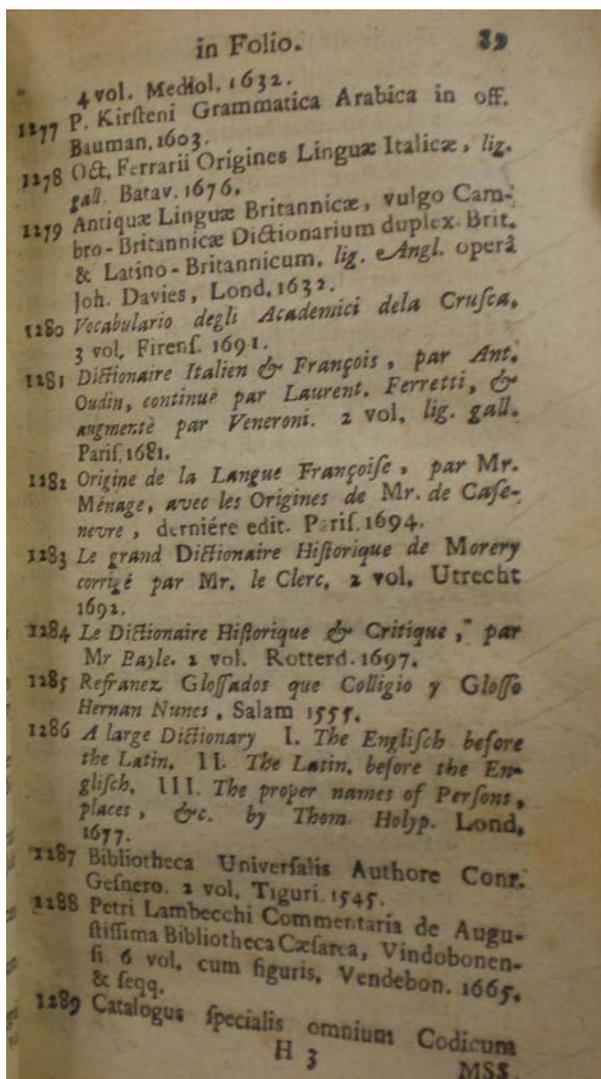


Fig. 7 BUB, A. V S XII 35. Johann de Witt, *Catalogus bibliothecae (Bibliotheca Wittiana)*, p. 89-90.

<sup>283</sup>BUB, *Marsili* 80, fascicolo A, cc. 25-66, «Lettere del Manfredi». Sono 20 lettere autografe del periodo dicembre 1701-giugno 1702. La carta 30 (lettera n. 15) contiene una lista di libri («Libri aliquot praecipui in primis recentiores in re Astronomica ac Geometrica ad complementum Bibliothecae»).

In una lettera del febbraio 1703 Manfredi comunica a Marsili di aver ultimato «una nota dei libri che si possono con gran risparmio prendere più tosto in Francia che in Italia o altrove».<sup>284</sup> La lista non viene acclusa alla lettera, dal momento che deve essere mandata a Cassini a Parigi affinché concluda l'acquisto. Le proposte inviate da Manfredi a Marsili riguardano, invece, pubblicazioni reperibili in altre nazioni europee e in Italia, che però costituiscono un gruppo meno nutrito di quello francese.<sup>285</sup>

per gli altri che bisognerà prendere in Germania, il numero si riduce a pochi, essendone già ben fornita la Biblioteca di Vostra Eccellenza, pochi altresì ne occorrono d'Inghilterra, pochi d'Italia e pochissimi d'Olanda [...]. Quanto ai matematici che si possono aver in Italia, alcuni si troveranno a Bologna e di questi mando la nota a Vostra Eccellenza col prezzo che dimandano i librai ed il dettaglio che io credo potrà farsi. A questi aggiungo ancora la nota d'alcuni altri non matematici ma molto utili allo studio, che pur sono a Bologna e finalmente aggiungo le note distinte degli altri da cercar per l'Italia, per la Germania, Olanda, Inghilterra ma senza il prezzo individuale, perché non ne ho certezza.

L'elenco stilato da Manfredi, suddiviso in colonne, rispecchia con esattezza la struttura annunciata nel testo della lettera. Nel verso dell'ultima carta dell'elenco troviamo, inoltre, alcune indicazioni sui prezzi delle legature richiesti dal libraio Ruinetti.<sup>286</sup> Petronio Ruinetti era attivo nel commercio librario sin dal 1670 ma è probabile che il libraio a cui fa riferimento Manfredi sia Ludovico Maria, il suo secondogenito, che nel 1691 aveva aperto una bottega autonoma e pubblicato un catalogo della sua offerta

---

<sup>284</sup>BUB, *Marsili* 82, lettera n. 35 (cc. 85-90, c. 90 bianca).

<sup>285</sup>L'elenco è contenuto alle cc. 86-87.

<sup>286</sup>Cfr. GIUSEPPE SCHIAVONE, *Una famiglia di editori librai a Bologna: i Ruinetti (1668-1765)*, «Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le province di Romagna», LIII, 2002, p. 287-298.

libreria.<sup>287</sup> Nel 1701 Ludovico Maria che, come il padre, non si limita soltanto alla vendita di libri ma è anche editore, pubblica le *Ephemerides Felsinae* di Mezzavacca, in collaborazione con il tipografo Costantino Pisarri e con il patrocinio di Marsili.<sup>288</sup> Data questa collaborazione pregressa è molto probabile che fosse Ludovico Maria ad attirare le commissioni per la biblioeca marsiliana, sia per quanto riguarda gli acquisti di libri che per il servizio di legatoria. Marsili, infatti, desidera che le legature dei suoi libri «si facciano in Bologna, purchè le prime prove bene rieschino».<sup>289</sup> Si impegna pertanto a mandare i materiali che non siano reperibili in città affinché le legature risultino conformi a quanto stabilito nell'*Idea dell'Instituzione* della sua biblioteca. Mentre Manfredi amplia la sezione di matematica, Trionfetti si occupa degli ordini di «libri filosofici, anatomici, d'istoria naturale, o botanica», come riferisce Manfredi nel corso della stessa lettera.<sup>290</sup> La lista dei *desiderata* di Trionfetti è datata 13 febbraio 1703 («Nota de Libri filosofici e medici che mancano alla libreria di Vostra Eccellenza»)<sup>291</sup> L'elenco è suddiviso in due parti: nella prima troviamo 42 titoli che «ora non si trovano appresso questi nostri librari, onde, volendoli, bisognarebbe prenderli altrove», nella seconda ne sono elencati 41 «quelli esistenti in mano di questi librari cioè dell'Argellati e del Ruvinetti, con l'ultimo prezzo che essi ne pretendono». Trionfetti ha quindi consultato anche gli Argellati, che insieme con i Ruineti, si

---

<sup>287</sup>*Catalogus libro rum qui (praeter alios) venales prostant in nova officina Ludovici Mariae Ruineti bibliopolae Bononiensis sub signo Mercurii expressi operum titulis eo, quo extant, idiomate, Bononiae, ex typographia Pisariana, 1692, 8°.*

<sup>288</sup>FLAMINIO MEZZAVACCA, *Otia sive ephemerides felsinae recentiores Flamini Mezzavacca jurisconsulti Bononiae, ac protonotarij apostolici cum novis moderationibus...Ab anno 1701. ad totum annum 1720...Tomus primus (-secundus)*, Bononiae, typis Costantini Pisarij ad S. Michaellem prope Archigymnasium, sumptibus Ludivici Mariae Ruineti bibliopolae Bonon. sub Signo Mercurij, 1701, 2 v., 4°.

<sup>289</sup>Nell'*Idea dell'Instituzione della Biblioteca* Marsili dedica un lungo paragrafo alle legature dei libri. Il testo è riportato integralmente in R.GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 135 sg.

<sup>290</sup>Che Trionfetti acquistasse libri per conto di Marsili è testimoniato anche da un elenco di debiti contratti da Marsili, datato 6 gennaio 1703, in cui 25 £ sono destinate proprio a Trionfetti «per spesi in libri», BUB, *Marsili* 82, c. 51.

<sup>291</sup>BUB, *Marsili* 82, lettera n. 38 (cc. 98-101). L'elenco dei libri occupa le cc. 99, 100r e 101r, con un'aggiunta sulla c. 98v di libri circa i quali Trionfetti non ha capito le intenzioni d'acquisto di Marsili.

spartivano la consistente fetta di mercato rappresentata dalle classi colte.<sup>292</sup> Gli Argelati, ovvero Antonio Bartolomeo e Giovanni Ambrogio, coadiuvati dal 1702 dalla decisiva presenza di Filippo, figlio di Antonio, si dotano nel 1703 di un catalogo che mette in luce le aree disciplinari di cui la libreria era maggiormente fornita all'inizio del Settecento, ossia la teologia, le *humanae litterae* e il diritto.<sup>293</sup> In esso erano presenti solo 103 titoli (su 1556 unità) appartenenti alla classe dei libri medici e filosofici, a cui si rivolgeva l'interesse di Trionfetti. Le sue ricerche devono perciò orientarsi anche al di fuori del mercato bolognese.

La biblioteca marsiliana, con gli acquisti di fine Seicento e inizio Settecento, aumenta progressivamente. Intorno al 1703, come risulta dagli inventari,<sup>294</sup> constava di circa 130 titoli ma era destinata ad aumentare per divenire il punto di riferimento dell'accademia progettata da Marsili, come si ricava da una lettera a Trionfetti:

Qui ognuno e più di tutti V. S. stabiliscono che la libreria dell'Istituto non convenga estenderla fuori delle materie, che in esso si professano, fuori di qualche cosa fondamentale Ecclesiastica correlativa a tali studi, e dei Lessici, e grammatiche delle lingue varie del mondo, e solo far caso per il di più, di quelli rari manoscritti, che capitassero in ogni lingua. L'impegno di una Libreria universale è vasto, dispendioso, e non corrispondente al nostro assunto, ed impegno con l'Orbe letterario per le convenute, ed attese materie da noi, che

---

<sup>292</sup>MARIA GIOIA TAVONI, *Filippo Argelati libraio a Bologna (1702-1720)*, in «Quaderni storici», XXIV, 1989, n. 3 (I mestieri del libro), p. 787-819. Cfr. anche EURIDE FREGNI, *Libri e botteghe di libri, in Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento*, cit., part. p. 106-7, 297-98.

<sup>293</sup>*Ivi*, p. 801. Questi i connotati del primo catalogo della bottega: GIOVANNI AMBROGIO ARGELATI, *Catalogus librorum qui reperiri possunt Bononiae in Bibliotheca Ioannis Ambrosii de Argelatis prò anno 1703*, Bologna, Pier Maria Monti, 1702, 24°.

<sup>294</sup>Gli inventari presentati non sono del tutto completi, poiché in essi risultano mancare opere che, invece, dovevano già trovarsi nello studio di Bologna. È il caso delle opere ecclesiastiche, come gli *Annales ecclesiastici* di Cesare Baronio, la *Bibliotheca Veterum Patrum* ed i *Commentarii* di Cornelio à Lapide che Marsili, rivolgendosi ai collaboratori bolognesi nell'*Idea dell'Istituzione della Biblioteca*, dice essere già «costi», ossia a Bologna. Cfr. R. GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 132.

esigono una serie di libri dispendiosissimi più di tutte l'altre facoltà, quando la nostra costituzione vuole, che acquistiamo solo li libri delle facoltà, che professiamo, che alla giornata escono e che il denaro che potessimo avere, impiegarlo in esperimenti, ed acquisti di cose, che aumentino la serie de' nostri capitali visibili disposti nelle diverse classi. Quando poi d'altre diverse materie siano donati, o lasciati, si potranno in memoria del donatore, o testatore conservare. La mole de' libri a vista d'occhio crescerà, avendone io quasi da 200 pezzi, che vuol dire in pochissimo tempo la stanza, dove di presente è la libreria sarà angusta, [...] e le scanzie al metodo vorrei della Biblioteca Vaticana; e che misurai sarebbe stata capace di 12 mila volumi.<sup>295</sup>

L'incremento preventivato da Marsili è poderoso ed aspira ad obiettivi certo ambiziosi ma non irrealizzabili. Al contrario di ciò che il conte sembra affermare nella lettera, la biblioteca Vaticana non deve essere considerata il suo vero modello. Marsili, infatti, non aspira ad una biblioteca universale ma circoscritta alle discipline che saranno coltivate nell'istituto da lui progettato. Gli acquisti avrebbero dovuto limitarsi a testi scientifici sempre aggiornati, agli strumenti necessari per compiere esperimenti e ad oggetti da destinare alle collezioni mineralogiche, naturalistiche ed archeologiche.

Tuttavia, Marsili prevede di destinare una parte delle risorse a «qualche cosa fondamentale Ecclesiastica», a «Lessici, e grammatiche delle lingue varie del mondo» ed a «quelli rari manoscritti, che capitassero in ogni lingua». Anche se si tratta di un'accademia scientifica la presenza di testi ecclesiastici non desta alcuno stupore, poiché non bisogna dimenticare che Bologna era la seconda città dello Stato pontificio e che Marsili, oltre ad essere un fervente cattolico, era un abile politico e non aveva alcuna intenzione di entrare in conflitto con il potere papale. L'importanza attribuita ai

---

<sup>295</sup>L. F. MARSILI, *Alcune lettere inedite del generale conte L. F. Marsigli al canonico L. Trionfetti*, cit. p. 31 sg.

lessici, ossia ai repertori bibliografici e a quelle che potremmo definire opere «di consultazione», ed agli strumenti di apprendimento linguistico meritano, invece, un'attenzione particolare.

Come abbiamo visto, le opere bibliografiche rappresentano per Marsili una base fondamentale su cui erigere riflessioni teoriche circa la biblioteca ideale e da cui trarre indicazioni pratiche per programmare e realizzare una raccolta reale. Per quanto riguarda, invece, lo studio delle lingue, esso rappresenta, nel panorama culturale bolognese una delle proposte più innovative del progetto marsiliano.



## CAPITOLO III

### *LA BIBLIOTECA MARSILIANA ATTRAVERSO I SUOI CATALOGHI*

#### **1. I cataloghi dei manoscritti orientali**

La vocazione della biblioteca marsiliana ad una dimensione pubblica è chiara sin dall'inizio del Settecento, quando Marsili invia a Bologna i libri e gli strumenti depositati nella sua residenza viennese. Il collezionismo di Marsili, che è un'iniziativa privata ma aspira al bene della collettività, è teso a colmare alcune mancanze del panorama culturale della sua città. Una di queste carenze si può individuare nel campo degli studi linguistici orientali.

Quando nel 1711 Marsili dona la sua biblioteca all'Istituto delle Scienze, all'interno della raccolta sono previsti diversi strumenti che possano permettere ai giovani bolognesi di imparare le lingue orientali. Tra questi strumenti troviamo un piccolo gruppo di lessici, dizionari e grammatiche a stampa e il prezioso fondo dei manoscritti raccolti da Marsili nei Balcani e nel Vicino Oriente.

Tra i libri a stampa ricordiamo, ad esempio, i lessici compilati da Jakob Golius e da Angelo a Sancto Josepho, di cui si conservano ancora gli esemplari marsiliani.<sup>296</sup> Ma i manoscritti orientali rappresentano senza dubbio la parte più prestigiosa della

---

<sup>296</sup>JAKOB GOLIUS, *Jacobi Golii Lexicon Arabico-Latinum, contextum ex probatoribus Orientis lexicographis*, Lugduni Batavorum, typis Bonaventurae & Abrahami Elseviriorum. Prostant Amstelodami apud Johannem Ravensteynium, 1653, fol. Coll. A. VIII D I 3, «Pinax librorum», p. 13 [n. 369]: <Collii Lexicon Arabicum in foglio>; ANGELUS A SANCTO JOSEPHO, *Gazophylacium linguae Persarum, triplici linguarum clavi Italicae, Latinae, Gallicae, nec non specialibus praeceptis ejusdem linguae referatum*, Amstelodami, ex officinâ Jansonio-Waesbergiana, 1684, fol. Coll. A. V HH V 15, «Pinax librorum», p. 14 [n. 390]: <Gazofilatium linguae Persarum in foglio>.

donazione. Essi costituivano quasi un terzo dei libri ceduti e, sia per le circostanze eccezionali in cui erano stati acquisiti sia per la loro unicità nel panorama bolognese, rappresentavano l'orgoglio di Marsili, oltre a una preziosa risorsa per l'apprendimento delle lingue orientali.<sup>297</sup> Ma perché la raccolta fosse utilizzata era necessario trovare dei canali di mediazione tra questa e i potenziali lettori, ovvero dotarla di uno strumento catalografico.

Il primo lavoro di catalogazione dei codici orientali (greco, arabo, persiano e turco) era stato pubblicato nel 1702 dal diplomatico ed esperto di lingue orientali Michele Talman, che aveva collaborato con Marsili in qualità di interprete durante la definizione dei confini.<sup>298</sup> Il catalogo era rimasto però incompleto a causa di urgenti impegni diplomatici che avevano impedito a Talman di ultimare la descrizione della raccolta marsiliana. La stampa del catalogo era cominciata nell'estate del 1702, come si ricava da una lettera di Talman inviata da Vienna il 2 settembre di quell'anno:<sup>299</sup>

Haverei creduto importunità l'interrompere l'occupazione marziale di Vostra Eccellenza colli miei esercizi di Minerva se ciò non mi fosse stato comandato dall'Eccellenza Vostra nella sua riveritissima sotto li 24 d'Agosto. L'avviso dunque che la stampa s'avanza, con tutto che lo stampatore non habbia ricevuto più di 12 fiorini per tre fogli persiani alla partenza del Signor Guicciardini attualmente stampati. La parte Persiana è finita tutta, et anche fin'adesso 11 fogli della parte turchesca. Otto giorni sono feci tutte le parti legare insieme e per il Signor Conte di Wallstein Vice Cameriere maggiore presentarle a Sua Maestà Cesarea la quale in due giorni continui vi lesse più di quattro hore. Porressi poi un altro esemplare ancora a Sua Eccellenza

---

<sup>297</sup> ORAZGOZEL MACHAEVA, *I manoscritti islamici del Fondo Marsigli nella Biblioteca Universitaria di Bologna e un esemplare del Tarvîh al-arvâh*, in *Atti del Convegno Medicina Musulmana in Italia*, a cura di A. Vanzan, Venezia, Comune di Venezia, 1995, p. 31-36; MAURIZIO SILVIO PISTOSO, *I manoscritti musulmani della Biblioteca Universitaria di Bologna*, in *Poetica medievale tra Oriente e Occidente*, a cura di P. Bagni e M. Pistoso, Roma, Carocci, 2003, p. 305-319; ANGELO MICHELE PIEMONTESE, *Catalogo dei manoscritti persiani conservati nelle biblioteche d'Italia*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1989, p. 3-35.

<sup>298</sup> *L'Elenchus librorum orientalium manuscriptorum* di Talman, pur essendo un testo a stampa, è conservato in un volume miscelaneo insieme con alcuni fascicoli manoscritti (BUB, Ms. 595 Y 3).

<sup>299</sup> BUB, *Marsili Ms. 82*, lettera n. 22 (c. 226).

del Signor Conte d'Harrach, che l'accettò con gradimento. Ora solo attendendo, quello che piacerà risolvere a Sua Maestà Cesarea, benché paia che la risoluzione possa essere differita lungo tempo, la quale se sarà avvantaggiata per me nolla devo che a Vostra Eccellenza. Ringrazio l'Eccellenza Vostra dell'avviso del dettaglio dell'assedio, pregando Iddio che possa in pochi giorni colla bona salute di Vostra Eccellenza essere terminato e mi rassegnò...<sup>300</sup>

Dalla comunicazione di Talman sembra che l'opera fosse stata tirata in pochi esemplari, uno dei quali era stato presentato all'imperatore, probabilmente per convincerlo a finanziare la stampa di altre copie. Tuttavia la «risoluzione» del sovrano si fa attendere ed i suoi piani su Talman si sviluppano in modo sfavorevole rispetto al progetto editoriale. In una missiva del 23 dicembre 1702, infatti, l'interprete annuncia la sua imminente partenza da Vienna per svolgere incarichi diplomatici a Costantinopoli. Per questo motivo, con suo grande rammarico, la catalogazione dei manoscritti marsiliani deve essere lasciata in sospenso:

Il decreto d'Iddio e l'ordine di Cesare mi hanno costretto di lasciare imperfetto l'Elencho de' Libri Orientali di Vostra Eccellenza, quello per havermi visitato d'una malattia di dieci settimane la quale accadutami alli 12 di Settembre m'obligò a guardare il letto fin al fine di Novembre; questo per havermi comandato di portarmi alla Porta Ottomana, per osservare colà in questi frangenti l'interessi di questa corte, onde essendo ambidua inevitabili, non dubito, che l'Eccellenza Vostra scuserà la mia prontezza di servirla nell'opera sua già tanto avanzata. Li libri Ebraici e Turchi, che si trovarono nelle mie mani, feci trasportare nell'alloggio di Vostra Eccellenza. Alli 23 di dicembre partì il mio bagaglio alla volta di Turchia, che sto per seguitare alli 27 del medesimo. Si confaceva bensì più col mio genio se havessi potuto servire Sua Maestà

---

<sup>300</sup>Marsili era impegnato nell'assedio di Landau, v. J. STOYE, *Marsigli's Europe*, cit., p. 225 ss. In questa circostanza Marsili ha ricevuto in dono alcuni manoscritti: BUB Ms. 675 (*Fabri Io. Matthaei enarrationes musaei proprii. [Musaeum hoc donatum fuit Ferdinando Aloysio Co. Marsili, dum in obsidione arcis Landaw versabatur]*. Cart., sec. XVII, mm. 300x200, pp. 18 n.); BUB Ms. 949 (*Iohannis Mathaei Fabri Musaei curiosi descriptio, ab ipso dono dati Co. Lud. Ferd. Marsili dum in obsidione Landaviensi versabatur*. Cart., sec. XVII, mm. 295x210, cc. 25 n. in parte paginate).

nella Biblioteca, che sta ancora priva di direttore, senza che traspiri apparenza che Cesare si risolverà ancora sì tosto di conferirla, non parlandosi ora quasi di veruno concorrente; ma havendo così compiaciuto al Sovrano di disporre della mia persona, mi fu d'huopo di sottomettermi irrefragabil alli suoi cenni. Parto ma con intenzione di non perdere affatto di vista la mentovata Biblioteca, se la dimora che farò in Turchia non mi troncherà la speranza di spuntare l'intento. Alla fine augurando di tutto il cuore all'Eccellenza Vostra coll'occasione delle iminenti feste natali, e del vicino capo d'anno, bona salute, vittoriose campagne, grandezze dovute al Suo merito, ed ogni sorte di prosperità, mi raccomando umilmente alla continuazione della sua pregevatissima protezione.<sup>301</sup>

Oltre alla catalogazione dei manoscritti marsiliani, Talman deve rinunciare anche alle mire sul posto vacante di bibliotecario della Hofbibliothek. Nonostante le sue speranze, egli non divenne mai bibliotecario. In compenso ebbe una soddisfacente carriera nella diplomazia e dal 1716 fu nominato secondo plenipotenziario dell'imperatore d'Austria nelle trattative della pace di Passarowitz, che si conclusero nel 1718.<sup>302</sup>

Nella lettera troviamo conferma del fatto che Talman non poté terminare la descrizione della raccolta, in particolare dei manoscritti turchi ed ebraici, fatti riporre nella residenza viennese di Marsili. In effetti nel catalogo manca completamente la parte relativa ai manoscritti ebraici, mentre di quelli turchi ne sono elencati solo 11 a fronte dei 175 presenti nel fondo marsiliano.<sup>303</sup> Sebbene rimasto incompiuto, l'elenco di Talman suscita l'interesse di diversi collezionisti, come riferisce Marsili nella *Prefazione* a Domenico Passionei:<sup>304</sup>

---

<sup>301</sup>BUB, *Marsili* Ms. 80 B, n. 22 (c. 46).

<sup>302</sup>CHARLES INGRAO, NIKOLA SAMARDZIC, JOVAN PESALJ, *The peace of Passarowitz, 1718*, West Lafayette, Ind. Purdue University Press, 2011, part. pp. 142 sgg.

<sup>303</sup>ORAZGOZEL MACHAEVA, *A little-known collection of Turkish manuscripts: the "Fondo Marsigli" of Bologna University Library*, «The Turkish Studies Association Bulletin», XVIII, 1994, n. 1, p. 79-83.

<sup>304</sup>Non abbiamo molte notizie sui rapporti tra Marsili e Passionei. Nell'archivio privato del Marchese Bevilacqua Ariosti sono conservate alcune lettere del nunzio apostolico scritte tra il 1721 e il 1724 (ABA, Mazzo 8, fascicolo 67). In una delle lettere Passionei fa riferimento a Rinaldo Duglioli come ad un «commune amico», quindi è possibile che si conoscessero già da prima, forse anche dal 1706, quando entrambi si trovavano a Parigi.

Benché [...] fosse così imperfetto come vedrà ad ogni modo le più celebri librerie lo desiderarono a segno che di esso non mi sono avanzati che pochissimi esemplari.<sup>305</sup>

L'abate Giuseppe Simone Assemani, che aveva l'incarico di raccogliere codici greci ed arabi per la biblioteca Clementina, viene a conoscenza del fondo orientale di Marsili. Con ogni probabilità è nel 1717, rientrato dalla sua spedizione in Egitto alla ricerca di manoscritti orientali, che l'erudito maronita si procura una copia dell'elenco di Talman e vi legge la notizia che nella biblioteca di Marsili si trovavano «tre tomi che formavano un indice da più secoli di tutti gli scrittori Arabi, Persiani e Turchi sopra tutte le materie».<sup>306</sup> In una lettera del 5 gennaio 1718 Assemani rende nota a Marsili, con la mediazione dell'archiatra pontificio Giovanni Maria Lancisi, l'importanza che tale opera poteva rivestire per la biblioteca del pontefice.<sup>307</sup>

Monsignor Illustrissimo Lancisi viene riverito ossequiente da Giuseppe Simone Assemani suo servitore, il quale si dà l'onore trasmettergli l'acclusa nota, presa *ad verbum* dal Catalogo stampato delli Libri Orientali mss. del Signor Generale Marsigli, intorno al consaputo codice Arabico, che contiene l'Istoria de' scrittori Arabi, Persiani, e Turchi. Dalla qual nota può comprendere V. S. Illustrissima, quanto donerà la Repubblica Letteraria alla Santità di Nostro Signore, che si degna comandarne la Traduzione, et a V. S. Illustrissima, che coopera ad un tanto bene [...].<sup>308</sup>

---

<sup>305</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit., p. 174.

<sup>306</sup>*Ibid.*

<sup>307</sup>Le lettere di Assemani a Marsili sono conservate nell'archivio Bevilacqua, Mazzo 9, fascicolo 4: «Giuseppe Assemani di Roma circa gli anni 1726. Tutta materia letteraria. Si fa menzione di Mons. Ansidei et erudizioni ottomane». Alle lettere del 1719 è attribuita una numerazione progressiva, stabilita con ogni probabilità da chi si è occupato della riorganizzazione dell'archivio di Marsili. Le lettere del 1718 sono prive di numerazione.

<sup>308</sup>Giovanni Maria Lancisi (1654-1720), medico del pontefice e lettore di anatomia presso La Sapienza, nel 1714 aveva curato e finanziato la pubblicazione di un'opera di Marsili: *Ludovici Ferdinandi Marsilii Dissertatio de generatione fungorum ad illustrissimum & reverendissimum praesulem Joannem Mariam Lancisium ... cui accedit ejusdem responsio una cum dissertatione de plinianae villae rudibus atque Ostiensis litoris incremento*, Romae, ex officina typographica Francisci Gonzagae in via lata, 1714. Lancisi fu anche fondatore a Roma della biblioteca detta Lancisiana.

Nonostante l'ordine papale di inviare i tomi a Roma, Marsili non può soddisfare la richiesta, poiché essi erano «in disordine, dentro nell'Istituto». Il disordine era dovuto, innanzitutto, alla mancanza di un bibliotecario esperto che si occupasse del fondo orientale e, più in generale, dell'intera biblioteca. È probabile che le motivazioni addotte da Marsili fossero solo un pretesto per non cedere i manoscritti. In una lettera datata 12 marzo 1718, l'erudito Carlo Majelli lo invita a considerare le spese che avrebbe comportato la soluzione alternativa proposta da Marsili, ovvero mandare qualcuno a Bologna per trascrivere i codici.<sup>309</sup>

Monsignor Illustrissimo Lancisi comunicato al Signor Abate Assemani ed a me il parere di Vostra Eccellenza intorno alle consapute copie, che si desiderano per servizio di questa Biblioteca Vaticana da i codici Mss. ch'ella ha donati a cotesto celebre Istituto fu considerato, che sarebbe minore la spesa, se i suoi codici si mandassero qui incassati e suggellati e diretti per maggior sicurezza all'Eccellentissimo Paolucci, da cui, bisognando, si otterrebbe lettera per la facoltà di estrarre i medesimi da cotesta Biblioteca. Là dove il mandar persona a posta per copiare portarrebbe il dispendio così del viaggio nell'andare e ritornare, come del mantenimento della medesima per quelli mesi che impiegarebbe nella fatica. Oltre di che si rende per adesso affatto improbabile questo partito, non potendo esso Signor Assemani intermettere l'edizione della Biblioteca Orientale Clementino-Vaticana nella quale si trova occupato, ed un altro suo compagno Maronita, che solo sarebbe al caso, dovendo fra giorni partire per Levante con alcune commissioni della Congregazione di Propaganda. Quando poi Vostra Eccellenza restasse servita di trasmettere gli accennati codici, non solo si farebbe l'indice e l'inventario degli Arabi, Turchi, ed altri orientali, ma anche de' Greci, con mettere nel principio di ciascheduno l'estratto di ciò che contiene, con le riflessioni più profonde di una esatta critica, e si rimanderebbero in tutta celerità.

Intorno all'Abate Krog Danese che Vostra Eccellenza considerava per Bibliotecario di cotesto celeberrimo Istituto, devo farle sapere, ch'egli non è prete; onde non è capace

---

<sup>309</sup>ABA, Mazzo 9, fascicolo 40: «Carlo Majelli. Sogetto dottissimo scrivendo in Roma. Erudizione Bibliotecaria». Le lettere di Majelli non sono numerate.

della Cappellania. Sicché bisognerebbe pensare ad altro per suo assegnamento. Del resto egli sarebbe al proposito per gli codici antichi latini e greci.

La soluzione proposta, tuttavia, non convince Marsili, che verosimilmente voleva approfittare dell'offerta di Majelli e far catalogare tutti i manoscritti orientali dell'Istituto. Per la spedizione dell'intero fondo non sarebbe certo bastata una sola cassa e l'operazione sarebbe stata forse più dispendiosa del viaggio e del mantenimento di uno studioso inviato da Roma. È probabile che Marsili avesse dimostrato un certo disappunto riguardo alla faccenda, perché in una lettera successiva (2 Aprile 1718) Majelli cerca di tranquillizzarlo:

Quando si fosse avuto il minimo sospetto che l'espedito proposto avesse potuto dispiacere a Vostra Eccellenza non se ne sarebbe affatto parlato. Ma parte perché non sapendosi il numero de i Codici, si supponeva che potessero trasportarsi comodamente in una sola cassa; e parte per poter servire Vostra Eccellenza con farne l'Indice e l'inventario, di che si era ella mostrata somamente desiderosa, fu avanzato il consaputo progetto; il quale in sostanza non aveva altro oggetto, che il maggior servizio di Vostra Eccellenza e dell'Istituto. Mi dispiace però, che abbia portato qualche agitazione all'animo di Vostra Eccellenza onde la priego a rimettersi in pace, ed a far conto, che non se ne fosse scritto.

Ho ricevuto questa mattina il gentilissimo foglio di Vostra Eccellenza e non ho potuto essere ancora ai piedi di Nostro Signore son certo però che la Santità Sua sia per gradire con la solita clemenza la sollecitudine di cotesti viventi Signori dell'Istituto per la copia che si desidera dell'opera consaputa. Ne farà ancora menzione con la lode e con la gratitudine, che si conviene, il Signor Abate Assemani nella sua Biblioteca orientale. [...]

I riferimenti contenuti nel carteggio di Assemani inducono a pensare che alla fine delle trattative fossero mandati alla Biblioteca Vaticana solo i tre tomi contenenti l'indice degli autori Arabi, Persiani e Turchi, insieme con altri due volumi. A confermare la

spedizione è rimasta la copia di una ricevuta, ora acclusa all'*Index librorum* di Assemani conservato nella Biblioteca Universitaria di Bologna.<sup>310</sup> La ricevuta contiene informazioni dettagliate relative ai libri spediti alla fine del 1718:

Nota de' manoscritti Arabici levati dall'Instituto Litterario marsiliano, che si devono trasmettere a Roma secondo gli ordini di nostro Signore Clemente XI per esser copiati per la Libreria Vaticana, e dopoi restituiti al detto Instituto.

1: Libro di geografia intitolato *Volumen Prodigiorum* che contiene Tavole geografiche num. 21: dell'Asia, dell'Africa, et Europa con la descrizione de' climi, e delle città più principali: sotto il num.° 1.<sup>311</sup>

2°: Catalogo ed Istoria degli Autori Arabi, Persiani e Turchi, con l'Indice delle opere dai medesimi pubblicate dal primo anno dell'Egira maometana sino al 1028 = cioè dell'anno di Cristo 622: sino al 1600 in circa; disposto per ordine d'alfabeto arabico, e diviso in tre Tomi separati, il primo de' quali è in foglio, e gli altri due in forma oblonga; tutti e tre sotto il num.° 2.<sup>312</sup>

3°: Astronomia arabica de' Cieli delle stelle, delli Pianeti, e delli segni del Zodiaco, con Tavole astronomiche num. 69; e con figure delle Costellazioni num.° 107: sotto il n.° 3.<sup>313</sup>

Tutti i suddetti Libri sono marcati dentro e fuori con l'arma del Signor Generale Marsili, ed affogliati:

Il primo contiene fol. 101

Il 2°: fol. 192

Il 3°: fol. 220

Il 4°: fol. 338

Il 5°: fol. 206

---

<sup>310</sup>BUB, Ms. 2951, c. segnata w.

<sup>311</sup>BUB, Ms. 3521, nel catalogo di Assemani è il codice I della sezione dei libri arabi, descritto a p. 49.

<sup>312</sup>BUB, Ms. 2952, codice II a p. 50 del catalogo di Assemani.

<sup>313</sup>BUB, Ms. 2953, codice III a p. 51 del catalogo di Assemani.

Noi infrascritti abbiamo ricevuto dal Signor Generale Luigi Ferdinando Marsili i suddetti libri manoscritti originali arabici nella forma, e maniera contrassegnati per mandarli a sua Santità, secondo gli ordini avuti con lettera di Segretario di Stato dei 30 Settembre prossimo passato, assicurando, che fatte, che ne saranno le copie, saranno rimandati i medesimi manoscritti originali per restituirli al detto Signor Generale Marsili o conservarli in sua assenza all'Assunteria dell'Istituto: questo di 21 Ottobre 1718. In Bologna dal Saler. della Nostra. Residenza. C. Card. Origo Legato. L. † B.»

Anche le lettere di Assemani contengono numerosi riferimenti ai cinque manoscritti arabi fatti mandare a Roma tramite il Cardinal Legato Curzio Origo tra fine ottobre e inizio novembre 1718. Di questo dato si trova conferma in una lettera di Assemani del 9 novembre 1718, in cui si legge «abbiamo già dato principio a trascrivere li codici mss. della sua Libreria». La trascrizione e la restituzione dei volumi, tuttavia, sono ritardate da diversi ostacoli. Il rientro a Bologna avviene tra il 1719 e il 1720. L'ultimo riferimento di Assemani all'imminente spedizione dei tre tomi già trascritti è del 2 settembre 1719,<sup>314</sup> mentre nella lettera successiva conservata da Marsili (29 dicembre 1720) non se ne fa più menzione.

Rimane però da stabilire come sia stato redatto il catalogo del fondo orientale, dal momento che non vi sono testimonianze relative alla spedizione di ulteriori volumi.<sup>315</sup> Nella *Prefazione a Mons. Passionei*, Marsili afferma che, per risolvere i problemi che si erano presentati, il pontefice

risolse la spedizione del detto Abb. Assemani a questo Istituto, che non solo volle scegliere li mentovati tre tomi dell'Indice; ma anche vedendone un numero maggiore dell'ideatosi risolse farne di tutti un ristretto in lingua Latina che potesse servire per un

---

<sup>314</sup>Assemani prega Marsili di dare disposizioni in merito alle modalità di restituzione, ovvero: «se debbano insieme trasmettersi li tre codici Arabici della sua Libreria suddetta di già trascritti per la nostra Vaticana giacché li altri due per l'indisposizione del copista Arabo non sono ancora terminati».

<sup>315</sup>BUB, Cod. 2951.

generale elenco a comodo prima del Bel Genio di così gran Pontefice e poi di tutti gli Eruditi [...].<sup>316</sup>

Oltre che dalla testimonianza di Marsili, la visita dell'orientalista sembra confermata da una missiva del 9 novembre 1718, inviata dalla città pontificia. Anche se non vi sono riferimenti espliciti al viaggio, Assemani esordisce dicendo di essere rientrato a Roma, ciò significa che era stato fuori città, e di aver subito portato gli omaggi di Marsili a Lancisi, a Maielli, al pontefice e ad altri personaggi, proprio come se avesse incontrato Marsili di persona e questi si fosse raccomandato di salutare alcuni insigni corrispondenti romani:

Subito ritornato a Roma, ho data esecuzione agli ordini di V. S. Illustrissima con riverire per parte sua Monsignor Lancisi e Monsignor Maielli, con questi signori della Libreria Vaticana, e con li Padri di San Pietro e Marcellino, quali tutti Le pregano dal cielo un'ottima salute e lunga vita a beneficio delle belle lettere. Ho baciati anche a nome suo li piedi di Nostro Signore facendogli la consaputa ambasciata, ed ho trovata Sua Beatitudine assai propensa verso il suo Istituto, conforme Le haverà significato Monsignor Illustrissimo Lancisi, vero suo amico, e protettore dell'Istituto.

Al Signor Don Michele Mezoscita sacerdote Maronita ho parlato intorno al fermarsi in cotesta città per le lingue Siriaca ed Arabica, e per l'incumbenza della stampa egli si mostra contento d'impiegarsi nel servizio di V. S. Illustrissima e di cotesta Università, ogni qual volta ella si compiacerà fargli assegnare un onesto mantenimento, ed avvisarlo del Trattato, affinché possa prendere le sue misure, e spedire li suoi affari.

Mando a V. S. Illustrissima la consaputa Carta d'Egitto affinché la possa far copiare, mentre abbiamo già dato principio a trascrivere li codici mss. della sua Libreria, il catalogo dei quali non tarderò molto a mandarlo. Intanto pregandola a darmi occasione di dimostrarle con l'opera il desiderio grande ch'ho di servirla, resto...<sup>317</sup>

---

<sup>316</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit. p. 174.

<sup>317</sup>ABA, Mazzo 9, fascicolo 4, lettera non numerata.

Dunque Assemani si è recato a Bologna, si è forse assicurato che i cinque tomi arabi fossero spediti a Roma e ha, nel frattempo, abbozzato l'elenco dei manoscritti presenti nel fondo marsiliano per terminarlo a Roma. La trascrizione dei manoscritti, così come la stesura del catalogo richiedono diversi mesi: in una lettera del 3 giugno 1719 Assemani comunica a Marsili, tramite Lancisi, che l'elenco dei manoscritti orientali è quasi ultimato, mentre dei cinque tomi arabi presi in prestito dalla biblioteca dell'Istituto delle Scienze solo tre sono stati trascritti:

In risposta alla compitissima dell'Illustrissimo Signor Generale Marsigli, potrà V. S. Illustrissima<sup>318</sup> scrivere (se così giudica) che l'elenco de' manoscritti orientali della sua Libreria dell'Istituto delle Scienze è ridotto a buon termine, non restandovi da fare altro, che alcuni pochi fogli del catalogo de' codici Persiani: il quale pure sarà quanto prima finito, subito che averò terminato l'Indice delle materie della mia Biblioteca Orientale Clementino-Vaticana, da cui non posso levare le mani, perché si sta attualmente stampando. E quando l'averò pubblicato (il che seguirà fra pochi giorni) allora darò l'ultima mano all'elenco Marsiliano, e lo consegnerò a V. S. Illustrissima per essere trasmesso a Bologna. E questa è stata l'unica cagione, perché ho tardato fin'ora a terminare il detto elenco, cioè per causa della mia Biblioteca Orientale, che m'ha tenuto tutto occupato. Quanto alli cinque manoscritti Arabici della Libreria Marsiliana, mandati con tanta benignità dall'Eccellentissimo Signor Cardinale Orighi per essere copiati per la nostra Libreria Vaticana; tre di essi sono già trascritti ed il quarto sta a buon termine. Se il Signor Generale Marsigli volesse aspettare che siano finiti tutti e cinque, saranno mandati nell'istessa cassetta con l'istesso sito, che sono venuta a Roma. Se poi avesse fretta di vederli ritornare al loro onorevole domicilio, si potranno per adesso rimandare li primi tre e poco appresso seguiranno li altri due. Tutti però stanno in buone mani, cioè dell'Illustrissimo Monsignor Maielli, et in buon luogo, cioè sotto la custodia della Vaticana. Non sono copiati così presto, perché non

---

<sup>318</sup>Il destinatario è probabilmente Lancisi che deve trasmettere la lettera a Marsili come nel caso precedente.

abbiamo voluto fidarli, che ad un solo, cioè Clemente Caraccioli, di Papasso turco fatto christiano. [...]<sup>319</sup>

Al contrario di quanto comunicato, in settembre l'elenco non è ancora pronto, poiché Assemani è stato impegnato nella stampa del primo volume della *Bibliotheca orientalis Clementino-Vaticana*, apparsa a Roma per i tipi di Propaganda Fide nel 1719, e solo all'inizio di settembre può dedicarsi al catalogo dei manoscritti marsiliani:<sup>320</sup>

Essendosi terminata la stampa del primo tomo della mia Biblioteca Orientale, mi do l'onore di presentarne un esemplare a Vostra Eccellenza, per essere riposto nella sua insigne Libreria di cotesto Istituto delle Scienze, a cui devo buona parte delle notizie pellegrine, trasferite al mio uso nell'istesso tomo, che si compiacerà l'Eccellenza Vostra significarmi, come trasmetterlo, et a chi consegnarlo; siccome ancora si contenterà d'accennarmi, se debbano insieme trasmettersi li tre codici Arabici della sua Libreria suddetta di già trascritti per la nostra Vaticana giacché li altri due per l'indisposizione del copista Arabo non sono ancora terminati. E ripigliando intanto il principiato Catalogo de' suoi bellissimoi manoscritti orientali, mi dedico ai suoi comandi, confermandomi...<sup>321</sup>

Assemani termina l'*Index* dei libri orientali il 20 luglio 1720, come indicato nella lettera di prefazione al catalogo manoscritto.

Oltre a offrire diverse notizie sulla genesi dell'*Index librorum*, il carteggio di Assemani presenta altri aspetti di grande interesse. In esso infatti troviamo testimonianza del tentativo di Marsili di assumere nell'Istituto un lettore di lingua araba e siriana e circa la pubblicazione, progettata ma mai giunta alle stampe, del catalogo di Assemani.

---

<sup>319</sup> ABA, Maggio 9, fascicolo 4, lettera n. 2.

<sup>320</sup> GIUSEPPE SIMONIO ASSEMANI, *Bibliotheca orientalis Clementino-Vaticana in qua manuscriptos codices Syriacos, Arabicos, Persicos, Turcicos, Hebraicos, Samaritanos, Armenicos, Aethiopicos, Graecos, Aegyptiacos, Ibericos, & Malabricos ... recensuit, digessit, & genuina scripta a spuriis secrevit, addita singulorum auctorum vita, Joseph Simonius Assemanus Syrus Maronita ... Tomus primus [-tertius pars secunda]*, Romae, typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, 1719-1728, 4 v., fol.

<sup>321</sup> ABA, Maggio 9, fascicolo 4, lettera non numerata del 2 settembre 1719.

L'intenzione di Marsili di avviare a Bologna l'insegnamento delle lingue orientali era chiara già all'inizio del Settecento nell'*Idea dell'Instituzione* della Biblioteca marsiliana, dove sotto la dicitura «Lingue» erano compresi «lexici e grammatiche delle lingue araba, persiana, turca, caldea, siriana, ebraica, greca, illirica, tedesca, inglese, francese, spagnuola, italiana». Marsili lamentava il fatto che questa materia fosse «negletta» e voleva, invece, che nella sua biblioteca avesse un ruolo di primo piano:

Molto ho già mandato in Bologna, e molto di più per le lingue orientali si potrà avere di Roma, dove questi studi a beneficio della Propaganda fide si praticano e li autori o vollumi di questi s'inseriranno nel nostro catalogo.<sup>322</sup>

Nel *Parallelo dello stato moderno della Università di Bologna con l'altre al di là de' Monti*, scritto alla fine del 1709, quando ormai il progetto dell'Istituto delle Scienze si era concretizzato, Marsili ribadisce l'importanza degli studi linguistici, soprattutto nella lotta alle eresie:

Gli eretici moderni, su questi studii di lingue, sudano giorno e notte, avendo scuole aperte, come fra noi della lingua latina, per erudire la gioventù a vantaggio della erudizione sacra e profana [...]

Si mi dirà che i maestri mancano; e questi saranno ritrovabili, con uno stipendio considerabile, pigliandoli fra termini di condotta per qual di anni, ed obbligando li cittadini che hanno a questo il talento, a studiarle [...]<sup>323</sup>

Marsili spera persino che lo Stato Pontificio renda obbligatoria la conoscenza di queste lingue per ottenere determinate cariche ecclesiastiche. Tuttavia, le lingue orientali «che furono le naturali dei primi Padri dell'umanità», devono essere studiate non solo per motivi di propaganda religiosa ma anche perché sono parlate «da tante nazioni fuori

---

<sup>322</sup>R. GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 132.

<sup>323</sup>*Memorie intorno a L. F. Marsili*, cit., p. 409.

d'Europa». Marsili introduce, così, un riferimento alle possibilità che le lingue offrono per la carriera diplomatica e per i commerci e, a sostegno delle sue posizioni, cita l'esempio dell'imperatore d'Austria che aveva al suo servizio «un considerabile numero d'interpreti squisiti, tutti tedeschi», istruiti a Vienna.

Per istituzionalizzare lo studio delle lingue orientali a Bologna, Marsili si rivolge ai corrispondenti romani, in particolare ad Assemani, che, in una missiva del 9 novembre 1718, gli raccomanda il padre maronita Michele Mezoscita, esperto di arabo e siriano. Questi sembra ben disposto verso l'incarico, tuttavia, tra i progetti di Marsili e la loro effettiva realizzazione si frappongono diversi ostacoli. In primo luogo, Mezoscita deve terminare alcuni incarichi per la biblioteca Vaticana e per il pontefice, che richiederanno alcuni mesi, come apprendiamo da una lettera di Assemani del 14 dicembre 1718:

Lo stimatissimo foglio di V. S. Illustrissima è giunto appunto nel tempo, che il Signor Don Michele Mezoscita ha dato principio a copiare alcuni manuscritti Siridei per servizio della Libreria Vaticana, e per ordine di Nostro Signore. A questo buon sacerdote ho comunicato tutto ciò <che> viene accennato da V. S. Illustrissima ed egli in risposta dice di rimettersi in tutto alla generosità sua e di cotesti Signori intorno all'assegnamento, e che subito speditosi dal servizio di sua Santità (che sarà fra pochi mesi) starà attendendo li suoi ordini per mettersi in camino: e spero, che darà sodisfazione a quel nobilissimo Istituto ed Università e farà onore a V. S. Illustrissima che con tanto zelo promove le lettere ed i letterati. Monsignor Illustrissimo Lancisi e Maielli sono di questo sentimento, sicome dalle lettere loro potrà ella comprendere.<sup>324</sup>

Un ulteriore ostacolo è posto dall'Assunteria dell'Istituto delle Scienze, che giudica inadeguato il lettore consigliato da Assemani. Le resistenze degli Assunti bastano per far naufragare i piani di Marsili, poiché, escluso il candidato proposto, Assemani non

---

<sup>324</sup>ABA, Mazzo 9, fascicolo 4, lettera non numerata.

conosce nessuno che possa prestarsi all'incarico. In una lunga lettera del 3 giugno 1719 Assemani comunica a Marsili, tramite Lancisi, i pretesti accampati dagli Assunti:

[...] Finalmente per quello che spetta la lettura Arabica e Siriaca del Signor D. Michele Mezoscita, li Signori Assunti di quell'Istituto m'hanno scritto, che proponessi loro *un soggetto più classico e di maggior grido* conforme apparisce dall'accusa loro, che rimetto a V. S. Illustrissima acciocché la consideri. Io non ho ancora risposto, ne tampoco sono stato dall'Illustrissimo Signor Ambasciatore, siccome m'avvisa il Signor Lambertini Segretario: perché penso e ripenso alle qualità che deve avere un tal soggetto e finora non trovo altro che Padre Benedetti della Compagnia di Gesù, il quale però oltre il suo istituto, che non ammette letture nelle Università pubbliche, non può lasciare il servizio di Nostro Signore. Credo bene che ciò sia un bel modo d'escludere ogni soggetto da quella lettura; ma con tutto ciò starò attendendo prima l'oracolo di V. S. Illustrissima e dell'Illustrissimo Signor Generale Marsigli, e poi quello dell'Illustrissimo Signor Ambasciatore: mentre intanto baciandole le mani...<sup>325</sup>

Al naufragio di questo progetto segue un altro fallimento, che riguarda la pubblicazione del catalogo dei manoscritti orientali redatto da Assemani.

Il trasferimento della biblioteca di Marsili all'Istituto delle Scienze rappresenta, per il patrimonio raccolto dal generale, la possibilità di godere della massima esposizione. D'altra parte, le difficoltà economiche e le insipienze gestionali fanno ben presto arenare i luminosi piani del donatore.

Fino al 1725, anno in cui Marsili stesso denuncia la cattiva gestione delle risorse e dei «Capitali» dell'Istituto, il generale promuove diverse iniziative per dare prestigio e visibilità all'Istituto attraverso la stampa.<sup>326</sup> Una di queste iniziative riguarda la pubblicazione del catalogo del fondo orientale, progettata, senza successo, a partire dal 1720. Marsili condivide il suo piano con Assemani che si dimostra entusiasta. In una

---

<sup>325</sup> ABA, Maggio 9, fascicolo 4, lettera n. 1.

<sup>326</sup> E. BORTOLOTTI, *La fondazione dell'Istituto e la riforma dello «Studio» di Bologna*, cit. p. 447 ssg.

lunga lettera (29 dicembre 1720) l'autore del catalogo fornisce indicazioni preziose per procurarsi i rari caratteri tipografici delle lingue orientali:

Lodo non meno il zelo che la nobile idea, che ha Vostra Eccellenza d'arricchire l'erudita Patria di ciò che unicamente dir si può mancasse per renderla in tutto cospicua, cioè la notizia delle lingue esotiche, già introdotta, benché materialmente, con la copia de' rari manoscritti Orientali donati da Vostra Eccellenza a cotesto Istituto e che ora si spera di propagare formalmente per mezzo della meditata stampa: intorno alla quale per rispondere al suo cortesissimo foglio, devo dirle che quanto al Carattere Siriano se ne trovano delle ottime matrici non solamente nella stamperia di Propaganda ma anche in questo Collegio de' Maroniti, di cui è Protettore il Signor Cardinale Parracciani, al quale si potrà ricorrere per averle in prestito da gettarsi qui in Roma da qualche bravo gettatore come sarebbe il Signor Giorgio Placho alla piazza di S. Marco; o pure dal suo gettatore di cotesta città. Quanto poi ai caratteri Arabici, Persiani, e Turcheschi, ne sta fornita d'ottimi pulzoni la Fonderia Sua Altezza Reale il Granduca di Toscana siccome si può conoscere dalli Libri stampati in dette lingue, come l'Avicenna, l'Alfraganio, l'Euclide, e li quattro Evangelii: e nella medesima Fonderia vi sono anche li pulzoni d'un carattere Siriaco non inferiore a quello di Propaganda e del Collegio de' Maroniti, con il quale fu nel 1594 stampato il Messale siriaco. Di questo carattere, ed anche dell'Arabico, Persiano e Turchesco, n'abbiamo buona parte delle matrici nella nostra Libreria Vaticana, ma tutte imperfette essendone portata l'altra parte a Firenze; ove peraltro sono perfetti i pulzoni delle quattro suddette lingue; e di queste tre ultime cioè Arabica, Persiana, e Turchesca, sono state ultimamente mandate in dono a Sua Santità da Sua Altezza Reale tutte le madri che si crede saranno donate da S. B. alla Stamperia di Propaganda, per ricompensa delli libri, che d'ordine di Sua Santità vi sono stati stampati.<sup>327</sup> Non parlo niente delle matrici di tutte quattro le sopraccennate lingue, ed anche dell'Ebraica, e Greca, che tiene appresso di sé il Signor Don Michele Mezoscita, cavate dai Pulzoni della Fonderia Medicea, ed ora esistenti in Malta appresso il detto Signor Don

---

<sup>327</sup>Nel 1728, alla morte di Clemente XI, Marsili ottiene in dono i caratteri, i punzoni e le matrici donati al pontefice dal Granduca di Toscana. Il generale li consegna alla sua stamperia, gestita dai Domenicani a partire dal 1721, ma non abbiamo notizie significative circa stampe in lingue orientali.

Michele. Queste si potrebbero comprare dal medesimo, ma bisognerebbe insieme comprare i caratteri gettati, i Torchi ed altri istromenti di Stampa, perché egli quando stava in Roma, si espresse con me, che non li voleva separare, che è quanto so, e posso rispondere al suo desideratissimo foglio. Et augurando a Vostra Eccellenza felicissime le feste fatte, et un capo d'anno colmo di prosperità spirituali e temporali, mi raffermo...<sup>328</sup>

Già nel 1712 Marsili aveva donato all'Istituto delle Scienze tutta la strumentazione necessaria per stampare libri e tirare incisioni.<sup>329</sup> Tuttavia, il progetto della stamperia si era concretizzato solo nel corso del 1719, quando Marsili aveva fatto sistemare i torchi tipografici in un locale di via Centotrecento, poiché non era stato possibile trovar loro uno spazio adeguato all'interno dell'Istituto. Nella dotazione della tipografia non erano però compresi i caratteri orientali, che Marsili deve procurarsi a Roma. Qui, infatti, erano concentrate le pubblicazioni nelle lingue orientali utili alle attività di evangelizzazione. Assemani informa Marsili che le matrici per gettare i caratteri si potevano trovare nel Collegio dei Maroniti, nella Tipografia Poliglotta di Propaganda Fide, attiva dal 1626, e nella Tipografia Medicea Orientale, fondata nel 1584 dal cardinale Ferdinando de' Medici, divenuto Granduca di Toscana nel 1596. L'erudito si sofferma in particolare sulla produzione di quest'ultima stamperia e cita diverse opere in arabo uscite per i suoi tipi, come la traduzione dei quattro Vangeli (1590), il *Canone* di Avicenna (1593) e la *Geometria* di Euclide (1594). Una volta individuati i punzoni o le matrici da richiedere in prestito, i caratteri potevano essere gettati a Roma oppure a Bologna. Qui Marsili, aveva chiamato per la sua stamperia il fonditore francese Antoine Koblin di Besançon.<sup>330</sup>

Nella chiusura della lettera, Assemani cita tra i possessori di matrici tipografiche Michele Mezoscita, al quale Marsili aveva cercato invano di assegnare la lettura di

---

<sup>328</sup> ABA, Mazzo 9, fascicolo 4, lettera n. 3.

<sup>329</sup> BUB, *Marsili* Ms. 146, p. 102-105.

<sup>330</sup> Cfr. ALBANO SORBELLI, *Storia della stampa in Bologna*, a cura di M. G. Tavoni, Sala Bolognese, A Forni, 2003 (ripr. facs. dell'ed. Zanichelli, 1929), p. 169-173.

lingue orientali a Bologna. Sia questo progetto che quello legato alla stampa del catalogo dei libri orientali sono accomunati dal fallimento. Infatti, nonostante gli sfrozi organizzativi di Marsili, il catalogo dei libri orientali di Assemani, che avrebbe posto rimedio all'incompletezza del primo elenco di Talman, non fu mai stampato. Così come l'Istituto delle Scienze proponeva un modello educativo troppo all'avanguardia per la cultura bolognese dell'epoca, anche le iniziative di Marsili per promuovere lo studio delle lingue orientali a Bologna non incontrano il favore degli ambienti accademici. I tentativi intrapresi da Marsili per far conoscere il fondo orientale e per dotare l'Istituto di una cattedra di lingue orientali falliscono nell'indifferenza generale. La delusione del fondatore dell'Istituto per l'atteggiamento ostile con cui le sue idee riformatrici erano state accolte è evidente nella sua denuncia del 1725, in cui deplora in particolare l'abbandono in cui versa la biblioteca, sintomatico dell'impoverimento culturale dell'intera città:

Nelle librerie pubbliche, e massime in quella dell'Istituto, non si vede veruno che la frequenti, dolendosi che nell'estate vi sia caldo e nell'inverno freddo; e se sia possibile di studiare senza libri ogni uomo sano lo giudicherà.<sup>331</sup>

---

<sup>331</sup> *Memorie intorno a L. F. Marsili*, cit., p. 457.

## 2. L'*Elenchus librorum orientalium* di Michele Talman

### BUB, Ms. 595 Y 3

#### *Nota introduttiva*

Il volume segnato BUB, Ms. 595 Y 3 è formato da fascicoli manoscritti legati insieme con il catalogo impresso dei libri orientali redatto da Talman per volere di Marsili (*Elenchus librorum orientalium manuscriptorum*).

Sulla carta di guardia troviamo l'indicazione a penna: «3 Miscellanea Y fol.». Il volume può considerarsi un codice miscelaneo organizzato poiché i testi in esso assemblati corrispondono ad una logica piuttosto facile da cogliere. Le unità manoscritte sono state accluse al catalogo perché pertinenti dal punto di vista contenutistico: sono, infatti, elenchi di manoscritti arabi (unità A), greci (unità B) e latini (unità C),<sup>332</sup> il cui scopo è colmare le lacune dell'*Elenchus librorum* di Talman, rimasto incompleto.

Il volume presenta una legatura rudimentale. La coperta è dimessa, in cartone con dorso in pergamena. I fascicoli che formano il libro a stampa sono legati tra loro con due punti di cucitura indipendenti, poi fissati alla coperta. Le unità manoscritte sono state fissate a loro volta con un filo più sottile alla cucitura già presente. Il volume è stato assemblato e legato con ogni verosimiglianza nel periodo in cui Marsili stava trasferendo a Bologna le proprie raccolte di libri, strumenti scientifici ed altri oggetti di interesse naturalistico ed etnografico, affinché fossero sistemate in uno studio privato ed inventariate. Sul dorso troviamo la descrizione del contenuto del volume: «Inventario mss. dei libri Turchi, Arabi, Persiani, Greci, Ebraici<sup>333</sup> presi nelle guerre d'Ungheria dal Gen. Marsilli con l'annessa Licenza dell'Inquisizione e conservati nello

---

<sup>332</sup>Ad ogni singolo fascicolo è stata attribuita una lettera dell'alfabeto per renderne più agevole la descrizione.

<sup>333</sup>In realtà l'inventario dei manoscritti ebraici non è rintracciabile all'interno del volume.

studio. L'elenco stampato e imperfetto de' medesimi fatto da Michele Talman che non ebbe tempo di perfetti<onarlo>». L'indicazione potrebbe essere stata apposta durante l'inventariazione delle raccolte marsiliane, avvenuta all'inizio del 1703.

### *Composizione materiale e descrizione del contenuto del manoscritto*

Il volume è organizzato al suo interno nel modo seguente:

#### **Unità A: cc. 1-10** (c. 10 bianca)

Il fascicolo è formato da 5 bifogli. Sulla c. 1, in alto a destra, è riportata l'indicazione «3 Miscellanea Y fol.». Il fascicolo contiene un succinto elenco manoscritto in lingua latina di 413 libri orientali, diviso in tre parti come segue: *Catalogus Librorum Orientalium in folio Illustrissimi D. Comitum Marsiglii*, in cui sono elencati manoscritti orientali numerati dal n. 1 a n. 45. (**cc. 1r-2r**); *Libri Orientales in quarto maiori, subinde minori*, in cui si elencano i manoscritti dal n. 46 al n. 339 (**cc. 2r-8r**); nell'ultima parte, priva di titolo e dedicata a dizionari e grammatiche, la numerazione ricomincia e va dal n. 1 al n. 74 (**cc. 8 r-9r**).

Nella **c. 9 v** (v. fig. 8) si avvisa della mancanza nell'elenco di altri 88 manoscritti greci ed ebraici:<sup>334</sup> «Ulterius volumina n. 88 Graeca et Hebraica quorum tituli non apponunt cum non sint transcripti in Catalogo Viennensis ex suppositione quod Bononiae haec idioma verti possint». Dall'indicazione apprendiamo che il catalogo dei manoscritti orientali era stato redatto a Vienna, dove era possibile trovare esperti di lingua araba ed affini, mentre la parte relativa ai codici in lingua greca ed ebraica non necessitava di una traduzione poiché gli inquisitori avrebbero avuto le competenze linguistiche per esaminarla.

---

<sup>334</sup>Nel successivo e più completo catalogo di Assemani sono registrati 70 ebraici e 18 greci (i libri greci contrassegnati dai numeri XIX-XXII sono a stampa), il totale di 88 corrisponde perciò a quanto riportato nell'annotazione.

Segue la licenza dell'Inquisizione, rilasciata il 12 agosto 1689 dal cardinale Giuseppe Antonio Rampionesi, in cui a Marsili e al fratello Anton Felice è fatto obbligo di custodire i libri dichiarati nell'elenco in un luogo sicuro e di farli consultare solo con il permesso della Santa Congregazione. Il gruppo era, infatti, costituito in gran parte da testi di teologia e diritto musulmani e non poteva perciò essere oggetto di una libera fruizione. La data della licenza permette di collocare la stesura dell'elenco tra la fine del 1686, quando Marsili recupera i codici orientali a Buda e il 1689, quando il catalogo viene esaminato dall'Inquisizione:

Feria 4. die 3 Augusti 1689

In generali Congregatione Sanctae Romanae et universalis Inquisitionis habita in Conventu S. M. supra Minervam coram Illustrissimis et Reverendissimis DD. S. R. E. Cardinalibus in tota Republica Christiana contra haereticam pravitatem generalibus inquisitoribus a S. Sede Apostolica specialiter deputatis. Lecto supradicto memoriali D. Comitum Aloysii Ferdinandi et D. Antonii Felicis de Marsiliis Eminentissimi et Illustrissimi Domini Cardinales Generales Inquisitores praefati concesserunt Licentiam Dominis ordinibus eorumque posteris retinendi tantum scriptos libros in loco particulari clausos, eorumque Indicem imprimendi cum prohibitione eos non communicandi aliis personis nisi ostenderint expressam licentiam Sanctae Congregationis.

Alexander Speronus S. Romanae et Universalis Inquisitionis Notarius

Die 12 Augusti 1689

Praedicta Licentia putata, visa et registrata fuit in S. Offitio in libro, ubi solent registrari huiusmodi licentiae folio 62.

Joseph Antonius Rampionesius Cancellarius subscripsi S. Offitii Bononiae

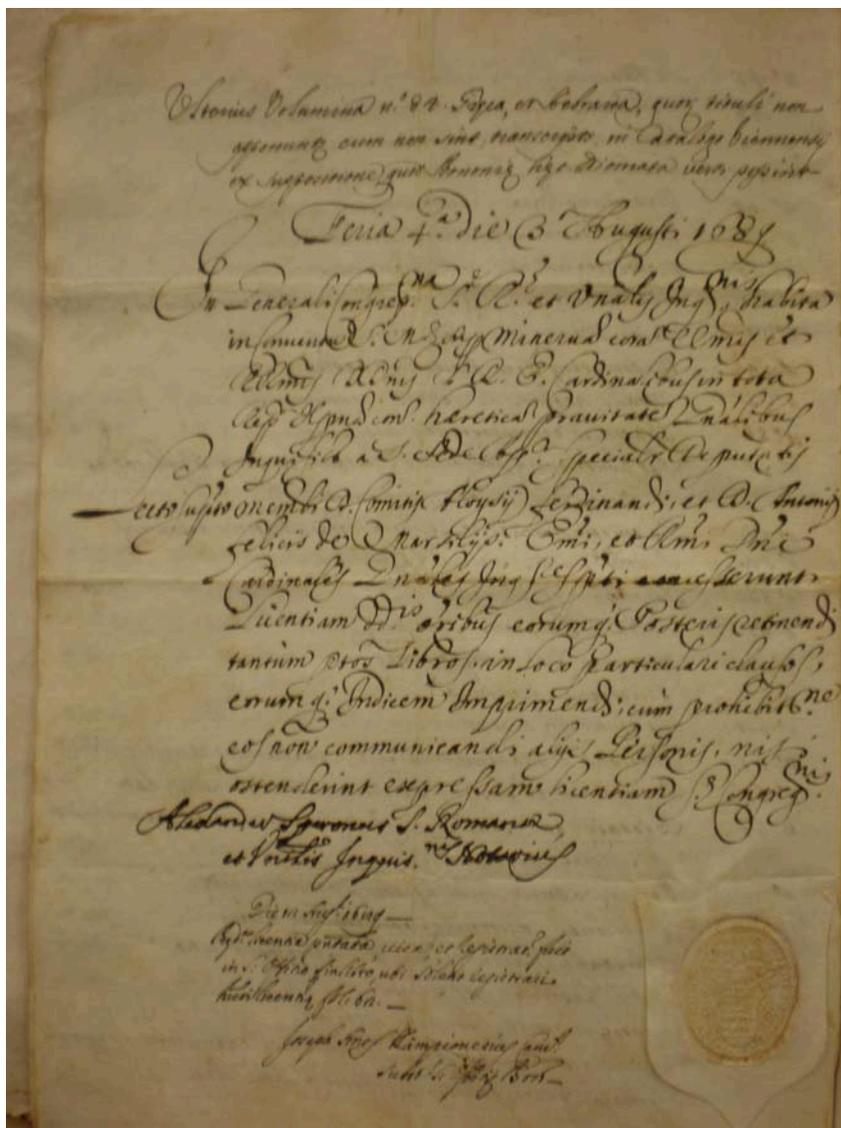


Fig. 8 BUB, Ms. 595 Y 3, c. 9v.

### Unità B: cc. 11-12

Si tratta di un bifoglio di mano diversa dal fascicolo precedente. Esso contiene un elenco in lingua italiana dei manoscritti greci acquistati da Marsili durante il suo secondo soggiorno a Costantinopoli (1691-1692), come esplicitato nel titolo: *Catalogo de' libri manoscritti, Greci Latini che dall'Imperial Serraglio di Costantinopoli furono estratti dal Trineh Meunet Agà Livornese, rinegato e decapitato in Adrianopoli Li 14*

*Novembre 1691. Questi gli furono donati da Sultan 4° a me venduti dalla sua vedova moglie li 20 Gennaio 1692 (v. fig. 9).*

I titoli elencati sono 22 ma, in realtà, alcuni di essi sono riconducibili allo stesso codice, per un totale di 16 codici manoscritti che corrispondono a quelli descritti nell'*Elenchus* di Talman fino al n. XVI, mentre i codici XVII-XIX non sono di provenienza costantinopolitana. I manoscritti XVII-XVIII provengono dall'area valacca, mentre il XIX è in realtà un libro a stampa.

**Unità C: cc. 13-16** (cc. 14 e 16 bianche)

L'unità è formata da due bifogli sciolti che presentano una grafia identificabile con quella di Giuseppe Simone Assemani. I bifogli sembrano essere un frammento proveniente proprio dall'*Index librorum* compilato dallo *scriptor* della Vaticana (v. fig. 10). Questo elemento sposta la datazione del fascicolo molto più avanti rispetto agli altri contenuti nello stesso volume, ossia alla fine del 1718, anno in cui, con ogni probabilità, Assemani si reca a Bologna per stendere l'elenco dei manoscritti dell'Istituto.

Nel fascicolo sono registrati i manoscritti latini, come si deduce dal titolo: *Elenchus librorum Latinorum*. La presenza di questo elenco è spiegabile, ancora una volta, con il tentativo di dare al lavoro di Talman una completezza *a posteriori*, poiché nel suo catalogo mancava la parte relativa ai codici latini.

Nella **c. 13** sono elencati i codici latini numerati da I-IV, mentre nella **c. 15r** troviamo i codici XX-XXII. Confrontando questo elenco con l'*Index librorum* di Assemani è chiaro che i codici dal XX al XXII non fanno parte della sezione dei latini ma dei

greco.<sup>335</sup> Forse sono stati ricopiati nello stesso fascicolo poiché sono scritti sia in greco che in latino.

#### **Unità D: cc. [17-135], esemplare a stampa paginato**

Nel volume, oltre ai tre fascicoli manoscritti analizzati, si trova una copia a stampa del catalogo di Talman: *Elenchus librorum orientalium manuscriptorum videlicet Graecorum, Arabicorum, Persicorum, Turcicorum, et deinde Hebraicorum, ac antiquorum Latinorum, tum manuscriptorum, tum impressorum: a domino comite Aloysio Ferdinando Marsigli...Partim in ultimo bello Turcico, et partim in itinere Constantinopolim suscepto collectorum coëmptorumque*, Viennae Austriae, apud Susannam Christinam, Matthaei Cosmerovii, S.C.M. Tipogr. Aulici Viduam, 1702.

Sul frontespizio è indicata a penna l'appartenenza al volume «3 Miscellanea Y fol.». La Biblioteca Universitaria di Bologna possiede tre esemplari del catalogo di Talman: uno, il più completo, è quello contenuto nel volume miscelaneo BUB, Ms. 595 Y 3; un secondo esemplare, sempre di provenienza marsiliana, è in fogli sciolti e manca di alcune parti (BUB, A V Caps. 153, n. 1); il terzo esemplare fa parte, invece, della donazione di Filippo Monti (BUB, Ms. 190).<sup>336</sup>

L'esemplare con collocazione BUB, Ms. 535 Y 3, pur essendo il più completo, presenta delle lacune strutturali congenite, dovute all'improvviso abbandono del progetto tipografico. A risentire di tale interruzione sono, in particolare, gli apparati paratestuali, oltre a consistenti porzioni di testo che non sono mai state impresse.

Per quanto riguarda il paratesto, sono del tutto assenti indici e sommario. È però presente la prefazione al lettore, in cui è contenuta la dedica all'imperatore Leopoldo I, sia in forma esplicita che in forma allegorica, attraverso la testatina xilografica. Questa rappresenta l'aquila coronata che stringe lo scettro e la spada, simbolo della famiglia

---

<sup>335</sup>BUB, Cod. 2951, *Index librorum Bibliothecae Marsiliana*, cit., p. 37.

<sup>336</sup>*Biblioteca della r. Università di Bologna: cataloghi*, [S.l. : s.n., 1915?] (Bologna, Coop. tip. Mareggiani), p. 1 n. 2.

asburgica, accompagnata dal motto: «Sub umbra alarum tuarum». La stessa allegoria, con qualche variante, è riportata all'inizio della parte dedicata ai codici arabi, mentre la testatina delle parti relative ai libri turchi e persiani rappresenta l'aquila bicipite che costituisce sia lo stemma degli Asburgo che del Sacro Romano Impero.

Nella *Praefatio ad lectorem* sono esplicitati i criteri descrittivi osservati dall'autore per comporre le voci del catalogo, che seguono il modello offerto da Lambeck nel suo catalogo della biblioteca imperiale di Vienna.<sup>337</sup>

Ego porrò, benevolentissime Lector, de ijs E L E N C H U M Scripturus, laudabilem Methodum, quâ doctissimus, & Graecarum Literarum peritissimus Lambecius Caesareae Vindobonensis Bibliothecae antehac Praefectus in enucleandis Graecis Voluminibus magnâ Nominis sui Famâ usus est in evolvendis istis Graecis, Hebraicis, Rabbinicis, Antiquis Latinis, Arabicis, Perficis, & Turcicis quibus eximium Bibliothecas hujus Gazophylacium in unum Corpus concrevit, Codicibus, in parte insequi constitui.

Anche Talman, come Lambeck articola il proprio catalogo su base linguistica, dividendolo in sei parti: la precedenza è data alle lingue più accettabili per un pubblico occidentale e cattolico, ossia al greco, all'ebraico e al latino. Seguono poi le lingue del «Toxico» Oriente, come descritto di seguito:

Eapropter in Prima Elenchi Parte Libri Graeci, in Secunda Hebraici, & Rabbinici, in Tertia Antiqui Latini, Arabici in Quarta, in Quinta Persici, & in Sexta Turcici discutientur.

---

<sup>337</sup>PETER LAMBECK, *Petri Lambecij Hamburgensis Commentariorum de augustissima Bibliotheca Caesarea Vindobonensi liber primus [-octavus], editus in lucem auspicio ac liberalitate sacratissimi gloriosissimique principis et dn. n. imp. caes. Leopoldi I. ..Vindobonae, typis Matthaei Cosmerovij, sac. caes. majest. Typogr., 1665-1679, 8 v., fol.*

A dispetto di quanto annunciato nella prefazione, le sezioni che avrebbero dovuto descrivere i codici «Hebraici e Rabbinici» e «Antiqui latini» sono del tutto assenti. Di conseguenza le parti in cui l'opera è suddivisa non sono sei ma quattro. Ogni parte è concepita come unità autonoma e presenta paginazione e segnatura a sé stanti: nella «Pars prima» (p. 3-63, segn.: π4 B-Q2)<sup>338</sup> sono elencati 18 codici greci manoscritti e un libro a stampa,<sup>339</sup> nella «Pars quarta» (p. 1-112, segn.: A-2E2) sono descritti 81 codici arabi; nella «Pars quinta» (p.1-31, segn.:A-H2) 30 codici persiani; infine, «Pars sexta» (p. 1-32, segn.: A-H2) 11 codici turchi.

Ad una prima analisi risulta evidente che le parti relative ai manoscritti arabi e turchi non sono state terminate. Di questo fatto possiamo trovare conferma sia all'interno del testo che consultando una fonte esterna: in primo luogo, a differenza delle parti greca e persiana, la parte araba e quella turca non presentano il finis ed il finalino xilografico; in secondo luogo, nel catalogo di Assemani, più completo e preciso, sono registrati 442 codici arabi e 175 turchi.

Un'altra aspettativa delusa è generata dal titolo dell'opera di Talman, che promette la presenza nell'elenco di libri «tum manuscriptorum, tum impressorum». In realtà i libri impressi si limitano al codice greco XIX.

---

<sup>338</sup> c. π4 segn. A2.

<sup>339</sup> Assemani descrive altri 3 libri stampa (codici XX-XII) che sono riportati nel fasc. C, c. 15r.

11

Catalogo de Libri manoscritti

Tre Libri Latini, che dall'Imperial Seraglio di Costantinopoli furono  
trattati dal French Consul Agà Zinonier, rinviato, & decapitato  
in Tondrinopoli li 14. Nouembri 1697. Quelli gli furono donati da  
Sulean 4<sup>o</sup> a mè uenduto della sua Vidua Mogli li 30. Feb<sup>o</sup> 1698.

Garrison

Questo è un Volume gueto in foglia, che contiene le seguenti materie  
Metodi, Epistole per educare la Medicina.

Insegnamenti Turchi per la direzione de Conoscere orali.

Catalogo de più Libri

Effigie de più celebri Medici Filosofi, Astronomi antichi

Qualità che sono necessarie per un Uomo, che si deve con frutto intrada-  
re nella medicina, da doue, e quando la medicina ha hauuto la  
sua Origine.

Chè bisogni, ed instrumenti sono necessarij alla medicina

Treatto dell'Anatomia Umana, del Ricorato in principio di Ippocrate

Metodo universale, che deve osservare un Medico per intradarsi alla  
cura d'un amato.

Distinzioni della natura degli Animali

Treatto dell'Origine con l'Effigie di Teofilo

Opinioni varie di Magno

Copioso Catalogo d'Libri descritti nell'è loro varie forme, & recitati

Fig. 9 BUB, Ms. 595 Y 3, c. 11r.



Clenchis  
Librorum Latinorum

I.

Nicolai de Lyra Postille in Quatuor Evangelia,

Ciisdem in XIV. Epistolas Pauli.

Ciisdem in Actus Apostolorum.

Ciisdem in Epistola Canonica Jacobi.

Ciisdem in duas Canonicas Petri.

Ciisdem in duas Canonicas Joannis.

Codex in fol. magno, multum incho et fine scriptis iussu Egidii  
Cavallari Bononiensis per Henricum de Colonia anno Domini 1440  
die 2. Junij, ut liquet ex Annotatione que legitur ad calcem  
Commentariorum in Evangelia.

II.

Lexicon Latinum manuscriptum in folio.

III.

Divisio agrorum spectantium ad varias Hungariz Ecclesias ab anno  
Domini 1500. ad annum 1527.

Codex ms. in folio.

IV.

Variz questiones Anonymi de Augustissimo Altaris Sacramento.

Codex ms. in 4. multum incho.

V.

Anonymi Tractatus de Auctoritate Capis.

Petri de Valfredini ad Sigismundum Imp. Epistola.

Codex in 4. qui ad Ordinatores Vornatis spectabat, uti adnotatum  
ad marginem folij primi.

VI.

Anonymi Expositio in Regulam S. Francisci.

Regularum super omnes sacros scripturas Libros.

Fig. 10 BUB, Ms. 595 Y 3, c. 13r.



### 3. *L'Index librorum bibliothecae Marsiliana* di Giuseppe Simone Assemani

#### BUB, Ms. 2951

##### *Nota introduttiva*

Il volume è formato da fascicoli manoscritti di diversi formati, da fogli sciolti e da un manoscritto sotto forma di codice contenente il catalogo redatto da Assemani (*Index librorum bibliothecae marsiliana*).<sup>340</sup> Le unità raccolte nel volume sono scritte da diverse mani. Tuttavia, alla base della loro composizione interna, si può cogliere una logica che indicherebbe la destinazione del catalogo al torchio tipografico. Tale ipotesi, oltre a trovare conferme esterne nella corrispondenza di Assemani con Marsili, è supportata dalla presenza di alcuni elementi paratestuali quali il frontespizio, l'epistola prefatoria a Mons. Passionei e gli apparati indicali.

##### *Composizione materiale e descrizione del contenuto del manoscritto*

###### **Unità A: cc. 1-4** (c. 4 bianca)

Il fascicolo è formato da due bifogli ed è cartulato a matita con numeri romani. Sulla **c.1r** troviamo l'indicazione «Appendix Mss. 2030» scritta a penna in una grafia settecentesca, a segnalare probabilmente un'antica collocazione (la collocazione attuale è scritta invece a matita con una grafia moderna). Sotto la collocazione è stata apposta una «I» che corrisponde al simbolo utilizzato dal bibliotecario Ludovico Montefani per contrassegnare i libri provenienti dal fondo dell'Istituto delle Scienze.

---

<sup>340</sup> *Biblioteca della r. Università di Bologna: cataloghi*, cit., p. 1 n. 3.

Le carte facevano evidentemente parte dell'unità che contiene il catalogo manoscritto di Assemani, poiché hanno dimensioni identiche a quelle del catalogo (370 x 240 mm). Il fascicolo si è però slegato a causa di un cedimento della cucitura.

La **c. 2r**, autografa di Assemani, contiene il frontespizio manoscritto del catalogo dei libri orientali appartenuti a Marsili (v. fig. 11): *Index librorum Bibliothecae Marsiliana Graecorum, Latinorum, Hebraicorum, Arabicorum, Turcicorum et Persicorum, nec non Ruthenico et Illyrico sermone, tum manuscriptorum, tum impressorum, quos excellentissimus Dominus Comes Aloysius Ferdinandus Marsilius Bibliothecae Instituti Scientiarum Bononiensis addixit. In septem partem divisus. Opera Josephi Simonii Assemani, Sacrae Theologiae Doctoris, et linguarum Orientalium in Bibliotheca Vaticana scriptoris, et in Collegio Urbano de Propaganda Fide Professoris.*

Alla **c. 3** troviamo una lettera autografa di Assemani a Marsili, datata 29 luglio 1720 (v. fig. 12): «Ex Aedibus Vaticanis IV Kal. Aug. Anno Domini MDCCXX». Nell'epistola Assemani si scusa per il ritardo nella compilazione del catalogo e ringrazia il suo corrispondente per avergli concesso in prestito tre opere da far trascrivere per la biblioteca Clementino-Vaticana.

#### **Unità B: cc. a-h [cc. 5-12]**

Il fascicolo, autografo di Assemani, consta di 8 carte ed è di dimensioni più piccole rispetto al precedente (275 x 190 mm). Contiene la traduzione in latino dell'epistola prefatoria a mons. Passionei, anche se nell'intestazione il nome del destinatario è lasciato in bianco: «Clarissimi Viri Aloysii Ferdinandi Marsilii Bononiensis epistola ad ... in qua Codicum in hoc Catalogo enunciatorum inventio, eiusdemque Catalogi conficiendi occasio indicatur». La lettera è datata 2 maggio 1721, come si ricava dalla **c. h.**

### **Unità C: cc. i-q [cc. 13-20]**

Il fascicolo consta di 8 carte (285 x 205 mm) e contiene il *Catalogus librorum in Arce Budensi repertorum anno 1686*, scritto da mano diversa rispetto ai fascicoli precedenti (v. fig. 13). Il catalogo riporta circa 300 libri a stampa e manoscritti ritrovati da Marsili nel castello di Buda. Un'altra copia del *Catalogus* è allegata al *Discorso intorno alla famosa libreria di Buda*.<sup>341</sup>

### **Unità D: cc. r-s [cc. 21-22]**

Si tratta di un bifoglio con misure 295 x 215 mm. Nel verso della **c. r** troviamo un disegno a matita, raffigurante forse degli scaffali. Nel verso della carta successiva (**c. s**) è contenuta la prefazione a Mons. Passionei, che doveva essere legata insieme con il catalogo di Assemani: «Lettera dedicatoria da Luigi Ferd. Marsilli servita a Mons. Passionei nunzio apostolico ai Svizzeri dell'opera dell'elenco de' manoscritti esotici esistenti nella libreria dell'Istituto, e composta dall'Abate Assemani. Questa deve essere legata nel suo competente loco dentro dello stesso elenco Manoscritto».». La lettera è della stessa mano che ha trascritto il *Catalogus librorum in Arce Budensi repertorum*.

Sotto vi è una nota in altra grafia: «Consultar si dee l'opera dell'Ab. Toderini della Letteratura Turchesca, La biblioteca Orientale di Herbelot, l'Assemani». Tale nota si colloca almeno alla fine del Settecento, poiché l'opera *Letteratura turchesca* dell'abate Giambattista Toderini è stata pubblicata nel 1787.

### **Unità E: cc. t-u [cc. 23-24]**

Si tratta di appunti datati 10 maggio 1784 e scritti dalla stessa mano della precedente nota circa i testi di letteratura turca da consultare. Le annotazioni riguardano la

---

<sup>341</sup>BUB, *Marsili* 85 F, cc. 16-23.

suddivisione interna ed il contenuto del codice arabo che nel catalogo di Assemani è contrassegnato dal n. II.

**Unità F: cc. v-bb [cc. 25-26, 30-31]**

L'unità consta di due bifogli con i bordi irregolari (ca. 330 x 220 mm) Nelle cc. **v** e **z** campeggiano due intestazioni, rispettivamente «vom Ali Pascià [...] Von Hassan Pascià Serascher Von Belgrad» e «vom Ibrahim bassà von Temesvar».<sup>342</sup> È probabile che fossero semplicemente due buste in cui andavano inserite lettere oppure elenchi di libri provenienti da autorità ottomane dell'area balcanica con le quali Marsili era entrato in contatto.

All'interno dell'unità F sono stati inseriti un foglio sciolto segnato **w** [c. 27] e fissato alla carta successiva, ed un bifoglio segnato **x-y** [c. 28-29].

La **c. w** contiene l'atto di consegna dei tre manoscritti orientali che dovevano essere spediti a Roma, affinché fossero trascritti per la Biblioteca Clementina: «Nota de' manoscritti Arabici levati dall'Instituto Litterario marsiliano, che si devono trasmettere a Roma secondo gli ordini di nostro Signore Clemente XI per esser copiati per la Libreria Vaticana, e dopoi restituiti al detto Instituto». La nota è datata 21 ottobre 1718. Nel recto della **c. x** si legge, invece, l'incipit della traduzione latina dell'epistola a Mons. Passionei. La datazione della lettera si ricava dall'**unità B, c. h** (2 maggio 1721). I due documenti si collocano perciò a distanza di alcuni anni.

---

<sup>342</sup>«Del Pascià Ali [...] Del Pascià Hassan, *serascher* (comandante) di Belgrado», «Di Ibrahim Bassà di Temesvar». Cfr. MOLNÁR MÓNKA, *Luigi Ferdinando Marsigli e gli Ottomani in La politica, la scienza, le armi*, cit., p. 147-172, part. p. 159 ss.

### Unità G: [ cc. 32-172]

L'ultima unità che compone il Ms. 2951 è il manoscritto sotto forma di libro, autografo di Assemani, contenente l'*Index librorum Bibliothecae Marsiliana*. Il manoscritto è paginato dall'autore stesso (pp. 1-275, pp. 276-80 paginate a matita in tempi recenti). La datazione del catalogo è espressa a p. 277: «Explicit anno domini 1720 die 20. Juli, Anno pontificatus Sanctissimi domini nostri papae Clementis XI. vigesimo». Il volume è stato inviato a Marsili nove giorni più tardi, come si ricava dalla lettera di Assemani contenuta nell'**unità A, c. 3**.

Il catalogo riprende la partizione stabilita da Talman e ne rispetta a grandi linee la successione, fatta eccezione per le parti relative ai manoscritti turchi ed ebraici che sono invertite. Accanto a molti codici è indicata a matita la collocazione attuale.

Nella parte dedicata ai libri greci, Assemani descrive tre volumi a stampa che in Talman mancano (XX, XXI, XXII). I libri ebraici e quelli latini sono rispettivamente 70 e 6, mentre nel catalogo precedente erano mancanti.<sup>343</sup> I libri arabi rappresentano il gruppo più numeroso (442),<sup>344</sup> mentre i libri turchi descritti (175)<sup>345</sup> hanno suscitato l'attenzione di Victor Rosen che nel suo catalogo ottocentesco dedica una sezione a quelli più interessanti, suddividendoli per materie.<sup>346</sup> La parte persiana, formata da soli 28 manoscritti, presenta, invece, esemplari più modesti e, secondo Rosen, «ne brille ni

---

<sup>343</sup>I codici latini sono tutti sicuramente provenienti dal Castello di Buda. Cfr. L. F. MARSILI, *Lettera prefazione*, cit., p.180; C. CSAPODI, *A budai királyi palotában*, cit., p. 39-41.

<sup>344</sup>V. ROSEN, *Op. cit.*, p. 23-108. Rosen cataloga 459 manoscritti arabi presenti in BUB ma non sono tutti di provenienza marsiliana. Molti codici arabi non presentano l'indicazione della collocazione attuale: XXV, LXXV, CII, CIII, CV, CXXXII, CLXX, CLXXVI, CLXXVII, CLXXXVI, CXC, CXII, CCXVII, CCXXII, CCXXV, CCXLII, CCLI, CCLIV, CCLXVII, CCLXXV, CCCI, CCCXXI, CCCXLVI, CCCXLVIII, CCCLVI, CCCLVII, CCCLVIII, CCCLXII, CCCLXX, CCCLXXV, CCCLXXVII, CCCLXXVIII, CCCLXXX, CCCLXXXVI, CCCLXXXIX, CCCCVI, CCCCXVII, CCCCXXIII, CCCCXXIX, CCCCXXXVI, CCCCXL. Corani: CXXXIV, CXXXVIII, CXL, CXLIII, CXLIV, CXLV, CXLVI, CXLIX, CL, CLIV. Cfr. MAURIZIO SILVIO PISTOSO, *V.R. Rosen (1849-1908) e i Manoscritti Marsigli*, in *La Benedizione di Babele. Contributi alla storia degli studi orientali e linguistici, e delle presenze orientali, a Bologna*, a cura di G. R. Franci, Bologna, CLUEB, 1995, p. 229-238; *Il Corano nei fondi manoscritti della Biblioteca Universitaria*, Bologna, BUB, 2011.

<sup>345</sup>Non identificati: LXXXVIII, XCI, CLIX, CLXXIV.

<sup>346</sup>*Ivi*, p. 17-22.

par le nombre des manuscrits, ni par la rareté des ouvrages».<sup>347</sup> Infine, Assemani descrive 3 libri a stampa ruteni e uno illirico:

I

Testamentum Vetus, et novum impressum in folio maximo

II

Lectiones Evangeliorum per annum impressum fol.

III

Horologion Ruthenicum, seu horae canonicae, partim impressum, et partim manuscriptum in 4.

Codex Illiricus

Fr. Matthei à Bosnia Institutio Christiana sermone, et caractere Illirico.

Eiusdem Miracula B. Virginis eodem sermone.

Codex impressus Patavii an. 1611

Dopo i codici illirici seguono gli indici in latino delle parti greca, ebraica, araba, turca e persiana, organizzati per autore o per titolo quando l'autore è anonimo. I codici latini, rutenici e illirici rappresentano poche unità e perciò non hanno un indice dedicato.

---

<sup>347</sup>*Ivi*, p. 16. Per questa parte si dispone di una tabella di concordanza che mette in relazione ogni manoscritto con le sue diverse collocazioni nel tempo, cfr. A. M. PIEMONTESE, *Catalogo dei manoscritti persiani conservati nelle biblioteche d'Italia*, cit., p. 4-5.

INDEX  
LIBRORVM  
BIBLIOTHECÆ MARSILIANÆ

Græcorum, Latinorum,  
Hebraicorum, Arabicorum,  
Turcicorum, et Persicorum:

Nec non Ruthenico, et Illyrico sermone.

Tum manuscriptorum, tum impressorum,

Quos

Excellentissimus Dominus Comes

Aloysius Ferdinandus Marsilius

Bibliothecæ Instituti Scientiarum  
Bononiensis  
addixit.

In Septem Partes diuisus.

Opera

Josephi Simonij Assemani

Sacre Theologiæ Doctoris,

et Linguarum Orientalium in Bibliotheca Vaticana, scriptoris,  
et in Collegio Urbano de Propaganda Fide Professoris.

Fig. 11 BUB, Ms. 2951, c. 2r. Frontespizio manoscritto dell'Index librorum di Assemani.



Illustrissimo, et Excellentissimo Domino  
Aloysio Ferdinando Marsilio

Joseph Simonius Assemanus  
Perpetuam incoluntatem.

Quod tandiu mandata tua facere, fidemque meam  
liberare distulerim, Vir nobilissime, non tam negli-  
gentiæ mihi uertendum, quam diuturnis curis, stu-  
diisque dandum est, quæ in edenda Bibliotheca  
Orientali Clementino-Vaticana quam me grauiter  
exercuerint, nemini quam Tibi esse potest exploratius,  
qui tanto rei literariæ iudicio potes. Quas autem  
licuit ab illis commentationibus horas surripere,  
officio, cui me pridem obstrinxeram, libenter im-  
pendi. Indicem igitur insignis Bibliothecæ tuæ, ac ma-  
nuscriptis Codicibus Orientalibus instructissimæ, cuius  
specimen uir clarissimus Michael Talman ediderat,  
ad Te mitto, ut meæ erga Te obseruantię existat  
argumentum inter præclara tam celeberrimæ Bibliothecæ  
monumenta. Simul etiam primum et alterum Hapshi-  
di Mahometanorum Asiaticis Tomum de Scripserunt  
Arabibus, Persis, et Turcis, unicum duobus Codicibus  
Arabibus de re Astronomica, et Geographica, quos  
ad huius Vaticanæ Bibliothecæ usum exscripsimus,  
ad Te remisso, quorum apographo eximij nominis  
tui, liberalitatis, atque eruditionis Laudes præscripsi-  
mus: quorum etiam utilitatem passim in Opere meo  
expertus sum, suisque locis, prout se occasio de-  
derit, profitebor. Excipe igitur, qua soles hu-  
manitate, seruius quidem præsertim, sed minime  
negl-

Fig. 12 BUB, Ms. 2951, c. 3r. Lettera dedicatoria di  
Assemani a Marsili.



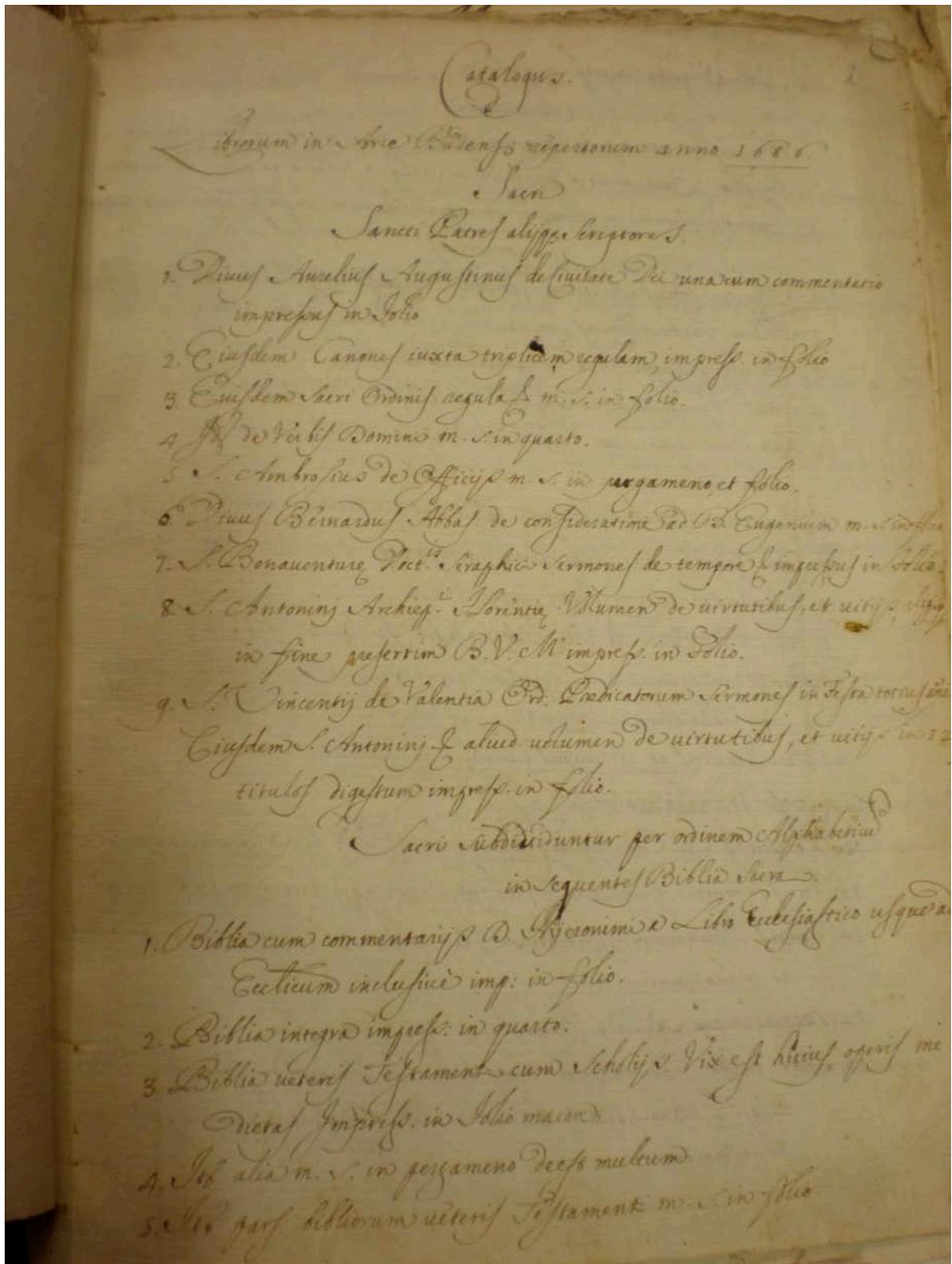


Fig. 13 BUB, Ms. 2951, c. segnata i [c. 13]. Catalogus librorum in arce Budensis Repertorium.



#### 4. I cataloghi dei libri a stampa

I due strumenti fondamentali per svolgere ricerche sulla raccolta libraria donata da Marsili all'Istituto delle Scienze di Bologna sono l'inventario impresso contenuto nell'*Instrumentum donationis* (BUB, Marsili 146) e il manoscritto *Catalogus librorum primae, Bononiensis Instituti, Bibliothecae* (BUB, Ms. 426), che rappresenta il catalogo più antico della Biblioteca dell'Istituto.<sup>348</sup>

L'*Instrumentum* costituisce l'atto ufficiale di fondazione dell'Istituto, sottoscritto dai notai Giacomo Antonio Bergamori e Giuseppe Gaetano Gardini. In esso sono inventariati tutti i capitali donati da Marsili all'Istituto delle Scienze nel momento della sua fondazione, avvenuta alla fine del 1711. Sotto la voce «Pinax Librorum» troviamo l'inventario topografico dei libri, suddivisi per «scanzie»: <sup>349</sup> nelle prime quattro scanzie sono collocati 1565 i libri a stampa, nella quinta e nella sesta trovano posto 753 manoscritti orientali.

La sezione dei manoscritti, che rappresentava la parte più preziosa della collezione marsiliana, è descritta in modo molto succinto. È indicata, infatti, solo la consistenza dei codici, senza alcun tipo di descrizione catalografica:

##### Libri orientali Scanzia num 5

Nell'ordine inferiore	num 59
Nel secondo ordine	num 75
Nel terzo ordine	num 98
Nel quarto ordine	num 103
Nel quinto ordine	num 109

---

<sup>348</sup>FRANCA ARDUINI, *La Biblioteca Universitaria*, in *I laboratori storici e i musei dell'Università di Bologna. I luoghi del conoscere*, Bologna, Banca del Monte di Bologna e Ravenna, 1988, p. 161-169, part. p. 161; R. GIORDANO, F. ARDUINI, *La Biblioteca Universitaria di Bologna: il palazzo, la storia*, cit. p. 79; LAURA MIANI, MARIA CRISTINA BACCHI, *I fondi manoscritti e le raccolte di incunaboli e cinquecentine della Biblioteca Universitaria come fonti per la storia della cultura rinascimentale*, «Schede umanistiche», III, 1989, pp. 5-45.

<sup>349</sup>BUB, Marsili Ms. 146, *Instrumentum donationis*, p. 5-41.

Nel sesto ordine	num 98
Nel settimo ordine	num 95
Col suo catalogo manoscritto	

Libri orientali & altri antichi Scanzia num 6

Nell'ordine inferiore	num 24
Nel secondo ordine	num 23
Nel terzo ordine	num 21
Nel quarto ordine	num 20
Nel quinto ordine	num 28
[...]	

I libri a stampa sono descritti in modo meno sommario ma non abbastanza dettagliato da permetterne un'identificazione immediata. Le descrizioni non sono sistematiche: talvolta sono indicate alcune parole chiave del titolo, talvolta sia il titolo che l'autore, entrambi in forma non estesa e non sempre corretta, soprattutto quando si tratta di nomi stranieri. In alcuni casi l'autore dell'inventario si limita ad una descrizione generica del contenuto del libro (ad es. «Raccolta di lettere»), perciò per identificare l'opera in questione si rendono necessari ulteriori accertamenti. In compenso, troviamo spesso l'indicazione del formato e il numero dei tomi di cui l'opera si compone. I titoli di opere straniere sono riportati a volte in lingua originale (ad es. «Estilo y Formulario de Cartas familiares»), altre volte tradotti in italiano con l'indicazione della lingua originale (ad es. «Descrizione dell'Affrica in francese», oppure «Un libro d'armi in lingua tedesca»). Se per individuare i manoscritti all'interno delle collezioni attuali della Biblioteca Universitaria si può fare riferimento ai cataloghi di Talman e di Assemani, per quanto riguarda i libri a stampa la concisione dell'inventario contenuto nell'*Instrumentum donationis* non permette di determinare con facilità le opere elencate. Di conseguenza, per esaminare in modo approfondito il primo nucleo della biblioteca dell'Istituto delle Scienze è indispensabile ricorrere ad un altro catalogo, probabilmente il più antico della biblioteca dell'Istituto, redatto in gran parte dal primo bibliotecario, Geminiano

Rondelli, come risulta da un confronto calligrafico con le sue lettere.<sup>350</sup> Il catalogo elenca in totale 2176 titoli, 611 in più rispetto all'elenco contenuto nell'*Instrumentum donationis*. Se si mettono a confronto i titoli elencati nel *Catalogus* con quelli presenti nell'inventario delle donazioni fatte all'Istituto negli anni successivi alla sua fondazione (BUB, Ms. 418), si nota che nel *Catalogus* sono stati inclusi anche i 420 libri provenienti dalla biblioteca da Geminiano Rondelli e i 190 donati dal Senato bolognese nel 1713.<sup>351</sup> Sono, invece, esclusi i libri pervenuti negli anni successivi. Questo dato permette di collocare la redazione del *Catalogus* di Rondelli intorno al 1713 o 1714. Le opere in esso elencate sono suddivise in 4 classi: «A Libri Matematici», «B Libri Filosofici», «C Libri Vari», «D Libri Ecclesiastici». Le voci di ogni classe sono organizzate alfabeticamente in base al nome dell'autore oppure al titolo ma all'interno delle partizioni alfabetiche seguono un ordine topografico.

La classe più numerosa è quella di libri «Vari» (781), seguita dai libri matematici (686), dai filosofici (627) ed, infine, dagli ecclesiastici (82).<sup>352</sup> La sezione «Vari» comprende opere di numismatica, architettura e scultura antica, anatomia, resoconti di viaggio e itinerari, opere storiche e politiche, biografie, lessici, dizionari e grammatiche, opere bibliografiche. Nella classe dei libri matematici sono registrate le opere di geometria, astronomia, geografia, ingegneria militare e civile ed anche trattati sulla pittura, così come espresso da Marsili nell'*Idea dell'Istituzione della Biblioteca*. Tra i libri filosofici troviamo, invece, libri di medicina, di scienze naturali ed i principali autori e filosofi antichi. Infine, la biblioteca dell'Istituto delle Scienze offriva una scelta abbastanza ampia di libri ecclesiastici, orientati soprattutto alla storia della Chiesa.

---

<sup>350</sup>BUB, *Marsili* Ms. 79, fascicolo 14 (5 lettere) e Ms. 80 A, lettere 1-4. Geminiano Rondelli (1652-1739) era un matematico di origini modenesi. Ricoprì il ruolo di bibliotecario dell'Istituto fino al 1720.

<sup>351</sup>MARINA ZUCCOLI, *La libreria di Geminiano Rondelli donata alla biblioteca dell'Istituto delle Scienze di Bologna*, «Schede umanistiche», N.s., II, 1994, p. 165-230, part. p. 167. Cfr. BUB, Ms. 418, *Inventario di donazioni di libri, antichi e rami, fatte da diversi personaggi all'Istituto delle Scienze di Bologna dal suo principio sino al 1727*, anch'esso in gran parte autografo di Rondelli.

<sup>352</sup>Nel conteggio le opere in più volumi sono state considerate come una singola unità bibliografica.

Una consistente presenza di opere scientifiche nella biblioteca di Marsili è prevedibile, considerati gli interessi del generale e la destinazione della raccolta ad un'accademia scientifica. Meno scontata è, invece, la composizione della classe «Vari» in cui confluiscono diverse classi che Marsili aveva tenute distinte nel progetto per la sua biblioteca: l' «erudizione antica», le «lingue», i «lexici», gli «autori di biblioteche», le classi denominate «historico», «itinerarii», «politico» (suddivisa in «politico di Stato» e «politico militare»). La classe suddetta racchiude la parte più originale della proposta marsiliana, che prevedeva, per educare la gioventù bolognese, non solo una buona formazione nei campi dell'ingegneria, della matematica e delle scienze naturali ma anche lo studio delle lingue, della storia delle singole nazioni e dei rapporti internazionali. La biblioteca marsiliana era pensata per offrire, oltre alle conoscenze ingegneristiche utili in guerra, anche una serie di competenze da sfruttare in tempo di pace, in campo diplomatico come nel commercio. Tali competenze potevano essere acquisite attraverso la lettura di opere sulla storia e sugli ordinamenti politici dei vari stati nazionali e delle varie province, trattati di pace, opere epistolografiche, carteggi di uomini di stato, itinerari e con l'ausilio di strumenti di consultazione quali dizionari e grammatiche, lessici e repertori bibliografici.

La consistente presenza di tali opere nella Biblioteca dell'Istituto, che rappresenta quasi il 45% dell'intero posseduto di libri a stampa, rivela l'importanza di questi saperi all'interno del progetto marsiliano.<sup>353</sup> Nell'*Instrumentum donationis* il gruppo dei libri «Vari» occupa due scansioni su quattro del «Pinax librorum», più precisamente le prime due scansioni, per un totale di circa 600 titoli, con qualche propaggine nella terza e nella quarta, in tutto un'ottantina di opere. Bisogna tuttavia notare che i «vari» della terza e quarta scansione sono soprattutto lessici, thesauri e bibliografie attinenti all'anatomia, alla medicina e alle scienze matematiche. Attraverso il confronto con le notizie contenute nel *Catalogus* di Rondelli si è potuto procedere all'identificazione bibliografica dei libri presenti nelle prime due scansioni.

---

<sup>353</sup>L'elenco delle opere elencate nel manoscritto BUB, Ms. 426 all'interno della sezione «Vari» è riportato alla fine del presente capitolo.

## 5. L'inventario dei libri nell'*Instrumentum donationis*

### BUB, *Marsili* Ms. 146

Di seguito si riportano i titoli presenti nelle prime due scansie del «Pinax librorum» contenuto nell'*Instrumentum donationis*.<sup>354</sup> Alle voci è stata attribuita una numerazione progressiva che non è presente nell'inventario originale.

Per ogni voce si è cercato di individuare l'entità bibliografica di riferimento ma non è sempre stato possibile risalirvi a causa dell'incompletezza dei dati a nostra disposizione. Nei frequenti casi di opere con più edizioni si è cercato di privilegiare l'edizione (o le edizioni) presenti in BUB, così da agevolare ulteriori approfondimenti sugli esemplari marsiliani nei fondi della biblioteca. L'identificazione bibliografica dei singoli titoli è avvenuta sulla base delle voci elencate nella classe «Vari» del catalogo manoscritto BUB, Ms. 426.<sup>355</sup>

#### Scanzia num. 1

<p. 5>

1. Campanile dell'armi (\*)<sup>356</sup>

FILIBERTO CAMPANILE, *L'armi, ouero Insegne de i nobili, scritte dal signor Filiberto Campanile. Oue sono i Discorsi d'alcune famiglie, cosi spente come viue del Regno di Napoli*, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1610, fol.

2. Dichiarazione di Casa Landi

---

<sup>354</sup>BUB, *Marsili* Ms. 146, *Instrumentum donationis*, cit., p. 5-41.

<sup>355</sup>Le voci sono state integralmente trascritte in Appendice (BUB, Ms. 426).

<sup>356</sup>I libri contrassegnati dal simbolo (\*) sono stati identificati insieme con molti altri libri di argomento militare posseduti da Marsili in P. DEL NEGRO, *Luigi Ferdinando Marsili e le armes savantes nell'Europa tra Sei e Settecento*, cit., p. 127-145. Eventuali precisazioni sulle opere identificate da Del Negro sono indicate in nota.

*Declaracione dell'arbore, e discendenza di casa Landi, prima detta di Andito, cauata da lettere, e dispense de sommi Pontefici inuestiture, e priuilegij de molti imperatori, e re, de rogiti de notari in forma authentica, con le solennità che si ricercano. Tralasciando per breuità molte scritture antiche, e historie, cominciando dall'anno 1216. fin à hora del 1602. che fanno il spatio de anni 386. Con l'aggiunta delli arbori di Casa Aragona, e Cordoua...* In Milano, appresso Giacomo Maria Meda, 1603, fol.

3. De Prodigijs, & Ostentis

CONRAD WOLFFHART, *Prodigiorum ac ostentorum chronicon, quae praeter naturae ordinem, motum, et operationem, et in superioribus & his inferioribus mundi regionibus, ab exordio mundi usque ad haec nostra tempora, acciderunt. ... Partim ex probatis fideque dignis authoribus Graecis, atque Latinis: partim etiam ex multorum annorum propria obseruatione, summa fide, studio, ac sedulitate, adiectis etiam rerum omnium ueris imaginibus, conscriptum per Conradum Lycosthenem Rubeaquensem*, Basileae, per Henricum Petri (1557), fol.

4. Descrizione dell'Affrica in francese

GIOVANNI BATTISTA RAMUSIO, *Historiale description de l'Afrique, tierce partie du monde, contenant les royaumes, regions, viles ... iles, fleuves, animaux ... Escrite de notre temps par Jean Leon, African, premierement en langue Arabesque, puis en Toscane, et a present mise Francois. Plus, cinq nauigations au pais des Noirs, avec les discours sur icelles ...* Lyon, par Jean Temporal, 1556, 3 v., fol.

5. Valeriani Hieroglyphica

PIERIO VALERIANO, *Hieroglyphica siue de sacris Aegyptiorum literis commentarii, Ioannis Pierii Valeriani Bolzani ... Habes in hisce commentariis non solum variarum historiarum, numismatum, veterumque inscriptionum explicationem, verumetiam praeter Aegyptiaca et alia pleraque mystica, tum locorum communium ingentem magna cum oblectatione sylum ...* Basileæ, [Michael Isengrin], 1556, fol.

6. Scaliger circà Istoriā Animalium Aristotelis

ARISTOTELES *Titolo Aristotelous Peri zoon istorias. Aristotelis Historia de animalibus. Iulio Caesare Scaligero interprete, cum eiusdem commentarijs...*, Tolosae, typis Raymundi Colomerij, typographi regij, 1619, fol.

7. Le Negoziations del Peroni in francese T. 2

JACQUES DU PERRON DAVY, *Les ambassades et negotiations de l'illustrissime & reuerendissime cardinal Du Perron, archeuesque de Sens, primat des Gaules et de Germanie, ... Ensemble les relations enuoyées au roy Henry le grand, des particularitez des conclaues, où il s'est trouué à Rome, pour la creation de diuers papes. Recueillies, & accompagnées de sommaires & aduertissements, par Cesar de Ligny, ...* A Paris, par Antoine Estiene, imprimeur ordinaire du roy, ruë saint Iacques, à l'Oliuier de Robert Estiene, 1623, fol.

8. Lettere del Cardinale d'Ossat in francese

ARNAUD D'OSSAT, *Lettres de l'illustrissime et reuerendissime cardinal D'Ossat euesque de Baieux. Au roy Henri Le Grand ...* A Paris, par Ioseph Bouillerot, demeurant en la rue de Harlay au Croissant, 1624, fol.

9. Risposta del Rè alla gran Bretagna in francese

CARLO <RE DI GRAN BRETAGNA ED IRLANDA ; 1.>, *Response du Roy de la Grande Bretagne a la lettre du duc de Sauoye, enuoyee de Turin en date du 6 de Septembre, interceptee à Lyon, & imprimee en ladite ville le 17 dudit mois. La response a la lettre du Duc a esté tirée des papiers saisis par la prise du cheualier de Montaigu*, A Paris, le quinzième de Ianvier 1628, 8°

10. Memorie istoriche della Navarra

AUGUSTE GALLAND, *Memoires pour l'histoire de Nauarre et de Flandre, contenans le droit du roy au royaume de Nauarre, et aux duchez de Pegnasiel, ... Auec l'histoire de cent cinquante années des guerres d'entre la France & la Flandre, depuis l'an 1180. jusques en 1331. qui iustificient le droit de la couronne de France sur les villes & chastellenies de Lille, ... Auec les preuues autentiques. Le tout dressé sur les titres et memoires du cabinet de feu messire Auguste Galland, ...* A Paris, chez Mathieu Guillemot, ruë saint Jacques, à l'Enseigne de la Bibliotheque, 1648, fol.

11. Il Cavallerizzo Francese (\*)<sup>357</sup>

SALOMON DE LA BROUE, *Le caualerice françois. Composé par Salomon de La Broue escuyer d'escuirie du roy ... contenant les preceptes principaux qu'il faut obseruer exactement pour bien dresser les cheuaux aux exercices de la carrière et de la campagne .. Second edition reueué et augmentée de beaucoup de leçons et figures par l'auteur*, A Paris, chez Abel l'Angelier au premier pilier de la grand salle de Paris, 1602, 3 v. fol.

12. Ribier Memorie de' Stati in francese T. 2

GUILLAUME RIBIER, *Lettres et memoires d'estat, des roys, princes, ambassadeurs, et autres ministres, sous les regnes de François premier, Henry 2. & François 2. Contenans les intelligences de ces roys, avec les princes de l'Europe, ... Par messire Guillaume Ribier ... Tome premier [-seconde]*, A Paris, chez François Clouzier, à l'image Nostre-Dame et la vefue Aubouyn, proche l'hostel de monseigneur le premier president, à la Fleur de Lys, 1666, 2 v., fol.

13. Un libro d'armi in lingua tedesca (\*)

---

<sup>357</sup>P. del Negro identifica l'opera con JULIEN PELEUS, *Le Chevalier François*, [S.l.], [ca. 1606], 12°. La proposta è discutibile poiché si presume che tutti i libri collocati in questo ordine della scansia siano in folio.

JACOB DE GHEYN, *Maniement d'armes d'arquebuses, mousquetz, et piques, en conformite de l'ordre de Monseigneur le Prince Maurice, Prince d 'Orange, representé par figures, par Jaques de Gheyn* [altro titolo: *Wapenhandeling van roers, musquetten en spiessen*], à Amsterdam, chez Robert de Baudous, 1608

14. Cronica del Mondo in foglio

IOANNES ZONARAS, *Les Histoires et Chroniques du Monde, tirees tant du gros volume de Ian Zonoras Aucteur Bizantin, que de plusieurs autres bons & anciens scripteur Hebrieus & Grecs, & mises de leurs primes & naïfues langues Hebraïques & Greques, en langage Francois, ... par Ian de Maumont, traducteur & recueilleur d'icelles. ...* A Paris, de l'imprimerie de Michel de Vascosan, 1561, fol.

15. Raccolta de' Trattati di Pace in francese T. 4

*Recueil des traitez de paix, de trêve, de neutralité, de suspension d'armes, de confédération ... et d'autres actes publics comme contracts de mariage, testaments ... Depuis la naissance de Jesus-Christ jusqu'à présent. Servant a établir les droits des princes et de fondement a l'histoire. ... Le tout redigé par ordre chronologique, et accompagné de notes, de tables chronologiques & alphabetiques, & des noms des auteurs dont on s'est servi. Tome premier [-quatrieme]* A Amsterdam, chez Henry et la veuve de T. Boom; A La Haye, chez Adrian Moetjens, Henry Van Bulderen, 1700, fol.

16. Biblioteca di S. Geneviefia in francese

CLAUDE DU MOLINET, *Le cabinet de la Bibliotheque de Sainte Genevieve divise en deux parties Contenant les antiquitez de la religion des chretiens, des egyptiens & des romains; des tombeaux, des poids & des medailles; des monnoyes, des pierres antiques gravees, & des mineraux; des talismans, des lampes antiques, des animaux les plus rare & les plus singuliers, des coquilles les plus considerables, des fruits étrangers, & quelques plantes exquises.* Par le R.P. Claude Du Molinet ... A Paris, chez Antoine Dezallier rue Saint Jacques, a la Couronne d'or, 1692, fol.

17. Goltzium Icones Imperatorum

JEAN GASPARD GEVAERTS, *Icones imperatorum romanorum, ex priscis numismatibus ad viuum delineatae & breui Narratione Historica illustratae per Hubertum Goltzium ...* stylo et opera Gasperii Geuartii I.C. .. Anturpiae, ex Officina Plantiniana Balthasaris Moreti, 1645, fol.

18. Imperatorum romanorum

JACQUES DE BIE, *Regum et imperatorum Romanorum Numismata aurea, argentea, aerea, a Romulo et C. Jul. Caesare usque ad Justinianum Aug. Cura et impensis Caroli, Ducis Croyiaci et Arschothani ... olim congesta, aerieque a Biaeo incisa: post insigni auctario locupletata, et Alberti Rubenii commentario illustr., cum indicibus ...denuo publicata: subjectis Laurentii Begeri annotationibus,* Coloniae Brandenburgicae, typis U. Liebperti, 1700, fol.

19. Genetliacon

Non è stato possibile identificare l'opera.

20. Cosmografia Universale francese T. 2

SEBASTIAN MÜNSTER, *La Cosmographie vniverselle de tout le monde. En laquelle, suiuant les aut eurs plus dignes de foy, sont aut vray descriptes toutes les parties habitables, & non habitables de la terre, & de la mer, leurs assiettes & choses qu'elles produisent ... Auteur en partie Munster, ... par Francois de Belle-Forest, ... Auec trois tables, l'une des plantz, & pourtraictz des isles, & des villes. La seconde, des tiltres & chapweigelitres. Et la troisieme, de tous les noms propres, & des matieres comprises entout l'oeuvre ...* A Paris, chez Michel Sonnius, rue S. Iaques, à l'escu de Basle, 1575, 2 v., fol.

<p. 6>

21. Istoria di Barbaria in francese

[PIERRE DAN], *Histoire de barbarie, et de ses corsares, diuisee en six livres. Ou il est traitte de leur gouvernement, de leurs moeurs, de leur cruauté, de leur brigandages, de leur sortileges, ... Ensemble des grandes miseres et des cruels tourmens ... par le R.P.Fr. Pierre Dan ...* A Paris, chez Pierre Rocolet, impr. & libr. ordin. du roy, au palais, aux armes du roy & de la ville, 1637, 4°

22. La Scienza eroica in francese (\*)

MARC VULSON, *La science heroique, traitant de la noblesse, de l'origine des armes, de leurs blasons, & symboles, ... de nos roys, des reynes, & enfans de France, & des officiers de la couronne, & de la maison du roy. Auec la genealogie succincte de la maison de Rosmadec en Bretagne. ... par Marc de Vulson, sieur de la Colombiere, ..* A Paris, chez Sebastien Cramoisy, imprimeur ordinaire du roy, et Gabriel Cramoisy, ruë S. Iacques, au Cicognes, 1644, fol.

23. Rossi Statue Antiche in foglio reale<sup>358</sup>

DOMENICO ROSSI, *Raccolta di statue antiche e moderne data in luce sotto i gloriosi auspici della Santita di N. S. Papa Clemente 11. da Domenico de Rossi illustrata colle sposizioni a ciascheduna immagine di Paulo Alessandro Maffei ...* In Roma, nella stamperia alla Pace, 1704, fol. atl.

---

<sup>358</sup>I libri compresi tra il n. 23 e il n. 32 sono tutti libri che illustrano reperti archeologici antichi ma non si trovano in nessuna classe del catalogo Ms. 426 (fatta eccezione per il n. 27). Forse, dopo che i libri di Marsili erano stati collocati nella libreria di Palazzo Poggi, questo piccolo gruppo era stato tolto dalla biblioteca generale per essere messo disposizione nella stanza dove era esposta la collezione di antichità.

24. Rossi Archi Augusti in foglio reale

Non è stato possibile identificare l'opera.

25. Detto Colonna Antonina

GIOVANNI PIETRO BELLORI, *Columna Cochlis M. Aurelio Antonino Augusto dicata eius rebus gestis in germanica, atque sarmatica expeditione insignis, ex s.c. Roae ad viam Flaminian erecta ac utriusque belli imaginibus anaglyphice insculpta: brevibus notis Io. Petri Bellorii illustrata et a Petro Sancte Bartolo iuxta delineationes in Bibliotheca Barberina asservatas, ac cum antiquis ipsius columnae signis collatas aere incisa iterum in lucem prodit sub faustissimis auspicijs sanctiss. d.n. papae Clementis 11, Romae, ex chalcographa Dominici de Rubeis ad templum S. Mariae de pace, 1704, fol. obl.*

26. Detto Colonna Trajana

PIETRO SANTE BARTOLI, *Colonna Traiana eretta dal senato, e popolo romano all'imperatore Traiano Augusto nel suo foro in Roma. Scolpita con l'histoire della guerra dacica la prima e la seconda espeditone, e vittoria contro il re Decebalò. Nuovamente disegnata, et intagliata da Pietro Santi Bartoli. Con l'espositione latina d'Alfonso Ciaccone, compendiata nella vulgare lingua sotto ciascuna immagine, accresciuta di medaglie, iscrizioni, e trofei, da Gio. Pietro Bellori. .. In Roma, ... data in luce da Gio. Giacomo de Rossi dalle sue stampe, alla Pace, [1673], fol. obl.*

27. Bellori Sepolcri antichi

PIETRO SANTE BARTOLI, *Gli Antichi Sepolcri, ovvero Mausolei romani et etruschi, trovati in Roma et in altri luoghi celebri, nelli quali si contengono molte erudite memorie, raccolti, disegnati et intagliati da Pietro Santi Bartoli, Roma, Roma, stamperia Antonio de Rossi, 1697, fol.*

28. Bellori fragmenti di Roma

GIOVANNI PIETRO BELLORI, *Fragmenta vestigij veteris Romae ex lapidibus Farnesianis nunc primum in lucem edita cum notis Io Petri Bellorii ad eminentiss. ac reuerendiss. Camillum Maximum S.R.E. Cardinalem, (Romae, typis Iosephi Corui, sumptibus Ioannis Iacobi de Rubeis, 1673), fol.*

29. Bartoli pitture antiche

PIETRO SANTE BARTOLI, *Le pitture antiche del sepolcro de Nasonii nella via Flaminia disegnate, ed intagliate alla similitudine degli antichi originali da Pietro Santi Bartoli descritte, & illustrate da Gio. Pietro Bellori, In Roma, per Gio. Battista Bussotti, 1680, fol.*

30. Fabretti de Columna Trajana

RAFFAELE FABRETTI, *De columna Traiani syntagma Accesserunt Explicatio veteris tabellae anaglyphae Homeri Iliadem atque ex Stesichoro Arctino et Lesche Ilii excidium continentis & Emissarii lacus Fucini descriptio*, Romae, ex officinâ Nicolai Angeli Tinassij, 1683, fol.

31. Bartoli Lucerne antiche

PIETRO SANTE BARTOLI, *Le lucerne antiche sepolcrali figurate*, [ante 1691], fol.

32. Fabretti Inscrizioni antiche

RAFFAELE FABRETTI, *Raphaelis Fabretti Gasparis f. Vrbinatis Inscriptionum antiquarum quae in aedibus paternis asseruantur explicatio et additamentum*, Romae, ex officina Dominici Antonii Herculis, 1699, fol.

33. Menetrio Simbolica

CLAUDE FRANÇOIS MENESTRIER, *Symbolica Dianae Ephesiae statua a Claudio Menetrio ceimeliothecae Barberinae praefecto exposita*, Romae, typis Mascardi, 1657, 4°

34. Ravenna ricercata

GIROLAMO FABRI, *Rauenna ricercata ouero Compendio istorico delle cose più notabili dell'antica città di Rauenna ore disoccupate di Girolamo Fabri ..* In Bologna, per Gio. Recaldini, 1678, 8°

35. Quattro tomi di Carte, e disegni diversi in foglio

Non è stato possibile identificare l'opera.

36. Un detto di Statue antiche in foglio piccolo

Non è stato possibile identificare l'opera.

37. Battaglini Annali del Sacerdozio T. 2

MARCO BATTAGLINI, *Annali del sacerdozio, e dell'imperio intorno all'intero secolo decimosettimo ... Tomo primo [-quarto] ...* di monsignor Marco Battaglini ... In Venezia, presso Andrea Poletti, 1701-1711, fol.

38. Vita Aesopi in foglio antico

AESOPUS, *Habentur hoc uolumine haec, videlicet. Vita & fabellae Aesopi cum interpretatione Latina ... Gabriae Fabellae tres & quadraginta ex trimetris iambis, praeter ultimam ex*

*scazonte, cum latina interpretatione ... Phurnutus seu, ut alii, Curnutus De natura deorum ..* [Venezia, Aldo Manuzio 1.] (Venetiis, apud Aldum, mense Octobri 1505), fol.<sup>359</sup>

39. Ritratti degl'Imperatori Augusti in foglio reale

.Non è stato possibile identificare l'opera.

40. Carte manoscritte del Danubio legate in Cartoni verdi in foglio realissimo

Si tratta senza dubbio del materiale destinato all'opera sul Danubio di Marsili.

41. Vectigal Regium reformatum

*Vectigal regium reformatum*, Tyrnaviae, 1695, fol.

42. Dietales

Il titolo potrebbe collegarsi alla voce, contenuta nel catalogo manoscritto *Catalogus librorum* BUB, Ms. 426, «Articuli, DD. Prelatorum ceterorumque pianum Possoniensis». A Posonio (Pozsony, oggi Bratislava) si riuniva la dieta ungherese e non è improbabile che Marsili si fosse procurato documenti ad essa relativi.

43. Belori filosofia Poetica in foglio

GIOVANNI PIETRO BELLORI, *Veterum illustrium philosophorum poetarum rhetorum et oratorum imagines ex vetustis nummis, gemmis, hermis, marmoribus, alisque antiquis monumentis desumptæ. A Io: Petro Bellorio ... expositionibus illustræ*, Romae, apud Io: Iacobum de Rubeis ad Templum S. Mariæ de Pace suis sumptibus, & cura ..., 1685, fol.

44. Augustini gemme antiche in quarto<sup>360</sup>

DOMENICO DE ROSSI, *Gemme antiche figurate date in luce da Domenico de' Rossi colle sposizioni di Paolo Alessandro Maffei patrizio Volterrano ... parte prima -quarta. Pubblicata sotto i gloriosi auspici della santità di nostro signore Papa Clemente 11*, In Roma, nella stamperia alla Pace ..., 1707-1709, 4 v., 4°

45. Antiquitatum Convivialium del Stuki in foglio

---

<sup>359</sup>È l'unica *Vita* di Esopo in folio e l'aggettivo «antico» può riferirsi al fatto che risale all'inizio Cinquecento. La Biblioteca Universitaria ne possiede un esemplare, coll. A. V D IX 14.

<sup>360</sup>Potrebbe anche essere LEONARDO AGOSTINI, *Le gemme antiche figurate di Leonardo Agostini senese*, In Roma, appresso dell'autore, 1657, 4°. Tuttavia, il nome di Agostini non compare nel catalogo di BUB, Ms. 426, mentre troviamo quello di Paolo Alessandro Maffei. È probabile che nell'inventario dell'*Instrumentum donationis* sia stato indicato il nome di Agostini poiché nell'opera di De Rossi è presente un «Discorso di Leonardo Agostini sopra le gemme antiche figurate».

JOHANN WILHELM STUCKI, *Antiquitates Convivialium. Antiquitatum Convivialium libri tres. In Quibus Hebraeorum, Graecorum, Romanorum Aliarumque Nationum Antiqua Conviviorum Genera, ... explicantur ... ; Index Eorum Quae Capitibus Singulis toto volumine continentur ... post praefationes sequitur*, Tiguri, Froschauer, 1582, fol.

46. Aeleia Laelia Crispis

CARLO CESARE MALVASIA, *Aelia Laelia Crispis non nata resurgens in expositione legali co. Caroli Caesaris Malvasiae ..* Bononiae, typis hh. Dominici Barberii, expensis Iosephi Antonii Davici de Turrinis, 1683, 4<sup>o</sup>

47. Justiniani Istorìa Veneta

PIETRO GIUSTINIANI, *Petri Iustiniani patritii Veneti Aloysii F. Rerum Venetarum ab vrbe condita historia*, Venetiis, apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1560, fol.

48. Clusii Istorìa in foglio

L'opera non appartiene alla classe «vari».

49. Abiti diversi in lingua tedesca in foglio

HANS WEIGEL, *Habitus praecipuorum populorum, tam virorum quam foeminarum singulari arte depicti. Trachtenbuch: darin fastallerley und der fürnembsten nationen ..*, Gedruckt zu Nürnberg, bey Hans Weigel formschneider, 1577, fol.

50. Schonleben disertatio Polemica in foglio

JOHANN LUDWIG SCHONLEBEN, *Joann. Ludouici Schönleben ... Dissertatio polemica de prima origine augustissimae domus Habspurgo-Austriacae in qua viginti diuersae opiniones authorum ventilantur, et vera origo a Carolo Magno imperatore ... ostenditur, & solidè probatur. Prolegomenon in annum sanctum Habspurgo-Austriacum in quo per singulos anni totius dies quingenti sancti, beati & venerabiles utriusque sexus Habspurgo-Austriacis sanguinis & cognitionis nexu illigati proponentur*, Labaci, sumpt. & typis Joann. Baptistae Mayr typographi & bibliopolae, 1680, fol.

51. De Vitis Imperatorum de Strada in foglio

OTTAVIO STRADA, *De vitis Imperatorum et Caesarum Romanorum, tam Occidentalium quam Orientalium, nec non vxorum et liberorum eorum, item tyrannorum omnium, qui diuersis temporibus Romanum Imperium attentare & occupare conati sunt ... Opus nouum ac longe praeclarissimum, olim incredibili labore, sumptu magno, peregrinationibus multis, iisque periculosis Octauii de Strada a Rosberg ... Cura et impensis Octauii de Strada a Rosberg ...* Francofurti ad Moenum, imprimebat Johannes Bringerus, 1615, fol.

52. Ercropi in foglio

LANDULFUS SAGAX, *Eutropii Insigne volumen quo Romana Historia vniuersa describitur, ex diuersorum authorum monumentis collecta ... Additae sunt Graecorum imperatorum uitae de rebus in Oriente & Constantinopoli, Persia, Arabiaque gestis, de quibus hactenus Latinis parum constabat. Quidam Annales Constantinopolitanos appellant. Opus indignum certè quod in tenebris tam diu delituerit. Pauli Diaconi Aquileiensis De gestis langobardorum libri 6, Basileae, in officina Frobeniana, 1532, fol.*

53. Bucelleni Germania in foglio

GABRIEL BUCELINUS, *Germania topo-chrono-stemmato-graphica sacra et profana in qua breui compendio Regnorum et Provinciarum eiusdem amplitudo, situs et qualitas designantur ; chronologica dein relatione ... rerum successus propagatum per viros Apostolicos ... describuntur ; recensentur ex ordine Cathedralium Ecclesiarum Pontifices & ab illis praeclare gesta ... ; Germaniae demum nobilitatis eminentia commendatur & tabulis variis stemmatographicis ... deducuntur opera et studio R.P.F. Gabrielis Bucelini ... Augustae Vindelicorum, typis Ioannis Praetorii, 1655, fol.*

54. Bonfini Rerum Ungaricarum

ANTONIO BONFINI, *Antonii Bonfinii Rerum Vngaricarum decades quatuor, cum dimidia. Quarum tres priores, ante annos 20., Martini Brenneri Bistriciensis industria editae, iamque diuersorum aliquot codicum manuscriptorum collatione multis in locis emendatiores: quarta uerò decas, cum quinta dimidia, numquam antea excusae, Ioan. Sambuci Tirnauiensis, ... opera ac studio nunc demum in lucem proferuntur: ... Accessit etiam locuples rerum & uerborum toto opere memorabilium index, Basileae, ex officina Oporiniana, 1568, fol.*

55. Incolf Genealogiae Galliae

JACOB WILHELM IMHOF, *Excellentium familiarum in Gallia genealogiae a prima earundem origine usque ad praesens aevum deductae et notis historicis, quibus memorabilia regni Galliae regumque et clarorum toga et sago virorum facta moresque ac dignitates recensentur, illustratae, cum iconibus insignium & indicibus necessariis. Auctore Jacobo Wilhelmo Im Hoff, Norimbergae, sumtibus Joh. Andreae Endteri filiorum, 1687, fol.*

56. Scientia d'Armi in francese in foglio (\*)

LOUVAN GELIOT, *La Vraye et parfaite science des armoiries ou l'Indice armorial, de feu maistre Louvan Géliot..., augmenté de nombre de termes, et enrichy de grande multitude d'exemples des armes des familles tant françoises qu'estrangères ... par Pierre Palliot, Dijon, Pierre Palliot; Paris, J. Guignard le père, 1660, fol.*

57. Loschi Compendio istorico in foglio

ALFONSO LOSCHI, *Compendi storici, del sig. conte Alfonso Loschi caualier vicentino ; in questa vltima impressione regolati & accresciuti con aggiunta de piu memorabili successi d'Europa e di Leuante per tutto l'anno MDCLXXVI, Bologna, per Giacomo Monti, 1676, fol.*

58. Notizia Istorica Procerum Germanici Imperii in foglio

JACOB WILHELM IMHOF, *Jacobi Wilhelmi Imhofii Notitia S. Rom. Germanici Imperii procerum tam ecclesiasticorum quam secularium historico-heraldico-genealogica ad hodiernum imperii statum accomodata, et in supplementum operis genealogici Rittershusiani adornata*, Editio tertia ... cui accedit *De proceribus aulae caesareae mantissa*, Tubingae, sumptibus Joh. Georgii Cottae & Philiberti Brunnii. Typis viduae Martini Rommeii, 1693, fol

59. Uptoni de Studio Militari in foglio (\*)

NICHOLAS UPTON, *De studio militari, libri quatuor. Iohan. De Bado Aureo, Tractatus de armis. Henrici Spelmanni, Aspilogia. Edoardus Bissaeus. E codicibus mss. primus publici juris fecit, notisque illustravit*, Londini, typis Rogeri Norton, impensis Johannis Martin, & Jacobi Allestrye, 1654, fol.

60. Musae lapidariae

GIOVANNI BATTISTA FERRETI, *Musae lapidariae antiquorum in marmoribus carmina seu deorum donaria, hominumque oblitterata monumenta, & deperdita epitaphia ... Inscriptiones antiquissimas explanant, expenduntque memoriae excerptae notis historicis ... Triplicique cognitae indice*. Auctore Ioanne Baptista Ferretio Cassinens, Veronae, typis Antonij de Rubeis, 1672, fol.

61. Occonis Comedia Barbi in foglio

ADOLF OCCO, *Imperatorum Romanorum numismata a Pompeo Magno ad Heraclium ab Adolfo Occone olim congesta, nunc Augustorum iconibus, perpetuis historico-chronologicis notis, pluribusque additamentis illustrata, & aucta. Sac. Cæsareæ, et regiae maiestati inuictissimi, et clementissimi Leopoldi Primi ... exhibita studio, et cura Francisci Mediobarbi Biragi S.R.I. comitis, & regiae ciuitatis Papiæ decurionis*, Mediolani, ex typographia Ludouici Montiaë, 1683, fol.

62. Patini Imperatorum Romanorum in foglio

CHARLES PATIN, *Imperatorum Romanorum numismata ex aere mediae et minimae formae: descripta & enarrata per Carolum Patinum ...* Argentinae, Prostant apud Simonem Paulli Bibliopolam, 1671, fol.

63. Detto Familiae Romanae in foglio

CHARLES PATIN, *Familiae Romanae in antiquis numismatibus, ab Vrbe condita, ad tempora diui Augusti. Ex bibliotheca Fuluii Vrsini, cum adiunctis Antonij Augustini, episc. Ilerdensis. Carolus Patin, doctor medicus Parisiensis, restituit, recognouit, auxit*, Parisiis, apud Ioannem Du Bray, via Iacobaea, sub spicis maturis, & Rosario. Petrum Variquet, via Iacobaea, sub signo Craticulae, prope S. Benedictum. Et Robertum de Ninuille, in via dicta de la Vieille Bouclerie, sub signo Scuti Franciae & Nauarrae, 1663, fol.

64. Vailant Numismata Imper. in foglio

JEAN FOY VAILLANT, *Numismata aerea imperatorum, Augustarum, et Caesarum, in coloniis, municipiis, et urbibus jure latio donatis, ex omni modulo percussa. Auctore Jo. Foy-Vaillant ...* Parisiis, sumptibus auctoris, apud viduam Edm. Martin. Joannem Boudot. et Stephanum Martin. via Jacobaea, sub signo aureo sole, 1688, fol.

<p. 7>

65. Detto Coloniae in foglio

JEAN FOY VAILLANT, *Numismata aerea imperatorum, Augustarum et Caesarum, in coloniis et municipiis ex omni modulo percussa. Pars altera. Auctore Io-Foy-Vaillant ...* Parisiis, sumptibus auctoris, apud viduam Edm. Martin. Joannem Boudot. et Stephanum Martin. via Jacobaea, sub aureo sole, 1688, fol.

66. Thesaurus Brandenburgicus in foglio T. 3

LORENZ BEGER, *Thesaurus Brandenburgicus selectus: sive Gemmarum, et numismatum Graecorum, in cimeliario electorali Brandenburgico, elegantiorum series, commentario illustratae a L. Bebero, ..* Coloniae Marchicae, typis et impensis Electoralibus; excudit Ulricus Liebpert, typogr. elect. Brand., 1696-1701, 3 v., fol.

67. Musaeum regium in foglio

HOLGER JACOBÆUS, *Muséum Regium seu Catalogus rerum tam naturalium, quàm artificialium, quae in basilica bibliothecae augustissimi Daniae Norvegiaeque monarchae Christiani quinti Hafniae asservantur, descriptus ab Oligero Jacobaeo, med. & phil. prof.* Regio, Hafniae, literis Reg. Cels. typogr. Joachim Schmetgen, 1696, fol.

68. Beccheri Imperatorum Istoria di Lodovico il grande in foglio in francese.

CLAUDE FRANÇOIS MENESTRIER, *Histoire du roy Louis le Grand par les medailles, emblèmes, deuses, jettons, inscriptions, armoiries, ... recueillies, et expliquées par le pere Claude-Francois Menestrier de la Compagnie de Iesus, N.E. augmentée de 5. planches, A Paris, chez I.B. Nolin, graueur du roy sur le quay de l'Horloge du Palais, proche la rue de Harlay a l'enseigne de la Place des Victoires, 1691, fol.*

69. Valeriani Hieroglyphica in foglio

[Vedi n. 5]

70. Liceti de Gemmis in foglio

FORTUNIO LICETI, *Hieroglyphica, siue Antiqua schemata gemmarum anularium, quaesita moralia, politica, historica, medica, philosophica, & sublimiora, omnigenam eruditionem, & altiore sapientiam attingentia, diligenter explicata responsis Fortunij Liceti Genuensis ..* Patauij, typis Sebastiani Sardi, 1653, fol.

71. Vailand Numismmatum Regum Aegypti in foglio

JEAN FOY VAILLANT, *Historia Ptolemæorum Ægypti regum, ad fidem numismatum accommodata, per J. Vaillant ..*, Amstelædami, apud G. Gallet, præfectum Typographiæ Huguetanorum, 1701, fol.

72. Inscriptiones Sacrosanctae Vetustatis in foglio

PETRUS APIANUS, *Inscriptiones sacrosanctae vetustatis non illae quidem Romanae, sed totius fere orbis summo studio ac maximis impensis terra marique conquistae feliciter incipiunt. Magnifico viro domino Raymundo Fuggero ... Petrus Apianus mathematicus Ingolstadiensis & Bartholomeus Amantius poeta ded,* Ingolstadii, in aedibus P. Apiani, 1534, fol.

73. Laet America in foglio

JOHANNES DE LAET, *Novus orbis seu Descriptionis Indiae Occidentalis Libri XVIII. Novis Tabulis Geographicis et variis Animantium, Plantarum, Fructuumque Iconibus illustratis. Americae utriusque descriptio,* Lugduni Batavorum, Elsevir, 1633, fol.

74. Istoria del Maresciallo Gheberiam francese in foglio

JEAN LE LABOUREUR, *Histoire et relation du voyage de la royne de Pologne, et du retour de madame la mareschalle de Guébriant, ambassadrice extraordinaire, & sur-intendante de sa conduite. Par la Hongrie, l'Austriche, Styrie, Carinthe, le Frioul, & l'Italie. ... Par Jean Le Laboureur, ..* A Paris, chez Robert de Nain, au Palais, en la Sale Dauphine, à l'Annonciation, 1648, 3 v., 4°

75. Svetonio del Beroaldo in foglio

GAIUS SUETONIUS TRANQUILLUS, *Suetonius Tranquillus cum Philippi Beroaldi, et Marci Antonii Sabellici commentariis,* (Venetiis, per Bertholomeum de zanis de Portesio, 1500. die 28. Iulii), fol.

76. Stuchio Sacrorum Gentilium in foglio

JOHANN WILHELM STUCKI, *Sacrorum sacrificorumq[ue] gentilium : brevis et accurata descriptio universae superstitionis ethnicae ritus cerimoniasq[ue] complectens: ad sacros et profanos scriptores pros intelligendos explicandosq[ue] peraccomandata / ex antiquissimis probatissimisque auctoribus depromat, et nunc primum luci commissa a IO[annes] Guglielmo Stuckio tigurino ; accesserunt his non pauca; et ea quidem non parvi momenti, quae eiuem auctoris antiquitatum convivialium libris, quasi quaedam appendix, non incommode videntur addi posse,* Zurigo, apud Johannem VVolphium typistro Sch, anno 1598, fol.?(30 cm.)

77. Carniola antica in foglio

JOHANN LUDWIG SCHONLEBEN, *Carniolia antiqua et nova. Antiqua Iapydica, Hyperborea, Celtica, Pannonica, Norica, Istrica, Carnica, Romana, Vandalica, Gotthica, Langobardica, Slavica, Avarica, Francica. Nova Germanica, Slavica, Francica, Bavarica, Austriaca. Sive Inclyti Ducatus Carnioliae annales sacro-prophani. Ab orbe condito ad nostram usque ætatem per annorum seriem Chronographice digesti in duos tomos. Cum antiquorum locorum, urbium, montium, fluviorum, populorum, etc. designatione chrono-graphica, ad illustranda vetera historicorum monimenta in apparatusum coniecta. Ex probatis plus centum authoribus & plurimis mss. cartophylacijs accurate collecti. Authore Ioanne Ludovico Schönleben .., Labaci, sump. & typis Joannis Baptistæ Mayr, typographi & bibliopolae, 1680-1681, 2 v., fol.*

78. Robertelli Opuscoli varj in foglio

FRANCESCO ROBORTELLO, *Francisci Robortelli Vtinensis, De vita, et victu populi Romani sub imp. Caess. Augg. tomus primus, qui continet libros 15. ... Eiusdem Disputationes nouem. ... Reliqui tomi, qui tres sunt, excudentur deinceps cum suis commentariis, Bononiae, ex typographia Io. Bapt. & Alexandri Benaciorum, & Ioannis Rubei sociorum, 1559, fol.*

79. Alciati responsa in foglio

ANDREA ALCIATI, *Andreae Alciati patritii, et iuriscons. Mediolanens. Responsa, nunquam antehac excusa, Lugduni, 1561 (Lugduni, Petrus Fradin excudebat, 1561), fol.*

80. Escubar de Nobilitate in foglio

JUAN ESCOBAR DEL CORRO, *Tractatus bipartitus de puritate, et nobilitate probanda, secundum statuta S. Officii Inquisitionis ... A D. D. Ioanne Escobar à Corro, Lugduni, sumptibus Lurentii Durand, 1637, fol.*

81. Guazzin de Pace in foglio

SEBASTIANO GUAZZINI, *Sebastiani Guazzini i.c. de Ciuitate Castelli ... Tractatus de pace, tregua, verbo dato alicui principi, vel alteri persone nobili, & de cautione de non offendendo. In duas partes in primam de pace, in secunda per tres paragraphos, in quorum primo de tregua, in secundo de verbo, in tertio de cautione de non offendendo per quaestiones. .. Romae, ex typographia Guillelmi Facciotti, 1610, fol.*

82. Albergati della Pace in foglio

FABIO ALBERGATI, *Trattato di Fabio Albergati gentilhuomo bolognese del modo di ridurre à pace l'inimicitie priuate .. In Roma, per Francesco Zannetti, 1583, fol.*

83. Regno de Slavi in foglio

MAURO ORBINI, *Il Regno de gli Slauì hoggi corrottamente detti Schiauoni. Historia di don Mauro Orbini raueo abbate melitense. Nella quale si vede l'origine quasi di tutti i popoli che furono della lingua slaua, con molte, & varie guerre, che fecero in Europa, Asia, & Africa ..* In Pesaro, appresso Girolamo Concordia, 1601, fol.

84. Nucleus Historicus in foglio

GOTTFRIED FERDINAND BUCKISCH, *Nucleus historicus bipartitus in historiam tum universalem tum particularem auctore Godofredo Ferdinando de Buckisch & Löwenfels. Sac. rom. Imperii equite sacræ cæsareæ regiaeque maiestatis consiliario nec non inclytæ Academicæ Viennensis professore juris publici ac historiarum, Viennæ Austriae, typis Joannis Jacobi Manni viduæ, 1692, fol.*

85. Nessel Prodromus in foglio

DANIEL DE NESSEL, *Prodromus historiae pacificatoriae, siue index chronologicus in corpus historico-politicum ... Daniel de Nessel, J.U.D. .., Vindobonae, sive Viennae Austriae, typis Cosmerovianis, 1690, fol.*

86. Tornei in lingua Tedesca in foglio (\*)

GEORG RUEXNER, *Thurnierbuch. Von Anfang, Ursachen, ursprung, und herkommen, der Thurnier im heyligen Romischen Reich Teutscher Nation: Wie viel öffentlicher Landthurnier von Keyser Heinrich dem ersten dies es Namens an, biss auff den jetztregierenden Keyser Maximilian den andern, ...gehalten, auch durch welche Fürsten ... , dieselben jederzeit, besucht worden, [Franckfurt am Mayn], Feyrabend & Hüter, 1566, fol.*

87. Castramentatione de' Romani in foglio (\*)<sup>361</sup>

GUILLAUME DU CHOUL, *Discorso sopra la castrametatione, et disciplina militare de romani, composto per il S. Guglielmo Choul, gentilhomo Lionese, ... Con i Bagni, & essercitij antichi de greci, & romani, et tradotto in lingua toscana per M. Gabriel Symeoni, A' Lione, appresso Guglielmo Rouillio, 1555, fol.*

88. Amore prigioniero in foglio

GIOVANNI CAPPONI, *Amore prigioniero in Delo. Torneo fatto da'signori Academici Torbidi in Bologna li 20. di marzo 1628. dedicato all'altezza sereniss.ma di Ferdinando 2. Gran Duca di Toscana, (In Bologna, per gli heredi di Vittorio Benacci), fol.*

89. Wolfangi Istoria in foglio

FARKAS BETHLEN, *Historia de rebus Transsylvanicis seu historiarum Panonico-Dacicarum: libri 11, ab anno 1525 usque ad a. 1609, [Keresd], [1684-1687], fol.*

---

<sup>361</sup>Del Negro riporta l'edizione di Venezia 1557, che però è in 8°.

90. Istoria di Costantinopoli Tom. 7. in quarto, e 2. in piccolo in francese. T. 9<sup>362</sup>

*Histoire de Constantinople depuis le regne de l'ancien Justin, jusqu'à la fin de l'empire. Traduit sur les originaux Grecs par mr Cousin ... Tome 1. [-8.], A Paris, en la boutique de Pierre Rocolet, chez Damien Foucault, imp. & lib. ord. du roy, & de la ville, au palais en la Gallerie des Prisonniers, aux armes du roy & de la ville, 1671-1674, 8 v., 4°*

*Histoire de Constantinople depuis le règne de l'ancien Justin, jusqu'à la fin de l'empire. Traduite sur les originaux grecs par mr Cousin president en la cour des monnoies. Tome 1. [-8.], [suivant la copie imprimée a Paris chez Damien Foucault]1685, 10 v., 12°*

91. Istoria dell'accademia reale in francese. T. 4

Si tratta probabilmente del periodico pubblicato dall'Académie des Sciences di Parigi con il titolo *Histoire de l'Académie Royale des Sciences*. Non è stato però possibile individuare quale serie e quali annate si fosse procurato Marsili.

92. Paruta Vita politica in quarto

PAOLO PARUTA, *Della perfettione della vita politica di M. Paolo Paruta nobile vinetiano, ... Libri tre. A'quali vi sono state aggiunte le postille ne'margini, & ampliati gli indici*, In Venetia, appresso Domenico Nicolini, 1599, 4°

93. Justi Lipsii Politica in quarto<sup>363</sup>

JUSTUS LIPSIUS, *Iusti Lipsii Monita et exempla politica. Libri duo, qui virtutes et vitia principum spectant*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1605, 4°

94. Vossij Observationes in quarto

ISAAC VOSSIUS, *Isaacii Vossii Variarum observationum liber*, Londini, prostant apud Robertum Scott bibliopolam, 1685, 4°

95. Viaggi del Struys in quarto in francese

JAN JANSZOOM STRUYS, *Les voyages de Jean Struys, en Moscovie, en Tartarie, en Perse, aux Indes, & en plusieurs autres pais étrangers; accompagnés de remarques particulières sur la qualité, la religion, ... A quoi l'on a ajouté comme une chose degne d'etre sue, la Rélation d'un naufrage; dont les suites ont produit des effets extraordinaires. Par monsieur Glanius*, A Amstredam, chés la veuve de Jacob van Meurs, 1681, 4°

96. Cappauci il Prencipe in quarto

---

<sup>362</sup>Il catalogo della BUB segnala che della prima edizione (in 4°) sono presenti 7 tomi, mentre della seconda (in 12°) sono presenti 2 tomi.

<sup>363</sup>In BUB è presente un'altra edizione plantiniana del 1606.

GIULIO CESARE CAPACCIO, *Il Principe del signor Giulio Cesare Capaccio gentil'huomo del serenissimo signor duca d'Urbino; tratto da gli emblemi dell'Alciato, con ducento, e più auuertimenti politici, e morali ..* In Venetia, appresso Barezzo Barezzi, 1620, 4°

97. Valvasori Carniola in foglio T. 4

JOHANN WEIKHARD VALVASOR, *Die Ehre dess Hertzogthums Crain: das ist, Wahre, grundliche, und recht eigendliche Gelegen- und Beschaffenheit dieses, in manchen alten und neuen Geschicht-Buchern zwar ruhmlich beruhrten, doch bishero nie annoch recht beschriebenen Romisch-Keysерlichen herrlichen Erblandes; ... ausgebreitet, von Johann Weichard Valvasor ... erweitert durch Erasmus Francisci ..* Laybach, zu finden bey Wolfgang Moritz Endter, Buchhandlern in Nurnberg, 1689, 4 v., fol.

98. Legatio Battavica in foglio

JOHAN NIEUHOF, *Legatio Batavica ad magnum Tartariae Chamum Sungteium, modernum Sinae imperatorem. Historiarum narratione, quae legatis in provinciis Quantung, Kiangsi, Nanking, Xantung, Peking, & aula imperatoria ab anno 1655 ad annum 1657 obtigerunt, ut & ardua Sinensium in bello Tartarico fortuna, provinciarum accurata geographia, urbium delineatione, nec non artis & naturae miraculis ex animalium, vegetabilium, mineralium genere per centum & quinquaginta aeneas figuras passim illustrata & conscripta vernacule per Joannem Nieuhovium, ... Latinitate donata per ... Georgium Hornium ..* Amstelodami, apud Jacobum Meursium, in Fossa imperatoria, 1668, fol.

99. Savedra Symbola in foglio

DIEGO SAAVEDRA FAJARDO, *Idea principis christiano-politici, centum symbolis expressa a Didaco Saavedra Faxardo equite, etc,* Bruxellae, excudebat Ioannes Mommartius suis et Francisci Vivieni sumptibus, 1649, fol.

100. Observationum Chronologicarum in foglio

LEONHARD KRENTZHEIM, *Observationum chronologicarum Leonharti Krentzheim Iphofii Franci libri 4. In quibus opiniones diversae veterum & recentium historicorum confereuntur ... Opus omnibus theologiae et historiarum studiosis apprime necessarium: publicatum operâ & sumptibus Leonharti Krentzheim ..* Lignicij, typis Nicolai Sartorii, 1606, fol.

101. Kircheri China in foglio

ATHANASIUS KIRCHER, *Athanasii Kircheri e Soc. Jesu China monumentis qua sacris qua profanis, nec non variis naturae & artis spectaculis, aliarumque rerum memorabilium argumentis illustrata, ..* Amstelodami. apud Joannem Janssonium a Waesberge & Elizeum Weyerstraet, 1667, fol.

102. Medaglioni antichi in quarto

FILIPPO BUONARROTI, *Osservazioni istoriche sopra alcuni medaglioni antichi all'altezza serenissima di Cosimo 3. granduca di Toscana*, In Roma, nella stamperia di Domenico Antonio Ercole in Parione, 1698, fol.

103. L'Utile delle bell'Arti in quarto T. 3

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA, *L'utile nelle belle arti riconosciuto nel Campidoglio per l'Accademia del Disegno solennizzata il di 5. maggio 1707. essendo principe della medesima ... Carlo Maratti, e viceprincipe ... Francesco Fontana. Relazione di Giuseppe Ghezzi pittore e segretario accademico ..* In Roma, per Gaetano Zenobj stampatore, e intagliatore della Santita di Nostro Signore, avanti al Seminario Romano, fol. (form. 4<sup>o</sup>)

104. Raccolta de' Trattati di pace in francese in quarto T. 6

FRANCIA, *Recueil des traitez de paix, de treve, de neutralité, de confederation, d'alliance, et de commerce, faits par les rois de France, avec tous les princes, et potentats de l'Europe, et autres, depuis près de trois siècles. En six tomes. Assemblé, mis en ordre, & imprimé par Frédéric Leonard, premier imprimeur du Roi, & de monseigneur le Daupin. Tome premier (-sixième)*, A Paris, 1693, 6 v. , 4<sup>o</sup>

105. Spenero Istoria in foglio T. 4<sup>364</sup>

PHILIPP JACOB SPENER, *Philippi Jacobi Speneri ... Illustriores Galliae stirpes tabulis genealogicis comprehensae et nunc primum in lucem editae*, Francofurti ad Moenum, impensis Johannis Davidis Zunneri, 1689, fol.

ID., *Insignium theoria seu operis heraldici pars generalis, quæ circa insignia, horum originem, scuta eorumque partitiones, metalla, colores, figuras, galeas, apices, aliasque scutorum appendices et consecraria studioso historiarum et vitæ civilis nosse proficuum visum est ... autore Philippo Jacobo Spenero D*, Francofurti ad Moenum, sumptibus Joannis Davidis Zunneri, 1690, fol.

ID., *Historia insignium illustrium seu Operis heraldici pars specialis. Continens delineationem insignium plerorumque regum, ducum, principum, comitum & baronum in cultiori Europa, cum explicatione singularum tesserarum, & multis ad familiarium decora, titulos atque jura spectantibus, nec non tabulis aeneis, ... Auctore Philippo Jacobo Spenero D*, Francofurti ad Moenum, sumptibus Johannis Davidis Zunneri, typis Johannis Theodorici Fridgenii, 1680, fol.

106. De Regno Dalmatiae in foglio

GIOVANNI LUCIO, *Ioannis Lucii Dalmatini De regno Dalmatiae et Croatiae libri sex*, Amstelaedami, apud Ioannem Blaeu, 1666, fol.

---

<sup>364</sup>Nel catalogo BUB, Ms. 426 sono registrate tre opere di J. Ph. Spener, ovvero «Illustriores Galliae stirpes», «Insignium theoria sive operis heraldici pars generali», «Historia». Erano collocate una accanto all'altra, pertanto, chi si è occupato di registrare i titoli del «Pinax Librorum» può averle scambiate per diversi tomi di una stessa opera.

107. Tabulae Genealogicae in foglio

NICOLAUS RITTERHAUSEN, *Tabulae genealogicae illustrium aliquot familiarum, quarum nomina sequens pagina exhibet a Nicolao Rittershusio*, Tubingae [Philibert Brunn <2>], apud Johann. Georgium Cottam, 1668, fol.

108. Genealogiae Imperatorum in foglio T. 2

NIKOLAUS RITTERSHAUSEN, *Genealogiae imperatorum, regum, ducum, comitum, praecipuorumque aliorum procerum orbis christiani; deductae ab anno Christi 1400. Continuatae ad annum 1664. à Nicolao Ritthersusio*, Editio tertia, auctior & emendatior, Tubingae [Philibert Brunn <2>], impensis Johannis Georgii Cottae, typis Johannis Henrici Reisii, 1664, fol.

<p. 8>

109. Monarchia Ungarica in foglio

PETER RÉVAI, *De monarchia et sacra corona Hungariae centuriae septem, auctore Petro de Rewa comite Turocensi, ... Quas emendatas & auctas publicabat comes Franciscus de Nadasd, ... Quibus accessit seorsim catalogus palatinorum & iudicum ejusdem regni, operâ & studio Gasparis Jongelini abbatis Eussersthalensis, & dicti regni historiographi*, Francofurti, sumptibus Thomae-Matthiae Gôtzii, typis Jacobi Lasché typograph. Hanoviens., 1659, fol.

110. Garzoni Istoria in quarto

PIETRO GARZONI, *Istoria della repubblica di Venezia in tempo della sacra lega contra Maometto 4., e tre suoi successori, gran sultani de' Turchi. Di Pietro Garzoni senatore*, In Venezia, appresso Gio. Manfrè, 1705, 4°

111. Historie Romane in quarto in francese

Non è stato possibile identificare l'opera.

112. Tapezzarie del Rè in francese in foglio

JOHANN ULRICH KRAUS, *Tapisseries du roy, ou sont representez les quatre elemens et les quatre saisons. Auec les deuses qui les accompagnent et leur explication. Konigliche Franzosische Tapezereyen oder uberaus schone Sinn-Bilder in welchen die vier element samt den vier Sahr-Zeiten Neben den Denckspruchen und ihren Auslegungen vorgestellt werden. Aus den Original-Kupffern nachgezeichnet und den Kunstliebenden zu Nussen und Ergossen an den Zag gegeben und verlegt durch Johann Ulrich Krauss, °Ausburg, Gedruckt daselbst durch Jacob Koppmayer*, 1687, fol.

113. Ritratti diversi in lingua tedesca in foglio

DOMINICUS CUSTOS, *Contrafehe der Herrn Fugger und Frauen Fuggerin wolche in disem Geschlecht geporen worden oder zue demselben sich ehelich verpflichtet haben. (Von Dominicus Custos, sive de Coster gestochen an Tag geben ; an jetzt durch Lucasen und Wolfgangen Kilian gemehret, und mit Fuggerischer Genealogi von neuen gezierdt.)*, Augspurg, bey S. Mängin Wittib, 1620, fol.

114. Graphis Jurium in foglio

PAOLO FRANCESCO PERRONI, *Graphis iurium sereniss.mi principis, & domini clementiss.mi Ferdinandi Caroli Dei gratia ducis Mantuæ ... adversus asserta decreta imperialia diei 20 Maii 1701 evulgata: occasione receptionis in Mantuam armorum utriusquè regis christianiss.mi, et catholici. Ex facto, & legibus Romanis, & Germanicis excerptus, et ad sacram Dietam Ratisponensem humiliter addictus de mandato prælibati serenissimi domini ducis per comitem Paulum Franciscum Perronum .. Mantuæ, ex typographiâ ducali Jo. Baptistæ Granæ, 1703, fol.*

115. Annales Heremi Dei in foglio

CRISTOPH HARTMANN, *Annales heremi dei parae matris monasterij in Heluetia ordinis S. Benedicti antiquitate, religione, frequentia, miraculis, toto orbe, celeberrimi. Auctore r.p.f. Christophoro Hartmanno .. Friburgi Brisgouiae, ex typographio archiducali, 1612, fol.*

116. Fabretti de Aquis in quarto

RAFFAELE FABRETTI, *Raph. Fabretti Gasparis. F. Vrbinitis De. aquis et aquaeductibus veteris. Romae dissertationes. tres, Romae, typis Ioannis Baptistae Bussotti, 1680, 4°*

117. WidwercheAdeli in quarto

*Adeliche Weydwercke, das ist, ausführliche Beschreibung vom Jagen..., von neuem an Tag gegeben, Franckfurt am Mayn, bey Joh. Wilhelm Ammon und Wilh. Serlin, 1661*

118. De Historia Tarracinensi in quarto

DOMENICO CONTATORE, *Antonio Titolo De historia Terracinensi libri quinque. Auctore perillustri, ac excellentissimo domino Dominico Antonio Contatore doctore physico, & ciue Terracinensi. Romæ, apud Aloysium, & Franciscum de Comitibus typographos camerales, 1706, 4°*

119. Osservazioni diverse in lingua francese in quarto

PIERRE BELON, *Les Observations de plusieurs singularités et choses mémorables, trouvées en Grèce, Asie, Judée, Arabie et autres pays étrangers, rédigées...par Pierre Belon,...Paris, J. de Marnef, 1588, 4°*

120. Lapponia in quarto

JOHANN GERHARD SCHEFFER, *Joannis Schefferi Argentoratensis Lapponia id est, regionis Lapponum et gentis nova et verissima descriptio. In qua multa de origine, superstitione, sacris magicis, ... hactenus incognita produntur, & eiconibus adjectis cum cura illustrantur*, Francofurti, ex officina Christiani Wolffii, typis Joannis Andreae, 1673, 4°

121. Liceti de Annulis in quarto

FORTUNIO LICETI, *De anulis antiquis librum singularem: in quo diligenter explicantur eorum nomina multa, primaeva origo, materia multiplex, ... Autor Fortunius Licetus Genuensis ex L. Com. in Archigymnasio Bononiensi philosophus eminentissimo principi Io. Baptistae cardinali Pallotto dedicat*, Vtini, Typis Nicolai Schiratti, 1645, 4°

122. Abiti di Germania in lingua tedesca in quarto sottile

Non è stato possibile identificare l'opera.

123. Guevarrae Opera in quarto

ANTONIO DE GUEVARA, *Antonii de Guevara ... Opera omnia historico-politica. I. Güldener Sendschreiben. 2. Fürstliche Weckuhr und Lustgarten. ... In drey Theilabgetheilt. ... Durch Herrn Aegidium Albertinum ... auss der Hispanischen in die Teutsche Sprach auff's fleissigste versetzt ... An jetzo aufs new ubersehen ... corrigirt, verbessert und ... gemehret*, Franckfurt am Mayn, Schönwetter; Franckfurt am Mayn, Kempffer, 1660-1661, 4°

124. Istoria del monastero di S. Benedetto in quarto

BENEDETTO BACCHINI, *Dell'istoria del monastero di s. Benedetto di Polirone nello stato di Mantoua. Libri cinque composti da d. Benedetto Bacchini monaco di s. Benedetto... da lui dedicati al ... cardinal Celestino Sfondrati .. Modona, per il Capponi, e gli EE. del Pontiroli. stamp. Vesc., 1696, 4°*

125. Insignia Sacrae Caesareae Majestatis in quarto

[PHILIPPUS LONICERUS], *Insignia sacrae caesareae maiestatis, principum electorum, ac aliquot illustrium, ac aliquot illustrissimarum, illustrium, nobilium, & aliarum familiarum, formis artificiosissimis expressa. Addito cuique peculiari symbolo, & reus carmine octasticho, quibus cum ipsum insigne, tum symbolum, ingeniose, ac sine ulla arrogantia vel mordacitate, liberaliter explicantur. His adiecta sunt totidem vacuae (uti appellant) scuta, ut alii quoque, quibus hoc institutum placebit, suae etiam gentis imagines penicillo adjicere possint ...* Pubblicazione Francofurti ad Mœnum, 1574 (Impressum Francofurti ad Mœnum, apud Georgium Corvinum, impensis Sigismundi Feyerabendij, 1579), 4°

126. Leorim de Bello in quarto

ELIAS REUSNER, *Stratagematographia siue Thesaurus bellicus, docens, quomodo bella iuste & legitime suscipi, recte et prudenter administrati, commode & sapienter confici debeant: ex latissimo & laetissimo Historiarum campo Herculeo labore erutus ab Elia Reusnero Leorino histor. in illustri Salana profess. pub. cum eiusdem Synopsi & gemino indice ... altero Historiarum, altero Rerum memorabilium*, Francofurti ad Moenum, E Collegio musarum nouenarum Platheniano, 1609, 4°

127. Ristretto d'Ungaria in quarto

CASIMIR FRESCHOT, *Ristretto dell'istoria d'Vngheria, e singolarmente le cose occorseui sotto il regno dell'augusto Leopoldo sino alla trionfante presa di Buda dedicato all'eminentiss. principe Alderano card. Cybo ... da d. Casimiro Freschot*, In Bologna, per Giacomo Monti, 1686, 4°

128. Gernerii Vita in quarto

JOSIAS SIMLER, *Vita clarissimi philosophi et medici excellentissimi Conradi Gesneri Tigurini, conscripta a Iosia Simlero Tigurino. Item, Epistola Gesneri de libris a se editis. Et carmina complura in obitum eius conscripta. His accessit Caspari Vuolphii Tigurini... Hiposchesis, siue, De Con. Gesneri stirpium historia ad Ioan. Cratonem... pollicitatio*, Tiguri, excudebat Froshouerus, 1566, 4°

129. Vizzani Historia in quarto T. 2

POMPEO VIZANI, *Di Pompeo Vizani gentil'huomo bolognese I due vltimi libri delle Historie della sua patria*, In Bologna, presso gli heredi di Gio. Rossi, 1608, 4°

130. Orazio cum Lambino in quarto

QUINTUS HORATIUS FLACCUS, *Q. Horatius Flaccus, ex fide, atque auctoritate decem librorum manuscriptorum, opera Dionys. Lambini Monstroliensis emendatus: ab eodemque commentarijs copiosissimis illustratus, nunc primum in lucem editus*, Lugduni, apud Ioann. Tornaesium, 1561, 4°

131. Disertatio Regum Ungariae in quarto

MÁRTON SZENTIVÁNYI, *Dissertatio paralipomenonica rerum memorabilium Hungariae ex parte prima. decadis tertiae, curiosiorum & selectiorum, variarum scientiarum miscellaneorum ... ab ipso Authore excerpta & separatim edita... Sumptibus ac Liberalitate ... Liberi Baronis Georgij Berenyi*, (Tyrnaviae) Tyrnau, Hörmann, 1699, 4°

132. Sacco de Rebus Italicis in quarto

BERNARDO SACCO, *Bernardi Sacci patritii Papiensis De Italicarum rerum varietate et elegancia libri .10. In quibus multa scitu digna recensetur, de populorum vetustate, dominio, & mutatione. Item de prouinciarum proprietate, & Ro. Ecclesiae amplificatione. Cum indice capitulorum in fine operis*, Papiae, apud Hieronymum Bartholum, 1565, 4°

133. Bombaci Istoria di Bologna in quarto

GASPARO BOMBACI, *Historie memorabili della citta di Bologna ristrette da Gasparo Bombaci nelle vite di tre huomini illustri Antonio Lambertacci, Nanni Gozzadini, e Galeazzo Mariscotti ..*(In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni, 1666), 4

134. La verità svelata in quarto

ENRICO ENEA SPALMA, *La verita svelata, e la bugia flagellata dal baron Henrico Enea Spalma riminese. Libri tre ...* In Venetia, per Gio. Battista Tramontin, a' Frari, 1684, 4°

135. Giustiniani Guerra di Fiandra in quarto

POMPEO GIUSTINIANI, *Delle guerre di Fiandra libri VI ... ; Posti in luce da Giosepe Gamurini ... con le figure delle cose piu notabili*, In Anuersa, appresso Ioachimo Trognese, 4°

136. Cornelii Taciti in quarto

CHRISTOPH FORSTNER, *Chistophori Forstneri Austrii Ad libros sex priores Annalium C. Cornelii Taciti notæ poliicæ. Quibus pleraq. omnia, quæ reliquis quoq. Taciti libris continentur, suis quæque locis explicantur ... Adiuncta est in fine, eiusdem Oratio .. Patauii, apud Paulum Frambottum sub signo Saluatoris, 1626 (Patauii, per Gasparem Criuellarium ad instantiam Paulli Frambotti, 1626), 4°*

137. Istoria del Paruta in quarto

PAOLO PARUTA, *Historia vinetiana di Paolo Paruta caualiere, et procuratore di S. Marco. Diuisa in due parti*, In Vinetia, appresso Domenico Nicolini, 1605, 2 v., 4°

138. Memoria degl'Ambasciatori in francese in quarto T. 2

*Memoires et instructions pour les ambassadeurs ou Lettres et negociations de Walsingham ... avec les maximes politiques de ce ministre, & des remarques sur la vie des principaux ministres ... traduit de l'anglois*, A Amsterdam, chez George Gallet, directeur de l'imprimerie des Huguetan, 1700, 4°

139. Giornale d'un viaggio d'un'Olandese in ottavo<sup>365</sup>

WILLEM CORNELIS SCHOUTEN, *Journal, ou Description de l'admirable voyage de Guillaume Schouten,... comme par luy est decouvert vers le Zud [sic] du destroit de Magellan un nouveau passage pour parvenir en la mer du Zud [sic] jusques à ce temps incognu...* Amsterdam, impr. ches G. Janson, (s. d.), 4°

140. Lipsij Opera in ottavo T. 4

---

<sup>365</sup>Nel catalogo della Biblioteca Universitaria il formato dell'opera è in 8°.

JUSTUS LIPSIUS, *Justi Lipsi v.c. Opera omnia, postremum ab ipso aucta et recensita: nunc primum copioso rerum indice illustrata*, Vesaliae, typis Andreae ab Hoogenhuysen, typogr. ord., 1675, 4 v., 8°

141. Trattato de' Consiglieri de' Precipi in quarto

BARTHOLOMAEU FILIPPE, *Trattato del consiglio, et de' consiglieri de' precipi, vtilissimo per saper reggere felicemente Stati, & qual si voglia dominio, per illustrare la Patria, & far nobile, & degna ogni attione humana. Composto per il signor Bartolomeo Filippe dottore portoghese. Et nuouamente con molto studio, & sincerità dalla spagnuola nella volgar lingua italiana tradotto per il reuer. D. Giulio Cesare Valentino piouano di Carpeneto. Con vn breue, e facile sommario de' più curiosi, notabili, & diletteuoli auuertimenti dell'opera, dal medesimo estratti ..* In Venetia, appresso la Compagnia minima, 1599, 4°

142. Dialoghi del Guazzo in quarto

STEFANO GUAZZO, *Dialoghi piaceuoli del sig. Stefano Guazzo gentil'huomo di Casale di Monferrato. Dalla cui famigliare lettione potranno senza stanchezza, & satietà non solo gli huomini, ma ancora le donne raccogliere diuersi frutti morali, & spirituali. ..* In Venetia, presso Gio. Antonio Bertano. Ad instantia di Pietro Tini, libraro in Milano, 1586, 4°

143. Ragionamenti del Sessa in quarto

AGOSTINO NIFO, *I ragionamenti di m. Agostino da Sessa, all'illustriss. s. principe di Salerno, sopra la filosofia morale d'Aristotele, raccolti dal reueren. monsig. Galeazzo Florimontio, vescouo d'Aquino, et nuouamente mandati in luce da Girolamo Ruscelli. ..* In Venetia, per Plinio Pietrasanta, 1554, 4°

144. Dello Stato delle Repubbliche in quarto

NICCOLÒ VITO DI GOZZE, *Dello stato delle repubbliche secondo la mente di Aristotele con essempli moderni giornate otto, di M. Nicolo Vito di Gozzi gentilhuomo raguseo, accademico occulto. Con 222 auertimenti ciuili dell'istesso, molto curiosi, & vtili per coloro, che gouernano stati. Et nel fine vna Apologia dell'honor ciuile. ..* In Venetia, presso Aldo, 1591, 4°

145. Prodomo Apologetico in quarto

GIOSEFFO PETRUCCI, *Prodomo apologetico alli studi Chircheriani. Opera di Gioseffo Petrucci romano, nella quale con un'apparato di saggi diversi, si dà prova dell'esquisito studio ha tenuto il celebratissimo padre Atanasio Chircher, circa il credere all'opinioni degli scrittori, ..* In Amsterdam presso li Janssonio-Waesbergj, 1677, 4°

146. Giornale dei viaggi di Monconis in quarto in francese

BALTHASAR DE MONCONYS, *Journal des voyages de monsieur de Monconys, conseiller du Roy en ses conseils d'Estat & priué, ... Ou les scauants trouueront un nombre infini de nouueautez,*

*en machinbes de mathematique, experiences physiques, ... Outre la description de diuers animaux & plantes rares, ... Enrichi de quantite de figures en taille-douce des lieux & des choses principales. Auec des indices tres-exacts & tres-commodes pour l'vsage, A Lyon & se vende a Paris, chez Luois Billaine, au Pallais, 1677, 3 v., 4°*

147. Torneo del Pistofilo in quarto

BONAVENTURA PISTOFILO, *Il torneo di Bonauentura Pistofilo nobile ferrarese dottor di legge e caualiere nel Teatro di Pallade ..* In Bologna, per il Ferrone, 1627 (In Bologna, presso Clemente Ferroni, 1626), 4°

148. Vita di Beato Nicolò Albergati in quarto

BONAVENTURA CAVALLO, *Vita del B. Nicolò Albergati card. di Santa Croce scritta da fr. Buonauentura Cauallo dell'Amantea ... dedicata all'ill.mo ed eccell.mo signor D. Nicolò Ludouisio principe di Piombino,* (In Roma, nella stamperia di Vitale Mascardi, 1654), 4°

149. Historia Orbis Terrarum in quarto

JOHANN CHRISTOPH BECMANN, *Historia orbis terrarum geographica et civilis, de variis negociis nostri potissimum & superioris seculi, aliisve rebus selectiores,* Francofurti ad Oderam, sumptibus heredum Jobi Wilhelmi Fincelii, prelo Becmaniano, 1673, 4°

150. Sylvii Opera Geographica in quarto

L'opera non fa parte della classe dei «vari».

151. Regionum Indicarum in quarto

BARTOLOMÉ DE LAS CASAS, *Regionum Indicarum per Hispanos olim devastatarum accuratissima descriptio, insertis figuris æneis ad vivum fabrefactis, authore Batholomæo de las Casas episcopo Hispano,* Editio nova priori longè correctior, Heidelbergae, typis Guilielmi Walteri, 1664, 4°

152. De Regionibus Oriental. in quarto

MARCO POLO, Marci Pauli Veneti, ... *De regionibus orientalibus libri 3. Cum codice manuscripto bibliothecae electoralis Brandenburgicae collati, exque eo adjectis notis plurimùm tum suppleti tum illustrati. Accedit, propter cognationem materiae, Haithoni Armeni historia orientalis: quae & de tartaris inscribitur; itemque Andreae Mulleri, Greiffenhagii, de chataja, cujus praedictorum auctorum uterque mentionem facit, disquisitio; inque ipsum Marcum Paulum Venetum praefatio, & locupletissimi indices,* Coloniae Brandenburgicae, ex officina Georgii Schulzii, typogr. Elct., 1671, 4°

<p. 9>

153. Durchl in lingua tedesca in quarto

Non è stato possibile identificare l'opera.

154. Lacus Potamici in quarto

GABRIEL BUCELINUS, *Constantia Rhenana lacus Moesii olim, hodie Aconii et Potamici metropolis, sacra et profana. Ethrusca, Moesia, Harudica, Alemannica, Romana, Gallica, Teutonica, Imperialis Austriaca urbis longè antiquissimae & nobilissimae, ... decriptio topo-chrono-stemmatographica. Authore R.P.F. Gabriele Bucelino ..* Francofurti ad Moenum, sumptibus viduae Joannis Gerlini, bibliopolae Ulmensis, 1667, 4°

155. De Statu futurae vitae in quarto

MÁRTON SZENTIVÁNYI, *Ratio status futurae vitae, seu dissertatio de statu futurae vitae ; ex parte prima decadis tertiae, curiosiorum et selectiorum, variarum scientiarum muscellaneorum*, Tyrnaviae, Hörmann, 1699, 4°

156. Miscelanae variarum Scientiarum in quarto T. 5<sup>366</sup>

MARTON SZENTIVANY, *Curiosora et selectiora variarum scientiarum miscellanea. In tres partes divisa. Quarum primam continet: curiosas dissertationes physico-mathematicas. Altera curiosas ephemerides ac curiosas rerum variarum observationes. Tertia. Diversas synopses chronologicas. Authore. P. Martino Szent-Jvany, Societatis Iesu sacerdote. Decas prima [-secundae]*, Tyrnaviae, typis Academicis, 1689-1691, 2 v., 4°

157. Lettere del sig. Costar in quarto in francese T. 2

PIERRE COSTAR, *Lettres de monsieur Costar*, A Paris, chez Augustin Courbe', en la petite salle du palais, à la Palme, 1658-1659, 2 v., 4°

158. Tassoni Pensieri in quarto

ALESSANDRO TASSONI, *Dieci libri di pensieri diversi d'Alessandro Tassoni...Aggiuntovi nuovamente il decimo libro del paragone de gl'impegni antichi... .E corretti, e ampliati, e arricchiti in questa terza impressione... .Dedicati all'illustriss. et reverendiss. sig. Co: Paulo Coccapani arciprete, et ordinario di Carpi*, In Carpi, appresso Girolamo Vaschieri, 1620. Con licenza de' Superiori, 4°

159. Lettere del Bentivoglio in quarto

---

<sup>366</sup>Nel catalogo della BUB l'opera è descritta in 5 tomi.

GUIDO BENTIVOGLIO, *Raccolta di lettere scritte dal cardinal Bentiuoglio in tempo delle sue nuntiate di Fiandra, e di Francia*, Ristampate in Colonia, 1631, 4°

160. Tanara Economia in quarto

VINCENZO TANARA, *L' economia del cittadino in villa di Vincenzo Tanara. Libri 7. Intitolati. Il pane, e'l vino. Le viti, e l'api. Il cortile. L'horto. Il giardino. La terra. La luna, e'l sole. Oue con erudita varieta si rappresenta, per mezo dell'agricoltura, vna vita ciuile, e con isparmio*, In Bologna, 1644 (In Bologna, per Giacomo Monti, 1644), 4°

161. Theatrum Pacis in quarto T. 2

*Theatrum pacis, hoc est: Tractatum atque instrumentorum præcipuorum, ab anno inde 1647. ad 1660. vsque, in Europa initorum et conclusorum collectio. Accessit index utilissimus. Friedens-Schauplatz, das ist: Alle die fürnemste Friedens-Instrumenta und Tractaten, so vom Jahr 1647. an, biss auf das 1660. in Europa aufgerichtet und beschlossen worden ...*Nürnberg, bey Johann Andr. Endter, und Wolffg. dess Jüngern Seelg. Erben, 1663, 4°

162. Paulini Antiquitatum Germanic. in quarto

CHRISTIAN FRANZ PAULLINI, *Christ. Francisci Paullini ... Rerum et antiquitatum germanicarum syntagma, varios annales, chronica et dissertationes comprehendens, [opuscula hactenus expetita] quorum syllabus post praefationem exhibetur, vel e tenebris sordibusque suis primum eruta, seu bona fide abs ipso contexta, literis & bullis Caesarum, pontificum, principum, aliorumque, vix unquam antea visis ..* iFrancofurti ad Moenum, impensis Friderici Knochii bibliop., typis Baueruanis, 1698, 4°

163. Muntz Sorten in quarto in lingua tedesca

Il titolo corrisponde alla voce del catalogo ms. 426 «Monete degl'elettori e principi della Sassonia».<sup>367</sup> Tuttavia non è stato possibile individuare il titolo in lingua originale.

164. Tractatus Pacis in quarto

Non è stato possibile identificare l'opera.

165. Lonicerus de Iconibus Artis Ec. in quarto

JOHANN ADAM LONICER, *Venatus et aucupium iconibus artificiosiss. ad vivum expressa, & succinctis versibus illustrata, per Joan. Adam. Lonicerum, Francfortanum. Quibus praemisimus, in honorem excellentissimae artis poeticae, venationem nobilissimi & ingeniosissimi poetæ Herculis Strozae Florentini, & Hadriani Cardinalis S. Chrysogoni, qui deinde Pontifex Max. factus est, carmen elegans de venatione aulica. Ad calcem vero adiunximus poetas tres egregios, gratium qui Augusto principe floruit de venatione, M.*

---

<sup>367</sup>Cfr. trascrizione in Appendice n. 488.

*Aurelium Olympium Nemesianum, qui Cygenetica scripsit, & Ioannem Darcaem Venusinum de canibus ..* Francforti, impensis Sigismundi Feyerabendis, 1582 (Francoforti, ex officina Martini Lechleri, impensis Sigismundi Feyerabendii, 1582), 4°

166. Lundeni de Bello Licito in quarto (\*)<sup>368</sup>

LUDOLPH GEORG LUNDEN, *Discursus de bello licito, eiusque causis*, Helmstadium, Heitmüller, 1667, 4°

167. Notitiae Ungariae in ottavo

JOHANN FERDINAND BEHAMB, *Notitia Hungariae antiquo-modernae Berneggeriana perpetuis observationibus condecorata nec non Indice tum marginali, tum reali illustrata, emendata*, Argentorati, sumptibus Georgii Andreae Dolhopffii, 1676, 8°

168. Juncheri de Legatione in ottavo

MELCHIOR JUNGKHER, *Melchioris Jungkheri, jcti De legationibus summorum imperiorum. Libellus*, Francofurti ad Moenum, in officina Christiani Genschii, 1688, 8°

169. Ordini del Rè in francese in ventiquattresimo

Sono identificabili con le ordinanze di Luigi XIV, re di Francia. In Biblioteca Universitaria ne sono conservate diverse:

LOUIS <RE DI FRANCIA, 14.>, *Ordonnance de Louis XIV, roy de France et de Navarre, donné à Fontainebleau au mois d'aoust, 1681, touchant la marine*, Paris, Denis Thierry, 1682, 24°

ID., *Ordonnance... sur le fait des gabelles. Mai 1680, Saint-Germain-en-Laye*, Paris, [chez les libraires associés pour l'impression des ordonnances des fermes], [1698], 16°

ID., *Ordonnance...sur le fait des eaux et forests Vérifiée en Parlement et Chambre des Comptes le 13 Aoust 1669*, Paris, Chez les Associez, 1699, 24°

170. Jonstoni de Festis Hebraeorum in dodici

JAN JONSTON, *Johannis Jonstonii ... De Festis Hebraeorum et Graecorum schediasma*, Uratislaviae, sumptibus Viti Jacobi Trescheri, 1660, 12°

171. Hottingeri Speculum Helveticum in dodici

---

<sup>368</sup>Del Negro ha identificato l'opera con ALEXANDER STEIN, *Exercitatio Academica de Bello Licito eiusque suscipiendi causis, quam... sub Praesidio Ludolphi Georgii Lundenii... Publico eruditorum examini sistit A. S. ...*, Helmestadii, Heitmullerus, 1667.

JOHANN HEINRICH HOTTINGER, *Speculum Helvetico-Tigurinum ; pentagōnen, quo breviter & succinctè, de Helvetiorum, Tigurinorum cumprimis, agitur statu I. Politico, II. Ecclesiastico, III. Militari, IV. Eventuali, Accedit V. Compendium Chronologicum, de rebus Tigurinorum*, Tiguri, Simler, 1665, 12°

172. Ragioni politiche in francese in dodici

FRANÇOIS PAUL DE LISOLA, *Raisons politiques touchant la guerre d'Allemagne des an. 1673. 1674. 1675 où les Allemands n'ont pas moins épuisé leurs artifices ordinaires que leurs forces dans la guerre présente. La Sauce au verjus*, A Strasbourg, 1675, 12°

173. Viaggi dell'Indie Orientali in francese in dodici

*Nouvelle relation d'un voyage fait aux Indes orientales Contenant la description des Isles de Bourbon & de Madagascar, de Surate, de la côte de Malabar, de Calicut, de Tanor, de Goa, & c. Avec l'Histoire des Plantes & des Animaux qu'on y trouve, & un Traité des Maladies particulieres aux pays Orientaux & dans la route, & de leurs Remedes. Par Mr. Dellon ...*, A Amsterdam, Chez Paul Marret, Marchand Libraire dans le Beurs-straat, a la Renommée., 1699, 12°

174. Polliaenus Gallicus in dodici

JEAN BAPTISTE BEAU, *Otia regia Ludouici 14. regis christianissimi. Sive, Polyaeus Gallicus de veterum Gallorum stratagematibus. Auctore P. J. Bapt. Beau Societatis Iesu* [Clermont Ferrand] apud Nicolaum Iacquard, illustriss. & reuerendiss. D. Episcopi, clerique Claromontensis typographum, 1658, 8°

175. Bellum Sacro in dodici

LÉONARD DE VAUX, *Bellum sacrum Ecclesiae militantis contra Turcum communem hostem Christianorum, tessera Sacrae militiae crucigerorum...*, Leodii, apud G. H. Streeel, 1685, 16°

176. Del Governatore d'una piazza in dodici francese (\*)

ANTOINE DE VILLE, *De la charge des gouverneurs de place*. Dernière édition, revue, corrigée, & mise en meilleur ordre, à Amsterdam, chez Abraham Wolfgang, 1674, 12°

177. La Vita di S. Benedetto in francese in dodici

Il titolo corrisponde alla voce nel catalogo Ms. 426: «La Vie de S. Benoit».<sup>369</sup> Tuttavia non è stato possibile risalire ad un'entità bibliografica precisa.

178. Della proprietà del Caffè in francese in dodici

---

<sup>369</sup>Cfr. trascrizione in Appendice n. 828.

Non è stato possibile identificare l'opera.

179. Dissertazione d'un Monumento Francese in dodici

*Dissertation sur un monument antique découvert à Lyon, sur la montagne de Fourvière, au mois de décembre 1704*, A Lyon, Chez Thomas Amaulry, 1705, 12°

180. Risposta dei diritti della Regina sopra il Brabante in francese in dodici

GUY JOLY, *Remarques pour servir de réponse a deux écrits imprimez à Bruxelles contre les droits de la reine sur le Brabant, et sur divers lieux des Païs-bas*, A Paris, chez Sebastien Mabre-Cramoisy, imprimeur du roy, ruë saint Iacques aux cicognes, 1667, 12°

181. Istoria degl'Editti dell'imperatore della China in francese in dodici

CHARLES LE GOBIEN, *Histoire de l'edit de l'empereur de la Chine, en faveur de la religion chrestienne: avec un éclaircissement sur les honneurs que les Chinois rendent à Confucius & aux Morts. Par le p. Charles le Gobien de la Compagnie de Jesus*, A Paris, chez Jean Anisson directeur de l'Imprimerie Royale, rue de la Harpe, à la Fleur de Lis de Florence, 1698, 12°

182. Istoria degli Ordini Religiosi in francese in dodici

ADRIEN SCHOONEBEEK, *Histoire des ordres religieux de l'un & de l'autre sexe; ou l'on voit le temps de leur fondation, la vie en abrégé, de leurs fondateurs, & les figures de leurs habits, gravez par Adrien Schoonebeek, divisée en deux tomes, Seconde édition corrigée, & augmentée de 80 figures en taille douce*, A Amsterdam, chez Adrien Schoonebeek, 1695, 2 v., 8°

183. De Romana Republica in dodici

PIERRE-JOSEPH CANTEL, *De Romana republica, sive De re militari et civili Romanorum, ad explicandos scriptores antiquos. Auctore Petro Josepho Cantelio ..*, Editio secunda .. Ultrajecti, apud Franciscum Halma, acad. Typograph., 1688, 12°

184. Modo del far Pace in ottavo

GIULIO CESARE VALMARANA, *Modo del far pace in via caualeresca, e christiana, per sodisfattion di parole, nelle ingiurie frà priuati. Del signor Giulio Cesare Valmarana caualier del Senato. Dedicato ... Bartolomeo Aresi ..*In Milano, per Filippo Ghisolfi, ad istanza di Altobello Pisani, 8°

185. Nova discoperta dei Stati di Gaula in francese in dodici

[LOUIS DESOURS DE MANDAJORS], *Nouvelles découvertes sur l'état de l'ancienne Gaule du temps de César*, Paris, G. de Luyne, 1696, 12°

186. Istoria della Cappella della Beata Vergine in francese in dodici

CLAUDE JACQUET, *Histoire de l'origine, du progrès et de l'état présent de la s. chapelle de Notre-Dame des hermites en l'illustre abbaye d'Einsidle, de l'ordre de S. Benoît, en la Suisse, visiblement consacrée par Jésus-Christ... recueillie et dressée par... Claude Jacquet,...* Einsidle, J. Reymann, 1686, 8°

187. Istoria dei Fantasmi [sic] in francese in dodici T. 2

DAVID AUGUSTIN DE BRUEYS, *Histoire du fanatisme de notre temps. Et le dessein que l'on avoit de soulever en France les Mecontens des Calvinistes. Par M. Brueys de Montpellier. Tome premier -second]* Seconde edition, A Montpellier, chez Jean Martel, imprimeur ordinaire du Roy, des Etats Généraux de la Province de Languedoc & de la Ville, 1709, 2 v., 12°

188. Ortelli Itinerarium in ottavo

ABRAHAM ORTELIUS, *Itinerarium per nonnullas Galliae Belgicae partes, Abrahami Ortelii et Ioannis Viuiani ad Gerardum Mercatorem, cosmographum.* Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini, 1584, 8°

189. Pensieri del Sig. Pasquali in francese in dodici

Si tratta di un'edizione delle *Pensées sur la religion* di Blaise Pascal.

190. Memorie del Cardinale Richeliù Francese in dodici

CHARLES CESAR DE ROCHEFORT, *Memoires de mr. L.C.D.R. contenant ce qui s'est passé de plus particulier sous le ministere du cardinal de Richelieu, et du cardinal Mazarin, avec plusieurs particularites remarquables du regne de Louis le Grand,* Seconde edition revuee, corrigée, & enrichie d'une table, A Cologne, chez Pierre Marteau, 1696, 12°

191. Lettere in francese in dodici

GÉDÉON FLOURNOIS, *Les Lettres sinceres d'un gentilhomme françois,* Cologne, Marteau; Strasbourg, Marteau, 1681, 12°

192. Nuovo Metodo degli Autori Latini in francese in dodici

*Methode nouvelle contenant tout ce qui est necessaire pour s'introduire dans la lecture des auteurs latins,* A Gêneve, I. Ant. Chouet, 1681, 8°

193. Lettere del Sig. Bardilon in francese in dodici

LOUIS DE FROIDOUR, *Lettre à Monsieur Barrillon Damoncourt,...* concernant la relation et la description des travaux qui se font en Languedoc pour la communication des deux mers, par M. de Froidour,.... Toulouse, J.-D. Camusat, 1672, 8°

194. Itinerarium in quarto

PAUL HENTZNER, *Itinerarium Germaniae, Galliae; Angliae; Italiae; scriptum a Paulo Hentzeno Jc. ... Cum indice locorum, rerum atque verborum memorabilium*, Norinbergae, sumtibus autoris, & typis Abrahami Wagenmanni excusum, 1612, 4°

195. Cuperi Monumenta antiqua in quarto

GISBERT CUPER, *Gisb. Cuperi Harpocrates, sive Explicatio imagunculae argenteae perantiquae; quae in figuram Harpocratis formata representat solem. Eiusdem monumenta antiqua inedita. ... Accedit Stephani Le Moine Epistola de Melanophoris*, Trajecti ad Rhenum, apud Franciscum Halma acad. Typogr., 1687, 4°

196. Historia navigationis in quarto

ULRICH SCHMIDEL, *Vera historia, admirandae cuiusdam nauigationis, quam Huldericus Schmidel, ... ab anno 1534. usque ad annum 1554. in Americam ... iuxta Brasiliam & Rio della Plata, confecit ... Ab ipso Schmidelio Germanice, descripta: nunc vero, emendatis & correctis vrbium, regionum & fluminum nominibus, adiecta etiam tabula geographica, figuris & alijs notationibus quibusdam in hanc formam reducta*, Noribergae, impensis Leuini Hulsij, 1599, 4°

<p. 10>

197. Dissertatio Politica in ottavo

JOHANN GEORG KIEFFER, *Dissertatio de sacro-sancti, romano-caesareo-graeco-franco-germanici augustissimi imperii Habsburgo-Austriaco-Germanica domo, eiusque regnis, ducatibus et praerogativis ...* Friburgi Brisgoiae, Böckler, 1671, 8°

198. Raccolta di Poesie in francese in ottavo

*Recueil de plusieurs pièces d'éloquence et de poesie, présentées à l'Académie des Jeux Floraux pour le prix de l'année 1710*, Toulouse, La veuve de Jean Jacques Boude, 1710, 8°

199. Boesii res agraria in quarto

*Rei agrariae auctores legesque variae. Quaedam nunc primum, caetera emendatiora prodeunt cura Wilelmi Goesii, cuius accedunt indices, antiquitates agrariae & notae: una cum Nicolai Rigaltii notis & obseruationibus, nec non glossario eiusdem*, Amstelredami, apud Joannem Janssonium a Waesberge, 1674, 4°

200. Bedick della Persia in quarto

PETRUS BEDIK, *Cehil Sutun, seu Explicatio utriusque celeberrimi, ac pretiosissimi theatri quadraginta columnarum in Perside orientis, cum adjecta fusiori narratione de religione*,

*moribusq. Persarum, & eorundem vivendi modo, populis vicinis, alijsq. de hac orientali natione famosissima scitu dignis. Augustissimo, ac invictissimo Leopoldo primo, ... ab authore ... Petro Bedik, nobili Pers-Armeno, ... dicata, & consecrata, Viennae Austriae, typis Leopoldi Voigt, Universitatis typogr., 1678, 4°*

201. Methodus Apodemica in quarto

THEODOR ZWINGER, *Methodus apodemica in eorum gratiam, qui cum fructu in quocunque tandem uitae genere peregrinari cupiunt, a Theod. Zuingero Basiliense typis delineata, & cum alijs, tum quatuor praesertim Athenarum uiuis exemplis illustrata. Cum indice*, Basileae, Eusebii Episcopii opera atque impensa, 1577 (Basileae, ex officina Heruagiana, per Eusebium Episcopium, 1577), 4°

202. Polybius de Castris Romanorum in quarto

HYGINUS GROMATICUS <MINOR>, *Hygini gromatici, et Polybii Megalopolitani, De castris Romanis, quae exstant. Cum notis & animadversionibus, quibus accedunt dissertationes aliquot de re eadem militari populi Romani, R.H.S.*, Amstelodami, apud Judocum Pluymer bibliopolam, propter Curiam, sub signo Senecae, 1660, 4°

203. Filosofi di Diogene in quarto

DIOGENES LAERTIUS, *Vita de philosophi moralissime et de le loro elegantissime sententie*, Venezia, Melchiorre Sessa 1. (Impressum Venetiis, per Melchiorrem Sessa, 1508 die XVII Aprilis), 4°

204. Germaniae Inferioris Antiquitates in quarto

*Inferioris Germaniae prouinciarum vnitarum antiquitates. Scilicet; De Rheni tribus alveis ostijque, & de Toxandris, Batauis, Caninefatibus, Frisiis, Marsacis, alijsque populis. Adjectae tabulae geographicae. Item picturae operum ac monumentorum veterum, nec non comitum Hollandiae, Zelandiae, & Frisiae eicones, eorundemque historia. Ex musaeo Petri Scriuerii, Lugduni Bataurum, apud Ludovicum Elzevirium, 1611, 4°*

205. De Luca il Cavaliere in quarto (\*)

GIOVANNI BATTISTA DE LUCA, *Il cavaliere e la dama overo Discorsi familiari nell'ozio Tusculano autunnale dell'anno 1674 di G. B. D. L. sopra alcune cose appartenenti a cavalieri, & alle dame, così nella legge scritta, come in quella della convenienza, contenute negli argomenti registrati nell'annesso indice*, in Roma, per il Dragondelli, 1675, 4°

206. Discorsi del Mascardi in quarto

AGOSTINO MASCARDI, *Discorsi morali di Agostino Mascardi su la tauola di Cebete Tebano*, In Venetia, ad istanza di Girolamo Pelagallo (In Venetia, appresso Antonio Pinelli, 1627), 4°

207. Delle Antichità Varie in quarto in francese

JOSEPH SEGUIN, *Les antiquitez d'Arles traitées en manière d'entretien et d'itinéraire où sont décrites plusieurs nouvelles découvertes qui n'ont pas encore veu le jour*, A Arles, chez C. Mesnier, 1687, 4°

208. Difesa del Castiglione in quarto

GIOVANNI BATTISTA CASTIGLIONE, *Continuazione della sua difesa contro la relazione di Simone Nuttio*, In Mondovi, Henrietto de' Rossi, 1605, 4°

209. Alberti Descrizione d'Italia in quarto

LEANDRO ALBERTI, *Descrittione di tutta Italia di F. Leandro Alberti bolognese, nella quale si contiene il sito di essa, l'origine, et le signorie delle citta, & delle castella, co i nomi antichi, & moderni, i costumi de popoli, le conditioni de paesi. Et piu gli huomini famosi che l'hanno illustrata, i monti, i laghi, i fiumi, le fontane, i bagni, le miniere, con tutte l'opre merauigliose in lei dalla natura prodotte*, In Vinegia, appresso Pietro de i Nicolini da Sabbio, 1551 (In Vinegia, per Pietro, & Giouan Maria fratelli de i Niccolini da Sabio, 1551 del mese di maggio), 4°

210. Considerazione sopra il Ben pensare in ottavo

GIOVANNI GIUSEPPE ORSI, *Considerazioni sopra un famoso libro francese intitolato La maniere de bien penser dans les ouvrages d'esprit cioe La maniera di ben pensare ne' componimenti divise in sette dialoghi ne' quali s'agitano alcune quistioni rettoriche, e poetiche, e si difendono molti passi di poeti, e di prosatori italiani condannati dall' autor francese*, In Bologna, per Costantino Pisarri sotto le Scuole all'Insegna di S. Michele, 1703, 8°

211. Estilo y Formulario de Cartas familiares in quarto

JERÓNIMO PAULO DE MAZANARES, *Estilo y formulario de cartas familiares, segun el gouierno de Prelados, y señores temporales. Do se ponem otras cartas con sus respustas, y algunas de oficios de republica. ... Por el maestro Geronimo Paulo de Mançanares, arciprete de Vzeda*, En Madrid, por Alonso Martin, a costa de Iuan Berrillo, mercader de libros, 1607 (En Madrid, por Iuan de la Cuesta, 1607), 4°

212. Corona della Nobiltà d'Italia in quarto

GIOVANNI PIETRO DE CRESCENZI ROMANI, *Corona della nobilta d'Italia ouero Compendio dell'istorie delle famiglie illustri di Gio. Pietro de' Crescenzi Romani Parte prima [-seconda] ..*, In Bologna, per Nicolo Tebaldini, ad istanza de gli Eredi del Dozza, 1639-1642 (In Bologna, Per Nicolo Tebaldini, ad istanza de gli Heredi di Vangelista Dozza, 1642), 2 v., 4°

213. Piccolomini Istruzioni Morali in quarto

ALESSANDRO PICCOLOMINI, *Della institutione morale di M. Alessandro Piccolomini libri 12. Ne' quali egli leuando le cose souerchie, & aggiugnendo molte importanti, ha emendato, & à*

*miglior forma & ordine ridotto tutto quello, che già scrisse in sua giouanezza della Institutione dell'huomo nobile*, In Venetia, appresso Giordano Ziletti, 1560, 4°

214. Seneca de Beneficiis in quarto

LUCIUS ANNAEUS SENECA, *Seneca Del modo di dare, riceuere, e rendere i beneficii. Parafrasi del marchese d. Giouanbattista Manzini. ..* In Bologna, per Giacomo Monti, 1655, 4°

215. Asta d'Achille in quarto

GIUSEPPE MARIA GRIMALDI, *Nuoua asta d'Achille fabbricata dal marchese Giuseppe Maria Grimaldi a soppressione del duello, e della vendetta, per ridurre a pace, ed aggiustamento ogni querela, in via caualleresca e dal medesimo inuiata a' piedi dell'inuitta, e vittoriosa maesta del re cristianissimo Luigi 14. il grande*, In Bologna, per Giulio Borzaghi, 1693, 4°

216. Birago Opera in ottavo T. 3

FRANCESCO BIRAGO, *Opere caualleresche del signor Francesco Birago distinte in quattro libri, cioè Discorsi, Consigli lib. 1. e 2. e Decisioni*, In Bologna, per Gioseffo Longhi, 1686, 4 v., 4°

217. Viaggi delle Indie Occidentali in francese in ottavo

SAMUEL CHAMPLAIN DE BROUAGE, *Brief discours des choses plus remarquables que Samuel Champlain de Brouage a recogneus aux Indes Occidentales...* (BUB, Ms. 1072)<sup>370</sup>

218. Lettere Visdomini in ottavo

*Lettere del signor Francesco Visdomini. Parte prima -seconda] Scritte a nome di diuersi cardinali, e d'altri prencipi secolari. Ordinate sotto capi di congratulatione, ricerca, complimenti puri, ringratiamenti, raccomandatione e morte. Dalle quali facilmente si scorge il vero modo di scriuere lettere secondo auttori, & vso moderno*, In Venetia, per li Bertani, 1645, 8°

219. Person Geographica in ottavo

Nel catalogo ms. 426 l'opera non si trova tra i libri «vari», bensì tra i «filosofici».

220. Viaggio di Terra Santa in francese in ottavo

---

<sup>370</sup>Corrisponde al libro descritto nel Ms. 426 come «Champlaris Samuel, manoscritto in francese sopra l'Indie Occidentali», cfr. SERENA DELLA VEDOVA, DANIELA GALLINGANI, *Regesto dei manoscritti in lingua francese esistenti presso la Biblioteca universitaria di Bologna*, Bologna Pàtron, 1983, p. 77, n. 97. S. CHAMPLAIN, *Narrative of a voyage to the West Indies and Mexico in the years 1599-1602*, notes by A. Wilmere, Ed. by N. Sha (Rist. anast.), New York, Franklin, [s.d.].

PIERRE DE LA VERGNE DE TRESSAN, *Relation nouvelle et exacte d'un voyage de la Terre-Sainte, ou Description de l'état present des lieux où se sont passées les principales actions de la vie de Jésus-Christ*, Paris, A. Dezallier, 1688, 8°

221. Viaggio del Mondo in francese in ottavo T. 2

WILLIAM DAMPIER, *Nouveau voyage autour du monde, où l'on décrit en particulier l'Isthme del'Amerique, plusieurs cotes & isles des Indes Occidentales, les isles du CapVerd ... par Guillaume Dampier ... Tome premier [-second]*, A Amsterdam, chez Paul Marret, marchand libraire dans le Beurs-Straat a la renommée, 1698, 12°

222. Viaggio di Dalmatia in francese in dodici T. 2

GEORGE WHELER, *Voyage de Dalmatie, de Grece, et du Levant. Par mr. George Wheler. Enrichi de medailles, & de figures des principales antiquitez qui se trouvent dans ces lieux, avec la description des coutumes, des villes, riuieres, ports de mer, & de ce qui s'y trouve de plus remarquable. Traduit de l'angloise. Tome premier -second*, A Amsterdam, chez jean Wolters ..., 1689, 2 v., 12°

223. Memorie de i Negoziati della Pace di Resvigh in francese in ottavo T. 4

*Actes et memoires des negociations de la paix de Ryswick. Tome premier-quatrieme*, A La Haye, chez Adfrian Moetjens, marchand libraire, 1699, 4 v., 12°

224. Bottero Ragioni di Stato in ottavo

GIOVANNI BOTERO, *Della ragion di stato, libri dieci. Con tre libri delle cause della grandezza, e magnificenza delle città. Di Giovanni Botero benese ..* In Ferrara. appresso Vittorio Baldini stampator ducale, 1590, 8°

225. Regole per la Pace in ottavo

TADDEO PEPOLI, *Regole per effettuar le paci con osseruazioni vtili, e necessarie a chi professa le materie caualeresche, e d'onore. Opera postuma di N. N. al serenissimo Ferdinando 3. principe di Toscana*, In Bologna, nella Stampa Camerale, 1686, 8°

226. Descrizione degli Amanti in francese in dodici

PIERRE LE LORRAIN DE VALLEMONT, *Description de l'aimant, qui s'est forme a la pointe du clocher neuf de N. Dame de Chartres: avec plusieurs expériences tres-curieuses, sur l'aimant & sur d'autres matieres de physique; par m. L.L. de Vallemont, pretre, & docteur en theologie*, A Paris, chez Laurent d'Houry au Saint Esprit, Edme Couterot, au bon Pasteur, rue Sint Jacques, 1692, 12°

227. Aviso del Favorito in ottavo

ANTONIO DE GUEVARA, *Auiso de favoriti, e dottrina de cortegiani, opera non meno vtile, che diletteuole. Composta per lo illustre signor don Antonio Giauara ... Tradotta nuouamente dal spagnuolo nell'idioma italiano*, In Venetia, appresso P. Gironimo Giglio, e compagni, 1559, 8°

228. Herculani de Negativa in ottavo

FRANCESCO ERCOLANI, *Tractatus de probanda negatiua, quis scilicet teneatur probare negatiuam, et quibus modis negatiua probetur, duorum clarissimorum iurisconsultorum Francisci Herculani Perusini, et Martini de Fano. .. Coloniae, Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum, sub Monocerote*, 1578, 8°

229. Instituzione del Prencipe Cristiano in ottavo

ANTONIO DE GUEVARA, *Instituzione del prencipe christiano. Tradotto di spagnuolo in lingua toscana per Mambrino Roseo da Fabriano, Nuouamente stampato, & con somma diligenza riconosciuto*, In Vinegia, 1543 (In Vinegia, per Bartolomeo detto l'Imperadore, & Francesco vinetiano suo genero, 1543), 8°

230. Duello del Muzio in ottavo (\*)

GIROLAMO MUZIO, *Il duello del Mutio iustinopolitano*, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari e fratelli, 1550, 8°

231. Grimaldi Discorsi in ottavo

PELEGRO GRIMALDI ROBIO, *Discorsi ne quali si ragiona di quanto far debbono i gentilhuomini ne' seruigi de' lor signori, per acquistarsi la gratia loro*, In Venetia, a instantia di M. Pelegro de Grimaldi author de l'opera, 1544, 8°

232. Baldi Introduzione alle Virtù Morali

CAMILLO BALDI, *Introduttione alla virtu morale et al modo, che si deue tenere per parlare, e proceder lodeuolmente, tratta da i priuati ragionamenti dell'eccellentiss. sig. dottor Camillo Baldi. Posta in luce, e dedicata all'ill.mo sig. marchese Carlo Ruini ... da Gio. Battista Ferroni. Con l'aggiunta d'vn trattato Dell'imprese del medesimo auttore*, In Bologna, presso Theodoro Mascheroni, & Clemente Ferroni, 1624, 8°

233. Olerano in ottavo

GIOVANNI BATTISTA OLEVANO, *Trattato di Gio. Battista Oleuano Academico Intento in due libri diuiso. Nel quale co'l mezo di cinquanta casi vien posto in atto pratico il modo di ridurre à pace ogni sorte di priuata inimicitia, nata per cagion d'honore*, Aggiuntoui di nuouo in questa seconda impressione vn supplimento dell'auttore, & dall'istesso anco corretto, & ampliato ...In Venetia, appresso Giacomo Antonio Somascho, 1605, 8°

234. Vulpenii de Pace in ottavo

OTTAVIANO VOLPELLI, *Octauiani Vulpelli ... Tractatus de pace, indutiis, et promissionibus de non offendendo. In quo sex, et centum quaestiones ad forensam praxim pertinentes, examinantur. Cum quaestionum, & materiarum indice*, Venetiis, ex typographia Guerraea, 1573, 8°

235. Zuvolo Discorso in ottavo

GREGORIO ZUCCOLO, *I discorsi di m. Gregorio Zuccolo nobil Fauent. All'illustr. et excell. signore il sig. Giacomo Buoncompagno. Ne i quali si tratta della nobiltà, honore, amore, fortificationi, et antigaglie. ..* In Venetia, appresso Gio. Bariletto, 1575, 8°

236. Castiglione il Cortigiano in ottavo

BALDASSARRE CASTIGLIONE, *Il cortigiano del conte Baldassarre Castiglione. Riveduto e corretto da Antonio Ciccarelli*, In Venetia, appresso li Giunti, 1584, 8°

237. Sabba Ricordi in ottavo

SABBA DA CASTIGLIONE, *Ricordi ouero ammaestramenti di monsignor Sabba Castiglione, caualier gerosolimitano: ne i quali con prudenti, & christiani discorsi si ragiona di tutte le materie honorate, che si ricercano ad un uero gentilhuomo*, In Venetia, appresso Giouanni Bariletto, 1569, 8°

238. Romaei Discorsi in ottavo

ANNIBALE ROMEI, *Discorsi del conte Annibale Romei gentil'huomo ferrarese, diuisi in sette giornate, nelle quali tra dame e cavaglieri ragionando. ... Con la risposta à tutti i dubbij, che in simil materie proponer si sogliono*, In Venetia, appresso Domenico Maldura, 1604, 8°

239. Consigliere di Pace in dodici

LEONARDO AGOSTI, *Il consiglier di pace. Di Leonardo Agosti. Con vn discorso intitolato l'Vtile ..* In Venetia, per Gio. Giacomo Hertz, 1659, 12°

240. Editto del Rè Cristianissimo in dodici

FRANCIA, *Editto del re' christianissimo Luigi 14. contro gli duelli, e rincontri ..* In Bologna, per gli eredi del Barbieri, ad istanza di Gio. Fran. Dauico Torrini, 1672, 12°

<p. 11>

241. Descrizione del Regno di Siam in francese. T. 2

SIMON DE LA LOUBÈRE, *Description Du Royaume De Siam. Par Monsr. De La Loubere, Envoyé extraordinaire du Roy auprès du Roy de Siam en 1687. & 1688. Où l'on voit quelles sont les opinions, les mœurs & la Religion des Siamois avec plusieurs remarques de Physique touchant les Plantes & les Animaux du País*, A Amsterdam, Chez Henry & la Veuve de Theodore Boom, 1700, 2 v., 8°

242. De Turcarum Moribus in sedicesimo

BARTHOLOME ĐURĐEVIĆ, *De Turcarum moribus epitome. Bartholomaeo Georgieviz, peregrino, autore*, Lugduni, apud J. Tornaesium, 1567, 16°

243. Bibliotheca Noribergensis in sedicesimo

JOHANN SAUBERT, *Historia bibliothecæ Reip. Noribergensis, duabus oratiunculis illustrata, quarum altera de ejus structoribus & curatoribus, altera de rarioribus quibusdam & scitu dignis agit, authore J. Sauberto, ecclesiae Noribergensis ad div. Sebaldi pastore &c. Accessit ejusdem curâ & studio Appendix de inventore typographiæ, itemq[ue] Catalogus librorum proximis ab inventione annis usq[ue] ad A. C. 1500. editorum*, Noribergæ, typis Wolfgangi Enderi, anno 1643, 12°

244. Originum nationum in dodici

VALENTIN FRANCK VON FRANCKENSTEIN, *Valentini Franck Breviculus Originum Nationum, & praecipue Saxonicae in Transsylvania. Cum nonnullis aliis Observationibus ad eiusdem Iura spectantibus, e ruderibus Privilegiorum & Historicorum desumptus*, Ad Exemplar Cibiniense Transylvanorum Anno 1696. impressum, nunc recusum, Gedani, 1701, 12°

245. Interesse de' prencipi in francese in dodici

HENRI DE ROHAN, *De l'interest des princes et estats de la chrestiente. A monsieur le cardinal De Richelieu*, Dernière edition, 1639, 12°

246. Viaggio della Terra Australe in francese in dodici

GABRIEL DE FOIGNY, *Nouveau voyage de la terre Australe, contenant les coûtumes & les mœurs des australiens, leur religion, leurs exercices, leurs etudes, ... par Jacques Sadeur*, A Paris, chez Claude Barbin au Palais, 1693, 12°

247. Raccolta di Lettere in dodici

*Raccolta di lettere latine, greche, italiane, e francesi, scritte da sig.ri convittori del Seminario Romano, per saggio di quello studio, che essi fanno sopra la maniera di bene scriverle, .In Roma, per il Rossi alla piazza di Ceri, 1703, 12°*

248. Tractatus Calcarium in dodici

JOHANN NICOLAI, *Johannis Nicolai ... Tractatus de calcarium usu & abusu, nec non juribus illorum; lectu jucundus, utilis & variis antiquitatibus illustratus*, Francofurti, apud Georg. Henr. Öhrlingium, typis Joannis Baueri, 1702, 12°

249. A Collibus de Nobilitate in ottavo

HYPPOLIT VON COLLI, *Hippolyti a Collibus Princeps. Eiusdem De nobilitate positiones 62. Editio altera, priore emendatior, auctior. Seorsum accessit Palatinus siue Aulicus, eodem auctore. Nunc primum in lucem editus*, Hanoviae, apud Guilielmum Antonium, 1595, 8°

250. Formulario de' Titoli di Lettere in francese in dodici

*Formulaire des inscriptions et soubscriptions des lettres dont le roy de France est traité par tous les potentats de l'Europe, et dont il les traite reciproquement. On a adjuté a la fin une Harangue de madame Fouquet au roy*, A Utrecht, chez Jean Ribbius, 1680, 12°

251. Lettere Istoriche in francese in dodici

*Lettres historiques contenant ce qui se passe de plus important en Europe et les réflexions nécessaires sur ce sujet*, T. 1 (1692)-, La Haye, A. Moetjens, 1692-. Mensile, cessa nel 1728.

252. Tavole Cronologiche in francese in ottavo

GUILLAUME MARCEL, *Tablettes chronologiques, contenant avec ordre, l'etat de l'eglise en Orient, & en Occident: les Conciles generaux & particuliers les autheurs ecclesiastiques: les schismes, heresies & opinions, qui ont ete condamnees. Pour servir de plan a ceux qui lisent l'histoire sacree ... Par G. Marcel ..* A Amsterdam, chez Pierre Mortier ... sur Vygendam, a l'enseigne de la Ville de Paris ..., 1696, 8°

253. Trattati di diverse Materie in lingua francese Libretti num. 5

Non è stato possibile identificare l'opera.

254. Lettere di un Polacco in francese in dodici

*Lettre de Monsieur S. L\*\*\*\*\* Seigneur polonois; a monsieur le Marquis C. L\*\*\*\*\* a l'assemblee des Etats de l'Empire a Ratisbonne. Sur les affaires presentes de la Hongrie, &c*, A Ratisbonne, chez J. Conrad Emmerich, 1683, 12°

255. Vita di S. Pellegrino in dodici

PIETRO ANTONIO ADAMI, *Compendio della vita di san Pellegrino re della Scozia estratto dagli autentici manoscritti della di lui vita da d. Pietro Antonio Adami sacerdote bolognese*, In Bologna, per Gioseffo Longhi, 1688, 12°

256. Vita del beato Arcangelo Canetoli in dodici

VALERIO ZANI, *Vita del Beato Arcangelo Canetoli Bolognese Canonico Regolare della Congregazione del Salvatore tratta da ciò, come scrissero varj Autori e da varie Memorie e processi Mss.*, Bologna, per gl'Eredi d'Antonio Pisarri, 1686, 12°

257. Istoria della Madonna di S. Luca in ottavo

*Cronichetta della gloriosa Madonna di S. Luca del Monte della Guardia di Bologna, & de' suoi miracoli dal suo principio insino all'anno 1577. Et dell'origine del Conuento delle venerande monache di S. Mattia. Scritta dal r.p. Leandro Alberti, & accresciuta da vn r. religioso*, In Venetia, appresso Domenico, & Gio. Battista Guerra, fratelli, 1579, 8°

258. Riter Opera Anagramaton in ottavo

PAVAO RITTER VITEZOVIĆ, *Fata et vota sive Opera anagrammaton*, S. I. [ca. 1699], 8°

259. Lettere del Sig Voetur in francese in dodici

VINCENT VOITURE, *Oeuvres de monsieur de Voiture 2. partie*, A Bruxelles, chez Lambert Marchant, marchand libraire au Marche aux herbes, 1695, 12°

260. Memorie del Sig. Lyonè in francese

HUGUES DE LIONNE, *Memoires de monsieur de Lyonne au roy, interceptez par ceux de la Garnison de Lille. Le Sr. Heron Courier du Cabinet, les portant de l'Armée à Paris*, 1668, 4°

261. Risposta del Grandi in dodici

IACOPO GRANDI, *Risposta di Iacopo Grandi medico professore di notomia ... a vna lettera del sig. dottor Alessandro Pini ... sopra alcune richieste intorno S. Maura, e la Preuesa*, In Venezia, per Combi, e Lanou, 1686, 12°

262. Calmo Lettere in ottavo

ANDREA CALMO, *Il residuo delle lettere facete, et piaceuolissime amorse. Indrizzate a diuerse donne, sotto molte occasioni de innamoramenti, nella uulgar antiqua lengua veneta composte. Con cinquanta stanze al proposito dell'opera. Nuouamente venute in luce, con bellissimi soggetti, & varie bizzarie ridicolose. Per M. Andrea Calmo*, In Vinegia, per Domenico Farri, 8°

263. Navigatio Libera in dodici

JOHANN GRÖNING, *Gröningii D. Navigatio Libera, Qua, Quid Iuris Pacatis ad Belligerantium commercia competit, ex certis atq[ue] immotis Iuris Gentium principiis, deducitur: Discussis simul celeberrimi Viri, Hugonis Grotii, aliarumve discentientium argumentis Accedit Discursus Apologegeticus, Ut & Illustriss. Dn. Baronis Pufendorfii, de hac materia data Epistola, cum responsoria Autoris ad Eundem*, Lubecae, Petrus Böckmannus, 1698, 12°

264. Istoria de' Cosacchi, e Polacchi in francese in dodici

PIERRE CHEVALIER, *Histoire de la guerre des Cosaques contre la Pologne. Avec vn discours de leur origine, païs, moeurs, gouvernement & religion. Et vn autre de Tartares Précopites. Par Pierre Cheualier, conseiller du roy en sa cour des Monnoyes*, A Paris, chez Claude Barbin, sur le degré deuant la Sainte Chapelle, au Signe de la Croix, 1663, 12°

265. Relazione degl'Ambasciatori Giapponesi in ottavo

GUIDO GUALTIERI, *Relationi della venuta degli ambasciatori giaponesi a Roma sino alla partita di Lisbona. Con le accoglienze fatte loro da tutti i principi christiani, per doue sono passati. Raccolte da Guido Gualtieri*, In Roma, per Francesco Zannetti, 1586, 8°

266. Marcelli de Vita, & Moribus in ottavo

PIETRO MARCELLO, *De vita, moribus, et rebus gestis omnium ducum Venetorum, qui iam inde à constituta ipsorum republica, vsque ad nostram aetatem, imperio praefuerunt, dilucida simulatque succincta historia: auctoribus Petro Marcello, patricio Veneto, Sylvestro Girello Vrbinate, & Heinrico Kellnero, I.V.D. patricioque Francofurtensi, continuata serie contexta: adiecta venusta & artificiosa armorum (vti vocant) seu insignium vnus cuiusque pictura, & epitaphijs quorundam, singulari studio conquisitis, & è tumulis seu marmoribus ipsorum descriptis, vnus cuius libet ortum, generis prosapiam, vitam, vitaeque exitum luculenter indicantibus*, 1574 (Impressum Francofurti ad Moenum, apud Paulum Reffeler, in pensis Sigismundi Feyerabent), 8°

267. Istoria del Messico in francese in ottavo T. 2

ANTONIO DE SOLIS Y RIVADENEYRA, *Histoire de la conquête du Mexique, ou de la nouvelle Espagne. par Fernand Cortez. Traduite de l'espagnol de Don Antoine de Solis; par l'auteur du Triumvirat*, A La Haye, chez Adrian Moetjens, 1692, 12°

268. Istoria di Guglielmo Rè di Bretagna in francese in ottavo T. 2

*Histoire de Guillaume 3. Roy de la Grand'Bretagne. Tome premier (- second)*, A Amsterdam, chez Pierre Brunel, sur le Dam, à la Bible d'Or, 1703, 2 v., 12°

269. Istoria del Governo di Venezia in francese in ottavo T. 2

ABRAHAM NICOLAS AMELOT DE LA HOUSSAYE, *Histoire du Gouvernement de Venise per le sieur Amelot De La Houssaie*, A Paris, chez Frederic Leonard, imprimeur ordinaire du Roy, e du Clerge de France, 1676, 8°

270. Gabrielli Lettere in francese in ottavo

ANGELO GABRIELE, *Lettres italiennes, sur differens sujets, avec des avis pour bien ecrire en italien & en françois, & des Dialogues de complimens à la fin. Par Mr. A. Gabrieli, noble*

venitien. Traduites en françois avec l'italien à coté, Nouvelle edition, corrigée et mise en meilleur ordre que les precedentes, A Amsterdam, chez Donato Donati, 1696, 12°

271. La Repubblica di Svezia in francese in ottavo<sup>371</sup>

JOSIAS SIMLER, *La Republique des Suisses. Comprinse en deux liures, contenans le gouuernement de Suisse, l'estat public des treize cantons & de leurs confederez en general & en particulier, leurs balliages & iurisdiction, l'origine & les conditions de toutes leurs alliances, leur batailles, victoires, conquestes & autres gestes memorables, depuis l'empereur Rodolphe de Hasbourg iusques à Charles le Quint. Descrite en latin par Iosias Simler de Zurich, & mise en*, Cinquiesme edition, reueue et augmentee à la fin de quelques particularitez: specialement d'une exhortation aux Suisses, pour leur conseruation, Geneuae, par Gabriel Cartier, 1607, 8°

272. Lettere del Cardinale Richeliù in francese in ottavo T. 2

ARMAND JEAN DU PLESSIS CARDINAL DE RICHELIEU, *Lettres du cardinal duc de Richelieu. Où l'on voit la fine politique & le secret de ses plus grandes negotiations*, A Paris, chez la veuve Mabre Cramoisi, 1695, 12°

273. Viaggi di Dalmatia in francese in ottavo

JACQUES SPON, *Voyage d'Italie, de Dalmatie, de Grece et du Levant, fait aux années 1675. & 1676. Par Jacob Spon docteur medecin aggregé à Lyon, et George Wheeler gentil-homme anglois. Tome 1. [-2.]*, A Amsterdam, chez Henry & Theodore Boom, 1679, 12°

274. Viaggi di Spagna in Portogallo in francese in ottavo

[BARNADIN MARTIN], *Voyages faits en divers temps en Espagne, en Portugal, en Allemagne, en France et Ailleurs*, A Amsterdam, Chez George Gallet, 1699, 8°

275. Istoria della chiesa greca in francese in ottavo

PAUL RYCAUT, *Histoire de l'estat present de l'eglise greque, et de l'eglise armenienne. Par m. le chevalier Ricaut ..* A Middelbourg, chez Gilles Horthemels, pere & fils, 1692, 12°

276. Guerre de turchi, e polacchi in francese in ottavo

DE LA CROIX, *Guerres des turcs avec la Pologne, la Moscovie et la Hongrie. Par le sr. de La Croix ..* A La Haye, chez Jacques Garrel, marchand libraire, in de Poote, 1689, 12°

277. Sermones Conviviales in ottavo

---

<sup>371</sup> L'autore dell'inventario traduce erroneamente «Suisses» con «Svezia».

KONRAD PEUTINGERI, *Sermones convivales de finibus Germaniae contra Gallos : Accedit ejusdem de Inclinatione imperii fragmentum itemque Be. Rhenani Origines gothicae, Herm. Nuenarii Origines francicae Abr. Ortelii Antiquitates gallobelgicae*, Jenae, apud Tob. Oerling, [1684], 8°

278. De Regibus Norvegicis in ottavo

JOHANN KIRCHMANN, *Commentarii historici duo. hactenus inediti: alter de regibus vetustis Norvagicis, alter, de profectione Danorum in Terram Sanctam, circa annum 1585 susceptam, eodem tempore ab incerto autore conscriptus: cura olim & opera viri clarissimi, Iohannis Kirchmanni, Lubec. nunc primum editi, ab hujus nepote Bernh. Casp. Kirchmanno J.U.D.*, Amstelodami, apud Jansonio Waesbergios, 1684, 8°

279. Il ritratto d'un uomo onesto in francese in ottavo<sup>372</sup>

ABBÉ GOUSSAULT, *Le Portrait d'une femme honnête, raisonnable et véritablement chrétienne*, Paris. Brunet, 1694, 8°

280. Solini Polyhistor in ottavo

CAIUS IULIUS SOLINUS, *C. Iulii Solini Polyhistor, a Martino Anton. Delrio emendatus*, Antuerpiae, ex officina Christophori Plantini typographi regij, 1572, 8°

281. Compendio del mondo in francese in dodici

Non è stato possibile identificare l'opera.

282. Relazione del regno di Marocco in francese in dodici

FRANCOIS PIDOU DE SAINT-OLON, *Relation de l'empire de Maroc. Ou l'on voit la situation du pays, les moeurs, coûtumes, gouvernement, religion & politique des habitans. Par Mr. De S. Olon ambassadeur du Roy à la Cour de Maroc. Le tout enrichi de figures*, A Amsterdam, chez George Gallet, 1695, 12°

283. Viaggio del Nort in francese in ottavo

PIERRE MARTIN DE LA MARTINIÈRE, *Nouveau voyage du Nort dans lequel on voit les moeurs, la maniere de vivre, & les superstitions des Norweghiens, des Lapons, des Kiloppes des Boradiens, des Syberiens, des Moscovites, des Samojedes, des Zembliens & des Islandois. Par*

---

<sup>372</sup>L'abate Goussault è anche autore di un'opera il cui titolo è più simile a quello indicato nell'inventario del «Pinax librorum»: *Le portrait d'un honneste homme. Par mr. l'abbé Goussault, cy-devant Conseillier au Parlement*, A Lyon, chez Jacques Lions, Rue Merciere, au bon Pasteur, 1700, 12°. Tuttavia il *Portrait d'un honneste homme* non compare né nel catalogo del Ms. 426 né nel catalogo della BUB, mentre è presente il *Portrait d'une femme honnête* (v. *Catalogus librorum primae, Bononiensis Instituti, Bibliothecae, Libri vari* [n. 325]).

le sr. \*\*\*, A Amsterdam, aux dépens d'Estienne Roger, marchand libraire, chez qui on trouve toute sorte de musique, 12°

284. Istoria di Gustavo Adolfo in francese in ottavo

JEAN ROYER DE PRADE, *L'histoire de Gustave Adolphe dit Le Grand, et de Charles-Gustave comte Palatin Roys de Suede. Et de tout qui s'est passé en Allemagne pendant leur vie. Par le sieur de Prade*, A Paris, chez le veuve Cramoysi, 1693, 12°

<p. 12>

285. Il perfetto cacciatore in ottavo in francese

JACQUES ESPÉE DE SELINCOURT, *Le parfait chasseur, pour l'instruction des personnes de qualité ou autres qui aliment la chasse, pour se rendre capables de cet exercice ... par mr de Selincourt*, A Paris, chez Gabriel Quinet, au palais, à l'entrée de la galerie des prisonniers, à l'ange Gabriel, 1683, 8°

286. Diversi trattati di pace in francese in ottavo T. 2

*Divers traitez de paix conclus et signez a Munster et a Osnabrug en Westphalie le 24. octobre 1648. Comme aussi ceux qui furent faits a Nuremberg en execution des premiers touchant la satisfaction des milices, l'evacuation des places, et le licenciement des troupes en l'année 1650. Avec le bref de nostre Saint Pere le Pape, contenant sa protestation contre ces traitez. Servant de preuves à l'Histoire de l'Empire*, A La Haye, chez Adrian Moetjens, & Henri van Bulderen, marchans libraires, 1685, 12°

287. Historia Indiae Orientalis in ottavo

GOTHARD ARTHUS, *Historia Indiae orientalis, ex variis auctoribus collecta, et juxta seriem topographicam regnorum, provinciarum & insularum, per Africae, Asiaeque littora, ad extremos usque Japonios deducta, qua regionum et insularum situs & commoditas ; regum & populorum mores & habitus ; religionum & superstitionum absurda varietas ; Lusitanorum item Hispanorum & Batavorum res gestae atque commercia varia, cum rebus admiratione & memoratu dignissimis aliis, jucunda brevitate percensentur atq[ue] describuntur. Autore M. Gotardo Arthus Dantiscano*. Coloniae Agrippinae, sumptibus Wilhelmi Lutzenkirch, 1608, 8°

288. Gli elementi dell'Istorie in francese in ottavo

PIERRE LE LORRAIN DE VALLEMONT, *Les Elemens de l'Histoire. ou ce qu'il faut sçavoir de Chronologie, de Geographie, de Blazon, de l'Histoire Universelle, des Monarchies Anciennes, & des Monarchies Nouvelles : Avant que de lire l'Histoire particuliere*, Seconde Edition corrigée, augmentée, & enrichie de figures en Tailles-douces, A Amsterdam, Suivant la Copie imprimée A Paris, Chez Jean Anisson Directeur de l'Imprimerie Royale, 1697, 8°

289. Itinera sex a diversis Saxoniae Ducibus in dodici

BALTHASAR MENZ, *Itinera sex. A diversis Saxoniae ducibus et electoribus, diversis temporibus in Italiam omnia, tria etiam in Palaestinam & terram sannctam facta, ... studio Balthasaris Mencii Nimecensis. ..* Witebergae, excudebat Wolffgangus Meisner. Sumptib. Clementis Bergeri, 8°

290. Relazione della Persia in ottavo in francese

SANSON <MISSIONARIO>, *Voyage ou relation de l'etat present du royaume de Perse. Avec une dissertation curieuse sur les moeurs, religion & gouvernement de cet etat. Par Mr. \*\*\* Sanson. Enrichi de figures*, A Paris, chez la veuve Mabre Cramoisi, 1695, 12°

291. La Politica della Casa d'Austria in francese in dodici

ANTOINE DE VARILLAS, *La politique de la maison d'Autriche. Par monsieur Varillas*, A Paris, chez Claude Barbin, au Palais, sur le second perron de la sainte Chapelle, 1688, 12°

292. Tavole Genealogiche in francese in dodici

PIERRE DU VAL, *Petites tables généalogiques touchant les droits et les interets des princes. Par P. Du Val geographe du Roy.*, A Paris, chez l'auteur, en l'Isle du Palais, au coin de la ruë de Harlay, 8°

293. Instruzione per un Galantuomo in francese in dodici T. 2

DE LA CHETARDYE, *Instruction pour un jeune seigneur, ou l'idée d'un galant homme*, A Paris, chez Théodore Girard, dans la Grand' salle du Palais, à l'Envie, 2 v., 12°

294. Segretario di Gabinetto in francese in dodici

JEAN PUGET DE LA SERRE, *Le secretaire de la cour, ou La maniere d'escrire selon le temps. Augmentée des Compliments de la langue françoise. A M. de Malherbe. Huictiesme edition reveuë & corrigée*, A Paris, chez Pierre Billaine, rue S. Jacques, à la Bonne Foy, devant S. Yves, 1629, 8°

295. Lo Stato dell'Impero in francese in ottavo T. 2

LOUIS DE MAY, *L' estat de l'Empire, divisé en deux parties, & en douze discours. Premiere [-seconde] partie ... Par Louis du May ..*, A Montbeliard, chez Claude Hyp, imprimeur de S.A.S., 1665, 2 v., 12°

296. Farnelli Guida in francese in dodici

Non è stato possibile identificare l'opera.

297. Atti e memorie della Pace di Nimega in francese in dodici T. 4

*Actes et memoires des negotiations de la paix de Nimegue. - Tome premier -quatrieme]. - Seconde edition revue corrige'e & augmentee.* A Amsterdam, chez Abraham Wolfgangk. Et a la Haye, chez Adriaen Moetjens, 1680, 4 v., 12°

298. La Secretaria de' Cortigiani in francese in ottavo

*Le secretaire des courtisans ou L'art d'icrire poliment sur toutes fortes de sujets, par M. de R. Secretaire du Cabinet du Roi de France,* Amsterdam, chez George Gallet, 1696, 12? (17 cm)

299. Trattati di Pace tra la Spagna, e la Francia in francese in ottavo

SPAGNA, *Recueil des traittez de paix, treues et neutralite entre les couronnes d'Espagne et de France, Troisieme edition augmentee par le dernier traite de paix fait en l'Isle des Faisans, l'an. 1659,* Anvers, en l'imprimerie Plantinienne, 1664, 12°

300. De Rebus Oceanicis in ottavo

PIETRO MARTIRE D'ANGHIERA, *De rebus oceanicis et nouo orbe, decades tres, Petri Martyris ab Angleria Mediolanensis. Item eiusdem De Babylonica legatione, libri 3. Et item De rebus Aethiopicis, Indicis, Lusitanicis & Hispanicis, opuscula quaedam historica doctissima, quae hodiè non facilè alibi reperiuntur, Damiani a Goes equitis Lusitani. ... Cum duplici locupletissimo indice,* Coloniae, apud Geruinum Calenium & haeredes Quentelios, 1574, 8°

301. Wilelmi Observationes in ottavo

ANTON WILHELM SCHOWART, *Antonii Wilhelmi Schowarti, D. Observationes Historico-Genealogicae, In quibus, Totius Europæ Regum, Electorum cæterorum que præcipuorum Principum Origines, Res gestae, An[n]i & dies natales & emortuales ... exponuntur,* Editio Secunda Priori longe correctior, multis locis auctior, aliquot Familiis locupletior & ad Anni MDCXCVI. mensem Martium inclusive continuata, Francofurti, Schrey & Meyerus, 1696, 8°

302. Hartnoch Respublica Polonica in ottavo

CHRISTOPH HARTKNOCH, *Respublica Polonica, duobus libris illustrata; quorum prior, historiae Polonicae memorabiliora; ex diligenti Sarmaticorum pariter atque Germanicorum tam veterum, quam recentiorum scriptorum collatione, eruta, variasque provinciarum eo pertinentium mutationes complectitur. Posterior vero, Jus publicum Reipublicae Polonicae, Lithuanicae, ... ex statutis, constitutionibus, ... depromptum, comprehendit. His adjecta est Dissertatio historica de originibus Pomeranicis. Operâ & studiô M. Christophori Hartnoch, ..Francofurti & Lipsiae, impensis Martini Hallervordii, bibliopol. Königbergens; Jenae, typis Johannis Nisi, 1678, 8°*

303. Sprengerei Polonia in ottavo

JOHANN THEODOR SPRENGER, *Johannes Theodori Sprengeri Polonia nov. antiqua, ex antiquis et novissimis Poloniae scriptoribus excerpta, et moderro [sic] turbato statui accomodata, naturam terrae et populi satis demonstrans*, Francofurti, sumptibus G. Fickwirthi, 1656, 8°

304. Origines Ungaricae in ottavo

FERENC OTROKOCSEI FORIS, *Origines Hungaricae; seu, liber, quô vera nationis Hungaricae origo & antiquitas, è veterum monumentis & linguis praecipuis, panduntur: ... Labore & studio Francisci Foris Otrokocsi; Minimi Servi Jesu Christi, ... Pars prima [-secunda]*, Franequerae, ex officinâ Leonardi Strik, bibliopolae, 1693, 2 v., 8°

305. Lettere familiari in dodici in francese

RENE MILLERAN, *Lettres familières, galantes et autres, sur toutes sortes de sujets; avec leurs reponses; divisées en IV parties ...* Bruxelles, Jean Leonard, 1698, 12°

306. Relazione del Czar in ottavo T. 4<sup>373</sup>

ADOLPHUS LYSECK, *Relatio eorum quae circa sac. caesareae maiest. ad magnum Moscorum czarum ab legatos Annibalem Franciscum de Bottoni, ... consiliarium, et Joann. Carolum Terlingerenum de Guzman, ... consiliarium, anno aerae christianae 1675. gesta sunt, strictim recensita per Adolphum Lyseck, dictae legationis secretarium*, Salisburgi, sumpt. & typis Joan. Bapt. Mayr, typographi aulico academici, 1676, 8°

307. Introduzione dell'Istoria in francese in dodici

SAMUEL VON PUFENDORF, *Introduction a l'histoire des principaux etats, tels qu'ils font aujourd'hui dans l'Europe. Premiere partie [-second]. Traduite de l'original allemand de Samuel Pufendorf, par Claude Rouxel*, A Utrecht, chez Jean Ribbius, 1687, 2 v., 12°

308. Amilton pro Populo Anglicano in dodici

JOHN MILTON, *Ioannis Miltoni Angli Pro populo Anglicano defensio, contra Claudii anonymi, aliàs Salmasii, defensionem regiam*, Londini, typis Du Gardianis, 1652, 12°

309. Familia Caesarum in dodici

GOTTFRIED VON PESCHWITZ, *Godefridi de Peschvitz Familia Caesarum Augusta cum commentario PP. Historiae Augustae scriptoribus, Tacito praesertim Suetonio, Velleio & Dioni, illustrandis firmandisque*, Editio altera curatior et notis ac indice auctior, Jenae, Sumptibus Zachar. Hertelii Bibliop. Hamburg. Literis Joannis Nisii, 1662, 12°

310. De bello trojano in dodici

---

<sup>373</sup>L'indicazione sui tomi che compongono l'opera è probabilmente un errore.

DICTYS CRETENSIS, *Dictys Cretensis et Dares Phrygius De bello trojano, in usum serenissimi Delphini cum interpretatione Annæ Daceriæ. Accedunt in hac nova editione notæ variorum integræ; nec non. Josephus Iscanus, cum notis Sam. Dresemii. Numismatibus & gemmis, historiam illustrantibus exornavit. Lud. Smids, m.d. Dissertationem de Dictye Cretensi præfixit Jac. Perizonius, Amstelædami, apud Georgium Gallet, 1702, 8°*

311. Paschali Legatus in dodici

CARLO PASQUALI, *Legatus. Opus Caroli Paschali, regis in sacro consistorio consilarii .. Amstelodami, apud Ludovicum Elzevirium, 1645, 12°*

312. Tometti delle Repubbliche in ventiquattresimo T. 30

Si tratta di un gruppo di libri di piccolo formato stampati in gran parte nell'officina Elzeviriana di Leida. Nel catalogo 426 sono rintracciabili poiché presentano tutti la collocazione «XVIII». È stato possibile individuare solo una ventina di titoli appartenuti alla biblioteca di Marsili:

*Belgii confæderati respublica: seu Gelriæ, Holland. Zeland. Traject. Fris. Transisal. Groning. corographica politicaque descriptio, Lugd. Batau, ex officina Elzeviriana, 1630, 24°*

ANDREAS BUREUS, *Suecia, siue de Suecorum regis dominiis et opibus. Commentarius politicus, Leyden, Ex Officina Elzeviriana, 1633, 24°*

JOHANNES DE LAET, *Hispania siue de regis Hispanii Regnis et opibus commentarius, Leyden, Ex Officina Elzeviriana, 1629, 24°*

ID., *Gallia sive de Francorum regis dominiis et opibus commentarius, Lugduni Batauorum, ex officina Elzeviriana, 1629, 24°*

ID., *Hispania, siue de regis Hispaniæ regnis et opibus commentarius, Lugd. Batau., ex officina Elzeviriana, 1629, 24°*

ID., *Portugallia sive De regis Portugalliæ regnis et opibus commentarius, Lugd. Batavor., ex officina Elzeviriana, 1641, 24°*

ID., *Persia seu Regni Persici status. Variaque itinera in atque per Persiam: cum aliquot iconibus incolarum, Lugd. Batau., ex officina Elzeviriana, 1633, 24°*

*De Leodiensi republica. Auctores præcipui partim nunc primum editi in quibus descriptæ antiquitates, antistium historia, et alia habentur edidit Marcus Zuërius Boxhornius, Leidæ, apud Isaacum Commelin, 1633, 24°*

*De principatibus Italiæ, tractatus varj, Lugd. Bat., ex officina Elzeviriana, 1631, 24°*

*De regno Daniæ et Norwegiæ, insulisque adjacentibus; juxtà ac de Holsatia, ducatu Sleswicensi, et finitimis provincijs, tractatus varij*, Lugduni Batavorum, ex officina Elzeviriana, 1629, 24°

*Respublica Lutzenburgensis, Hannoniæ, Namurcensis*, Amsterdami, apud Guijlielmum Blæu, 1635, 24°

*Respublica Romana. Honori vrbs æternæ P. Scriverius restituit*, Lugd. Batavorum, ex officina Elzeviriana, 1629, 24°

*Respublica, sive status regni Galliæ diuersorum autorum*, Lugduni Batauorum, ex officina Elzeviriana, 1626, 24°

*Respublica, siue status regni Poloniæ, Lituaniæ, Prussiæ, Liuoniæ, etc. diuersorum autorum*, Lugduni Batauorum, ex officina Elzeviriana, 1627, 24°

*Respublica, sive Status regni Scotiæ et Hiberniæ. Diuersorum autorum*, Lugd. Bat., ex officina Elzeuiriana, 1627, 24°

JOSIAS SIMLER, *Heluetiorum respublica. Diuersorum autorum quorum nonnulli nunc primum in lucem prodeunt*, Lugd. Bat., ex officina Elzeviriana, 1627, 24°

THOMAS SMITH, *Thomi Smithi Angli De Republica Anglorum libri tres quibus accesserunt chronographica illius descriptio aliq[ue] politici tractatus*, Leyden, Ex Officina Elzeuiriana, 1641, 24°

HENRICUS SOTER, *Suecia, siue de suecorum regis dominiis et opibus: commentarius politicus*, Leyden, Ex Officina Elzeuiriana, 1633, 24°

JOHANN ANGELIUS VON WERDENHAGEN, *Ioh. Angelij Werdenhagen, I.C. De rebuspublicis Hanseaticis tractatus generalis [-specialis]*, Lugduni Batavorum, ex officina Ioannis Maire, 1631, 4 v., 24°

313. Regni Chinensis Descriptio in ventiquattresimo

NICOLAS TRIGAULT, *Regni Chinensis descriptio ex varijs authoribus [Nicolai Trigautii]*, Lugd. Batau., ex offic. Elzeviriana, 1639, 24°

314. Taciti Opera in sedicesimo T. 3

*Opera C. Cornelii Taciti quae exstant. Gnomologia et distinctis breuiariis aucta. Subjecti sunt item variarum lectionum et rerum locupletissimi indices*, Rothomagi, apud Ludovicum Lovdet, in vico Iudaeorum, prope Palatium, 1622, 16°

315. Viaggio dell'Europa in francese in dodici T. 8

CLAUDE JORDAN, *Voyages historiques de l'Europe. Tome 1 [-8]*, Parisiis, chez Perre Aubouyn, libraire & imprimeur de Mgr le Duc de Bourgogne, & de Mgr le Duc d'Anjou, Pierre Emery et Charles Clouzier, quay des Augustins à l'Écu de France & à la Croix d'or, 1693-1700, 8 v., 12°

316. Antonini imperatoris in dodici

MARCUS AURELIUS ANTONINUS, *Markou Antoninou autokratoros, Ton eis eauton, biblia 12. Marci Antonini imperatoris, de seipso & ad seipsum, libri 12. Recogniti & notis illustrati*, Oxoniae, e Theatro Sheldoniano, 1680, 12°

317. Viaggio dell'Europa in francese in dodici

LOUIS HENNEPIN, *Nouveau voyage d'un pais plus grand que l'Europe avec les reflections des entreprises du Sieur de la Salle, sur les Mines de st. Barbe, &c ... par le R. P. Louis Hennepin* ..A Utrecht, Chez Ernestus Voskuyl imprimeur, 1698, 12°

318. Belgij Descriptio in dodici T. 2

LODOVICO GUICCIARDINI, *Belgicae, sive Inferioris Germaniae descriptio: auctore Ludovico Guicciardino ... Editio postrema prioribus auctior. Additamentis novis & statu politico regionum & urbium aucta, earundemque iconismis illustrata*, Amstelodami, apud Jacobum Meursium, calcographum, 1660, 2 v., 12°

[Non è inserito nella classe dei libri Vari, ma dei Matematici]

319. Lipenii Navigatio in dodici

MARTIN LIPEN, *Navigatio Salomonis Ophiritica illustrata a M. Martino Lipenio gymn. Hall. ConR*, [Wittenberg], impensis Andreae Hartmanni bibliop. Witteb., 1660, 12°

320. Plinii Epistolae in dodici<sup>374</sup>

GAIUS PLINIUS CAECILIUS SECUNDUS, *C. Plinii Caecilii Secundi Epistolae et panegyricus*, Editio noua. Marcus Zuerius Boxhornius recensuit, & passim emendavit Pubblicazione Lugd. Batav., apud Joan. & Danielem Elsevier, 1653, 12°

321. Itinerarium Italiae in dodici

*Itinerarium Italiae totius. In quo situs, origines, imperia ciuitatum, & oppidorum, mores populorum, item montes, lacus, flumina, ... leguntur. Nunc de nouo in lucem editum. Studio et industria trium nobilissimorum Germaniae adolescentum, .. Coloniae Agrippinae, apud Balthasarum Clipeum, sub signo arboris*, 1602, 12°

---

<sup>374</sup>Nel corso del Cinque e Seicento l'opera conosce numerose edizioni. Si è scelta questa edizione poiché il titolo si sovrappone con quanto indicato nel ms. 426 «Caii Plinii Caecilii epistolae et panegyricus» ed è in 12°.

322. Polidori de Rerum Inventoribus in dodici

POLIDORO VERGILIO, *Polidori Vergilii urbinatis De rerum inventoribus libri 8. Et De prodigiis libri 3. Cum indicibus locupletissimis*, Lugduni Batavorum, apud Franciscum Hegerum, 1644, 12°

323. Dialogo in spagnolo, e francese in dodici

CESAR OUDIN, *Dialogos en español y frances. Dialogues en françois et espagnol... par César Oudin...* On a ajouté en cette nouvelle édition un traité de l'ortographie espagnole, Bruxelles, F. Foppens, 1675, 12°

324. Julii Caesaris in dodici T. 2

GAIUS IULIUS CAESAR, *Les commentaires de Cesar en latin et en françois. De la traduction de N. Perrot, sieur d'Ablancourt. Tome premier (-second)*, Nouvelle edition revue & corrigee, A Lyon, chez Antoine et Horace Molin, vis a vis le grand college, 1689, 2 v., 12°

325. Legationis Zarianae in dodici

SAMUEL KUSZEWICZ, *Narratio Legationis Zbaraviana, et rerum apud Otthomanos anno 1622. gestarum*, Dantisci, Forsterus, 1645, 12°

326. Ordini del re Lodovico in francese in dodici

[Vedi n. 169]

327. De Jure Belli, & Pacis in ottavo T. 2 (\*)<sup>375</sup>

CYRIACUS LENTZ, *Cyriaci Lentuli Imperator: sive De jure circa bella et pacem observando: et De prudentia militari. Pars prior [- altera]*, Herbornæ Nassoviorum, 1664, 2 v., 8°

<p. 13>

328. Gli elementi dell'Istoria in ottavo T. 2

PIERRE LE LORRAIN DE VALLEMONT, *Gli Elementi della storia. Ovvero cio che bisogna sapere Della cronologia, Della geografia, Del blasone, Della storia universale, Delle monarchie antiche, e Delle monarchie novelle. Prima di legger la storia particolare del sig. Di Vallemont*

---

<sup>375</sup>P. DEL NEGRO ha identificato il titolo con l'opera di HUGO GROTIUS, *De jure belli ac pacis libri tres, in quibus jus natura: et gentium, item juris publici praecipua explicantur*, Moeno-Francofurti, typis & sumptibus Wecheliorum, Danielis & Davidis Aubriorum & Clementis Schleichii, 1626, 8°. Tuttavia, l'opera di Grotius non è elencata nel catalogo manoscritto BUB Ms. 426.

*P. e D. in teolog. Tomo primo -secondo]. Trasportati dalla lingua francese nell'italiana. ... In Venezia, presso Girolamo Albrizzi, 1700, 2v., 8°*

329. Bernouilli de Gravitate in ottavo

JAKOB BERNOULLI, *Jacobi Bernoulli De gravitate aetheris*, Amstelaedami, apud Henr. Wetstenium, 1683, 8°

330. Vallesiae Descriptio in ottavo

JOSIAS SIMLER, *Vallesiae descriptio, libri duo. De alpibus commentarius. Iosia Simlero auctore ... Accessit his appendix descriptionis Vallesiae*, Tiguri, excudebat Ch. Froschouerus, 1574, 8°

331. Articolo della Pace in francese in dodici

*Articles de la paix entre les couronnes de France et d'Espagne, concluë le deuxiême de may a Aix la Chapelle M.DC.LXVIII.*, A Paris, [s.n.], 1668, 12°

332. Praecipua Rusticorum Seditio in ottavo

PETRUS GNODALIUS, *Seditio repentina vulgi, praecipue rusticorum, anno 1525 tempore verno per universam fere Germaniam exorta, paucisque diebus mirabiliter aucta... ex veris et variis monumentis auctorum... collecta et conscripta, ac nunc primum aedita, per Petrum Gnodalium...* Basileae, ex officina Henricpetrina, 1570, 8°

333. Barlaei Res Brasilliae in ottavo

KASPAR VAN BAERLE, *Rerum per octennium in Brasilia et alibi gestarum, sub praefectura illustrissimi comitis I. Mauritii Nassaviae &c. comitis, historia, Editio secunda. Cui accesserunt Guglielmi Pisoni medici Amstelaedamensis Tractatus 1. De aeribus, aquis & locis in Brasilia. 2. De arundine saccharifera. 3. De melle silvestri. 4. De radice altili mandihoca, Clivis*, ex officinâ Tobiae Silberling, 1660, 8°

334. Rei Monetariae in ottavo

TOBIAS OELHAFEN VON SCHOLLENBACH, *De rei monetariae hodierno, in imperio Romano-Germanico, statu corruptissimo ac periculosissimo, orationes 8. Ejusdem, cum praecipuas causas, tum etiam convenientia aliqua remedia, exhibentes, indiversis inauguralibus actibus, in Academiâ Altdorffinâ, habitae, à Tobia Oelhafen von Schöllnbach... Subjunctâ in fine, singulari quâdam oratione, Speculum veri ac boni jure-consulti, consilarii atque politici inscriptâ*, Noribergae, sumptibus Michaëlis & Johannis Friderici Endterorum, 1665, 8°

335. Delizie della Campagna in francese in ottavo

FRANÇOIS FORTIN, *Les Delices de la campagne, ou les Ruses de la chasse et de la pesche... 3e edition mise en meilleur ordre et augmentée...*A Amsterdam, [George Gallet], 1700, 12°

336. Negoziazioni della Pace in francese in ottavo

JOSE' FREIRE MASCARENHAS DE MONTERROYO, *Negociation de la paix de Ryswick, ou' l'on examine les droits & pretentions du roi de France sur chacun des serenissimes princes alliez ... Par mr. D\*\*\* Avec la description de la maison royale de Ryswick ... Tome 1. [2.]*, Imprime' pour l'auteur, 1697, 2 v. ,12°

337. Para Secretarios in ottavo

JUAN PAEZ DE VALENZUELA, *Para secretarios de senores, y todo genero. Nuevo estilo, y formulario de escribir cartas missivas, y responder a ellas, en todos generos, y especies de correspondenciasa lo moderno, conforme a el uso que oy se pratica. ... Por el doctor Don Juan Paez de Valençuela y Castilleja, ..* En Zaragoca, por Pedro Lanaja, y Lamarca, impressor de reyno de Aragon, y de la universidad, Ano 1641, 8°

338. Uso dell'Istorie diverse in francese in ottavo

ROGER DE BUSSY-RABUTIN, *L'usage des adversitez, ou L'histoire de plus illustres favoris contenant un discours du comte de Bussy-Rabutin a ses enfants sur les divers evenemens de sa vie*, A Paris, ed. Anisson, 1697, 16°

339. Epitome Cronologica in ottavo

OTTO AICHER, *Epitome chronologica historiae universalis sacrae & profanae, ab orbe condito usque ad Christi ortum. Cui praefixa est Brevis Isagoge, seu Introductio ad historiam. Opera p. Ottonis Aicher ..* Salisburgi, typ. Joannis Baptistae Mayr ..., 1689, 8°

340. Rerum Transylvaniae in dodici

JANOS BETHLEN, *Rerum Transylvaniae libri quatuor, continentes res gestas principum ejusdem, ab anno 1629 usque ad 1663. Authore Ioanne Betlenio, Comite Comitatus Albensis, regni Transylvaniae Consiliario, Cancellario ..* Amstelædami, apud Ioannem Blaeu, 1664, 12°.

341. Bucellini Nucleus in dodici

BUCELINUS, GABRIEL <1599-1681> *Titolo Nuclei historiae universalis, cum sacrae, tum prophanae ad dies, annosque relatae, auctuarium varijs, utriusque fructibus foecundum & locuples. Plurimis, tam ad historiam ducentibus, quàm pertinentibus, geographicis non minus, quàm genealogicis tabellis instructum atque adornatum per R.P.F. Gabrielem Bucelinum, ..* Augustae Vindelicorum, apud Ioan. Praetorium, impensis Joan. Görlini, 1658, 12°

342. Legatus Libri duo in dodici

FREDERIK DE MARSELAER, *Frederici de Marselaer equitis Legatus. Libri duo*, Vinariae, sumptibus Matthæi Birckneri bibliopolæ Jenensis & Helmstadiensis, typis, Thomae Eylikers, 1663, 12°

343. Origine della Transilvania in francese in dodici

LAURENTIUS TOPPELTINUS, *Origines, et occasus Transsylvanorum: seu erutae nationes Transsylvaniae, earumque vltimi temporis revolutiones, historicâ narratione breviter comprehensae. Authore Laurentio Toppeltino de Medgyes, Lugduni, sump. Hor. Boissat, & Georg. Remeus, 1667, 12°*

344. Forstneri Epistolae in dodici

CHRISTOPH FORSTNER, *Christoph. Forstneri Epistolae negotium pacis Osnabrugo monasteriensis concernentes. Accessit ejusdem epistola de comitiis electoralibus Ratisbonae habitis, Montpelgardi, 1656, 12°*

345. Busbecchii Epistolae in dodici

OGIER GHISLAIN DE BUSBECQ, *Augerii Gislenii Busbequii D. Legationis Turcicae epistolae quatuor. Quarum priores duae ante aliquot annos in lucem prodierunt sub nomine Itinerum Constantinopolitani & Amasiani. Adiectae sunt duae alterae. Eiusdem de re militari contra Turcam instituenda consilium. Cum indice omnium locupletissimo, Francofurti, apud Andreae Wecheli, Claud. Marnium & Ioann. Aubrium, 1595, 8°*

346. Giornale del Cardinale Richelieu in francese in dodici

ARMAND JEAN DU PLESSIS CARDINAL DE RICHELIEU, *Journal de Monsieur le cardinal duc de Richelieu, qu'il a fait durant le grand orage de la cour, ès années 1630 et 1631, tiré des mémoires écrits de sa main..., Amsterdam, A. Wolfgank, 1664, 12°*

347. Istoria dell'Ungaria in francese in ottavo

MARTIN FUMEE, *Histoire des troubles de Hongrie, contenant la pitoyable perte et ruide de ce royaume et les guerres advenues de ce temps en iceluy, entre les chrestiens et les Turcs..., Paris, M. Sonnius, 1594, 8°*

348. Ravenna ricercata in ottavo

GIROLAMO FABRI, *Rauenna ricercata ouero Compendio istorico delle cose più notabili dell'antica città di Rauenna ore disoccupate di Girolamo Fabri .. In Bologna, per Gio. Recaldini, 1678, 8°*

349. Adami Fragmenta in ottavo

FRANCESCO ADAMI, *Francisci Adami ... De rebus in ciuitate Firmana gestis fragmentorum libri duo. Ex bibliotheca D. Cæsaris Ottinelli, Romæ, apud Ascanium & Hieronymum Donangelos, 1591, 8°*

350. Ventidue lettere di risposta all'arciduca d'Austria in francese in dodici

JEAN DE LA CHAPELLE, *Vingt-deuxieme lettre du suisse contenant une reponse au manifeste de l'Archiduc d'Autriche*, A Basle, 1704, 12°

351. Bianchini Istoria Sacra in quarto sciolto

Non è stato possibile identificare l'opera.

352. Bussi Epistolae in dodici T. 2

PUBLIUS OVIDIUS NASO, *L' epistole eroiche di Ovidio tradotte in terza rima dal conte Giulio Bussi*, In Viterbo, per Giulio de' Giulii, 1703, 12°.

353. Inscrizioni antiche in foglio

RAFFAELE FABRETTI, *Raphaelis Fabretti Gasparis F. urbinatis Inscriptionum antiquarum qui in idibus patrenis asservantur explicatio et additamentum una cum aliquot emendationibus gruterianis & indice rerum, & verborum memorabilium*, Roma, Sumptibus Francisci Ant. Galleri Biblopole ad signum Navis, 1702

354. Funerale di Maria d' Austria in foglio

LUIGI STROZZI, *Delle lodi d'Anna Maria Maurizia d'Austria regina di Francia, orazione funerale dell'abate Luigi Strozzi ... recitata nelle pubbliche essequie al serenissimo Ferdinando 2. gran duca di Toscana, e dedicata alla sac. m. del re di Francia, e di Nauarra Luigi 14*, In Firenze, nella stamperia di S.A.S., 1666, 4°

355. Tavole genealogicae num. 14 in foglio

*Quatuordecim tabulae genealogicae, quibus exhibentur praecipuae familiae hodiernorum principum imperii*, Editio quinta prioribus longe auctior, passim correctior, & in annum praesentem continuata, Tubingae, Impensis Johann-Georgii Cottae, acad. Tubing. Bibl., typis Johann-Conradi Reisi, 1683, fol.

356. Stemmata Gentium Romanarum in foglio

RICHARD STREINN, *Gentium et familiarum Romanorum stemmata. Richardo Streinnio barone Schuuarzenauio auctore. Ad illustrissimum principem Carolum Archiducem Austriae*, [Genevae], excudebat Henricus Stephanus illustris viri Huldrici Fuggeri typographus, 1559, fol.

## Scanzia num. 2

357. Bibliotheca Patrum in foglio T. 27<sup>376</sup>
358. Cotellerio Ss. Patrum T.2
359. Martini del rio Disquisitiones Magicae in foglio
360. Bianchi in Psalmos in foglio T. 6
361. Lipenii Bibliotheca Theologica in foglio T. 2

MARTIN LIPEN, *M. Martinii Lipenii Bibliotheca realis theologica omnium materiarum, rerum et titulorum in vniuerso sacrosanctae theologiae studio occurrentium, Ordine alphabetico sic disposita, ut primo statim aspectu tituli, et sub titulis autores juxtavelut acie collocati in oculos pariter et animos lectorum incurrant. In duos tomos diuisa. Tomus primus [-secundus]. Accedit index autorum copiosissimus*, Francofurti ad Moenum, cura et sumptibus Johannis Friderici, literis Johannis Gorlini, 1685, 2 v., fol.

362. Villalpandi in Ezechielem in foglio T 3.

L'opera non appartiene alla classe dei libri «vari» bensì a quella degli «ecclesiastici» che non è stata esaminata nel presente lavoro.

363. Castello Lexicon in foglio

BARTOLOMEO CASTELLI, *Amaltheum Castello-Brunonianum, sive Lexicon medicum, primum à Bartholomaeo Castello messanensi inchoatum, ab aliis etiam cointinuatum, tandem ad vera, novaque artis medicae principia accomodatum ... cura, & studio iterato Jacobi Pancratii Brunonis ... Accesserunt huic novae editioni eruditissimi viri Joannis Rhodii ... Additiones .. Patavii, sumptibus Jacobi De Cadorinis, 1699, 4°*

364. Vite de' Santi in francese in foglio<sup>377</sup>
365. Cornelii à Lapide in foglio T. 13
366. Baronii annales in foglio Tomi 12 legati in T. 6

---

<sup>376</sup> I titoli compresi tra il n. 357 e il n. 360 non appartengono alla classe dei libri «vari» bensì a quella degli «ecclesiastici» che non è stata esaminata nel presente lavoro.

<sup>377</sup> I titoli compresi tra il n. 364 e il n. 368 non appartengono alla classe dei libri «vari» bensì a quella degli «ecclesiastici» che non è stata esaminata nel presente lavoro.

367. Spondani Continuatio Baronii in foglio T. 10

368. Hofmani Lexicon Universale in foglio T. 4

JOHANN JACOB HOFMANN, *Lexicon universale historico geographico chronologico poetico-philologicum continens historiam omnis aevi, geographiam omnium locorum, genealogiam principum familiarum, addita ubique chronologia tum veteri tum recentiore, ... cum indicibus variis, rerum imprimis locupletissimo ... opera et studio Ioh. Iacobi Hofmann*, Basileae, impensis Iohan Herman Widerhold typis Jacobi Bertschii et Joh. Rodolphi Genathii, 1677, 2 v., fol.

369. Collii Lexicon Arabicum in foglio

JAKOB GOLIIUS, *Jacobi Golii Lexicon Arabico-Latinum, contextum ex probatoribus Orientis lexicographis. Accedit index Latinus copiosissimus, qui lexici Latino-Arabici vicem explere possit*, Lugduni Batavorum, typis Bonaventurae & Abrahami Elseviriorum. Prostant Amstelodami apud Johannem Ravensteynium, 1653, fol.

<p. 14>

370. Crusca in foglio T. 3

ACCADEMIA DELLA CRUSCA, *Vocabolario degli Accademici della Crusca, in questa terza impressione nuouamente corretto, e copiosamente accresciuto, ..* In Firenze, nella stamperia dell'Accademia della Crusca, 1691, 3 v., fol.

371. Morerj le gran Dictionaire in foglio T. 4

LOUIS MORERI, *Le grand dictionaire historique, ou le melange curieux de l'histoire sacree et profane, qui contient en abrege les vies et les actions remarquables des patriarches, ... L'establisement et le progres ... Les genealogies ... l'histoire fabuleuse des dieux, & des heroes ... La description ... avec l'histoire des Conciles generaux ... Par Mre Louys Morery ... Tome premier [-quatrieme]*, Septieme edition ou l'on a mise le Supplement dans le meme ordre alphabetique .. A Amsterdam, chez Boom & Van Someren, Pierre Mortier, Henry Desbordes; A Utrecht, chez Guillaume Van de Water; A La Haye, chez Adrian Moetjens, 4 v., fol.

372. Dictionarium Nebrislense in foglio<sup>378</sup>

ELIO ANTONIO DE NEBRIJA, *Dictionarium Aelij Antonij Nebrissensis grammatici, ... imo recens accessio facta ad quadruplex eiusdem antiqui dictionarij supplementum. ... Praeter Ioannis Lopez Serrani Malacitani labores, ex Ciceronis lexicis, & historicis multa, quae desiderabantur, addita, index insuper vtilissimus, ... opera M. Ioannis Aluarez Sagredo*

---

<sup>378</sup>In BUB è presente anche un'edizione successiva (Matriti, ex Typographia regia, 1683).

*Burgensis. Accessit permultae dictiones, tum ex sacrarum litterarum, tum vtriusque iuris voluminibus. . Index verborum veterum, & rarò vsitatorum apud Terentium. . Dictionarium Arabicum positum in calce dictionarij Hispani. ... Et vocabula quae a M. fr. Petro Ortiz de Luiando antea ad calcem fuerunt addita, in proprias sedes hoc . signo reducta, ... Aliaque sex millia penè vocabula, ... quae addit M.D. Guilielmus Ocahasa, hoc . signum demonstrat Tandem hac postrema editione omnia recognita et ab innumeris, quibus scatebant, mendis verè vendicata, ac pristinae integritati restituta. ..Lugduni, 1655, fol.*

373. Rami Professio Regia in foglio

PIERRE DE LA RAMEE, *P. Rami, Professio regia. Hoc est, Septem artes liberales, in regia cathedra, per ipsum Parisijs apodictico docendi genere propositae, & per Ioan. Thomam Freigium in tabulas perpetuas, ...relatae: ac ad publicum omnium Rameae philosophiae studiosorum usum editae: harum elenchus est proxima pagina*, Basileae, per Sebastianum Henricpetri (1576. Mense Martio), fol.

374. Bibliotheca Germanica in foglio

MICHAEL HERTZ, *Bibliotheca Germanica, sive Notitia scriptorum rerum Germanicarum quatuor partibus absoluta ... collecta à Michaele Hertzio .. Erfurti, sumptibus Benjamin Hempells/ bibliopol., 1679, fol.*

375. Thesaurus Linguarum Orientalium in foglio T. 4

FRANCISZEK MESGNIEN MENINSKI, *Thesaurus linguarum Orientalium Turcicae, Arabicae, Persicae: praecipuas earum opes à Turcis peculiariter usurpatas continens nimirum lexicon Turcico-Arabico-Persicum ... quarum quae Turcis usitatae aut communi usus sunt, Latinè, Germanicè, Italicè, Gallicè, Polonicè ... explicantur & grammaticam Turcicam cum adjectis ad singula ejus capita praeceptis grammaticis Arabicae & Persicae linguae ... Ex ... Orientis authoribus collectum & in lucem editum opera, typis & sumptibus Francisci à Mesgnien Meninski, Viennae Austriae, 1680-1687, 3 v., fol.*

376. Glossarium Latinitatis in foglio T. 3

CHARLES DU CANGE, *Glossarium ad scriptores mediae & infimae Latinitatis, in quo Latina vocabula novatae significationis, aut usus rarioris, barbara & exotica explicantur, eorum notiones & originationes reteguntur: ... Auctore Carolo Du Fresne, Domino Du Cange, ... Tomus primus [-tertius], Lutetiae Parisiorum, typis Gabrielis Martini. Prostat apud Ludovicum Billaine, bibliopolam Parisiensem, 1678, 3 v., fol.*

377. Detto Grecitatis in foglio T.2 legati in T. 1

CHARLES DU CANGE, *Glossarium ad scriptores mediae & infimae graecitatis in quo graeca vocabulanovatae significationis, aut usus rarioris, barbara, exotica, ecclesiastica, liturgica, ... eorum notiones & originationes reteguntur: complures aevi mediiritus & mores; dignitates ecclesiasticae ... & ad Historia Byzantinam praesertim spectantia, recensentur et enucleantur.*

*E libris editis, ineditis, veteribusque monumentis. Accedit Appendix ad Glossarium mediae & infimae Latinitatis, una cum brevi etymologico linguae gallicae ex utroque glossario. Auctore Carolo Du Fresne, domino du Cange ... Tomus primus [- secundus], Lugduni, apud Anissonios, Joan. Posuel & Claud Rigaud, 1688, 2 v., fol.*

378. Lexicon Grecolatino in foglio

Non è stato possibile identificare l'opera.

379. Azioni delli Re d'Ungaria in foglio

CIRO SPONTONE, *Attioni de'rè dell'Ungaria... descritte dal cavalier Ciro Spontone. Incominciassi dall'anno 378... seguendo infino al 1601 compiuto...*, Bologna, V. Benacci, 1602, fol.

380. Lexicon Geographicum in foglio T. 2

Non è stato possibile identificare l'opera.

381. Nisselli Cathalogus Orientalium in foglio T. 3

DANIEL DE NESSEL, *Catalogus, siue recensio specialis omnium codicum manoscriptorum Graecorum, nec non linguarum orientalium, augustissimae bibliothecae caesareae Vindobonensis, quem, jussu & auspiciis sacratissimi gloriosissimique imperatoris Romanorum, Leopoldi 2. ... in publicam lucem edidit Daniel de Nessel, j.u.d. ... Accedunt operi non solum locupletissimi indices, chronologicus nempe & alphabeticus, verum etiam selectissima appendix variorum iconismorum & additamentorum, totum hunc catalogum illustrantium*, Vindobonae & Norimbergae, Typis Leopoldi Voigt & Joachimi Balthasar Endteri, 1690, fol.

382. Pineda in Job in foglio T. 2<sup>379</sup>

383. Istoria della Biblia in francese in foglio

384. Maignan Filosofia Sacra in foglio T. 2

385. Perron Trattato dell'Eucaristia in foglio

386. Concilium in lingua tedesca in foglio

387. Epistole & Evangelii in foglio antico

---

<sup>379</sup> I titoli compresi tra il n. 382 e il n. 388 non appartengono alla classe dei libri «vari» bensì a quella degli «ecclesiastici» che non è stata esaminata nel presente lavoro.

388. Marsilii de Aqua benedicta in quarto

389. Biblioteca Orientale in foglio

BARTHELEMY HERBELOT, *Bibliothèque orientale, ou Dictionnaire universel contenant généralement tout ce qui regarde la connoissance des peuples de l'Orient. Leurs histoires et traditions véritable ou fabuleuses. Leurs religions, sectes et politique. ... Leur sciences et, et leurs arts, ... Les vies et actions remarquables de tous leurs saints, ... Des jugemens critiques, et des extraits de tous leurs ouvrages, ... Par monsieur d'Herbelot, A Paris, par la Compagnie des Libraires, 1697, fol.*

390. Gazofilatium linguae Persarum in foglio

ANGELUS A SANCTO JOSEPHO, *Gazophylacium linguae Persarum, triplici linguarum clavi Italicae, Latinae, Gallicae, nec non specialibus praeceptis ejusdem linguae referatum. ... Authore reverendo adm. P. Angelo à S. Joseph Carmelitâ Excalceato, Tolosano, .. Amstelodami, ex officinâ Jansonio-Waesbergiana, 1684, fol.*

391. Academie des Sciences in foglio

Non è stato possibile identificare l'opera.

392. Cathalogus Auctorum in quarto

ANTOINE TEISSIER, *Catalogus auctorum qui librorum catalogos, indices, bibliothecas, virorum litteratorum elogia, vitas, aut orationes funebres, scriptis consignerunt. Cum Philippi Labbii Bibliotheca nummaria in duas partes tributa ... et mantissa antiquarii suppellectilis, : ex annulis, sigillis, gemmis, lapidibus, staturis, obeliscis, .. ab Antonio Teisserio, Ginevra, apud Samuelem de Tournes, 1686, 4<sup>o</sup>? (24 cm)*

393. Alstedii Enciclopedia in foglio T. 2<sup>380</sup>

JOHANN HEINRICH ALSTED, *Johannis-Henrici Alstedii Encyclopaedia septem tomis distincta: 1. Praecognita disciplinarum, libris quatuor. 2. Philologia, libris sex. 3. Philosophia theoretica, libris decem. 4. Philosophia practica, libris quatuor. 5. Tres superiores facultates, libri tribus. 6. Arte mechanicae, libri tribus. 7. Farragines disciplinarum, libris quinque. Serie praeceptorum, regularum, & commentariorum perpetua. Infertis passim tabulis, compendiis, lemmatibus marginalibus, lexicis controversiis, figuris, florilegiis, locis communibus, & indicibus; ..Herbornae Nassoviorum, 1630, fol.*

394. Biblioteca Juridica in foglio

---

<sup>380</sup>Nel catalogo Ms. 426 l'opera è inserita tra i libri «filosofici». Si è deciso di identificarla poiché rappresenta uno degli strumenti di consultazione di cui era dotata la biblioteca dell'Istituto delle Scienze e che sono analizzati nel paragrafo 6 del presente capitolo.

MARTIN LIPEN, *M. Martini Lipenii Bibliotheca realis juridica, omnium materiarum, rerum, et titulorum, in universo universi juris ambitu occurrentium. Ordine alphabetico sic disposita, ut primo aspectu tituli, et sub titulis autores justa serie collocati in oculos statim incurrant. Cui accedit autorum &c. passim allegatorum copiosissimus index*, Francofurti ad Moenum, cura & sumptibus Johannis Friderici, literis Joan. Nicolai Hummii & Joannis Gorlini, 1679, fol.

395. Linguarum Orientalium Grammatica

FRANCISZEK MESGNIEN MENINSKI, *Linguarum orientalium turcicae, arabicae, persicae institutiones seu grammatica turcica, in qua orthographia, etymologia, syntaxis, prosodia, & reliqua eo spectantia exacte tractantur ... cujus singulis capitibus praecepta linguarum arabicae et persicae subjiciuntur. Accedunt nonnullae adnotatiunculae in linguam tartaricam ... Opera, typis, & sumptibus Francisci a Mesgnien Meninski ..* Viennae Austriae, 1680, fol.

396. Dittionario universale delle Scienze in francese in foglio T. 4

ANTOINE FURETIERE, *Dictionnaire universel, contenant généralement tous les mots françois tant vieux que modernes et les termes des sciences et des arts, ... par feu messire Antoine Furetière, ... 2e édition revue, corrigée et augmentée par M. Basnage de Bauval*, Sur l'imprimé, A La Haye et à Rotterdam, chez Arnoud et Reinier Leers, 1702, 2 v., fol.

397. Detto Francese T. 3

ANTOINE FURETIERE, *Dictionnaire universel, contenant généralement tous les mots françois tant vieux que modernes, & les termes de toutes les sciences et des arts, sçavoir la philosophie, logique & physique, la medecine... la jurisprudence... les mathematiques... les arts... Le tout extrait des plus excellens auteurs anciens & modernes. Recueilli & compilé par feu messire Antoine Furetière... Tome premier [- troisième]*, A La Haye, et à Rotterdam, chez Arnout & Reinier Leers, 1690, 3 v., fol.

398. Biblioteca Teleriana in quarto

CHARLES MAURICE LE TELLIER, *Bibliotheca Telleriana, sive Catalogus librorum bibliothecae illustrissimi ac reverendissimi D.D. Caroli Marutii le Tellier, archiepiscopi ducis Remensis...Parisiiis, e Typographia Rregia, 1693 (curante Joanne Anisson ejusdem Typographiae Regiae direttore)*, fol.

399. De templo Hierosolymitano in quarto

JACOB JUDAH ARYEH LEON TEMPLO, *Jacobi Jehudae Leonis De templo hierosolymitano, tam priori, quod aedificavit Salomo rex, quam posteriori, quod devastavit Vespasianus, libri 4: ... ex Ebraeo latinè recensiti à Johanne Sauberto. Accesserunt editioni huic variae figurae, ex Ebraeorum monumentis desumptae, aeri que accuratissimè incisae*, Helmaestadii, impressit Jacobus Mullerus, 1665, 4°

400. Ettica d'Aristotile in quarto

Si tratta di un'edizione dell'*Etica* di Aristotele che non è stato possibile individuare.

401. Susio Duello in quarto

GIOVANNI BATTISTA SUSIO, *I tre libri di messer Giouan Battista Susio, della ingiustitia del duello, et di coloro, che lo permettono. Con la tauola delle cose piu notabili. ...*In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, et fratelli, 1555, 4°

402. Caprara Insegnamenti del vivere in quarto

ALBERTO CAPRARA, *Insegnamenti del viuere del conte Alberto Caprara a Massimo suo nipote*, In Bologna, per l'erede di Domenico Barbieri, ad istanza di Gio. Francesco Dauico detto il Turrino, 1672, 4°

403. Debito del Cavaliere

POMPONIO TORELLI, *Trattato del debito del Cauallero, di Pomponio Torelli Conte di Montechiarugolo, nell'Academia de' sig. Innominati di Parma, il Perduto*, In Venetia, appresso Giouan Battista Ciotti senese, al segno dell'Aurora, 1596, 8°

404. Gessi Opera in quarto T. 2

BERLINGERO GESSI, *La spada di honore libro primo. Delle osseruazioni caualeresche del senator Berlingiero Gessi. All'altezza serenissima di Cosimo 3. gran duca di Toscana*, In Bologna, per l'erede di Domenico Barbieri, ad istanza di Gio. Francesco Dauico detto il Turrino, 1671, 4°

405. Muzio il Gentiluomo in quarto T. 6 (\*)

GIROLAMO MUZIO, *Il gentilhuomo, del Mutio iustinopolitano, in questo volume distinto in tre dialoghi si tratta la materia della nobiltà: & si mostra quante ne siano le maniere: qual sia la vera: onde ella habbia havuto origine: come si acquisti come si conservi; & come si perda*, in Venetia, appresso Gio. Andrea Valvassori detto Guadagnino, 1571, 4°

406. Landi Azioni Morali in quarto

*Le attioni morali dell'illust. sig. conte Giulio Landi piacentino nelle quali, oltre la facile e spedita introduttione all'Ethica d'Aristotele, si discorre molto risolutamente intorno al duello; si regolano in esso molti abusi; si tratta del modo di far le paci; & s'ha piena cognitione del uero proceder del gentilhuomo, del caualiere, & del principe*, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1564, 4°

407. Albergati Opere in quarto T. 6

FABIO ALBERGATI, *Opere del signor Fabio Albergati diuise in sette tomi, cioè Il Trattato del modo di ridurre à pace l'inimiciti priuate. I discorsi politici, ne'quali viene riprouata la dottrina politica di Gio. Bodino, e difesa quella d'Aristolie, Il cardinale. Le Morali in due*

tomo. *La republica regia in due tomi. Ristampate, e con diligenza ricorrette*, In Roma, per Giacomo Dragonelli, 1664, 7 v., 4°

408. Possevin Dialoghi in quarto

GIOVANNI BATTISTA POSSEVINO, *Dialogo dell'honore di M. Giouanni Battista Posseuini mantouano Nel quale si tratta à pieno del duello, con la tauola di quanto vi si contiene fatta con diuerso ordine dall'altre*, Di nuouo ristampato, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari et fratelli, 1553, 4°

409. Baldi Mentite in quarto

CAMILLO BALDI, *Delle mentite discorso di Camillo Baldo lettor di filosofia nello Studio di Bologna. Accresciuto, corretto, et dedicato al ill.mo sig.r co. Carlo Ant.o Gambara Edizione [Seconda edititione]*, In Venetia, per Bartolomeo Fontana (1634), 4°

410. Matthaei de Nobilitate in quarto

ANTONIUS MATTHAEUS, *Antonii Matthaei juris in illustri academia Lugduno-Batava ... De nobilitate, de principibus, de ducibus, de comitibus, de baronibus, de militibus, ... de advocatis ecclesiae de comitatu Hollandiae et diocesi Ultraiectina libri quatuor in quibus passim diplomata & acta hactenus nondum visa*, Amstelodami, & Lugd. Batavor., apud Janssonio-Waesbergios, & Felicem Lopez, 1686, 2 v., 4°

411. Svetonio Tranquill. in francese in quarto

GAIUS SUETONIUS TRANQUILLUS, *De la vie des douze Cesars. Nouuellement traduit en francois, et illustre d'annotations*, A Paris, Chez Iean Gesselin, rue S. Iacques, a l'Aigle d'or. Et en sa boutique au Palais en la gallerie des prisonniers, 1616, 4°

412. Trattato Istorico delle Monete in francese in quarto

FRANÇOIS LE BLANC, *Traité historique des Monnoyes de France, avec leurs figures, depuis le commencement de la monarchie jusq'à present. Augmenté d'une Dissertation historique sur quelques Monnoyes de Charlemagne, de Louïs le Debonnaire, de Lothaire, & de leurs successeurs, frappées dans Rome. Par m. Le Blanc*, Sur l'imprimé à Paris, A Amsterdam, chez Pierre Mortier, libraire, sur le Vygendam a la Ville de Paris, 1692, 2 v., 4°

413. Mensa Esiaca in quarto

LORENZO PIGNORIA, *Laurentij Pignorij Patauini Mensa Isiaca, qua sacrorum apud Aegyptios ratio & simulacra subjectis tabulis aeneis simul exhibentur & explicantur. Accessit ejusdem authoris de Magna Deum matre discursus, & sigillorum, gemmarum, amuletorum aliquot figurae & earundem ex Kircheri Chisletioque interpretatio. Nec non Jacobi Philippi Tomasini Manus Aenea, & de vita rebusque Pignorij dissertatio*, Amstelodami, sumptibus Andreae Frisij, 1669, 4°

<p. 15>

414. Contemplatio Gemmarum in quarto

LORENZ BEGER, *Contemplatio gemmarum quarundam dactyliothecae Gorlaei, ante biennium & auctae, & illustratae: instituta à Laurentio Begero, .. Coloniae Brandenburgicae, imprimebat Ulricus Liepbertus, electoral. Typographus, 1697, 4°*

415. Numismata Begerii in quarto

LORENZ BEGER, *Meleagrides et Aetolia, ex numismate Kyrieōn apud Goltzium: interspersis marmoribus quibusdam, de Meleagri interitu, & Apri Calydonii venatione. In lucem vindicatae à Laurentio Begero, .. Coloniae Brandenburgicae, imprimebat Ulricus Lipbertus, electoral. Typographus, 1696, 4°*

416. Rosini Antiquitates in quarto<sup>381</sup>

JOANNES ROSINUS, *Joannis Rosini Antiquitatum Romanarum corpus absolutissimum. Cum notis doctissimis ac locupletiss. Thomae Dempsteri J.C. huic postremae editioni accuratissimae accesserunt Pauli Manutii lib.2. De legibus, et de senatu, cum And. Schotti electis, 1. De priscis Rom. gentil. ac familiis. 2. De tribubus Rom 35. rusticis atque urbanis. 3. De ludis festisque Rom. ex kalendario vetere. Cum indice locupletissimo rerum ac verborum, & aeneis figuris accuratissimis vrbis &c. Accurante Cornelio Schrevelio, Lugduni Batavorum, apud Hackios, parentem & filios, 1663, 4°*

417. Landi Numismata in quarto

COSTANZO LANDI, *Constantii Landi Complani comitis, Selectiorum numismatum, praecipue Romanorum, expositiones, elegantibus nummorum ectypis, & indicibus necessariis instructae, Lugduni Bataurum, proculdit Balduinus Vander Aa, 1695, 4°*

[Vedi n. 591]

418. Chisleci Numismata in quarto

HENRI THOMAS CHIFFLET, *Dissertatio de Othonibus aereis. Auctore Henrico Thoma Chifletio, Ioannis Iacobi F. Subiunctus est Claudii Chifletii De antiquo numismate liber posthumus, Antuerpiae, ex officina Plantiniana Balthasaris Moreti, 1656, 4°*

419. Imagine degli Dei in quarto<sup>382</sup>

---

<sup>381</sup> In BUB è presente anche l'edizione di Amsterdam (ex typographia Blaviana, 1685).

<sup>382</sup> In BUB sono presenti anche due edizioni seicentesche dell'opera: quella padovana del 1626 (stamperia di Pietro Paolo Tozzi) e quella veneziana del 1647 (presso il Tomasini).

VINCENZO CARTARI, *Le imagini de i dei de gli antichi nelle quali si contengono gl'idoli, riti, ceremonie, & altre cose appartenenti alla religione de gli antichi; raccolte dal sig. Vincenzo Cartari Reggiano. Con la loro espositione, & con bellissime & accomodate figure in rame ristampate...* In Venetia, presso Marc'Antonio Zaltieri, 1592, 4°

420. Wilde Numismata in quarto

JACOB DE WILDE, *Selecta numismata antiqua; ex musaeo Jacobi de Wilde*, Amstelodami, sumptibus authoris, 1692, 4°

421. De Antiquitatibus Romanorum in quarto

IOHANNES ROSINUS, *Antiquitatum Romanarum corpus absolutissimum in quo praeter ea quae Ioannes Rosinus delineauerat, infinita suppletur, mutantur, adduntur ex criticis et omnibus ... Thoma Dempstero a Muresk, I. C. Scoto, auctore*, Editio postrema, emendatior, [Ginevra] Apud Petrum & Iacobum Chouet, 1632, 4°

422. Stheffori de Re Vehicularia in quarto

JOHANN GERHARD SCHEFFER, *Joannis Schefferi Argentoratensis De re vehiculari veterum libri duo. Accedit Pyrrhi Ligorii. V.C. De vehiculis fragmentum nunquam ante publicatum ex bibliotheca sereniss. reg. Christinae. Cum ejusdem I. Schefferi Arg. Annotationibus*, Francofurti, ex officina Zunneriana. Typis Johannis Andreae, 1671, 4°

423. De Religione Gentilium in quarto

EDWARD HERBERT HERBERT OF CHERBURY, *De religione gentilium, errorumque apud eos causis: auctore Edoardo barone Herbert de Cherbury, & castris insulae de Kerry in Hibernia*, .. Amstelaedami, typis Blaeviorum, 1663, 4°

424. De Veteribus Numismatibus in quarto

EUCHARIUS GOTTLIEB RINK, *De veteris numismatis potentia et qualitate lucubratio, occasione rubricae codicis de eodem argumento; sive Cognitio totius rei numariae ad intelligentiam iuris accommodata. Accessit dissertatio iuridica de numo vnico, cum multis aliis cognitioni numorum conducentibus*, Lipsiae & Francofurti, typis & impensis Iodici Wilhelmi Kohlesii ..., 1701, 4°

425. Cuperi in Homerum in quarto

GISBERT CUPER, *Apotheosis vel Consecratio Homeri. Sive Lapis antiquissimus in quo poetarum principis Homeri consecratio sculpta est, commentario illustratus a Gisberto Cuperio. Accedunt explicatio gemmae Augustae: numismata antiqua explicata: inscriptiones & marmora antiqua exposita & illustrata: nec non utilitas quam ex numismatis principes capere possunt; auctore eodem*, Amstelodami, apud Henricum, & viduam Theodori Boom, 1683, 4°

426. Historia Numismatum Gleichi in quarto

JOHANN ANDREAS GLEICH, *Jo. Andr. Gleichi, ... Historia numismatum succincta imprimis de quibusdam nummis ob victorias nauales olim a Turcis, 1571 7. Octobr. et nuper a Gallis, 1692. D. 19. & 29. Maii. deportatas, cuspis, ex argumentis veterum illustrata et ad multorum desideria cum fig. Aeneis in lucem emissa. A.O.R. 1698, Lipsiae, sumptibus haered. Grossianorum, typis Christoph. Fleischeri, 4°*

427. Spanelli Numismata in quarto

EZECHIEL SPANHEIM, *Ezechielis Spanhemii Dissertatio de praestantia et vsu numismatum antiquorum, Romae, apud Blasium Deuersin, & Felicem Cesarettum, typis fabij de Falcho, 1664, 4°*

428. De Oraculis Gentilium in quarto

DANIEL CLASEN, *De oraculis Gentilium et in specie de vaticinijs sibyllinis libri tres autore Daniele Clasen. ... In fine adiuncta sunt Carmina sibyllina e versione Sebastiani Castalionis. Vt et Omuphrij Patavinij Tractatus de sibyllis, Helmstadij, apud Henningum Mullerum, 1673, 4°*

429. Bornici emblemata in quarto

JAKOB BORNITZ, *Jacobi Bornitii Emblemata ethico politica ingenuâ atque eruditâ interpretatione nunc primùm illustrata per M. Nicolaum Meerfeldt, Moguntiae, sumpt. Lud Bourgeat bibliopolæ academici, 1669, 4°*

430. Cathalogus Librorum in ottavo T. 2

JOHN HARTLEY, *Catalogus universalis librorum, in omni facultate, linguaque insignium, & rarissimorum; non solum ex catalogis bibliothecarum Bodleianae, Lugduno-Batavae, Ultrajectinae, Barberinae, Thuanæ, Cordesianae, Tellerianae, Slusianae, & Heinsianae, sed etiam ex omnibus fere alijs praelo impressis magno labore & sumptu in usum studiosorum collectus. Vol. 1[-2], Londini, apud Joannem Hartley bibliopolam, ex adversum Hospitio Grayensi, in vico vulgo Holborn dicto, 1699, 2 v., 8°*

431. Rhenii Clavis linguae Graecae in ottavo

JOHANNES RHENIUS, *M. Johannis Rhenii Aurea clavis graecae linguae, id est Methodus singularis, aperiens... rationem perveniendi in cognitionem sermonis graeci... consistens potissimum in vera interpretatione... et conjugatione quorumvis etiam difficillimorum verborum, quae usquam in autoribus, ac praecipue in Novo Testamento, occurrunt... Lipsiae, sumptibus T. Schüreri haeredum, et M. Götzii, 1666, 8°*

432. Deusingi de Creatione in quarto

ANTON DEUSING, *Antonii Deusingii ... Hexaemerum recognitum seu de creatione meditationes explicationibus christiano-philosophicis, & animadversionibus necessariis illustratae*, Hardervici, apud Nicolaum a Wieringen gymnasii typographum, 1645, 4°

433. Bartholini Antiquitates Danicae in quarto

THOMAS BARTHOLIN, *Antiquitates Danicae de causis contemptae a Danis adhuc gentilibus mortis*, Hafnia, Herophilus, 1640

434. Schesterii de Insignibus in quarto

JOHANNES GERHARD SCHEFFER, *Johannis Schefferi, ... de Antiquis verisque regni Sueciae insignibus liber singularis*, Holmiae, excudebat N. Wankiif, 1678, 4°

435. Trattato de' Cavalli in quarto

CESARE FIASCHI, *Trattato dell'imbrigliare, atteggiare, & ferrare caualli, di Cesare Fiaschi ... diuiso in tre libri ... Et in questa quinta impressione vnito il Trattato di mescalzia di Filippo Scacco da Tagliacozzo. Nel quale sono contenute tutte le infermita de caualli ..* In Padoua, appresso Pietro Paolo Tozzi, al pozzo dipinto, 1628, 4°

436. Maderi de Duello in quarto

JOACHIM JOHANN MADER, *Ioachimi Iohannis Maderi, De duello, ut ordalei quondam specie, dissertatio. Adjectæ sunt Petri Gregorii Tholosani, Olai Wormii, Henrici Bangerti, Philippi Camerarii, aliorumque, de eodem commentationes*, Helmestadii, typis & sumtibus Henrici Davidis Mulleri, acad. Typ., 1679, 4°

437. Un libro in lingua Tedesca in quarto

Non è stato possibile identificare l'opera.

438. Guerra dell'Albornozio in quarto

Non è stato possibile identificare l'opera.

439. Il Ceprano ravnivato in quarto

ANTONIO VITAGLIANI, *Il Ceprano ravnivato dal celebre, & eccellente dottore il sig. Antonio Vitagliano da Ceprano*, In Roma, per Francesco Moneta, 1653, 4°

440. Cronica di Svezia in quarto

Non è stato possibile identificare l'opera.

441. Sigonii ad Campeggium in quarto

CARLO SIGONIO, *Caroli Sigonij De vita Laurentij Campegij cardinalis liber. Ad Laurentium Campegium apud senatum Venetum nuncium apostolicum*, Bononiae, apud Societatem Typographiae Bononiensis, 1581, 4°

442. Memoria di Filiberto di Savoia in quarto

*Mémoire présenté de la part de S.A.S. Monseigneur Philibert Amé de Savoye, Prince de Carignan aux Magnifiques et puissants Seigneurs les Quatre Cantons alliés de Neûchâtel*, (S. l. s. d.), 4°

443. Origines Murensis in quarto

*Origines Murensis monasterii in Heluetijsatque adeo Europa vniuersa celeberrimi, Ordinis s. Benedicti. Seu acta foundationis, cum breui chronico, saeculi undecimi, quo maior scriptorum penuria fuit. Cumque variis priuilegiis apostolicis ac Caesareis, principum, aliorumque fidelium antiquis largitionibus, et alijs authenticis eiusdem coenobis monumentis, atque imprimis antiquissima principum fundatorum genealogia: hactenus desiderata, & a nonnulla laudata, ac summo pere commendata, nunc demum ex vetustissimo codice Murensis edita ..* Spirembergii, in bibliopolio Brucknausenio, 1618, 4°

444. Aeliani Historia in quarto

CLAUDIUS AELIANUS, *Ex Aeliani Historia per Petrum Gyllium Latini facti, itemque ex Porphyrio, Heliodoro, Oppiano, tum eodem Gyllio luculentis accessionibus aucti libri 16. De ui & natura animalium. Eiusdem Gyllij liber unus, De Gallicis & Latinis nominibus piscium*, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1533, 4°

445. Vita di Fra Sebastiano da Appanico in quarto

NIKOLA OGRAMIC OLOVCIC, *Opusculum vitae, virtutum, et miraculorum ven. serui Dei Fr. Sebastiani ab Apparitio ... Authore fratre Nicolao Plumbensi, diacouensi, seu Bosnensi episcopo sanctissimo domino nostro Innocentio papae 12. Litatum. Cura, ac solitudine R.P.F. Ioannis Fernandez Zejudo, ..* Romae, ex officina Reverendae Camerae Apostolicae, 1696, 4°

446. Lopes Istoria dell'Indie in quarto

FERNAO LOPES DE CASTANHEDA, *Historia dell'Indie orientali, scoperte & conquistate da' Portoghesi, ... Distinta in libri 7. Composti dal sig. Fernando Lopes di Castagneda. Et nuouamente di lingua portoghese in italiana tradotti dal signor' Alfonso Vlloa. Parte prima [-seconda]. Con le sue tauole copiosissime*, In Venetia, appresso Giordano Ziletti, 1577, 2 v., 4°

447. Tomo in lingua tedesca di Scritture varie in quarto

FRANZ EHRENREICH VON TRAUTMANNSDORFF, *Scripturae variae germanico idiomate evulgata contra Gallos* [s. l., s. d.], 4°

448. De Rebus Helveticorum in quarto

FRANCISCUS GUILLIMANN, *De rebus Helveticorum sive antiquitatum: libri V: ex variis scriptis, tabulis, monumentis, lapidibus, optimis plurimum linguarum auctoribus*, Freiburg, W. Maess, 1598

449. Arbori delle Fameglie di Mantova in quarto

CESARE CAMPANA, *Arbori delle famiglie le quali hanno signoreggiato con diuersi titoli in Mantoua, fino a' tempi nostri, e principalmente della Gonzaga, ... Con gli arbori delle tre famiglie Aledrama, Paleologa, e Gonzaga lequali fin hora han ritenuta la signoria nel Monferrato, prima con titolo di marchese, indi di duca. ... Il tutto da uarie historie raccolto da Cesare Campana*, In Mantoua, per Francesco Osanna, stampator ducale, 1590, 4°

450. Descrizione della Provincia di Polonia in francese in quarto

GUILLAUME LE VASSEUR BEAUPLAN, *Description d'Vkranie, qui sont plusieurs prouinces du royaume de Pologne. Contenuës depuis les confins de la Moscouie, iusques aux limites de la Transilvanie. Ensemble leurs moeurs, façons de viures, & de faire la guerre. Par le sieur de Beauplan*, A Roüen, chez Iacques Cailloüé, dans la Cour du Palais, 1660, 4°

451. Tesoro Politico in quarto Parte seconda

COMINO VENTURA, *La seconda parte del thesoro politico, nella quale si contengono trattati, discorsi, relationi, ragguagli, istruzioni, di molta importanza per li maneggi, interessi, pretensioni, dipendenze, e disegni de principi ... Di nuouo raccolta ad istanza di Girolamo Bordone, & Pietro Martire Locarni*, In Milano, appresso Girolamo Bordone, e Pietromartire Locarni compagni, 1601, 4°

452. Albergati della Pace in quarto

FABIO ALBERGATI, *Trattato del signor Fabio Albergati del modo di ridurre a pace l'inimicitie priuate. ..* In Roma, per Giacomo Dragondelli, 1664, 4°

453. Hottingeri Smegma Orientale in quarto

JOHANN HEINRICH HOTTINGER, *Joh. Henrici Hottingeri ... Smegma orientale: sordibus barbarismi, contemptui praesertim linguarum orientalium oppositum*, Heidelbergae, typis & impensis Adriani Wyngaerden, Academ. Bibliopolae & typographi, 1658, 4°

454. La Bocca della verità in quarto

GIOVANNI BATTISTA ARATA, *La bocca della verità all'orecchie, ed' à cuori de' principi studiosi della clemenza. Discorsi christiani politici del P. D. Gio. Battista Arata palermit. ..* in Roma, per Ignatio de' Lazeri, 1669, 4°

455. De Numis Antiquioribus in quarto

JOHANN WEIDNER, *Pietas ex nummis antiquioribus delineata à Ioh. Weidnero Augustano*, Jenae, apud Joh. Bielkum, literis Wertherianis, 1694, 4°

456. Olearii Isagogae in quarto

JOHANN CHRISTOPH OLEARIUS, *M. Joh. Christoph. Oleari Hala-Saxonis isagoge ad numophylacium bracteatorum quâ, praestantia, usus & natura illorum succinctè describitur, additâ centum & amplius eorundem litteris signatorum sylloge. ..* Jenae, impensis Joh. Bielcken, bibliopol., 1694, 4°

<p. 16>

457. De Regibus Siciliae in quarto

FELINO MARIA SANDEO, *De regibus Siciliae et Apuliae in queis et nominatim de Alfonso rege Arragonum, epitome Felini Sandei Ferrariensis IC. ad Alexandrum 6. pont. max. nunc primum in lucem edita. Item parallela Alfonsina siue apophthegmata Caesarum principumque Germanorum, & aliorum, ... per Antonium Panormitam descriptis, sigillatim opposita per Aeneam Sylvium Piccolomineum, episcopum Senensem qui postea papa Pius 2. nunc demum & accurate, contra & parallelas composita. Quibus accedunt Bartholomaei Faccii Genuensis, de humanae vitae felicitate liber, ... Item, de excellentia ac praestantia hominis, ... Ex bibliotheca Marq. Freheri, cum praefatione eiusdem, & notis, Hanouiae, typis Wechelians, apud heredes Ioannis Aubrii, 1611, 4°*

458. Dictionarium armonicum in quarto

ELIAS HUTTER, *Dictionarium harmonicum. Ebraeum. Graecum. Latinum. Germanicum. Authore Elia Huttero, germano, Noribergae, Alexander Philipp Dietrich, cum, sacrae caesa. majest. quindecim annorum privilegio, 1598*

459. Valdall. de Idolatria in quarto

ANTONIUS VAN DALE, *Antonii van Dale ... Dissertationes de origine ac progressu idolatriae et superstitionum: de vera ac falsa prophetia; uti et de divinationibus idololatricis Judaeorum*, Amstelodami, apud Henricum & viduam Theodori Boom, 1696, 4°

460. Dittionario Istorico, geograf. e poetico in quarto

CHARLES ESTIENNE, *Dictionarium historicum, geographicum, poeticum. Authore Carolo Stephano. Gentium, hominum, deorum, gentilium, regionum, ... antiqua recentiorâque ad sacras & prophanas historias, poëtarumque fabulas intelligendas, necessaria nomina, quo decet ordine complectens, Huic postremae editioni praeter collium, sylvarum, desertorum, ... pristino nitore restitimus, Geneuae, [Jean Vignon], typis Iacobi Stoer, 1650, 4°*

461. Istoria di Linguadoca francese in quarto

PIERRE LOUVET, *Remarques sur l'histoire de Languedoc des princes qui y ont commandé sous la seconde & troisième lignée de nos Roys jusques à son entière reunion à la Couronne : des Estats Generaux de la Province & des particuliers de chaque Diocèse. Par M. Pierre Louvet de Beauvais,...*A Tolose, Par Fr. Boude, 1657, 4°

462. La Fauconnerie in quarto

JEAN DE FRANCHIERES, *La Fauconnerie de Jean de Franchières,...* avec tous les autres auteurs qui se sont peu trouver traictans de ce subject. [La Fauconnerie de Guillaume Tardif. La Fauconnerie de messire Arthelouche de Alagona. Recueil de tous les oiseaux de proye qui servent à la vollerie et fauconnerie, par G. B. (Bouchet).] De nouveau reveue, corrigée et augmentée outre les précédentes impressions, Paris, C. Cramoisy, 1621, 4°

463. De Antiquis Monachorum Ritibus in quarto

EDMOND MARTENE, *De antiquis monachorum ritibus libri quinque collecti ex variis ordinariis, consuetudinariis, ritualibusque mss. ex antiquis monachorum regulis, ... Studio & cura D. Edmundi Martene presbyteri & monachi Congregationis S. Mauri Ordinis S. Benedicti. Tomus primus [- secundus]. ... Cum indice triplici; ...Lugduni, sumptibus Anisson, Posuel & Rigaud, 1690, 4°*

464. La Venerie in quarto

JACQUES DU FOUILLOUX, *La venerie de Iaques du Foüilloux, gentil-homme, seigneur dudit lieu, pays de Gastine, en Poitou. Auec plusieurs receptes & remedes pour guerir les chiens de diuerses maladies. Plus L'adolescence de l'auteur, A Poitiers, Chez les de Marnefz, et Bouchetz, freres [1560], 4°*

465. Clarorum Virorum effigies in quarto

NIKOLAUS REUSNER, *Emblemata Nicolai Reusneri Ic. partim ethica, et physica: partim verò historica, & hieroglyphica, sed ad virtutis, morumque doctrinam omnia ingeniosè traducta: & in quatuor libros digesta, cum symbolis & inscriptionibus illustrium & clarorum virorum. Quibus Agalmatum, siue Emblematum sacrorum liber vnus super additus. Ex recensione Ieremiae Reusneri Leorini, Francoforti, 1581 (Impressum Francoforti ad Moenum, per Ioannem Feyerabendt, impensis Sigismundi Feyerabendij), 4°*

466. Bibliotheca dell'Hottingerii in quarto T. 2

JOHANN HEINRICH HOTTINGER, *Promptuarium, sive Bibliotheca orientalis: Exhibens catalogum, sive, centurias aliquot, tam authorum, quam librorum Hebraicorum, Syriacorum, Arabicorum, Aegyptiacorum, Aethiopicorum ...*Heidelbergae, Typis & Impensis A. Wyngaerden, 1658, 4°

L'addetto all'inventario ha considerato un'opera diversa dello stesso autore come tomo secondo della *Bibliotheca orientalis*:

JOHANN HEINRICH HOTTINGER, *Joh. Henrici Hottingeri, d. Bibliothecarius quadripartitus. 1. Pars, quae prolegomenis absolvitur, agit de officio bibliothecarum, bibliothecis, &c. 2. De theologia biblica. 3. De theologia patristica: cum appendice Leonis Africani ... 4. De theologia topica, symbolica, & systematica; tam universali, quàm particulari*, Tiguri, sumptibus Melchioris Stauffacheri, 1664, 4°

467. Rolandi Lexicon in quarto

MARTIN RULAND, *Lexicon alchemiae siue Dictionarium alchemisticum, cum obscuriorum verborum, & rerum hermeticarum, tum Theophrast-Paracelsicarum phrasium, planam explicationem continens. Auctore Martino Rulando ..* [Francoforte] cura ac sumptibus Zachariae Palthenii, librarii ac D. in libera Francofurtensium Repub., 1612, 4°

468. Biblioteca Bentesiana in quarto

*Bibliotheca Bentesiana, sive catalogus librorum, quos collegit vir amplissimus Albertus Bentes, judicum amstelodamensium quondam praeses*, Amstelodami, 1702, 4°

469. Grutlere Lexicon in ottavo

NICOLAUS GÜRTLER, *Lexicon Quatuor Linguarum, Latinae Germanicae Graecae Gallicae*, Basileae, König, Brandmyllerus, 1683, 8°

470. Lettere d'uno Svizzero, che dimora in Francia in francese in quarto

[JEAN DE LA CHAPELLE], *Lettres d'un Suisse, qui demeure en France, à un Francois, qui s'est retiré en Suisse, touchant, l'estat present des affaires en Europe*, (Septembre 1702-Fevrier 1704), [S.l., s.n.], 1704

471. Series Regum Hungariae in quarto

JACOB VON MELLE, *Series Regum Hungariae e Nummis Aureis quos vulgo Ducatos appellant...Collecta & descripta, ac Imp. Caes. Leopoldo, P. Fel. Aug. P.P. Optimo Principi, humili ac devota manu oblata a Jacobo A Mellen, Lubecensi*, Lubecae, Wiedemeyer, 1699, 4°

472. Biblia Sacra in ottavo

Non è stato possibile identificare con precisione la Bibbia posseduta dalla biblioteca dell'Istituto.

473. Chirchmani de Funeribus in ottavo

JOHANN KIRCHMANN, *Johan. Kirchmanni Lubecensis De funeribus romanorum, libri quatuor. Cum appendice. Accessit & funus parasiticum Nicolai Rigaltii*, Editio quarta prioribus

correctior, Francofurti, sumptibus Thomae Henr. Hauensteinii bibliop. Hannov. & Zellensis. Typis Joannis Gorlini, 1672, 8°

474. Detto de Annulis in ottavo

JOHANN KIRCHMANN, *Johannis Kirchmanni Lubecensis De Annulis liber singularis*, Slesvigae, excudebat Johan Holvvein, sumptib. Johannis Carstens, bibl., 1657, 8°

475. Triumphus Jesu Christi Crucifixi in ottavo<sup>383</sup>

476. Un Libro di Scrittura Sacra in tedesco in quarto

477. Sereno Trattati della Lancia in quarto

BARTOLOMEO SERENO, *Trattati del caualier Bartolomeo Sereno dell'uso della lancia a cauallo. Del combattere a piede alla sbarra ..* In Napoli, per Gio. Battista Gargano, & Lucretio Nucci, 1610, 4°

478. Characteres Aegyptii in quarto

LORENZO PIGNORIA, *Characteres Aegyptii, hoc est, sacrorum, quibus Aegyptii utuntur, simulachrorum accurata delineatio et explicatio, qua antiquissimarum superstitionum origines, progressiones, ritusque, ad barbaram, graecam & romanam historiam illustrandam, enarrantur, & multa scriptorum veterum loca explicantur atque emendantur. Autore Laurentio Pignorio patauino. Accessit ab eodem, auctarium, in quo ex antiquis sigillis gemmisque selectiora quaedam eius generis, & veterum haereticorum amuleta exhibentur. Omnia in aes pulcherrime incisa & in lucem emissa per Ioannem Theodorum & Joannem Israelem De Bry fratres germanos, Francofurti, typis Matthiae Beckeri, impensis vero dictorum fratrum, & viduae Theodori de Bry, matris eorundem, 1608, 4°*

479. Comentario di Giulio Cesare in quarto

Non è stato possibile individuare un'edizione precisa dell'opera.

480. Grillo Lettere in in quarto

ANGELO GRILLO, *Lettere del molto R.P. abbate D. Angelo Grillo, In questa terza impressione con nuova raccolta di molt'altre, fatta dal sig. Pietro Petracchi ... Et tutte dal medesimo ordinate sotto i loro capi, & di argomenti arricchite, con le prefazioni à ciascun capo, nelle quali si dona il modo artificioso del ben compor lettere secondo l'uso de' più pregiati autori, latini & toscani*, In Venetia, appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti, & compagni, 1608, 4°

481. Il Propinomio Istorico in quarto<sup>384</sup>

---

<sup>383</sup>I titoli nn. 475-476 si riferiscono sicuramente ad opere della classe «ecclesiastici».

<sup>384</sup>La biblioteca universitaria possiede anche l'edizione di Venetia, per Domenico Miloco, 1676.

BAREZZO BAREZZI, *Il proprinomio historico, geografico, e poetico; in cui per ordine d'alfabeto si pongono quei nomi proprij per qualche singolarità più memorabili, che nell'istorie, nella geografia, & nelle fauole de' poeti registrati si trouano: ... Raccolto con somma diligenza da' scritti de' più classici, & approuati autori da Barezzo Barezzi. ..* In Venetia, appresso il Barezzi, 1643, 4°

482. Lanfranco Lettere in quarto

LANFRANCO MARGOTTI, *Lettere del sig. card. Lanfranco Margotti. Scritte per lo piu ne'i tempi di papa Paolo 5. à nome del sig. cardinal Borghese. Raccolte et publicate da Pietro de Magistris di Calderola, & dedicate al medesimo sig. cardinal Borghese,* In Roma, nella stamperia della Reuerenda Camera Apost. (1627), 4°

483. De Alea Veterum in ottavo

ANDREAS SENFTLEBEN, *Andrae Senftlebbii, ... De alea veterum opusculum posthumum,* Lipsiae, apud Philippum Fuhrmann, 1667 (Olsnae Siles, imprimebat Johannes Seyffert, 1667), 8°

484. Seldeni de Numis in ottavo

ALESSANDRO SARDI, *Johannis Seldeni Angli Liber de nummis. In quo antiqua pecunia Romana & Graeca metitur pretio ejus, quae nunc est in usu. Hinc accedit Bibliotheca nummaria, sive elenchus auctorum, qui de antiquis numismabus, ... scripserunt,* Lugd. Batav., apud Jacobum Moukee, 1682, 8°

485. Sagitarii de Januis in ottavo

CASPAR SAGITTARIUS, *De januis veterum liber singularis,* Altenburgi, Rüger, 1672

486. Icones Imperatorum in ottavo

*Icones imperatorum, et breues uitae, atque rerum cuiusque gestarum indicationes: Ausonio, Iacobo Mycillo, Vrsino Velio authoribus,* Strasburgo, Kraft Muller, 1544 (Argentorati, apud Cratonem Mylium, 1544 mense Maio), 8°

487. Monumenta Antiqua in ottavo

MATTHIAS FRIEDRICH BECK, *Monumenta antiqua Judaica, Augustae Vindel. reperta, & enarrata, cum Mantissa 3. monum. vetustorum Roman. Operis Velsariani de antiquis monum. August. appendice quadam. Studio Matthiae Friderici Beckij,* Prostant Augustae Vindel., apud Viduam Theoph. Goebelij. Typis Koppmayerianis impressa, 1686, 8°

488. Patin Istoria delle Medaglie in ottavo

CHARLES PATIN, *Histoire des medailles ou Introduction a la connoissance de cette science. Par Charles Patin*, A Paris, chez Donato Donati, 1695, 12°

489. Pomei Pantheon Mysticum in ottavo

FRANÇOIS ANTOINE POMEY, *Pantheum mithicum. Seu Fabulosa deorum historia, hoc primo, epitomes eruditionis volumine, breuiter dilucidéque comprehensa. Auctore p. Francisco Pomey, Societ. Iesu Edizione Editio prima*, Lugduni, sumptibus Antonii Molin, ante ædes collegij sanctissimæ Trinitatis, 1659, 12°

490. La Scienza delle Medaglie in dodici<sup>385</sup>

LOUIS JOBERT, *La science des medailles, pour l'instruction de ceux qui s'appliquent à la connoissance des medailles antiques & modernes*, A Amsterdam, chez George Gallet, 1693, 16°

491. De Tintinabulis in dodici<sup>386</sup>

GIROLAMO MAGGI, *Hieronymi Magii Anglarensis De tintinnabulis liber postumus. Franciscus Sweertius F. Antverp. Notis illustrabat*, Editio novissima aucta, emendata, & figuris aeneis exornata, Amstelodami, sumptibus Andreae Frisii, 1664, 12°

492. De Equuleo in dodici

GIROLAMO MAGGI, *Hieronymi Magii Anglarensis De equuleo liber postumus. Cum notis Goth. Jungermannii. Accedit Appendix virorum illustrium, idem argumentum pertractantium*, Editio novissima aucta, emendata, & figuris aeneis exornata, Amstelodami, sumptibus Andreae Frisii, 1664, 12°

493. Roma Sotterranea in dodici

PAOLO ARINGHI, *Roma subterranea novissima, in qua antiqua Christianorum et praecipue Martyrum coemeteria tituli, monumenta, epitaphia, inscriptiones, ac nobiliora sanctorum sepulchra tribus libris distincta ... ex absolutissimo opere Pauli Aringhi in hanc portatilem formam concinnata, cum indice capitum et rerum exactissimo*, Arnhemiae, apud Joan. Fridericum Hagium, 1671, 12°

494. Nicolai de Nimbis in dodici

JOHANN NICOLAI, *Disquisitio de nimbis antiquorum, imaginibus deorum, imperatorum olim et nunc Christi, Apostolorum et Mariae capitibus adpictis elaborata et in lucem edita a Johanne Nicolai*, Iena, Joh. Jac. Ehrt, 1699, 12°

495. De Triclinio in dodici

---

<sup>385</sup>Nella notizia catalografica della BUB il formato è in 12°.

<sup>386</sup>In BUB è presente un'altra edizione di Amsterdam (Wetstenium, 1689).

PEDRO CHACON, *De triclinio sive De modo convivandi apud priscos Romanos, & de conviviorum apparatu, Petrus Ciacconius Toletanus. Accedit Fulvi Ursini Appendix, & Hier. Mercurialis De accubitus in cena antiquorum origine dissertatio ..* Amstelodami, apud Andream Frisium, 1664, 12°

496. De Optimo Imperatore in ottavo

ONOSANDER <TACTICUS>, *Onosandri Platonici De optimo imperatore, atque adeò de re militari, Nicolao Saguntino interprete. Raphaelis Volaterrani princeps, in quo rei militaris summa continetur. Agapeti Diaconi de officio regis ad Iustinianum Imperatorem, Albano Torino interprete. Plutarchi libellus, quòd in principe requiritur doctrina, Erasmo Roterodamo interprete*, Basileae, 1558, 8°

497. Porta Fisionomia in ottavo

GIOVAN BATTISTA DELLA PORTA, *I.B. Portæ ... Physiognomonice cælestis libri sex*, Lugduni Batavorum, apud Hieronymum de Vogel, 1645 (Lugduni Batavorum, typis Philippi de Croï, Arnhemio-Geldri, 1645), 12°

498. Titular Budi in ottavo tedesco

GIOVANNI VENERONI, *Teutsch-italienisch-französischer Sprachmeister; wie man die italienische Sprach in kurzer Zeit lernen kan ... ; nebst Beyspielen und Titular-Buch*, Francfort e Lipsia, 1700

499. Memoria di Danimarca in francese in ottavo

JODOCUS CRULL, *Memoires De Dannemark, Contenant La Vie Et Le Regne De Defunt Christierne V. Roy de Dannemark & de Norvege, &c. ; Avec une Relation exacte de la source, & du progrès des differens, qui regnent aujourd'hui entre les deux Maisons de Dannemark & de Holstein Gottorp; & des circonstances les plus remarquables de ces differens ; Le tout tiré de Lettres & de Registres authentiques avec les Copies des Traitez de Fontainebleau, d'Altena, & de Pinnenberg... Traduit De L'Anglois*, A Utrecht, Chez Guillaume Poolsum, 1701, 12°

500. Genealogia Monasterii Murensis in ottavo

DOMINICUS TSCHUDI, *Origo Et Genealogia Gloriosissimorum Comitum De Habsburg Monasterii Murensis Ordinis S. Benedicti In Helvetia Fundatorum: Ex antiquis & authenticis eiusdem ænobij monumentis à Guntranno Diuite vsque ad Albertum Cæsarem, rectâ & nunquam interruptâ linea, succinctè quidem sed clarè demonstrata, Avctore D. Dominico Dicti Monasterii Murensis Abbate ...* Constantiae, Geng, 1651, 8°

<p. 17>

501. Libro per far Banchetti in ottavo

CHRISTOPHER MESSI SBUGO, *Libro nouo nel qual s'insegna a' far d'ogni sorte di uiuanda secondo la diuersità de i tempi, cosi di carue[!] come di pesce. Et il modo d'ordinar banchetti, apparecchiar tauole, fornir palazzi, & ornar camere per ogni gran Prencipe ... Composta per m. Cristofaro di Messisbugo, & hora di nouo corretta, & ristampata. Aggioutoui di nuouo, il modo di saper tagliare ogni sorte di carne, & ucellami ...* In Venetia, all'insegna di San Girolamo (In Venetia, ad instantia di Giouanni della Chiesa Pauese, 1556), 8°

502. Panegirico in francese in ottavo

*Panégyrique, ou Discours sur l'antiquité et excellence du Languedoc, par Jacques Cassan,...* Béziers, Impr. de J. Pech, 1617, 8°

503. De Natura Deorum in ottavo

LUCIUS ANNAEUS CORNUTUS, *Cornuti siue Phurnuti De natura deorum gentilium commentarius, è graeco in latinum conuersus, per Conradum Clauserum Tigurinum. Palaephati Poeticarum fabularum explicationes, siue de non credendis fabulosis narrationibus, liber utilissimus, Philippo Phasianino Bononiensi interprete. Adiecti quoque sunt ijdem graece, ... Item Iuliani Aurelii Lessigniensi De cognominibus deorum gentilium libri tres. Rerum & uerborum in hisce omnibus memorabilium locupletiss. index,* Basileae, 8°

504. Differenze della Casa d'Austria in francese in ottavo

FRANÇOIS PAUL LISOLA, *De Deffence du droit de la maison d'Autriche à la succession d'Espagne, et la vérification du partage du Lion de la fable dans les consequences de l'intrusion du Duc d'Anjou,* Cologne, 1702, 8°

505. Lacedemone in francese in dodici

GEORGES GUILLET DE SAINT GEORGES, *Lacedemone ancienne et nouvelle, ou l'on voit les moeurs & les coutumes des Grecs modernes, des Mahometans & des Iuifs du pays ... Avec le Plan de la ville de Lacedemone. Par le sieur de la Guilletiere. Premiere .-seconde. Partie,* A Paris, chez Claude Barbin, 1676, 2 v., 12°

506. Lettere di lingue Orientali in ottavo

GIACOMO RO <GESUITA>, *Lettere del Padre Giacomo Rò della Compagnia di Giesù doppo la sua partenza di Lisbona per la Cina, che fu alli 6 d'aprile 1618. Scritte al signor Alessandro Rò, suo padre in mezo al Oceano, et poi da Goa capo delle Indie Orientali al signor Paolo suo fratello hora Vicario di Prouisione, et Regio Fiscale in Milano, et ad altri suoi di casa,* In Milano, appresso Gio. Battista Bidelli, 1620, 8°

507. Un libro d'Emblemmi in tedesco in quarto

JEAN-JACQUES BOISSARD, *Emblematum liber cum interpretatione germanica. Ipsa emblemata ab auctore delineata: a Theodoro de Bry sculpta, & nunc recens in lucem edita*, Francofurti ad Moenum, [Theodor de Bry], 1593, 4°

508. Discorso del Montalbani in quarto

OVIDIO MONTALBANI, *Cronoprostasi felsinea, ouero Le saturnali vindicie del parlar bolognese, e lombardo, doue le origini erudite di molte voci, e forme di dire di lui proprie si suelano da ben fondate ragioni, ed autorità valeuoli approuate. E conchiudesi, che quell'istesso idioma non deue posporsi a qualunque altro d'Italia più celebrato. Discorso di Ouidio Mont'Albani ... Aggiuntoui le astrologiche ricercate dell'anno 1654. per le notitie de' tempi, ed affari mondani. ..* In Bologna, per Giacomo Monti, 1653, 4°

509. Decisiones Rotae Bononiae in quarto<sup>387</sup>

BOLOGNA : ROTA, *Decisiones Rotae Bononiensis, Ioachyno Scayno Salodiensi i.c. praeclarissimo authore, et cognitore. In quibus tam actionum, iudiciorum, & contractuum, quam vltimarum voluntatum, ac statutorum materiae dilucide proponuntur, & facillime enodantur. Opus valde vtile, et necessarium ... nouiter nunc in lucem editum. Cum indice locupletissimo, tum rerum, tum etiam verborum notabilium*, Venetiis, apud Georgium Valentinum, 1631, fol.

510. L'Armata Navale (\*)

PAUL HOSTE, *L' Art des armées navales, ou traité des evolutions navales, qui contient des regles utiles aux officiers généraux, ... Par le p. Paul Hoste ..*A Lyon, chez Anisson, & Posuel, 1697, ([Lione] de l'imprimerie de la veuve de Jaques Faeton), 2 v., fol.

511. Historiae Rei Numariae in quarto

*Historiae rei nummariae veteris scriptores aliquot insigniores ad lectionem sacrorum et profanorum scriptorum vtilis, cum bibliotheca nummaria, et praefatione Adami Rechenbergi in acad. Lips. P.P.*, Lipsiae, [Lüneburg], sumptibus Joh. Georg. Lipperti bibliopol. Lunenburg., 1692 (Ienae, e chalcographeo Io. Zachar. NisI, 1692. Mens. Ian.), 4°

512. Saldeni de Numis in quarto<sup>388</sup>

ALESSANDRO SARDI, *Johannis Seldeni Angli Liber de nummis. In quo antiqua pecunia Romana & Graeca metitur precio ejus, quae nunc est in usu. Hiuc accedit Bibliotheca nummaria, sive elenchus auctorum, qui de antiquis numismatibus, Hebraeis, Graecis, Romanis; nec non de monetis, ponderibus, & mensuris, ad hunc usque annum scripserunt*, Londini, prostant venales apud Mosem Pitt, ad insigne Angeli in D. Pauli coemeterio, 1675, 4°

513. Istoria di Comacchio in quarto

---

<sup>387</sup>Nel catalogo della BUB è registrata come edizione in 4°.

<sup>388</sup>In BUB è presente un'altra edizione, databile intorno al 1690.

GIOVANNI FRANCESCO FERRO, *Istoria dell'antica citta di Comacchio scritta dal dottor Gio. Francesco Ferro comacchiese. Libri quattro adornati di molte antiche iscrizioni, medaglie, e figure che si sono trouate in detta citta ..* In Ferrara, appresso Bernardino Pomatelli, 1701, 4°

514. Silvii Italici in quarto

GAIUS SILIUS ITALICUS, *In C. Sili Italici viri consularis Punica, seu De bello punico secundo libros XVII Cl. Dausqueius Sanctomarius*, Parisiis, apud Davidem Douceur, 1618, 4°? (23 cm)

515. Waseri de Antiquis Numis in quarto

KASPAR WASER, *Caspari Waseri, Tig. De antiquis numis Hebraeorum, Chaldaeorum et Syrorum: quorum S. biblia & Rabbinorum scripta meminerunt, libri 2. quibus tum sacri, tum profani auctores, locis innumerabilibus, illustrantur. Additae sunt figurae numorum, aere eleganter expressae, & interspersa ad antiquitatis notitiam pertinentia: unâ cum indice rerum & verborum copiosissimo, ..* Tiguri, in officinâ Wolphianâ, 1605, 4°

516. Pratique des Armoiries in quarto

PHILIBERT MONET, *Origine et pratique des armoiries à la gaulloise: qui est la première partie du formulaire des arts, an [sic] françois, & an latin, par le R. Pere Philibert Monet,...* A Lyon, chez Claude Landry, 1631, 4°

517. Lucernae Lapidariae in quarto

GIUSEPPE MALATESTA GARUFFI, *Lucerna lapidaria, quae titulos, monumenta, epitaphia, inscriptiones, ac sepulchra, tum gentilium, tum christianorum Via Flaminia, & Arimini scrutatur. Accensa a Iosepho Malatesta Garuffio Bibliotheca Ariminensis custode, Arimini, ex typographia Didaci Dominici Ferraris*, 1691, 4°

518. Lettere del Venerosi in quarto<sup>389</sup>

PIETRO VENEROSI, *Lettere italiane, e spagnuole del signor Pietro Venerosi. All'illustriss. D. Anna Carrafa della Marra, ..* In Napoli, appresso Domenico Maccarano, 1635, 4°

519. Laus Asini in quarto

DANIEL HEINSIUS, *Laus asini. In qua, praeter eius animalis laudes ac natura propria, cum politica non pauca, tum nonnulla alia diuersae eruditionis, asperguntur. Ad senatum populumque eorum, qui, ignari omnium, scientias ac literas hoc tempore contemnunt*, Lugduni Batavorum, ex officinâ Elzeviriana, 1623, 4°

520. Buda recepta in quarto<sup>390</sup>

---

<sup>389</sup>Nel catalogo ms. 426 fa parte della classe «matematici».

<sup>390</sup>In BUB è presente anche la ristampa fatta nella stamperia di Egidio Longo nel 1652.

JOHANN CONRAD BARTH, *Buda recepta, labarum anicianum : Das wieder-eroberte Ofen zu einem unüberwindlichen Panier in d. Kgl. Frey-Stadt Oedenburg In Nieder-Ungarn bey dem Evangel. Bet-Hauß aufgerichtet*, Regenspurg, Hofmann, 1686, 8° (4°)

521. Dissertatio de Sacrosancto Romano Imperio in quarto

JOHANN VON KLEIN, *Dissertatio inauguralis juridica De praerogativis principum Sacri Romani Imperii vulgo Von den Vor-recht der Teutschen Fürsten dess Heiligen Römischen Reichs quam ... sub praesidio ... Dn. Johannis Klein ... pro licentia summos in utroque honores ... ad diem [spazio bianco] mensis April. 1698 ... publico conflictui substernit Christian. Wilhelm Höltich, Sax. Laumburg, Rostochii, typis Joh. Wepplingii, univ. Typogr., 4°*

522. Mercurius Helveticus in dodici

JOHANN JACOB WAGNER, *Mercurius Helveticus: Fürstellend Die Denk- und Schauwürdigsten Anmerkungen und Seltsamkeiten der Eydgnößschaft*, Zürich, Lindinner, 1688, 12°

523. Projectum Pacis in ottavo

*Projectum pacis Caesarem ac Imperium inter et regem christianissimum ineundae, a legatione gallica 20 julii 1697 exhibitum, et legationis caesareae ad illud responsio. Projet de la paix qui se doit faire entre l'Empereur et l'Empire d'une part...* (S. l. s. d.), 12°

524. Vinea Mariana in ottavo

Non è stato possibile identificare l'opera.

525. Il Segretario della Corte in francese in ottavo

JEAN PUGET DE LA SERRE, *Le secretaire de la cour, ou La maniere d'escrire selon le temps. Augmentée des Compliments de la langue françoise. A M. de Malherbe. Huictiesme edition reveuë & corrigée*, A Paris, chez Pierre Billaine, ruë S. Jacques, à la Bonne Foy, devant S. Yves, 1629, 8°

526. Lettere di tutte le sorti di Soggetti francese in ottavo

PIERRE D'ORTIGUE DE VAUMORIERE, *Lettres sur toutes sortes de sujets, avec des avis sur la maniere de les écrire. -Seconde edition, augmentee d'un grand nombre de preceptes et de lettres...* Paris, chez Jean Guignard, a l'entree de la Grand'Salle du Palais, a l'Image S. Jean, 1695, 12°

527. Grammatica spagnola in dodici

CESAR OUDIN, *Grammaire espagnole, expliquée en françois. Par Cesar Oudin, secretaire, interprete du roy és langues germanique, italienne, & espagnole*, Augmentée en ceste dernière

edition, par Antoine Oudin .. A Rouen, chez Iean & David Berthelin, ruë aux Iufs, & dans la Court du Palais, 1660, 8°

528. Bibliotheca Maarseveniana in dodici

*Bibliotheca Maarseveniana : sive catalogus, nitidissimorum & exquisitissimorum in omni genere, linguis & facultatibus librorum, quos collegit ... Joannes Huidekooper a Maarseveen ...; quorum auctio publica fiet ... die Lunae 14. Aprilis, 1704 & seqq. ...Amstelodami, ex officina Henrici & viduae Theodori Boom, 1704, 8°*

529. Bibliographia curiosa in ottavo

CORNELIS BEUGHEM, *Cornelii à Beughem Apparatus ad historiam literariam novissimam, variis conspectibus exhibendus, quorum nunc primus prodit, qui est bibliographia eruditorum critico-curiosa, seu Dispositio harmonica scriptorum, operumque, quorum summaria & contenta in actis & ephemeridibus eruditorum universae fermè Europae exhibentur, Amstelaedami, apud Janssonio-Waesbergios, 1689, 12°.*

530. Thesaurus Vehelianus in ottavo

PAULUS VAN UCHELEN, *Catalogus nitidissimorum et exquisitissimorum librorum et iconum viri spectatissimi Pauli Uchelii ; horum omnium publica fiet auctio a. d. 1. Octobris 1703 et seqq. ... Amstelaedami ; Catalogus van de treffelyke vergadering van kunst- en boeken von wylen de Heer Paulus van Uchelen ; Splendidissimus librorum et iconum thesaurus Uchelianus, Amstelaedami, Wetsten, 1703*

531. De Bibliothecis in ottavo

JOHANNES LOMEIER, *De bibliothecis liber singularis. Auctore Johanne Lomeiero, ecclesiae Deutechomiensis pastore, Prostat Zutphaniae, apud Henricum Beerren, 1669 (Daventriae, typis Johannis Columbii, 1669), 8°*

532. Sturmii Introductio in ottavo

BURKHARD GOTTHELF STRUVE, *Burcardi Gotthelfii Struuii Introductio ad notitiam rei litterariae & usum bibliothecarum. Accessit dissertatio de doctis impostoribus, Ienae, sumptibus Ernesti Claudii Bailliar, 1704, 8°*

533. Bibliotheca Vittiana in dodici

JOHAN DE WITT, *Catalogus bibliothecae luculentissimae, & exquisitissimis ac rarissimis in omni disciplinarum & linguarum genere libris, magno studio, dilectu & sumptu quaesitis, instructissimae, a Joanne de Witt, Joannis Hollandiae consilarii & syndici, magnique sigilli custodis, filio. Illius auctio habebitur Dordraci, in aedibus defuncti, 20 octobris 1701, Dordraci, apud Theodorum Goris, & Joannem van Braam, bibliopolas, 12°*

534. Loredan Lettere in francese in ottavo

GIOVANNI FRANCESCO LOREDANO, *Lettres de Loredano, noble Venitien. Sur diverses matieres de politique, & autres importans sujets: écrites aux premiers princes de l'Europe, & à plusieurs personnes considerables par leur sçavoir & par leurs emplois. Traduites en françois avec l'italien à costé par le sieur de Veneroni ..* A Amsterdam, aux depens de Donato Donati, 1695, 12°

535. Bentivoglio Lettere in francese in dodici

GUIDO BENTIVOGLIO, *Les lettres du cardinal Bentivoglio. Sur diverses matieres de politique & autres important sujet: ... Traduites en françois, avec l'Italien à côté. Par le sieur de Veneroni, ..* Septieme edition, A Paris, chez Mable-Cramoysi, 1696, 12°

536. Mazarin Lettere in francese in dodici

GIULIO MAZZARINO, *Lettres du cardinal Mazarin où l'on voit le secret de la négociation de la paix des Pirenées; & la relation des conférences qu'il a eües pour ce sujet avec d. Louis de Haro, ministre d'Espagne. Avec d'autres lettres tres-curieuses écrites au roi & a la reine, par la même cardinal, pendant son voyage,* A Amsterdam, chez André Pierrot, 1690, 12°

537. La Segretaria degl'Amanti in francese in ottavo

*Le secretaire des amans, ou La maniere d'écrire avec justesse sur differens sujets, par gentilhomme à la cour de France,* A Amsterdam, chez \*\*\*\*, 1695, 12°

538. Lettere di Wicquefort in francese in ottavo

JOACHIM VAN WICQUEFORT, *Lettres de M. J. de Wicquefort,... avec les réponses de M. G. Barlée,* Amsterdam, chez G. Gallet, 1696, 12°

539. Lettere diverse in francese in dodici<sup>391</sup>

BERNARD LE BOUVIER DE FONTENELLE, *Lettres diverses de le Chevalier d'Her\*\*\*,* Amsterdam, Mortier, 1690, 8°

540. Bibliotheca Nicosiana in ottavo

CORNELIUS NICOLAI, *Bibliotheca nicolaiana in duas partes divisa quarum prima libros continet, altera numismatum ac operis prisci thesaurum: omnia multo judicio & assiduo labore collegit nobilissimus juvenis Cornelius Nicolai ..* Catalogi distribuuntur Amstelaedami, apud Janssonio-Waasbergios, 1698, 12°

541. Freigii Pedagogus in ottavo

---

<sup>391</sup>Nel catalogo della BUB il formato è in 12°.

JOHANNES THOMAS FREIG, *Ioan. Thomae Freigii I.V.D. Paedagogvs : Hoc Est Libellvs Ostendens Qva Ratione Prima Artivm Initia pueris quam facillime tradi possint*, Basileae, per Sebastianum Henricpetri, 1582, 8°

542. Trattato delle più belle Librarie d'Europa in francese in dodici

PIERRE LE GALLOIS, *Traitté des plus belles bibliothèques de l'Europe. Des premiers livres qui ont été faits. De l'invention de l'imprimerie. Des imprimeurs. De plusieurs livres qui été perdus & recouvez par les soins des sçavans. Avec une methode pour dresser une Bibliothèque. Par le Sieur Le Gallois*, A Paris, chez Estienne Michallet, ruë saint Jacques, à l'image saint Paul, proche la fontaine saint Severin, 1680, 12°

543. Incunabula Typographiae in dodici

CORNELIUS A BEUGHEM, *Incunabula typographiae ; Sive catalogus librorum Scriptorumque proximis ab inventione Typographiae annis, usque ad Annum Christi M.D. ; inclusive in quavis lingua editorum: Opusculum Saepius expetitur, Notisque Historicis, Chronologicis et Criticis intermixtum*, Amstelodami, Wolter, 1688

544. Labe Bibliotheca in dodici

PHILIPPE LABBE, *Bibliotheca bibliotecarum curis secundis auctior. Accedit Bibliotheca nummaria in duas partes tributa ... cum Mantissa antiquariae supellectilis ... Cura & studio R.P. Philippi Labbe ...* Parisiis, apud Ludouicum Billaine, in Palatio ad secundam columnam in aula magna sub signo Palmæ & magni Cæsaris, 1664, 8°

<p. 18>

545. Cacciaguerra Lettere in ottavo

BONSIGNORE CACCIAGUERRA, *Lettere spirituali, del reuerendo Bonsignore Cacciaguerra. Scritte a più persone sopra diuerse materie molto vtili. Nuouamente poste in luce*, In Venetia, appresso Giacomo Simbeni, ad instantia di Marco Amadoro, 1568, 8°

546. Peranda Lettere in ottavo<sup>392</sup>

GIOVANNI FRANCESCO PERANDA, *Le Lettere del Sig. Gio. Francesco Peranda : Divise in 2 parti, [La prima ... contiene Lettere di Materia di Stato ... & La seconda contiene Lettere di diverse materie famigliari] In 2. Impressione ricorrette*, Venetia, G. B. Ciotti, 1603, 8°

547. Paleotti de Bononiensi Ecclesia in ottavo

---

<sup>392</sup>In BUB si trova anche la sesta edizione del 1610 (in Venetia, presso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti, & Comp.).

GABRIELE PALEOTTI, *Gabrielis Paleoti cardinalis archiepiscopi bonon. De bononiensis ecclesiae administratione liber primus*, Romae, 1594 (Romae, apud Aloysium Zannettum, 1594), 8°

548. Grammatica Melanctonis in ottavo

PHILIPP MELANCTON, *Grammatica Philippi Melanctonis latina. Iam denuo recognita, & plerisque in locis locupletata*, Lugduni, apud Iacobum Croiset, 1555 (Lugduni, excudebat Hector Penet, 1554), 8°

549. Lettere dal signor Bongardo in ottavo in francese

JACQUES BONGARS, *Lettres latines de Monsieur De Bongars Resident et Ambassadeur sous le Roy Henry 4. en diverses negociations importantes. Traduites en françois. dernière edition corrigée & augmentée*, A Paris, Chez Charles Osmont, dans la Sale du Palais, à l'Ecu de France, 1694, 8°

550. Marsilii Pratica Criminale in ottavo

IPPOLITO MARSILI, *Practica criminalis D. Hippolyti de Marsiliis i.v.d. Bononiensis Auerolda nuncupata, .. Hac postera editione recognita, atque summo studio ab erroribus vindicata. Cui recens accessit Index locupletissimus uerborum, ac materiarum scelectionum*, Venetiis, apud Io. Antonium Bertanum, 1583 (Venetiis, ex typographia Antoni Bertanni, 1583), 8°

551. Li Simulacri Istorici in ottavo in francese

Non è stato possibile identificare l'opera.

552. Historiarum Veteris Testamenti in ottavo

L'opera non appartiene alla classe dei «vari» ma degli «ecclesiastici».

553. Bologna Perlustrata in quarto

ANTONIO MASINI, *Bologna perlustrata. Terza impressione notabilmente accresciuta in cui si fa mentione ogni giorno in perpetuo delle fontioni sacre, e profane di tutto l'anno ... il tutto sotto indici copiosissimi, fra quali ve n'e vno de' cognomi bolognesi, & vn'altro de' forestieri, che si nominano in quest'opera, e serue per lacitta di Bologna, e per l'altre citta ancora*, Bologna, per l'erede di Vittorio Benacci, 1666, 2 v., 4°

554. Famiglie Nobili di Bologna in quarto

POMPEO SCIPIONE DOLFI, *Cronologia delle famiglie nobili di Bologna con le loro insegne, e nel fine i cimieri. Centuria prima, con vn breue discorso della medesima citta di Pompeo Scipione Dolfi ..* In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni, 1670, 4°

555. Garzoni Istoria di Bologna in quarto Manoscritto

Non è stato possibile identificare l'opera.<sup>393</sup>

556. Dulcini de vario Statu Bononiae in quarto

BARTOLOMEO DOLCINI, *De vario Bononiae statu ab ea condita vsque ad annum 1625. Bartholomaeus Dulcinus, ab historicis conquisiuit. Et in hunc contextum redegit*, Bononiae, apud haeredes Ioannis Rossij, 1626, 4°

557. Jerusalemme in S. Stefano di Bologna in quarto

ANTONIO CASALE, *Nuoua Gierusalemme detta la Sacra Basilica di San Stefano di Bologna istoria, & osseruazioni di don Antonio Casale abbate celestino* ..In Bologna, per Nicolò Tebaldini, 1637, 4°

558. Sidonii de Episcopis Bonon. in quarto

CARLO SIGONIO, *Caroli Sigonii De episcopis Bononiensibus libri quinque*, Bononiae, per Alexandrum Benacium, 1586 (Bononiae, apud Alexandrum Benacium, 1586), 4°

559. Le antichità di Bologna di Montalbani in quarto

OVIDIO MONTALBANI, *Le antichità piu antiche di Bologna ristrette in due libri, intitolati il Colosso, e gl'Historici spiriti. Con due trattati annessi del vero, e piu vecchio parlare di Bologna difeso e lodato. Di Ouidio Mont'Albani* .. In Bologna, per Carlo Zenero, 1651, 4°

560. Vita della Beata Caterina in quarto

L'opera fa parte della classe «ecclesiastici».

561. Imprese de' Gelati in quarto

VALERIO ZANI, *Memorie imprese, e ritratti de' signori Accademici Gelati di Bologna raccolte nel Principato del signor conte Valerio Zani il Ritardato*, In Bologna, per li Manolessi, 1672, 4°

562. Anziani, e Confalonieri di Bologna in quarto

GIOVANNI NICOLÒ ALIDOSI PASQUALI, *I signori anziani consoli, e gonfalonieri di giustizia della città di Bologna di Gio. Nicolo Pasquali Alidosi dall'anno 1456. Accresciuti fino al*

---

<sup>393</sup>Forse si tratta di BUB, Ms. 752, *Ioannis Garzoni historia Bononiensis ab exordiis usque ad sua tempora deducta*, (Cart., sec. XV, min. 200 x 150, voll. 4, leg. in asse cop. di pelle, prov.: «Ex Biblioth. Io. Garzoni Bonon.»).

1670. *Distinti in due parti, e con due tauole de lor cognomi poste nel fine, aggiuntoui vn breue ristretto dell'istorie della medesima citta di Bologna. All'illustrissimo signore il sig. co. Valerio Zani, In Bologna, per il Manolessi, 1670, 4°*

563. Bandi per la Peste in quarto

BOLOGNA, *Raccolta di tutti li bandi, ordini, e provisioni fatte per la citta di Bologna in tempo di contagio imminente, e presente, li anni 1628. 1629. 1630. & 1631. Dedicata al ... cardinale Spada nel suddetto tempo meritissimo legato di Bologna, In Bologna, per Girolamo Donini stampatore camerale, 1631, 4°*

564. Collegii Bononiensis Doctorum in quarto

ANGELO GAGGI, *Collegii Bononiensis doctorum Pontificii scilicet, & Caesarei juris origo, et dotes quas compendiose describens ... Angelus Gaggius .. Bononiae, ex typographia Barbiroliana, ad Vexillum Rosae, prope Archigymnasium, 1710, 4°*

565. Fondazione di Bologna in quarto

GIOVANNI BATTISTA AGUCCHI, *L'antica fondatione, e dominio della citta di Bologna, lettera risponsiua di monsignor Gio. Battista Agocchi ... al sig. canonico Bartolomeo Dolcini ... oue si discorre della potenza, & imperio de i popoli antichissimi della Toscana, e si scopre la falsita d'alcuni autori. ..In Bologna, per l'herede del Benacci, 1638, 4°*

566. Della Nobiltà di Bologna in quarto

FRANCESCO AMADI, *Della nobilta di Bologna di Francesco Amadi d'Agostino, compresa nel suo Specchio della nobiltà d'Europa, In Cremona, appresso Christoforo Draconi, 1588, 4°*

567. Istoria della Madonna di S. Luca in quarto

DEODATA MALVASIA, *La venuta, et i progressi miracolosi della S.ma Madonna dipinta da S. Luca posta sul monte della Guardia dall'anno che ci uenne 1160. sin all'anno 1617. dalla m. reu.da madre suor Diodata Maluasia dell'ordine di S. Dom.co in S. Mattia raccolti e distesi .. In Bologna, per gli heredi di Gio. Rossi, 4°*

568. Bellum Mutinense in quarto

GIACOMO MARIA CAMPANACCI, *Bellum Mutinense Hencio rege duce cum Bononiensibus gestum auctore Iacobo Maria Campanacio. .. Bononiae, apud Alexandrum Benacium, 1590, 4°*

569. Trattato degl'Uomini Illustri di Bologna in quarto

GASPARO BOMBACI, *Memorie sacre de gli huomini illustri per titoli, e per fama di santità della citta' di Bologna e de' santi suoi protettori. Descritte da Gasparo Bombaci. .. In Bologna, per Giacomo Monti, e Carlo Zenero, 1640-1645, 2 v., 4°*

570. Sendeni de Diis Syriis in ottavo<sup>394</sup>

JOHN SELDEN, *Ioannis Seldeni i.c. De diis Syris syntagmata 2. aduersaria nempe de numinibus commentitij in veteri instrumento memoratis. Accedunt fere quae sunt reliqua Syrorum. Prisca porro Arabum, Aegyptiorum, Persarum, Afrorum, Europaeorum item theologia, subinde illustratur*, Editio altera, emendatior & tertia parte auctior, Lugduni Bataurum, ex officina Bonauenturae & Abrahami Elseuir acad. Typograph., 1629, 8°

571. Dissertatio de Logomacchiis in ottavo

SAMUEL WERENFELS, *Samuelis Werenfelsi basiliensis Dissertatio de Logomacchiis eruditorum. Accedit diatribe De meteoris orationis*, Amstelaedami, apud Henr. Wetstenium; ut & Rod. & Gerh. Wetstenios H.FF, 8°

572. Sigonii Istoria di Bologna in ottavo

CARLO SIGONIO, *Historiarum Bononiensium libri sex ab initio civitatis usque ad annum 1257*, Bononiae, Societas Typogr. Bononiensis, 1578, 4°

573. Reyheri de Numis in quarto

SAMUEL REYHER, *Samuelis Reyheri, JC. ... Dissertatio de nummis quibusdam ex chymico metallo factis*, Kiliae Holsatorum, typis Joachimi Reumanni, Acad. Typogr., 1692, 4°

574. De siglis Veterum in quarto

JOHANN NICOLAI, *Joannis Nicolai ... Tractatus de siglis veterum omnibus elegantioris literaturae amatoribus utilissimus, in quo continentur, quae ad interpretationem numismatum, inscriptionum, juris et fere omnium artium requiruntur, cujus subsidio facile literae explicari possunt*, Lugduni Batavorum, apud Abrahamum de Swart, 1703, 4°

575. Reyheri de Titulis in quarto

SAMUEL REYHER, *Samueli Reyheri, JC. cod. et mathem. prof. publ. Dissertatio iuridico-historica, de crucifixi Jesu titulis, puniendorum superdictionibus, nec non exaltationis hora*, Kiliae Holsatorum, typis Joach. Reumanni, acad. Typ., 1694, 4°

576. Epistola in quarto

JOHANN CHRISTOPH OLEARIUS, *Epistola ad illustrem ac generosissimum dominum Joh. Henricum à Timaes, ... quâ nunnum L. Sept. Severi rarissimum, in quô Mars cum scalis conspicitur, è thesauro Arnstadio-Schwartzburgico prodit & illustrat M. Joh. Christoph Olearius ..* Jenae, apud Joh. Bielkium bibliop., 1696, 4°

---

<sup>394</sup>In BUB sono presenti altre due edizioni dell'opera, quella di Lipsia del 1672 (che risulta irreperibile) e quella di Amsterdam del 1680.

577. Hostii Operum in quarto

MATTHAEUS HOST, *Operum Matthaei Hosti tomus 2. Quod continet tres libros de veteribus mensuris ponderibus et mensuris interuallorum Romanis Graecis, Hebraicis, et externis in his tribus libris ... Cum indice copiosiore ..* (Ienae, e chalcographeo Io. Zachar. NisI, 1692), 4°

578. Fracastorii Homocentrica in quarto

GIROLAMO FRACASTORO, *Hieronymi Fracastorii Homocentrica Eiusdem De causis criticorum dierum per ea quae in nobis sunt*, 1538. (Venetiis, 1538), 4°

579. Pompe dell'Accademia di Dissegno in quarto

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA, *Le pompe dell'Accademia del Disegno solennemente celebrate nel Campidoglio il di 25 febraro 1702. descritte da Giuseppe Ghezzi pittore, e segretario di essa. ..In Roma, per Gio. Francesco Buagni, 1702, 4°*

580. Laurentii Monumenta Romanorum in quarto

MARTINUS CHRISTOPHORUS LAURENTIUS, *Mart. Christoph. Laurentii,... Monumenta Romanorum in Thuringia, ex quibus sunt praecipua Perleig, Kranberg et Römstädt. His accedunt monumenta ficta Francorum in Thuringia et in specie Runiberga, Unstruta et Schidinga ; tandem Arminii, ducis Germanorum, vita, tum prosa tum ligata oratione recensetur*, Gothae, sumptibus J. Mevii, 1704

581. Marsilii de Ecclesiasticorum Origine in quarto

MARCO ANTONIO MARSILI COLONNA, *M. Antonii Marsilii Columnae, Bononiensis, ... De ecclesiasticorum reddituum origine, & iure tractatus. ... Argumentis insuper, summarijs, atque indice illustratus*, Venetijs, apud Franciscum Franciscium Senensem, 1575, 4°

582. Progetto per abbattere la Francia in quarto

*Progetto per abbattere prontamente il traffico alla Francia, come unico rimedio per liberare l'Europa presentemente, & in futuro dall'asprissimo flagello, causato dall'ingiustissime armi di quella corona ... Tradotto dal latino da vn Cauagliere Borgognone in Castiglione anno 1679. - [Non prima del 1679], 4°*

583. Constitutiones Fori ecclesiastici in quarto

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA, *Constitutiones et taxae fori ecclesiastici, et curiae Archiepiscop. Bonon. per illustrissimum, & Reuerendissimum D.D. Ludouicum Ludouisium .. Bononiae, typis haeredum Victorij Benatij, 1629, 4°*

584. Caroli Magni in quarto

JOHANN WILHELM STUCKI, *Carolus Magnus redivivus, hoc est Caroli Magni, Germanorum, Gallorum, Italarum et aliarum gentium monarchae potentissimi, cum Henrico M., Gallorum et Navarrorum rege florentissimo, comparatio, utriusque regis historiam breviter complectens quam regum et principum speculum possis appellare, auctore Jo. Guilielmo Stuckio,...* Tiguri, apud J. Wolphium, 1592, 4°

585. Stukii de Vita, & Obitu in quarto

CASPAR WASER, *De Vita et obitu reverendi... Dn. Joh. Guilielmi Stuckii, sacrarum litterarum professoris in schola Tigurina, oratio... habita... a Casparo Wasero,...* Addita sunt... aliquot virorum... *epicedia*, Tiguri, in officina Wolphiana, 1608, 4°

586. Supplemento della Cronica di Veruvio in quarto

FILIPPO ANTONINI, *Supplemento della chronica di Verucchio, terra della diocese di Rimini, composto dal molto illust. e reuer. sig. D. Filippo Antonini canonico di Sarsina. Con l'aggiunta d'vn altro graue authore circa l'origine di Casa Malatesta*, In Bologna, Per Vittorio Benacci, 1621

587. Schlegellii de Numis in quarto

CHRISTIAN SCHLEGEL, *Christiani Schlegelii De nummis antiquis Gothanis et Cygneis dissertatio. Bilibaldus Pirckheimerus in praefatione ad Hermannum Nevenarium comitem .. Arnstadii, sumptibus Johann Jacobi Winckleri, bibliop. Dresd., typis Nicolai Bachmanni, 4°*

588. Constitutiones Civil. Bonon. in quarto

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA, *Additiones, et declarationes, ad nouissimas constitutiones ciuiles fori Bononiae editae ab illustriss. & reuerendiss. d. cardinali Benedicto Iustiniano Bonon. legato de latere, &c*, Bononiae, apud Victorium Benaccium, impressorem cameralem, 1610, 4°

<p. 19>

589. Compendium Privil. Fabricae S. Petri in quarto

GIOVANNI CARLO VESPIGNANI, *Compendium priuilegiorum reu. fabricae S. Petri iunctis declarationibus eorumdem, ac decretis super frequentioribus dubijs per Sac. Congregationem factis, pro faciliiori illorum notitia, & vsu industria, & labore. Io. Caroli Vespignani .. Romae, Typis Reu. Camerae Apostolicae, 1676, 4°*

590. Vignoli Epistola in quarto

GIOVANNI VIGNOLI, *Joannis Vignolii Epistola ad Antonium Gallandium V. C. De nummo imp. Antonini Pii. Qui in tertio ejus consulatu percussus columnam quandam exhibet in cimelio D. Foucault*, Romae, apud Franciscum Gonzagam, 1709, 4°

591. Landi Numismata in quarto

COSTANZO LANDI, *Constantii Landi Complani comitis, Selectiorum numismatum, praecipue Romanorum, expositiones, elegantibus nummorum ectypis, & indicibus necessariis instructae*, Lugduni Bataurorum, procudit Balduinus Vander Aa, 1695, 4°

[Vedi n. 417]<sup>395</sup>

592. Scritture del Reno in foglio

Non è stato possibile identificare l'opera.<sup>396</sup>

593. Collegi dell'Arti di Bologna in foglio

OVIDIO MONTALBANI, *L' honore de i Collegi dell'Arti della citta di Bologna, brieve trattato fisicopolitico, e legale storico. Di Ouidio Montalbani, ..* In Bologna, per l'herede del Benacci, 1670, fol.

594. Statuta Juristarum Bononiae in foglio

UNIVERSITAS IURISTARUM BONONIENSIS, *Statuta et privilegia almae Vniuersitatis iuristarum Gymnasii Bononiensis*, Bononiae, apud Alexandrum Benacium, 1561, fol.

595. Brevia Civitatis Bononiae in foglio

GRAZIOLO ACCARISI, *Gratioli Accarisij ... Historicus contextus trium Bonon. ciuitatis gloriarum; hoc est templi D. Mariae Virginis de Monte diuinitus constructi. Imaginis eiusdem Deiparae, quam D. pinxit Lucas miraculose acquisitae. Vexillique aureae flammae dono regio recepti. In lucem nunc editus ab Arnaldo, & Gottifredo de Accarisijs eiusdem Gratioli in sexto gradu nepotibus, et illustrissimo ... Clementi Accarigio ... dicatus*, Bononiae, typis Ferronianis, 1665, 4°

596. Marsilii Tractatus Bannitorum in foglio

IPPOLITO MARSILI, *Tractatus bannitorum clarissimi iuriscons. d. Hippolyti Marsilii Bononiensis*, Bononiae, apud Societatem typographiae Bononien., 1574, fol.

---

<sup>395</sup>Sia nel catalogo della BUB che nel ms 426 è registrata una copia sola dell'opera. È quindi possibile che si tratti di COSTANZO LANDI, *Constantii Landi, Complani comitis, In veterum numismatum Romanorum miscellanea explicationes*, Lugduni, apud Sebastianum de Honoratis, 1560 (Lugduni, excudebat Ioannes Recemius, 1560), 4°.

<sup>396</sup>Forse può essere messa in relazione con la voce «Raccolta di varie scritture circa la remazione del Reno», registrata nel catalogo Ms. 426 tra i libri «matematici», sotto la lettera R.

597. Opuscoletti in quarto di diverse materie di poca mole T. 9

Non è stato possibile identificare gli opuscoli in questione.

598. Waltheri Eunomia Metatorum in quarto

GEORG CHRISTOPH WALTHER, *Georgii Christophori Waltheri ... Eunomia metatorum seu tractatus juridico-politico-polemico-historicus de jure metatorum vel hospitationibus militum vom Einquartierungs-Rechten ... Cum indice quadruplici ..* Noribergae, typis suis excrispsit Wolffangus Endterus, 1647, 4°

599. Le antichità della città di Marsilia in francese in ottavo

JULES RAYMOND DE SOLIER, *Les Antiquitez de la ville de Marseille, par N.-Jules-Raymond de Solier, ... où il est traicté de l'ancienne républicque des Marseillois... translatées de latin en françois par Charles-Annibal Fabrot, ...* Cologny, A. Pernet, 1615, 8°

600. Tesoro dell'Indulgenze di Bologna in ottavo

BARTOLOMEO DI GALEOTTI, *Thesoro delle indulgenze di Bologna. Raccolte per don Luigi de' Sarti*, In Bologna, per Gio. Rossi, 1588, 8°

601. Croesii Historia in dodici

GERARD CROESE, *Gerardi Croesi Historia Quakeriana, sive de vulgo dictis Quakeris, ab ortu illorum usque ad recens natum schisma. Libri 3. In quibus praesertim agitur de ipsorum, praecipuis antecessoribus, & dogmatis ... factisque, ac casibus, memorabilibus*, Amstelodami, apud Henricum & viduam Theodori Boom, 1695, 8°

602. Justi Lipsii de Cruce in ottavo<sup>397</sup>

JUSTUS LIPSIUS, *Iusti Lipsi De cruce libri tres ad sacram profanamque historiam vtiles. Vnà cum notis*, Secunda editio correctior, Romae, ex typographia Dominici Basae, 1595, 8°

603. Discorsi della Valteslina in francese in ottavo

FRANÇOIS LANGLOIS, *Discours sur l'affaire de la Valteline et des Grisons, dédié au très-puissant & catholique roy d'Espagne...trad. de l'italien*, A Paris, par Joseph Bouillerot, rue de la Bucherie à l'image sainte Barbe, 1625, 8°

604. Istoria dell'Indie in francese in ottavo Tomo secondo

Non è stato possibile identificare l'opera.

---

<sup>397</sup>In BUB è presente un'altra edizione in 8° (Parisiis, Laurentius Sonnius, 1602).

605. Bosman Viaggi in francese in ottavo

WILLEM BOSMAN, *Voyage de Guinée contenant une description nouv. & très-exacte de cette côte où l'on trouve & où l'on trafique l'or, les dents d'elephant, & les esclaves ; de ses pays, royaumes, & republiques ...* Utrecht, A. Schouten, 1705, 8°

606. Stato di Tripoli, Tunisi e Algieri in francese in ottavo

JEAN DE LA FAYE, *Etat des royaumes de Barbarie, Tripoly, Tunis, et Alger : contenant l'histoire naturelle & politique de ces païs. La maniere dont les Turcs y traitent les esclaves. Comme on les rachete. Et diverses aventures curieuses. Avec la tradition de l'Eglise, pour le rachat ou le soulagement des captifs*, Rouen, G. Behourt, 1703, 12°

607. De Ponderibus, & Mensuris in ottavo

DOMENICO MASSARI, *Dominici Massarii Vincentini De ponderibus & mensuris medicinalibus libri tres. Ex Graecis, Arabicis et Latinis rei medicae scriptoribus diligentissimè conscriptus ... nunc verò ab innumeris mendis Conradi Gesneri opera repurgatus. Huic accedunt etiam alia quaedam eiusdem argumenti ... omnia studio Caspari VVolphii medici Tigurini in lucem data*, Tiguri, apud Froschouerum, 1584, 8°

608. Boccard. Bibliotheca in dodici<sup>398</sup>

JEAN-JACQUES BOISSARD, *Bibliotheca chalcographica illustrium virtute atque eruditione in tota Europa clarissimorum virorum... collectore Jano Jacobo Boissardo,... sculptore Jan. Theod. de Bry,... antehac cum vitis editorum et in quinque partes distributorum, nunc vero conjunctim solis iconibus et distichis singulorum subjiciendis exhibitorum et ab eorum exitu continuatorum*, Francofurti (et Heidelbergae), impensis J. Ammonii, 1650-1654, 4°

609. Orazioni del Zani in dodici

Non è stato possibile identificare l'opera.

610. Lettere da Giappone in ottavo

LUIS FROIS, *Copia di due lettere annue scritte dal Giappone del 1589 & 1590. L'vna dal P. viceprouinciale ... L'altra dal P. Luigi Frois ... Et dalla spagnuola nella italiana lingua tradotte dal P. Gasparo Spitilli ...* Brescia, Turlini, 1593, 8°

611. Giornale del Cardinale Richeliù francese in dodici

ARMAND JEAN DU PLESSIS, CARDINAL DE RICHELIEU, *Journal de monsieur le cardinal duc de Richelieu. Qu'il a faict durant le grand orage de la cour en l'année 1630. & 1631. Tire des*

---

<sup>398</sup>L'edizione compare in alcune descrizioni bibliografiche come in 4° e in alcune come in 8°. Il catalogo della BUB riporta il formato in 4°.

*memoires escrits de sa main. Avec diverses autres pieces remarquables, qui sont arriuees en son temps*, [Stampato probabilmente in Francia] 1649, 12°

612. Lettere del Sig. Patini in francese Tom. 3 in dodici

GUY PATIN, *Lettres choisies de feu Mr. Guy Patin, docteur en medécine de la faculté de Paris ... Dans lesquelles sont contenuës plusieurs particularités historiques sur la vie & la mort des sçavans de ce siècle, sur leurs écrits, & plusieurs autres choses curieuses depuis l'an 1645. jusqu'en 1672. ... Volume 1. [-3.]*, Augmentées de plus de 300. lettres dans cette dernière edition .. A Cologne, chez Pierre Du Laurens, 1691-1692, 3 v., 12°

613. Pazzie de' Savj in dodici

BARTOLOMEO BOCCHINI, *Le pazzie de' saui, ouero Il Lambertaccio, poema tragicoeroicomico di Bartolomeo Bocchini*, In Bologna, per Antonio Pisarri, 1669, 12°

614. Bologna Sacra in sedicesimo

VALERIO ZANI, *Bologna sacra compendiosa descrizione delle vite de' santi bolognesi, e protettori della medesima tributo di divozione del signor Aurelio degli Anzi annessovi il catalogo de' nomi de' beati, estratto dall'Archiepiscopale bolognese del sig. card. Gabriele Paleotti già arcivescovo di questa patria*, In Bologna, per Giacomo Monti, 1680, 16°

615. Pomaei Indiculus universalis in dodici<sup>399</sup>

FRANÇOIS ANTOINE POMEY, *Indiculus universalis, rerum fere omnium, quae in mundo sunt, scientiarum item, artiumque nomina, apte, breviterque colligens. L'univers en abrege', ou sont contenus en diverses listes, presque tous les noms des ouvrages de la nature, de toutes les sciences, & de tous les arts, avec leurs principaux termes. Par le P.F.P. de la Compagnie de Jesus*, A Lyon, chez Antoine Molin, 1672, 12°

616. Trattato de' Colori nelle Armi in ottavo<sup>400</sup>

SICILLO <ARALDO DEL RE ALFONSO V D'ARAGONA>, *Trattato de i colori nelle arme, nelle liuree, et nelle diuise, di Sicillo Araldo del re Alfonso d'Aragona*, In Vinetia, presso Giorgio de' Caualli, 1565, 8°

617. Bumaldi Bibliotheca Bononiensis in ventiquattresimo

OVIDIO MONTALBANI, *Minervalia Bonon. Civium Anademata, seu Bibliotheca Bononiensis, cui accessit antiquiorum Pictorum et Sculptorum Bonon. Brevis Catalogus, collectore Jo. Antonio Bumaldo*, Bononiae, typis haeredis V. Benatii, 1641, 32°.

---

<sup>399</sup>In BUB è presente anche l'edizione di Liegi (Chez Guillaume Henry Streel, Imprimeur de S. A. Serenissime, 1680).

<sup>400</sup>In BUB è presente una seconda edizione veneziana, del tipografo/editore Lucio Spineda (1599).

618. Tometti diversi, cioè lettere, cataloghi, e altri opuscoli di pochissima mole in dodici t. 9

Non è stato possibile identificare l'opera.

## 6. Dai cataloghi agli esemplari: i libri delle classi «lexici» e «autori di biblioteche»

Una volta identificati i titoli presenti nell'*Instrumentum donationis* che definiscono la fisionomia originaria della biblioteca marsiliana, poi arricchita e modificata da donazioni successive e da acquisizioni di altre biblioteche private, si è verificato quanti e quali esemplari marsiliani siano tuttora conservati nella Biblioteca Universitaria di Bologna.<sup>401</sup> La ricerca si è concentrata su un gruppo circoscritto di opere, costituito da trattati biblioteconomici, repertori bibliografici, dizionari, grammatiche, lessici, che nelle previsioni di Marsili avrebbero rappresentato una sezione intensamente utilizzata: i repertori bibliografici e i cataloghi dei librai potevano essere consultati dai docenti o dagli studenti per individuare pubblicazioni di loro interesse oppure aiutare il bibliotecario a perfezionare la raccolta, come aveva fatto Marsili nel periodo in cui la stava costruendo; gli strumenti lessicografici rappresentavano uno strumento imprescindibile per la loro utilità in tutte le discipline praticate all'interno dell'Istituto.

La convinzione di Marsili che tali opere avrebbero conosciuto una massiccia fruizione, lo porta ad ordinare una cautela conservativa: le legature di questi libri avrebbero dovuto essere in «pelle di porco sopra fortissimo cartone e con la schiena legata con grosso filo».<sup>402</sup> Per Marsili questo tipo di legatura, detta «alla tedesca», è particolarmente adatta per i libri che devono essere «più strapazzati». Forse il generale aveva fatto un errore di valutazione, come su molte altre questioni riguardanti l'Istituto, e i libri che dovevano essere i più consultati furono trascurati come il resto della biblioteca. Forse, invece, era stato lungimirante nella scelta della legatura. Quel che è

---

<sup>401</sup>Tra le acquisizioni successive ricordiamo la donazione del primo bibliotecario Geminiano Rondelli, la seconda donazione marsiliana del 1727, le biblioteche di Ulisse Aldrovandi, dei fratelli Bonfiglioli, di Filippo Monti e di papa Benedetto XIV.

<sup>402</sup>R. GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 135.

certo è che i libri appartenenti a questa classe presentano legature in ottimo stato, che a malapena tradiscono il passare del tempo.

I titoli sono presentati di seguito nella forma in cui compaiono nel «Pinax librorum», seguita dalla collocazione dell'esemplare esaminato e da una breve descrizione bibliografica, già presentata nel paragrafo precedente. Per ogni esemplare è stata specificata l'appartenenza al fondo marsiliano o, in alternativa, la presenza di altre indicazioni di provenienza.

In corrispondenza delle opere di bibliografia già analizzate nella *Storia della bibliografia* di Serrai è previsto un rimando in nota. In alternativa, è il caso dei cataloghi d'asta, si è tratteggiato brevemente il contenuto della pubblicazione.

Per dare rilievo alle aree tematiche che compongono il gruppo di testi esaminati, le opere sono state presentate per generi: *Trattati di biblioteconomia e storia delle biblioteche*; *Repertori bibliografici*; *Cataloghi d'asta*; *Lessici, dizionari, enciclopedie*.

#### *Trattati di biblioteconomia e storia delle biblioteche*

[542] Trattato delle più belle Librerie d'Europa in francese in dodici<sup>403</sup>

Coll. A. V O VII 27

PIERRE LE GALLOIS, *Traité des plus belles bibliothèques de l'Europe*, A Paris, chez Estienne Michallet, 1680, 12°

Sul frontespizio è apposto l'ex libris del cardinale Filippo Maria Monti (1675-1754). Gli 11.000 volumi che formavano la sua biblioteca privata furono donati all'Istituto alla sua morte. Nella raccolta si trovavano molte opere di bibliografia.

---

<sup>403</sup> A. SERRAI, *Storia della bibliografia*, V, *Trattatistica biblioteconomica*, cit., p. 575-581.

[466] Bibliotheca dell'Hottingerii in quarto T. 2<sup>404</sup>

Coll. A. V S XI 15

JOHANN HEINRICH HOTTINGER, *Promptuarium, sive Bibliotheca orientalis*, Heidelbergae, Typis & Impensis A. Wyngaerden, 1658, 4°

Coll. A. V S XI 24

ID., *Joh. Henrici Hottingeri, d. Bibliothecarius quadripartitus. 1. Pars, quae prolegomenis absolvitur, agit de officio bibliothecariorum, bibliothecis, &c. 2. De theologia biblica. 3. De theologia patristica: cum appendice Leonis Africani ... 4. De theologia topica, symbolica, & systematica; tam universali, quàm particulari*, Tiguri, sumptibus Melchioris Stauffacheri, 1664, 4°

I due volumi sono di certa provenienza marsiliana, come indica la legatura alla tedesca con le armi di Marsili impresse su entrambi i piatti della coperta.

[531] De Bibliothecis in ottavo<sup>405</sup>

Coll. A. V Y XII 45

JOHANNES LOMEIER, *De bibliothecis liber singularis*, Prostat Zutphaniae, apud Henricum Beerren, 1669, 8°

La legatura presenta le caratteristiche tipiche marsiliane. L'impressione delle armi del conte sul piatto anteriore non è stata fatta a regola d'arte, infatti, la doratura dello stemma è scomparsa.

---

<sup>404</sup> *Ivi*, p. 414-445.

<sup>405</sup> *Ivi*, p. 487-493.

[scansia 3] Nessel Sciagraphia in quarto (*Instrumentum donationis*, p. 25)

Coll. A. V AA XIII 26

DANIEL DE NESSEL, *Sciagraphia, sive prima delineatio et brevis notitia magni corporis historici hactenus inediti brevi tamen ... ebendi, ... in varia syntagmata, diversosque tomos ratione diversitatis materiae, ... concinne divisi, quod ex inaestimabilis Thesauri Augustissimae Bibliothecae Caesareae Vindobonensis antiquissimis rarissimisque autographis Codicibus Manuscriptis nunc primum erutum, accurate digestum collectumque, summa fide et diligentia descriptum se publicis usibus communicaturum*, Vindobonae, Mann, 1692, 4°

L' esemplare è caratterizzato dalla tipica legatura marsiliana (v. fig. 12).

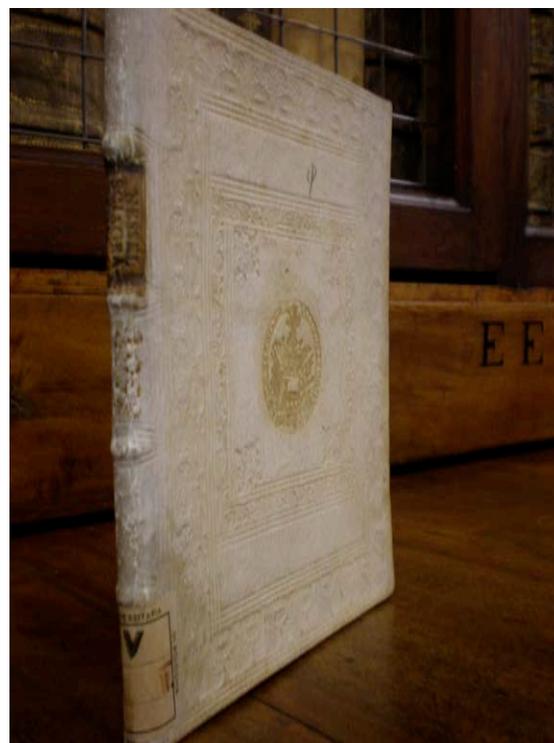


Fig. 14 BUB, Coll. A. V AA XIII 26. Daniel de Nessel, *Sciagraphia*, piatto anteriore della coperta e dorso.

[381] Nisselli Catalogus Orientalium in foglio T. 3<sup>406</sup>

Coll. A. V T VII 9

DANIEL DE NESSEL, *Catalogus, siue recensio specialis omnium codicum mancriptorum Graecorum, nec non linguarum orientalium, augustissimae bibliothecae caesariae Vindobonensis, Vindobonae & Norimbergae, Typis Leopoldi Voigt & Joachimi Balthasaris Endteri, 1690, fol.*

La legatura dell' esemplare rivela chiaramente la provenienza marsiliana, con le caratteristiche solite. L' opera è suddivisa in 3 volumi: nel primo sono compresi i tomi I-II, nel secondo i tomi III, IV, V, nel terzo i tomi VI-VII.

[398] Biblioteca Teleriana in quarto<sup>407</sup>

Coll. A. V Q IV 3

CHARLES MAURICE LE TELLIER, *Bibliotheca Telleriana, sive Catalogus librorum bibliothecae illustrissimi ac reverendissimi D.D. Caroli Marutii le Tellier, archiepiscopi ducis Remensis...* Parisiis, e Typographia Regia, 1693, fol.

Il volume è sicuramente di provenienza marsiliana, in quanto presenta una legatura tipica. Anche il titolario rispecchia i dettami marsiliani, «rosso con caratteri e filo d'oro attorno».<sup>408</sup> Sul retro la coperta presenta una spaccatura trasversale che la solca in tutta la lunghezza.

---

<sup>406</sup> *Ivi*, p. 482.

<sup>407</sup> *Ivi*, p. 601-603 e VII, *Storia e critica della catalogazione bibliografica*, a cura di Gabriella Miggiano, Roma, Bulzoni, [1997], p. 472-479.

<sup>408</sup> R. GHERARDI, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, cit., p. 135.

*Repertori bibliografici*

[529] Bibliographia curiosa in ottavo<sup>409</sup>

Coll. A. V S XII 43

CORNELIS A BEUGHEM, *Cornelii à Beughem Apparatus ad historiam literariam novissimam*, Amstelaedami, apud Janssonio-Waesbergios, 1689, 12°.

L'esemplare è sicuramente marsiliano in quanto presenta tutte le caratteristiche tipiche.

[543] Incunabula Typographiae in dodici<sup>410</sup>

Coll. A. V Y XVI 27

CORNELIUS A BEUGHEM, *Incunabula typographiae; Sive catalogus librorum Scriptorumque proximis ab inventione Typographiae annis, usque ad Annum Christi M.D.*, Amstelodami, Wolter, 1688

Esemplare marsiliano. Il titolo impresso sul dorso è scorretto: «Incun. Topogra.».

[374] Bibliotheca Germanica in foglio

Coll. A. V S III 7

MICHAEL HERTZ, *Bibliotheca Germanica, sive Notitia scriptorum rerum Germanicarum quatuor partibus absoluta*, Erfurti, sumptibus Benjamin Hempells/bibliopol., 1679, fol.

---

<sup>409</sup> A. SERRAI, *Storia della bibliografia*, VI, *La maturità disciplinare*, a cura di G. Miggiano, Roma, Bulzoni, [1995], p. 118-129.

<sup>410</sup> *Ivi*, p. 112-116.

Il volume è sicuramente di provenienza marsiliana, in quanto presenta la legatura tipica.<sup>411</sup>

[544] Labe Bibliotheca in dodici<sup>412</sup>

Coll. A. V V VIII 9

PHILIPPE LABBE, *Bibliotheca bibliothecarum curis secundis auctior. Accedit Bibliotheca nummaria in duas partes tributa*, Parisiis, apud Ludouicum Billaine, 1664, 8°

La legatura del volume è in pergamena senza impressioni. Sul dorso si trova l'iscrizione a penna del titolo: «Labbe biblioteca bibliothecarum». All'interno del piatto anteriore della coperta troviamo la nota manoscritta «Ad usum Fr. Peregrini Antonii Orlandi a Bonon. Ord. Carmel.». Pellegrino Antonio Orlandi (1660-1727) fu un frate carmelitano, storico dell'arte e membro dell'Accademia Clementina. Nella carta di guardia il possessore ha scritto un sommario del contenuto dell'opera.<sup>413</sup> All'interno troviamo diverse note manoscritte e diversi titoli segnalati a penna, tutti riguardanti l'ordine carmelitano.

[394] Biblioteca Juridica in foglio<sup>414</sup>

Coll. A. V T VII 2

MARTIN LIPEN, *M. Martini Lipenii Bibliotheca realis juridica, omnium materiarum, rerum, et titulorum, in universo universi juris ambitu occurrentium*, Francofurti ad

---

<sup>411</sup>ID., *Storia della bibliografia*, IV, *Cataloghi a stampa, bibliografie teologiche, bibliografie filosofiche*, Antonio Possevino, a cura di M. G. Ceccarelli, Roma, Bulzoni, [1993], p. 654.

<sup>412</sup>ID., *Storia della bibliografia*, VI, cit., p. 137-145.

<sup>413</sup>Cfr. PELLEGRINO ANTONIO ORLANDI, *Origine e progresii della stampa*, introduzione di Paolo Tinti, Sala Bolognese, A. Forni, 2005 (rist. anast. dell'ed. Bologna, 1722).

<sup>414</sup>ID., *Storia della bibliografia*, IV, cit., 414-425.

Moenum, cura & sumptibus Johannis Friderici, literis Joan. Nicolai Hummii & Joannis Gorlini, 1679, fol.

[scansia 3] Lipenii Bibliotheca Philosophica in foglio T.2 (*Instrumentum donationis*, p. 19)

Coll. A. V T VII 3

MARTIN LIPEN, *M. Martini Lipenii Bibliotheca realis philosophica omnium materiarum, rerum & titulorum, in vniverso totius philosophia ambitu occurrentium*, Francofurti ad Moenum, cura & sumptibus Johannis Friderici, typis Aegidii Vogelii, 1682, 2 v., fol.

[scansia 3] Detto Bibliotheca Medica (*Instrumentum donationis*, p. 19)

Coll. A. V T VII 4

MARTIN LIPEN, *M. Martini Lipeni Bibliotheca realis medica omnium materiarum rerum, et titulorum, in universa medicina occurrentivm*, Francofurti ad Moenum, cura et sumptibus Johannis Friderici, prelo Joannis Nicolai Hummii, 1679, fol.

[361] Lipenii Bibliotheca Theologica in foglio T. 2

Coll. A. V T VII 5

MARTIN LIPEN, *M. Martinii Lipenii Bibliotheca realis theologica omnium materiarum, rerum et titulorum in vniuerso sacrosanctae theologiae studio occurentium*, Francofurti ad Moenum, cura et sumptibus Johannis Friderici, literis Johannis Gorlini, 1685, 2 v., fol.

Tutti i volumi che formano la monumentale *Bibliotheca universalis quadripartita* di Lipen presentano la legatura tipica marsiliana in pelle di porco alla tedesca con le armi del conte impresse su entrambi i piatti.

I volumi, che ora sono collocati l'uno vicino all'altro, nell'inventario del «Pinax librorum» risultano separati: i repertori relativi alle classi di diritto e di teologia erano

collocati nella seconda scansia della biblioteca marsiliana, mentre quelli riguardanti la filosofia e la medicina nella terza.

[scansia 3] Gabriel Naudaei Bibliographia in ventiquattro (*Instrumentum donationis*, p. 37)<sup>415</sup>

Coll. A. V S XII 44

GABRIEL NAUDÉ, *Gabriel. Naudaei Parisini Bibliographia militaris in Germania primum edita cura G. Schubarti*, Ienae, ex officina Nisiana, 1683, 12°

L'esemplare è senza dubbio di provenienza marsiliana, in quanto presenta le caratteristiche esterne tipiche.

[243] Bibliotheca Noribergensis in sedicesimo<sup>416</sup>

Coll. A. V GG XII 40

JOHANN SAUBERT, *Historia bibliothecæ Reip. Noribergensis, duabus oratiunculis illustrata*, Noribergæ, typis Wolfgangi Enderi, anno 1643, 12°

L'esemplare non sembra essere marsiliano, in quanto è contrassegnato da una «B» a matita apposta nel verso del piatto anteriore e sulla carta di guardia.

Sappiamo però dagli inventari inviati da Norimberga (v. Cap. II, paragrafo 3) che l'opera apparteneva alla biblioteca marsiliana ancor prima che iniziassero i massicci acquisti di inizio Settecento.

---

<sup>415</sup>Ivi, p. 589.

<sup>416</sup>ID., *Storia della bibliografia*, V, cit., p. 357-360.

[392] *Cathalogus Auctorum* in quarto<sup>417</sup>

Coll. A. V T IX 30

ANTOINE TEISSIER, *Catalogus auctorum qui librorum catalogos, indices, bibliothecas, virorum litteratorum elogia, vitas, aut orationes funebres, scriptis consignarunt*, Ginevra, apud Samuelem de Tournes, 1686, 4°? (24 cm)

Sul frontespizio è indicata l'appartenenza dell'esemplare a Filippo Monti.

*Cataloghi d'asta*

[468] *Bibliotheca Bentesiana* in quarto

Coll. A. V T VI 16

*Bibliotheca Bentesiana, sive catalogus librorum, quos collegit vir amplissimus Albertus Bentes, judicum amstelodamensium quondam praeses*, Amstelodami, 1702, 4°

Il volume presenta la legatura tipica marsiliana in pelle di porco alla tedesca con le armi del conte impresse su entrambi i piatti della coperta.

Il catalogo illustra la biblioteca appartenuta ad un giudice di Amsterdam ed è suddiviso in due parti: nella prima troviamo le classi di giurisprudenza, di medicina (in cui sono comprese anche le scienze naturali) e di filosofia (in cui è compresa anche la matematica); nella seconda troviamo le classi di storia, che comprende anche la geografia e le *humanae litterae*. Ogni classe è suddivisa per formati e, all'interno dei formati, in sottoclassi. La raccolta è chiusa da una sezione di «Icones», ossia di libri illustrati e dal gruppo degli «incompacti».

---

<sup>417</sup>ID., *Storia della bibliografia*, VI, cit., p. 145-148.

[528] Bibliotheca Maarseveniana in dodici

Coll. A. V S XII 32

*Bibliotheca Maarseveniana, sive catalogus, nitidissimorum & exquisitissimorum in omni genere, linguis & facultatibus librorum, quos collegit ... Joannes Huidekooper a Maarseveen ...; quorum auctio publica fiet ... die Lunae 14. Aprilis, 1704 & seqq. ...Amstelodami, ex officina Henrici & viduae Theodori Boom, 1704, 8°*

La coperta è presenta tutte le peculiarità che permettono di determinarne l'appartenenza alla biblioteca marsiliana.

Il catalogo raccoglie i libri appartenuti al borgomastro di Amsterdam Joannes Huidekooper a Maarseveen e messi all'asta nel 1704. Dopo il frontespizio si trova un'utile tavola sinottica in cui sono presentate le classi presenti nella biblioteca («Ordo Bibliothecae Maarsevenianae»): teologia; diritto e politica; medicina, chimica, botanica; filosofia, matematica, scienza militare; cosmografia, geografia, topografia; genealogia, araldica; storia; litteratores, critici e miscellanei; poeti; antiquari.

A differenza di quanto annunciato nella partizione iniziale, il catalogo segue un criterio

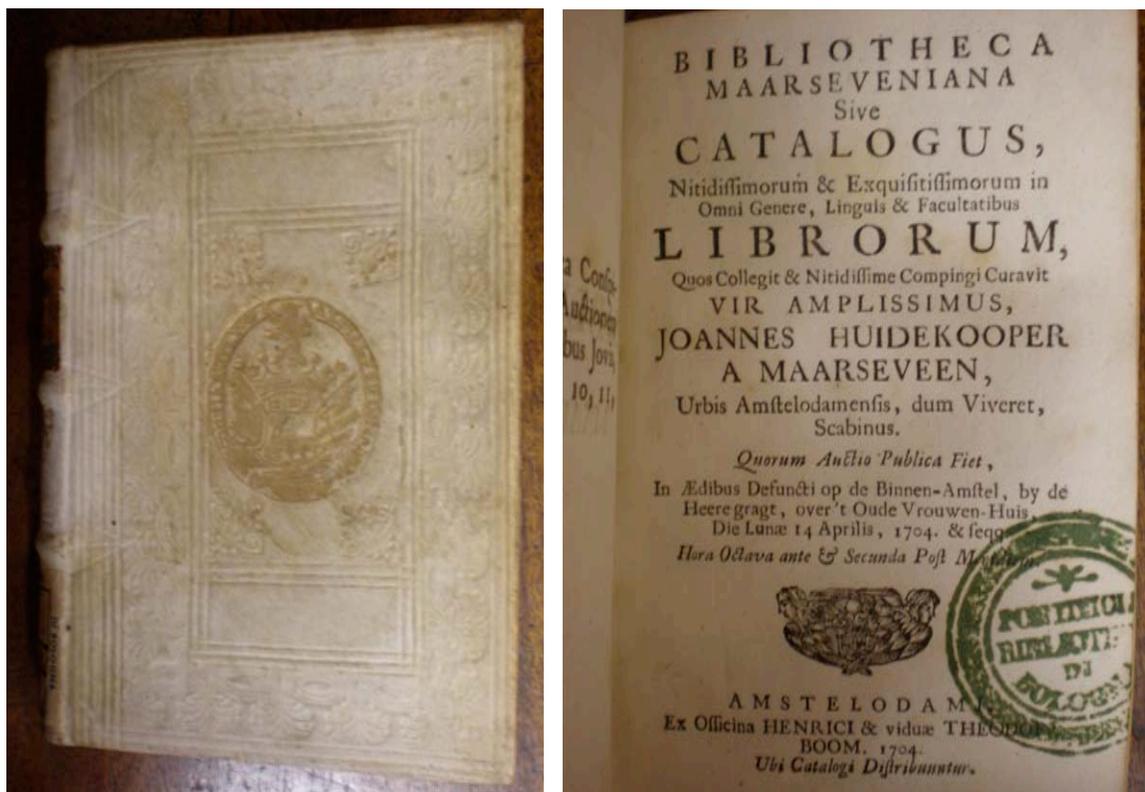


Fig. 15 BUB, Coll. A. V S XII 3. *Bibliotheca maarseveniana*, piatto anteriore e frontespizio.

diverso e presenta i titoli in base ai loro formati, suddivisi al loro interno in classi. I libri elencati sono 1224 in folio, 1749 in quarto, 1357 in ottavo, 950 in dodici.

[540] Bibliotheca Nicoliana in ottavo

Coll. A. V S X 16

CORNELIUS NICOLAI, *Bibliotheca nicolaiana in duas partes divisa quarum prima libros continet, altera numismatum ac operis prisca thesaurum: omnia multo iudicio & assiduo labore collegit nobilissimus juvenis Cornelius Nicolai ..* Catalogi distribuuntur Amstelaedami, apud Janssonio-Waasbergios, 1698, 12°

Anche se non si sa molto del possessore di questa biblioteca, che viene definito «nobilissimus juvenis», il catalogo offre una dettagliata panoramica del suo posseduto, suddiviso in nove classi: 1) teologia; 2) diritto e politica; 3) medicina, chimica, botanica; 4) filosofia e matematica; 5) storia e filologia sacra; 6) storia profana, geografia, cronologia, genealogia, araldica; 7) Litteratores, critici e miscellanei; 8) poeti; 9) antiquari. Come nel caso della Biblioteca Wittiana, anche l'esemplare della nicolaiana presenta segni a matita in corrispondenza di molti titoli. Le classi più segnate sono quelle di medicina, filosofia e storia profana. Non è improbabile che anche questo repertorio sia stato utilizzato da Marsili per programmare gli acquisti della sua biblioteca.

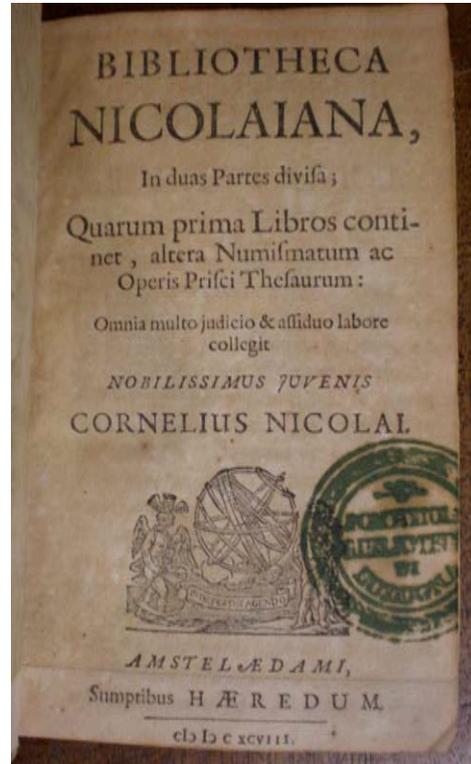


Fig. 16 BUB, Coll. A. V S X 16. *Bibliotheca nicolaiana*, piatto anteriore e frontespizio.

[530] Thesaurus Vehelianus in ottavo

Coll. A. V S XII 25

PAULUS VAN UCHELEN, *Catalogus nitidissimorum et exquisitissimorum librorum et iconum viri spectatissimi Pauli*, Amstelaedami, Wetsten, 1703

La legatura presenta le medesime caratteristiche delle altre opere di bibliografia ed indica verosimilmente una provenienza marsiliana. Tuttavia, manca lo stemma di Marsili e non vi è alcuna indicazione di provenienza. Il titolario sul dorso è conforme ai dettami marsiliani, con caratteri dorati su sfondo rosso.

Il catalogo è caratterizzato da apparati paratestuali bibliugui (in olandese e latino) e stampato sia con caratteri latini che gotici. In esso è esposta una raccolta molto fornita di libri di geografia e di atlanti. Nell'Appendice sono elencati dieci atlanti blauiani.

[533] Bibliotheca Vittiana in dodici

Coll. A. V S XII 35

JOHAN DE WITT, *Catalogus bibliothecae luculentissimae, & exquisitissimis ac rarissimis in omni disciplinarum & linguarum genere libris*, Dordraci, apud Theodorum Goris, & Joannem van Braam, bibliopolas, 12°.

L'esemplare è sicuramente appartenuto alla biblioteca di Marsili, in quanto presenta la tipica legatura alla tedesca e le armi del conte impresse sulla coperta. La BUB possiede un altro esemplare dell'opera con collocazione A. V S X 27, che però non presenta caratteristiche tali da indicare una provenienza marsiliana.<sup>418</sup>

*Lessici, dizionari, enciclopedie*

[370] Crusca in foglio T. 3

Coll. A. V R IV 6

ACCADEMIA DELLA CRUSCA, *Vocabolario degli Accademici della Crusca, in questa terza impressione nuouamente corretto, e copiosamente accresciuto, ..* In Firenze, nella stamperia dell'Accademia della Crusca, 1691, 3 v., fol.

Sul frontespizio si trova l'ex libris di Filippo Maria Monti.

---

<sup>418</sup>MOSCATELLI PATRIZIA, BACCHI MARIA CRISTINA, ANTONINO BIANCASTELLA, *Una biblioteca di libri delle migliori edizioni: opere dalla biblioteca di Luigi Ferdinando Marsili*, Bologna [s.n.], 2010, scheda 2.

[393] Alstedii Enciclopedia in foglio T. 2

Coll. A. IV Y III 10

JOHANN HEINRICH ALSTED, *Johannis-Henrici Alstedii Encyclopaedia septem tomis distincta*..Herbornae Nassoviorum, 1630, fol.

Il volume non presenta una legatura tipica marsiliana. All'interno della coperta è segnato a matita «I» e, sotto, «UA» [Ulisse Androvandi] cancellato. Con ogni verosimiglianza il libro proviene dall'Istituto delle Scienze e non dal Fondo Aldrovandi, dal momento che la sigla UA è cancellata. Tuttavia non è possibile stabilire se l'esemplare facesse parte della biblioteca marsiliana.

[363] Castello Lexicon in foglio

Coll. A. IV C XI 68

BARTOLOMEO CASTELLI, *Amaltheum Castello-Brunonianum, sive Lexicon medicum*...Patavii, sumptibus Jacobi De Cadorinis, 1699, 4°

Il volume presenta una legatura in pergamena abbastanza deteriorata. All'interno della copertina si distingue con difficoltà una «Z» a matita, coperta in parte dall'etichetta della collocazione, che indica probabilmente la provenienza «Zambeccari».

[396] Dittionario universale delle Scienze in francese in foglio T. 4

Coll. A. V R III 26

ANTOINE FURETIERE, *Dictionnaire universel, contenant généralement tous les mots françois tant vieux que modernes et les termes des sciences et des arts*,... par feu

*messire Antoine Furetière,...* 2e édition revue, corrigée et augmentée par M. Basnage de Bauval, Sur l'imprimé, A La Haye et à Rotterdam, chez Arnoud et Reinier Leers, 1702, 2 v., fol.

Il volume non presenta una legatura tipica marsiliana. All'interno della coperta troviamo la «I» che indica la provenienza dall'Istituto delle Scienze ma non ci fornisce sufficienti elementi per stabilire se l'esemplare facesse parte della biblioteca marsiliana.

[397] [Dittionario universale delle Scienze] Francese T. 4

Coll. A. V GG V 13

ANTOINE FURETIERE, *Dictionnaire universel, contenant generalement tous les mots françois tant vieux que modernes, & les termes de toutes les sciences et des art*, A La Haye, et à Rotterdam, chez Arnout & Reinier Leers, 1690, 3 v., fol.

Sul frontespizio è apposto l'ex libris di Filippo Maria Monti («Philippi Monti»).

[368 a] Hofmani Lexicon Universale in foglio T. 4

Coll. A. M L II 14

JOHANN JACOB HOFMANN, *Lexicon universale historico geographico chronologico poetico-philologicum*, Basileae, impensis Iohan Herman Widerhold typis Jacobi Bertschii et Joh. Rodolphi Genathii, 1677, 2 v., fol.

ID., *Lexici universalis historico-geographico-chronologico-poetico-philologici continuatio*, Basileae, impensis Iohan Herman Widerhold, bibliop. Genevensis, typis Jacobi Bertschii, 1683, 3 v. in 2, fol.

L'opera, suddivisa in 4 tomi, presenta una legatura in pelle di porco alla tedesca, molto simile alle legature marsiliane, tuttavia lo stemma al centro dei due piatti non è di

Marsili, bensì del conte Franciscus Honorius de Trautmansdorf.<sup>419</sup> Sulla copertina è impresso inoltre «Anno 1693», probabilmente l'anno in cui il libro è stato acquistato oppure legato. In ogni tomo, all'interno dei due piatti della coperta sono incollati altri stemmi di Trautmansdorf disegnati a penna su carta (alcuni sono stati rimossi). Non è da escludere che l'opera fosse stata acquistata o ricevuta in dono da Marsili dal nobile austriaco. Nella biblioteca marsiliana, infatti, si trova anche un tomo intitolato «Scripture variae Comitiss de Trautmansdorff».

[368 b] Hofmani Lexicon Universale in foglio T. 4

Coll. A. M L II 13

L'esemplare non è sicuramente marsiliano. La coperta è molto deteriorata e all'interno è segnato a matita «B-XIV» ad indicare l'appartenenza a Benedetto XIV, papa Lambertini, altro grande sostenitore dell'Istituto delle Scienze dopo Marsili.<sup>420</sup>

[371] Morerj le gran Dictionaire in foglio T. 4

Coll. A. M L III 7

LOUIS MORERI, *Le grand dictionaire historique, ou le melange curieux de l'histoire sacree et profane* A Amsterdam, chez Boom & Van Someren, Pierre Mortier, Henry Desbordes; A Utrecht, chez Guillaume Van de Water; A La Haye, chez Adrian Moetjens, 4 v., fol.

L'edizione posseduta dalla BUB è quella di Parigi, 1712, in 5 tomi. È improbabile che avesse fatto parte della biblioteca donata all'Istituto delle Scienze, poiché l'inventario

---

<sup>419</sup>Franz Ehrenreich von Trautmansdorff (1662-1719), ricoprì diverse cariche all'interno dell'amministrazione asburgica e svolse incarichi diplomatici.

<sup>420</sup>A. SERRAI, *Storia della bibliografia*, IV, cit., p. 659-660.

dell'*Instrumentum donationis* è stato redatto nel 1711, prima che l'opera fosse pubblicata. I tomi che compongono l'opera sono stati tutti rilegati in tempi recenti e, pertanto, sono state eliminate eventuali note di provenienza, oltre alla coperta originale. Nel primo volume rimane solo l'indicazione nella carta di guardia di una collocazione precedente, A M L III 14, dove il 14 è stato cancellato e sostituito con il 7. Gli altri volumi riportano solo la collocazione odierna segnata a matita in una grafia recente. Gli unici segni distintivi si trovano all'interno del testo, rappresentati da righe rosse che evidenziano alcune entrate del dizionario. Purtroppo, tali segni non rivelano molto sulla provenienza dell'esemplare.<sup>421</sup>

[372] Dictionarium Nebrislense in foglio

Coll. A. M L IV 46

ELIO ANTONIO DE NEBRIJA, *Dictionarium Aelij Antonij Nebrissensis*, Lugduni, 1655, fol.

La coperta, abbastanza deteriorata, non presenta le caratteristiche tipiche delle legature marsiliane. All'interno del piatto anteriore è indicato a matita «Bassi» e nella carta di guardia è segnata una «I» che il bibliotecario Montefani apponeva ai volumi provenienti dal fondo dell'Istituto delle Scienze. Tuttavia non è possibile stabilire se l'esemplare facesse parte del nucleo originario donato da Marsili.

[389] Biblioteca Orientale in foglio

Coll. A. V EE III 3

---

<sup>421</sup> *Ivi*, p. 647-652.

BARTHELEMY HERBELOT, *Bibliothèque orientale, ou Dictionnaire universel contenant généralement tout ce qui regarde la connoissance des peuples de l'Orient*, A Paris, par la Compagnie des Libraires, 1697, fol.

Sul frontespizio è apposto l'ex libris di Filippo Maria Monti.

[467] Rolandi Lexicon in quarto

Coll. A. IV G VIII 2

MARTIN RULAND, *Lexicon alchemiae siue Dictionarium alchemisticum*, [Francoforte] cura ac sumtibus Zachariae Palthenii, librarii ac D. in libera Francofurtensium Repub., 1612, 4°

La legatura del volume presenta le caratteristiche tipiche che indicano la provenienza marsiliana.<sup>422</sup>

---

<sup>422</sup> *Ivi*, p. 547-548.

## APPENDICE

### 1. Lettera «Sopra la letteratura de' Turchi»

**BUB, *Marsili Ms. 81*, cc. 83-89**

Il fascicolo, inserito in un volume miscellaneo, consta di 7 carte e contiene la minuta autografa della lettera che Marsili indirizza a Giovan Battista Donato, bailo di Venezia a Costantinopoli. La minuta autografa della lettera di Marsili a Giovan Battista Donato sulla letteratura dei Turchi è legata in un volume miscellaneo di c. 98 n. e consta di 8 carte di diversi formati. Nella trascrizione della lettera sono state omesse le istruzioni contenute nella c. 90r che riguardano l'organizzazione del catalogo dei libri appartenuti al *mufti* di Buda e che sono già state illustrate nel cap. II del presente lavoro.

*Vienna, 14 Maggio 1688*

Eccellentissimo Signore

Non poteva Vostra Eccellenza intraprendere soggetto più confacente al di lei nobile genio nel tempo della sua rappresentanza per la Serenissima Repubblica alla Porta Ottomana, che il comunicatomi nel mio ultimo passaggio per Venezia in congiuntura di chiedermi l'Indice dei libri <che> erano <del> Mufti di Buda e che nel sacco di questa piazza hebbi a cuore raccogliere, mentre col medemo unito a certe altre notizie, che trasmetto a Vostra Eccellenza con questa lettera, potrà aumentare le sue dimostrazioni, che la natione Turca non sii senza studio e letteratura secondo il comune concetto fondato su le relazioni dei passati relatori, che mai si saziavano d'esagerare l'ignoranza de Turchi, l'immensità de' Tesori, l'numerabili forze millitari senza altra distintione che quella <che> li veniva data da una superficiale recognizione e per

questo così impresso il Mondo era iperbole a dire che l'Impero Ottomano si trova scarso di denari, di militie come mi fu da tante ragioni persuaso dal perfetto intendimento dell'Eccellentissimo Signor Cavaliere Morosini e Pietro Civrani di gloriosa memoria <c. 83v> e di lei degni predecessori considerandossi le popolazioni de' Regni, la qualità del Trafico, l'escito continuo delle sostanze suo per sodisfare al lusso, e tante altre ragioni, che sempre più confermavano questa giusta oppinione, che al referirla non era, che un'imaginatione che adesso vien legalizzata col fatto, e non credo con discredito di chi cossì previde, e penso se per levare da questa imaginatione il mondo mi è stata necessaria una rissoluzione come quella di Cesare seguitata dalla Pietà degli altri Collegati, anche per l'altra della supposta mancanza di letteratura fra Turchi vi voleva un'ingeniosa applicatione come quella di Vostra Eccellenza, che dalla posterità n'havrà la dovuta gratitudine perché sarà levata da un inganno, che gli havrebbe dificultato l'intendere lo aumento di sì gran Impero senza studio, per il quale si tiene l'ordine di tutto, si formano le massime necessarie.

Dalle poche notizie che qui espongo a Vostra Eccellenza unitamente col sudetto Catalogo comprenderà che durante il mio soggiorno a Costantinopoli appresso del Eccellentissimo Signor Pietro Civrani mi venne un eguale pensiero in congiuntura, che stavo ordinando più memorie da potere stabilire il genio e naturali de' Turchi, parendomi <c. 84r> che per intendere un Imperio sii necessario questo preliminare e comunicatone il pensiero al signor della *Crue*,<sup>423</sup> che di passaggio da suoi viaggi d'Asia era a Costantinopoli con la fondata scienza delle lingue orientali apprese per ordine del suo Re di Francia, mi animò esibendossi d'assistermi per quello riguardava alla fedele Interpretazione di quanto havessi dessorato, distinguendo le materie

---

<sup>423</sup> François Pétis De la Croix (1653-1713) era un interprete della corte di Francia che assolse diversi compiti diplomatici nel Vicino Oriente. Tra il 1679 e il 1681 soggiorna a Costantinopoli ed entra in contatto con Marsili, che in quegli anni si trovava nella capitale ottomana al seguito del bailo Civran. De la Croix viene spesso confuso con Le Sieur de la Croix, segretario dell'ambasciatore di Francia presso la Porta e residente nell'Impero Ottomano dal 1670. Cfr. PAUL SEBAG, *Sur deux orientalistes français du XVIIe siècle: F. Petis de la Croix et le Sieur de la Croix*, «Revue de l'Occident musulman et de la Méditerranée», XXV, 1978, p. 89-117.

in Teologia, Medicina, Retorica, Poesia, Musica, Astronomia, Geografia, Architettura

La theologia la trovai benché con falsi precippii ad ogni modo scolasticamente e con molto ordine e subdivisioni tratata e pubblicamente insegnata alla giuventù in private e pubbliche scole mantenute per lo più dalle principali moschee e frequentate come fra noi l'Università, dovendo da questa non solo apprendere la loro falsa religione ma ancora li fondamenti e codici d'administrare la giustizia ne' tribunali non essendovi <c. 84v> fra loro distinzione di temporale e spirituale, e la molteplicità de' libri vergenti a questa parte di studio veddrà nel qui annesso Catalogo servirà con le di lei tante altre notizie a dimostrare l'applicazione che li Turchi hanno alla Teologia, il di cui merito per tante interpretazioni del Alcorano può essere noto a ciascheduno.

La mia prima applicatione a conoscere a qual termine fosse la scienza della Medicina fra loro la posi ad intendere di quali precippii si servivano nei loro trattati e con più gran stupore viddi che si fondavano totalmente sopra quelli

d' Avicenna	chiamato da' Turchi <i>Ebualisina</i>
Averoe	<i>Ebureis</i> <sup>424</sup>
Aristotele	<i>Aristotalis</i>
Galeno	<i>Gialinus</i>
Ipocrate	<i>Bucrat</i>

disponendo li remedii in eletuari<sup>425</sup> detti majiun e che si manipolavano nelle case de' privati secondo li vien appreso dalle ricette che hanno ne' libri di medicina, giaché sono rare le spetierie. L'Anotomia, che è il principale fondamento di questa nobile scienza fra loro non ne ho trovato verun esercizio persuadendomi la loro aversione insinuatali dai precetti della religione, che non li permette <c. 85r> di tormentare con imissioni un

---

<sup>424</sup>Probabilmente i nomi arabi di Avicenna e Averroè sono scritti da Marsili così come li sentiva pronunciare: Abū 'Alī Sīnā (Abū 'Alī al Husayn ibn 'Abd Allāh ibn Sīnā), Abū Rušd (Abū I-Walīd Muhammad ibn 'Ahmad ibn Rušd).

<sup>425</sup>Preparato farmaceutico.

corpo benché morto, oltreché la considerano per troppo contro la necessaria mondezza per le giornali orationi. L'esercitio di questa è però vero che non l'ho trovato fra 'Turchi fuorché li omini di studio preparando nelle case come ho detto li remedii, si medicavano sé medemi o amici ma bensì con gran applicatione fra gli ebrei, che con tal mezzo s'introducevano fra' grandi, *el'echir Bassi* o Capo Medico di Sultano Mehmet IV<sup>426</sup> era statto ebreo, benché poi Turco e che si era introdotto nell'animo del Gran Signore con la compositione d'una pasta composta di più materiali pretiosi per fomentare li proriti libidinosi e anche d'un oglio di Garofallo per ungersi il corpo da meglio resistere al freddo <che> pativa nelle caccie. La Chirurgia nell'assedio di Vienna l'ho veduta egualmente esercitare dagli Ebrei, che da' Turchi e con bon escito avendone avuta l'esperienza sopra del mio corpo, che da principio fu medicato d'un ebreo e nel ultimo da un turco che si servirono di varie sorti di medicamenti, secondo il progresso delle ferrite li dimostrano. Non si deve però negare che la medicina non sii dalla maggior <c. 85v> parte de' Turchi negletta con la massima del destino, dal quale devono o la morte o la vita attendere.

L'arte di purgatamente parlare et elegante scrivere fra' Turchi vien trattata con ogni esatto metodo et appresa alla gioventù con un non ordinario studio, mentre per essere fra loro un bon compositore è necessario sapere promiscuamente servirsi delle lingue Araba, Turca, Persiana, per facilitare di tutto ciò hanno composti dizionari, gramatiche, alcune delle quali veddrà Vostra Eccellenza nell'annesso Catalogo. Gl'aggiunti come bene scrivano le loro historie e per il stilo e per l'esattezza.<sup>427</sup> Al lusso et esatezza e polizia, che hanno nei caratteri è bastante a mostrare la loro applicatione e facilità nel manegiarli supplendo alla stampa con questi che vengono divisi in cinque sorti *Neschi, Diwani, Talik, Kerma* (?), *Slusi* (?) applicati a varii usi e molto diversi fra loro essendo molti quelli che n'intendono che parti.<sup>428</sup>

---

<sup>426</sup>Mehmet IV (1642-1693) fu sultano dell'Impero Ottomano tra il 1648 e il 1687.

<sup>427</sup>La frase è inserita come giunta marginale.

<sup>428</sup>I primi tre tipi di scrittura araba citati da Marsili sono *naskh, diwāni* e *ta'lik*. Difficile individuare gli altri due.

Spero che Vostra Eccellenza confonderà quei tanti <che> mi hanno burlato tonante la Poesia da' Turchi esercitata con metodo e diletatione così grande, mentre non dubito avrà notizie maggiori di quello mi trovi io che in ora gli espongo a Vostra Eccellenza non solo con l'esibirli nel Catalogo qualche poema ma ancora nel comunicarli tre sorte di versi stimate de più eleganti, cioè *Tekarub*, *Remel*, *Eveg* e con <c. 86r> l'esempio d'ogn'una d'esse interpretate e misurati prima dal Sig. Della Crue e riscontrati di nuovo dal Signor Cavalier Miiniski primo Interprete di Sua Maestà Cesarea,<sup>429</sup> che dire esserne infiniti altre specie che applicano tanto al Sacro che profano e bernesco et in varie lingue tanto persiano che turco et Arabbo. (Signor dott. Grandi qui va inserito il foglio dove sono stampati li versi)<sup>430</sup>

La naturale inabilità che ho alla musica mi dispensa ancora dal poterne dare qualche conto fuorché della gran diletatione e senso che ho creduto fra Turchi tanto per il canto che sono di instrumenti da fiato e da corde e da percosso, come tamburi trovandoli esser provisti di più specie che noi Christiani. Il suddetto Sig. della Crue intendente della nostra musica già aveva terminato un assai curioso parallelo con la Turca, con pensiero di pubblicare una tale opera col suo arrivo in Francia, ricordandomi che mi disse essere la musica de Turchi con più toni della nostra e merito che Vostra Eccellenza ne facci fare la recerca in Francia, perché son sicuro vi sarà il fattibile sopra di ciò.<sup>431</sup>

Benché li Turchi siino la maggior parte in tutto affidati al puro destino, ad ogni modo li Grandi di Corte hanno la solita <c. 86v> passione di tutti quelli <che> aspirano a gran cose, cioè di desserare il pronostico del escito delle loro sodisfazioni con l'influso delle stelle, passione che li stimola a far conto dell'Astronomia servendosi per questo

---

<sup>429</sup>Franciszek Mesgnien Meninski (1620?-1698), interprete della corte viennese presso la Porta e autore di un fortunato *Thesaurus linguarum Orientalium Turcicae, Arabicae, Persicae*, presente nella biblioteca di Marsili (v. «Pinax Librorum», [n. 375]).

<sup>430</sup>Alla fine della lettera, Marsili informa il suo corrispondente che il «foglio de' versi» sarebbe stato mandato la settimana successiva, insieme con la matrice di legno e al rame dove era inciso il disegno del turbante del mufti che doveva essere stampato con il catalogo della sua biblioteca.

<sup>431</sup>Cfr. P. SEBAG, *Sur deux orientalistes français du XVIIe siècle*, cit., p. 99, dove viene citato un manoscritto di F. Pétis de la Croix contenente una dissertazione sulla musica degli orientali.

dei precetti di Tolomeo. In tal stima è questa arte nella corte Ottomana, che si tiene una scola d'essa col monegim Bassi o Capo Astrologo<sup>432</sup> che a quel tempo ebbi curiosità conoscere pregandolo di darmi il sistema <che> osservavano della sfera Celeste che fu secondo la qui anessa figura (Signor dott. Grandi qui era il foglio del sistema), ricercandomi se li nostri Astronomi avevano nulla di nuovo scoperto nel Cielo e quale interpretatione gli havevano dato a favore degl'Imperi e gran personaggi del Mondo, cominciando a persuadermi che ogni cosa terrena aveva la totale subordinazione agl'influssi Celesti portandomi più casi seguiti e narrati da molti auttori Arabbi, i nomi de' quali forssi saranno noti a Vostra Eccellenza come dessidero avendo fisso nel animo che abbiano tali osservazioni Celesti degli antichi, che tradotti in nostra lingua forssi sarebbero utili et io trovandomi a Costantinopoli sopra di ciò fare esate diligenze. Conosciuto che hebbi il genio di questo supremo Astrologo non tralasciai di secondarlo <c. 87r> mostrandomeli egualmente di lui credule e mi riuscì di farmi dare le figure degli Oroscoli della nascita e coronatione di Meemet IV e di Mustafa<sup>433</sup> suo primo figlio e che diedi alla Regina di Svezia in Roma e sopra quella di Mustafa molto instava dicessi il mio parere acorgendomi, che li prevedeva una poca fortuna, che posi sotto silentio per timore di non intrigarmi in qualche affare. La dispositione delle Case era totalmente uguale alla praticata fra noi e che mi dispiace non potter dimostrare in figura per non haverne tenuta copia. Molti instrumenti d'osservare l'elevatione del polo e il moto delle stelle mi mostrò fatti di legno e d'ottone come Astrolabii. Molti de suoi giovani travagliavano a Lunarii annuali regolandoli al polo di Costantinopoli. Secondo lui a 40°11', e secondo le mie fatte osservazioni 41°18', regolando il loro anno con il corso lunare, che diversifica dal nostro secondo la differenza fra il corso solare e quello della luna usando gl'Interpreti per le traduzioni di calcolare per ogn'anno 10 giorni meno del solare.

La necessaria scienza della Geografia fra' Turchi ne' tempi antichi poco era praticata fuorché per quella parte <che> era necessaria alla navigazione de' loro mari,

---

<sup>432</sup>Il *Munejim-bashi* era, come riferisce Marsili, il capo astrologo del sultano.

<sup>433</sup>Mustafa II Ghazi (1664-1703), fu sultano dal 1695.

conoscendo per autore delle molte cognizioni ne hanno in ora il primo Vesir Kiuperli Uglu<sup>434</sup> che nel tempo della sua regenza volse che gli Atlanti fossero tradotti da più esperti interpreti e la composizione delle mappe la comise ad Abubekir Effendi di nazione arabba, nell'amicizia <c. 87v> del quale mi riuscì entrare col mezzo de' donativi, che più d'ogn'altra cosa ammollirono la di lui rozzezza dimostrandomi li tanti errori <che> erano nelle nostre mappe del Asia tanto per la situazione che denominazione de lochi, dimodoché fui obligato con valide istanze di pregarlo a collocarmi tutti li Beilerbati, e Sangiacati, che l'Impero Ottomano tiene in quella parte di mondo e che si veddrà nel mio esame della Milizia Turca già totalmente terminato col fondamento dei di lei istituti appresi col mio soggiorno a Costantinopoli e degli esercitii per ogni azione possibile militare veduti da me come soldato contro Turchi millitante e come schiavo nella loro Armata osservatore del metodo <che> praticano in più parti, congiunture che tutte assieme spero mi habbino dato un tal fondamento da poter lasciare alla posterità che cosa fosse la Militia dell'Impero Ottomano, e la dilatione a publicarlo è causata dalle agitazioni d'una così fervente guerra. Questo racconto che mi fece Abubekir sudetto toccante l'Asia e la Mappa d'Ongaria in idioma turco trovata nel campo nemico e che tengo appresso di me e la continuata agitazione de' miei viaggi m'obligarono a stabilire, che la geografia per causa della denominatione de' lochi era quasi di verun utile a quei che ne hanno rilevante bisogno e per questo tre anni sono risolsi d'esortare li moderni geografi a men curare <c. 88r> più superflui abbellimenti e cercare le vere conosciute denominationi de lochi dando precipio ad un vocabulario di nomi geografici in quelle tante lingue <che> ho havuto occasione e ne' viaggi e negl'impieghi millitari d'apprendere, e benché il fatto sino ad ora da me non sii che con saggio in risguardo di quello <che> sarebbe bisogno, ad ogni modo spero incontrerà la pubblica sodisfatione, massime di quelli che hanno bisogno dell'uso della Geografia non per una superficiale curiosità ma per volersene a disporre egualmente l'ationi di pace, che di guerra. Queste notizie dell'essere, nel quale trovai la geografia

---

<sup>434</sup>Köprülü Fazıl Ahmed Pasha, Gran Visir dal 1661 al 1676. Fu lui a commissionare ad Ebu Bekir la traduzione degli atlanti di Blaeu.

appresso Turchi spero ad ogni modo non li saranno discare, mentre sono le più solide <che> potei investigare, e vorrei che Vostra Eccellenza potesse vedere la mappa <che> tengo d'Ongaria fatta da' medemi con assai competente agiustatezza.

Termino con l'Architettura, distinguendola in civile e mililtare, mentre per la prima nella sontuosità delle moschee e vaghezza de' Regi Seraglii si troverà esservi cose degne d'ammirazione tanto per la dispositione delle piante adate alli loro necessarii usi, quanto per la magnificenza degli ornati che non molto si slontanano dal Gotico trovandomi d'havere appresso di me piante di moschee e molti altri disegni d'ornati di colonne, porte, cornici, che comprobaranno sempre al pubblico la verità de' miei aserti e che già longo tempo mi furono ricercati dal Cavalier Fontana moderno e così abile Architetto di Roma e per mia trascoratagine non mai contentato et eguale esibitione faccio a Vostra Eccellenza, che si dovrà ripromettere <c. 88v> d'una maggiore puntualità nell'obbedirla quando vedesse d'avere bisogno. La parte della millitare sin a quest'ora è statta debole voglio credere per causa delle passate felicità, che non gli hanno mai obbligato ad applicarsi alla difesa ma solo ad offesa che è superiore al arte di disporre fra loro le parti di difesa d'una Piazza, come di questa ne è statto maggiore l'esercitio, essendone chiaro l'esempio nel aggiunte <che> fecero alle Piazze d'Erla, Buda, dove si servirono del solito metodo de' Turrioni ed anche senza le dovute considerations, perché nel loro essere potessero fare quella difesa <che> hanno fatte l'altre degli antichi. Li castelli novoi nel primo ingresso a Dardanelli fabricati in tempo della guerra di Candia nel mio passaggio per colà gli ho veduti con pari metodo de Turrioni, siccome le piante che tengo appresso di me di quelle fabricarono alle bocche del Boristen dopo la presa di Zegrino,<sup>435</sup> sono pure della medema maniera. Fra' Turchi l'avocazione al travaglio delle fatiche non è troppo in uso servendosi degli Armeni, Greci che con sollecitudine e polizia gli ho veduti travagliare pottendo assicurare che questi omini tanto che in pace, che in guerra hanno resi gran servizi al Impero Ottomano e massime negli assedii tanto per gli travaglii di terra che di legname.

---

<sup>435</sup>Il «Boristen» corrisponde al fiume Dnepr, mentre la «presa di Zegrino» fa riferimento alla città ucraina di Cyhyrin, sottratta dai turchi ai russi nel 1678. Cfr. L. F. MARSILI, *Stato militare dell'Imperio Ottomano*, cit., p. 133.

Molte altre cose mi restarebbero da dire a Vostra Eccellenza se il tempo mi permettesse di pottere cercare fra le mie anotationi alcune memorie sopra li studii de Turchi che dandomi alle mani non tralasciarò di far tenere a Vostra Eccellenza per il presente mezzo dell'erudito medico Grandi, che mi consola della sua cordiale amicitia e qualifica della di lui litteraria corrispondenza, e per questo anche ho presa la libertà <c. **89r**> di mandarli il recapito del presente Indice con questa lettera per Vostra Eccellenza e con rimettermi a lui di lasciarla correre al pubblico se li trova la di lei soddisfazione e mio vantaggio, se non altro almeno per accompagnare l'Impressione del suddetto Indice ricercatomi da tanti amici con la qualità di dichiararmi con forma così pubblica d'essere

di Vostra Eccellenza Devotissimo ed obbligatissimo servo  
Luigi Ferd. Marsiglii

## 2. Discorso intorno alla libreria famosa di Buda

### BUB, Marsili Ms. 85 F, cc. 2-15

Il *Discorso* occupa un fascicolo cartulato a matita con coperta di cartone.<sup>436</sup> È conservato in una cartella contenente altri sette fascicoli di varie dimensioni, dove troviamo scritti relativi alle arti, alla stampa ed alle biblioteche. Al *Discorso*, autografo di Marsili con correzioni di altra mano, è stato accluso un fascicolo sciolto che contiene il *Catalogus librorum in arce Budensi repertorum anno 1686* (cc. 16-23), di formato più piccolo, probabilmente una copia di un originale conservato a Vienna.<sup>437</sup>

*Discorso intorno alla libreria famosa di Buda da tradursi in latino e preporsi all'elencho già cominciato dei libri mss. orientali, che si conservano nella libreria dell'Illustrissimo Eccellentissimo Sig. Luigi Ferdinando Conte Marsilli quando quello sarà terminato*

<c. 3r> Per mezzo di cifere e caratteri, o incissi in tavole, o in cortenie d'arbori, ed in erbe, o espresse con colori sopra di carta composta di vari ingredienti sono degli antichi li documenti e gesti a noi trapassati e resosi ereditari ad utile dell'animo, che informato ed erudito di precetti inalterabili può condurre le passioni subordinatamente a quelli e direggersi in tutto per la vita civile ed erudirsi d'ogni più nobil scienza. Di tutti questi si

---

<sup>436</sup>Il manoscritto è stato parzialmente pubblicato da E. RICOTTI, *Sulla Biblioteca Corvina*, cit., p. 311-315, e in LUCIANO CANFORA, *Dispersione e conservazione della letteratura greca*, in *I Greci. Storia, cultura, arte, società*, III, *I Greci oltre la Grecia*, a cura di S. Settis, Torino, G. Einaudi, 2001 p. 1103-1106. Studi sul *Discorso* si trovano in LUDOVICO FRATI, *Della Biblioteca Corvina*, «Rivista delle biblioteche», IV, 1893, p. 7-16; ISTVÁN MONOK, *Kiegészítés a Marsili-hagyaték magyar vonatkozásaihoz* [Integrazione ai materiali ungheresi della raccolta di Marsili], «Magyar Könyvszemle», CXXV, 2009, n. 1, p. 88-95, *EPA*, <[http://epa.oszk.hu/00000/00021/00381/MKszle\\_2009\\_1\\_kozl2\\_monok.htm#\\_edn21](http://epa.oszk.hu/00000/00021/00381/MKszle_2009_1_kozl2_monok.htm#_edn21)>, ultima cons.: 14.9.2011.

<sup>437</sup>L'originale è stato individuato da Csaba Csapodi nel fondo manoscritto della Österreichische Nationalbibliothek (Sn. 370).

fece l'uso di radunanza sotto nome di tavole, volumi, libri, che in gran numero raccolti, come la diversità delle tante materie e differenti autori esigie, che fu d'uopo il farne un ammasso e raccolta, che diede l'essere e nome di Biblioteca ne' tempi moderni per l'invenzione della stampa distinta in libri manoscritti e stampati.

La diligenza degli antichi tanto dell'Egitto che Grecia ed Italia fu grande a radunare volumi incisi sopra diverse materie, e scritti con tutte in varie carte ... (qui si farà menzione delle più famose biblioteche degli antichi sino all'invento della stampa). <c. 3v> Avanti dell'invento della stampa le Biblioteche furono più rare e non cossi comuni; perché non erano che di puri manoscritti, che non si trascrivevano che con tempo e spesa maggiore di quello, che fare si può in ora per mezzo del nobile invento dell'impressione ed anche decantatossi con quella giustizia, che era dovuta e competente alla spesa per acquistarli tanto maggiore che de' libri stampati.

Fra le famose de' tempi inferiori fu quella di Buda fatta da Matteo Corvino Re d'Ungheria, che eletto nel 1452 fu con la sua esaltatione coetaneo all'invento del stampa, che col corso della sua Regia vita sino al 1490 andò sempre crescendo ed anche il primo che potesse dare fondamento a una Regia Biblioteca promiscua di Manoscritti e libri impressi.<sup>438</sup> Questa fu sempre stimata per un tesoro di lettere per tante relazioni, tradizioni, che disperse qui e li si veddono in vari autori e particolarmente di Nicolo Olahi stato Arcivescovo d'Ungheria, che nelli suoi manoscritti, che furono da 50 anni doppo dell'unione di questa libreria, così narra dove descrive Buda, il palazzo Regio:<sup>439</sup> «Haec, praeter situm atque architecturam tum regiam, tum, corpore divi Joannis

---

<sup>438</sup>Non si hanno notizie certe circa la data di fondazione della biblioteca Corviniana. Il primo documento che riguarda la raccolta, una lettera di Mattia Corvino a Giulio Pomponio Leto, è datato 1471. La biblioteca raggiunge il suo apice qualitativo e quantitativo alla morte del sovrano (1490), in seguito comincia il suo lento declino fino alla conquista turca di Buda (1541). Dei 2.000/ 2.500 volumi che formavano la Biblioteca Corviniana i libri a stampa rappresentavano una percentuale minima, mentre la parte più consistente e pregiata della raccolta era costituita da manoscritti miniati. Cfr. CS. CSAPODI, *The Corvinian library: history and stock*, Budapest, Akademiai Kiado, 1973, cit., p. 40-51.

<sup>439</sup>Miklós Oláh (1493-1568), fu un umanista ungherese, vescovo di Zagabria e arcivescovo di Esztergom. L'opera da cui è tratta la citazione di Marsili è *l'Ungheria*, che narra la storia dell'Ungheria fino alla conquista turca (1526). Marsili aveva letto con ogni probabilità il manoscritto conservato a Vienna (attualmente nella Österreichische Nationalbibliothek). Cfr. L. NAGY, *Luigi Ferdinando Marsili és a budai könyvtár(ak)*, cit., n. 22.

Elimosynarii, insignis fuit, tum ob bibliothecas Matthiae Regis, memorabilis et admiranda». E poi: «Qua itur ad sacellum Divi Joannis duae sunt aedes concameratae, altera voluminibus Graecis, <c. 4r> partim e medio Graeciae, partim ex aliis orientis regionibus, per regum non minori curam, quam laborem congesti referta erat: altera interior, continebat codices totius linguae Latinae, a primis rudimentis, ad arcem usque omnium scientiarum, per capsulas et loculamenta, ordine quosque suo distinctos. Tegebat horum quolibet, velum sericum, coloribus, auroque variegatum, cum indice disciplinae et professionis, in quas libri erant discreti. Maxima pars voluminum constabat membranis, colligata serico, umbilicis, fibulisque argenteis, auro lucidis» e soggiunge: «Audiui a majoribus Mattiam Regem dum viveret aluisse semper ad triginta servos amanuenses pingendi peritos quorum ego plerosque mortuo illo noveram. Horum erant opera omnes fere et Graeci et Latini codices conscripti, Praeter has et aliae duae erant Bibliothecae in locis diversis arcis, sed prioribus inferiores».

Questa è effettivamente la più esatta notizia che a me consti di quella tanto decantata Biblioteca Corviniana e fatta d'autore di tante fede e poco dopo della morte di Corvino stato vivo, e fondandomi su questa per fare il parallelo di quello che fu nel tempo della riduzione di Buda al Cristianesimo nell'anno 1686, trovo necessario fare su questa relazione più <c. 4v> note. «Voluminibus graecis, partim e medio Graeciae, partim ex aliis orientis regionibus, per Regum non minorem curam, quam laborem congestis refecta erat.» Dunque questa Biblioteca constava di volumi greci manoscritti, raccolti non solo da Corvino ma da più di lui predecessori, come si vedde chiaro per la parola «Regum curam».

«Altera interior continebat codices totius linguae latinae» e non punto fa mentione distinta di manoscritti e libri stampati, benché in questa lingua ve ne fossero d'ambi le sorte, come a suo loco mostrerò.<sup>440</sup> Lo splendore ed uso di tal Biblioteca è probabile

---

<sup>440</sup>Marsili fa qui riferimento alla propria esperienza personale: nel Palazzo reale di Buda egli aveva, infatti, ritrovato alcune centinaia di libri in lingua latina, la maggior parte dei quali era rappresentata da libri a stampa. Tuttavia, come abbiamo osservato, il nucleo librario ritrovato da Marsili non faceva parte della biblioteca Corviniana ma della biblioteca della Cappella reale, pertanto presentava una composizione molto diversa da ciò che le fonti narravano circa la Corviniana.

che sempre durasse sino che Isabella vedova dell'intruso Re Giovanni Zapoglio consegnasse a Solimano Imperatore de' Turchi Buda, che con l'usurparsi di tal Regia il dominio, levò dal commercio de' litterati questo litterario capitale che acquistato senza violenza d'armi ed assalti dovete essere collocato fra le Regie spoglie nell'inventario del tesoro di Solimano, non tanto per costume antico loro di conservare intatti certi ornamenti e soppeletili dei lochi che conquistarono ma anche per il nobile naturale di quell'Imperatore.<sup>441</sup> La fama posteriore alla conquista fu sempre che questa libreria da' Turchi in Buda si conservasse con molta <c. 5r> considerazione e che gl'Imperadori austriaci più volte cercarono di farne da' Turchi l'acquisto, come cosa tanto anelata dagli eruditi Cristiani, e più ne cresceva il desiderio per la repugnanza che havevano li Turchi di mostrarla e solo per grazia segnalata la prima volta ne fu dato l'ingresso al... Vidde Lambecium Bibliotheca Cesarea Vidde: credo l'Ambasciata del Conte Leslie.<sup>442</sup> E l'inspezione d'essa in veruna maniera fu corrispondente alla fama per la quantità e qualità dei libri che indubitatamente da Turchi per loro istituto non furono vilipesi, o lacerati, e se pure da costodi venduti secretamente, come si è fatto a Costantinopoli, o donati dagl'istessi Sultani, havrebbe duvuto essere ad omo erudito, o estimatore di tale acquisto, e nel mondo literario noto dove fosse stato trasferito e da chi, come si sa di Costantinopoli, e di questa mai si e sapputo che veruno habbi havuti libri sino al giorno dell'espugnazione di Buda.

Potrebbe essere che quando gli Ungari con la vedova Isabella Zapogli si ritirarono nella Transilvania, con li scritti ed Archivio del Regno havessero seco portata molta e

---

<sup>441</sup>Isabella Jagellona (1519-1559), sposò nel 1539 Giovanni Zápolya (1487-1540, re d'Ungheria dal 1526) da cui ebbe un figlio. Alla morte del marito Isabella assunse la reggenza del regno. Nel 1541, in seguito all'occupazione turca di Buda, fu costretta a spostarsi in Transilvania, dove poté continuare a governare sotto la protezione di Solimano il Magnifico. Marsili definisce re Giovanni Zápolya «intruso», poiché anche Ferdinando I d'Asburgo aspirava alla corona d'Ungheria. Marsili, in quanto sostenitore dell'impero austriaco, considera Giovanni un usurpatore.

<sup>442</sup>Diversi autori sostenevano che la Biblioteca Corvina fosse ancora nel palazzo di Buda e tali supposizioni venivano rafforzate dal fatto che ai visitatori veniva impedito di accedere al Palazzo reale. Solo nel 1666 Peter Lambeck, bibliotecario della Hofbibliothek di Vienna, ottiene il permesso di visitare la cripta in cui erano custoditi i resti della biblioteca di Mattia Corvino (in realtà Lambeck vede lo stesso gruppo di libri poi ritrovati da Marsili). Sulla visita di Lambeck si veda ALFREDO SERRAI, *Storia della bibliografia*, V, *Trattatistica biblioteconomica*, cit., p. 48 sg

miglior quantità dei libri della libreria; ma si come li scritti del medemo Archivio, benché dispersi, si sapeva anche nel giorno <c. 5v> d'oggi dove erano ma mai d'alcun libro o manoscritto scientifico per fattessi da me diligenze, e massime per li testi greci, si è potuto nulla sapere fuori della Libreria della città di Cronstat, dove poco dopo l'ingresso de' Cesarei in essa arse con tutta la città e comune era fama che fosse ricca di manoscritti greci, ma però anche con la positiva notizia che fossero stati quelli dell'Imperiale libreria di Constantinopoli e di molti principali grandi Cavalieri Greci che salvarono più loro robbe, e nella Walachia, e più nella Transilvania, dove Cronstat e il primo loco forte che li fuggitivi rincontrarono.<sup>443</sup>

Da tutte queste preliminari notizie che ho divisato pretendo che unite al vedutossi intorno di questa libreria nel tempo dell'espugnazione di Buda dimostrare, che questa Bibliotheca forse avesse o dall'adulazione, o per essere statta in Ungaria una cosa fuori dell'usato riportata una fama maggiore del di lei essere.<sup>444</sup>

A forza d'armi dunque fu, come è noto a tutto il Mondo, sottomessa Buda e lasciatala per due giorni per libera preda alla Milizia che fra le fiamme andò cercando ricchezze in ogn'angolo e più di tutto nel Regio Palazzo di Buda composto di più cortili e divisi da altri tanti recinti, <c. 6r> ed alla parte destra dell'ultimo di questo in una stanza e trovarono quanto e come in ora dirò.

Nel secondo giorno della libera preda benché debole per le mie ferrite, ad ogni modo mi portai dentro della Piazza appunto col preciso intento di cercare notizia di questa libreria tanto famosa, ed entrato nel suddetto secondo cortile viddi alla destra una camera in volta dipinta a fresco con rabeschi antichi di colori vivissimi, ma in qua ed in là squarciati e che haveva tutto il di lei pavimento coperto di zappe, badili e scure ed altri militari instrumenti per lavorare in terra e legniami e fra questi molti libri stampati,

---

<sup>443</sup>Le notizie sulla circolazione delle Corvine in Transilvania sono state raccolte da Marsili durante la commissione dei confini, grazie ai contatti con l'erudito transilvano Elek Bethlen. Stando a quanto riferisce Marsili i libri greci distrutti nell'incendio di Kronstadt non facevano però parte della Corvina ma provenivano dalla biblioteca imperiale di Bisanzio.

<sup>444</sup>È probabile che Marsili avesse letto la cifra inverosimile di 50.000 volumi riportata in JOHANNES LOMEIER, *De bibliothecis liber singularis*, cit., p. 204. Dopo aver esposto quanto appreso dai libri e dai colloqui con eruditi, Marsili narra i fatti di cui è stato attore diretto.

manoscritti e gettati in pezzi fra tali ferri per la stanza. Entrai in questa con quella curiosità che fu la causa che superassi la mia debolezza ed a primo riscontro viddi 10 casse d'ordinario legnio, coperte con pelle di vitello col pelo e che non erano che longe 4 piedi e mezzo ed alte uno e mezzo, ed altre tanto larghe ma tutte lazerate da colpi di quelle manaie che li depredatori ebbero alla mano per sodisfare con impeto alla loro avidità che li sollecitava il peso di quelle casse, che da per tutto si conosceva erano statte molto bene inchiodate ed <c. 6v> inbaltate con premeditata intentione di conservare li libri che contenevano. Come ed in qual maniera fossero statti già trattati li libri da gente ignorante e che nulla stimava ogn'altra cosa che non li desse denaro pronto, se lo può figurare ogn'uno e questi lusingandosi sempre che nel fondo delle casse almeno vi duvesse essere altro che libri, vollero tutti cacciarli dalle medeme chiappandoli per li fogli che lazzarono in gran parte per uso dei loro caricatori delli moschetti ed in fine sdegnati dell'infruttuosa fatica fra ferri mentuati gettarono dispersi li libri, e con tenerezza uedendo questo spettacolo degno della rozeza ed ignoranza della gregaria soldatesca, m'animai all'ulteriore ricerca in altre vicinanze stanze egualmente fatte involta, non potendomi figurare che quelli soli pochi libri capaci di stare in dieci casse di tale grandezza havessero duvute essere le sole reliquie di cossi famosa libreria ma ogn'angolo del Palazzo per riservato che fosse sempre si trovò senza libri nè incassati, nè dispersi e mi convenne di veddere, che quella serie delle dieci casse fosse statta la conserva della libreria che esisteva in Buda quando fu dato principio all'Assedio, contro il foco del quale forssi pensando li Turchi di conservarla, l'incassarono <c. 7r> con tanta diligenza ed al coperto di cossi bon volto la posero o pure che essendo statti bisognosi di quella stanza per uso di magazzino di tali instrumenti che si risolsero di raccogliere nelle casse li libri ed havere tutto il resto della stanza che a mio credere, ed al dire dell'Olahi duvesse essere quella della libreria ad uso delli loro instrumenti e questa mia diligenza fu giorni poi confermata per giusta da nova ricerca, che per ordine della Corte si fece e perché alcuni libri di più che questi cosi lacerati si trovarono.

Tra questo dissipamento dei libri mi tratenni per più di due ore, cercando sempre qualche frammento almeno, se non volumi manoscritti Greci ma ne meno una silabe mi diede alle mani, non trouandone che alcuni pochi latini ed il maggior numero stampati, ed in fine confuso d'un cossi ristretto e miserabile avanzo per il numero e qualità di tal famosa libreria, pigliai alcuni manoscritti latini più per una memoria ed un testimonio<sup>445</sup> che quella libreria non fu mai quello che la fama decantò o che prima del possesso turco di Buda duveva essere statta distrutta, perché quella diligenza che usarono per questi nell'incassarli, l'haverebbero fatto per altri di più ed in oltre <c. 7v> non si sa che mai havessero né meno lasciato l'accesso a veruno Cristiano nella libreria durante il loro dominio di Buda, fuorché quella volta per grazia al Ministro Cesareo, che li sostituì il Bibliotecario che egualmente non trovò che cosa di poco momento ed allora ancora si potteva attribuire, che ne fosse statta causa la troppa custodia o gelosia de Turchi che gli havessero impedita la piena recognizione.

Da questo miserabile ritrovamento della Biblioteca Budense e da tutte l'altre mie dimostrazioni credo sempre, che di quella fosse una fama maggiore del vero essere della medema salvo che li Re successori a Corvino sino all'usurpazione di Solimano di Buda non l'havessero negleta e dispersa. In tutto non credo vi fossero 800 pezzi di libri fra intatti e lacerati e quelli pochi che meritrono d'essere conservati per l'ordine di Cesare all'ora spediti al Conte Rabatta Gener. Comissario non credo arrivassero a 300 Pezzi, oltre quelli pochi ch'io raccolsi per me stesso, che secondo il seguente catalogo non ecedono il n° (Catalogo segue)<sup>446</sup>. Più volte stimolai il Neselio di Sua Maestà Cesarea Bibliotecario di volere pubblicare un Catalogo, benché li libri non fossero di tanto momento, ad ogni modo la Republica litteraria sarebbe statta contenta anche di

---

<sup>445</sup>Sono i manoscritti elencati nella Parte terza dell'*Index librorum* di Assemani (BUB Ms. 2951).

<sup>446</sup>CS. CSAPODI, *A budai királyi palotában 1686-ban talált kódexek és nyomtatott könyvek*, cit. p. 91 ssg. Il «Catalogo» allegato è il catalogo manoscritto dei libri ritrovati a Buda (*Catalogus librorum in arce Budensi repertorum anno 1686*).

questa notizia, lo promise ma hebbe questa cosa la sorte di tante altre che fecce sperare, perché poi morse.<sup>447</sup>

Anauseato di cossi improporzionato riscontro in un ogetto, dove la fama e la speranza mi havevano promesso di trovare alla Republica litteraria un thesoro, mi risolsi di mantenermi <c. 8r> nel mio intento di cercare una preda litteraria e voltatomi nella Residenza del Gran Paroco Maomettano della Moschea Maggiore,<sup>448</sup> che era la Chiesa di S. Stefano profanata col nome di Moschea Maggiore, per entrare nella di lui Biblioteca non hebbi altro ostacolo che il di lui pozolente cadavero, che mi traversava la porta spogliato di tutte le sue vesti e solo la di lui libreria scompigliata sì ma però meno della Corviniana, che li facevano un rispettosio ornamento. Il cadavere fattosi da me strasinare nella pubblica strada fra tanti altri, m'apporse il comodo di fare quelli libri raccogliere, egualmente di quello che doppo due anni m'occorse in Belgrado per egual gloriosa occasione d'espugnazione di quella Piazza e che formando un considerabile numero, presi animo a maggiore radunanza d'essi.

Da questi riscontri di prede litterarie in Buda e Belgrado, fui stimolato a continuare in tutti li altri che mi potevano occorrere per ogni esotica lingua e nella Servia pigliando dominio l'armi Cesaree, m'invoglia egualmente di cercare libri manoscritti in lingua illirica<sup>449</sup> <c. 8 v> e come che questi non potevano con eguale iusso di saccheggio come degli altri, essendo statti sempre depositati nelli monasteri dei Caloieri Raziani, che obbedienti e sommessi all'armi Cesaree unicamente pregavano protetione, che accordatali con la dovuta giustizia, non vi era altro diritto che di cercarne o compra o dono e l'una come l'altro erano difficili, perché benché ignoranti al sommo grado di molto li stimavano.<sup>450</sup> La diligenza accompagnata dall'autorità mi diedero addito

---

<sup>447</sup>Il bibliotecario cesareo è Daniel de Nessel. Dall'affermazione di Marsili sembrerebbe che il generale bolognese non fosse a conoscenza della pubblicazione del catalogo avvenuta nel 1688 per opera di Julius Pflugk.

<sup>448</sup>È il *mufiti* di Buda, la cui biblioteca è entrata a far parte della collezione marsiliana di manoscritti orientali.

<sup>449</sup>La lingua illirica è un'antica lingua parlata in alcune zone della penisola balcanica (Dalmazia, Bosnia, Serbia, Montenegro, Albania). La sua definizione è ancora al centro di controversie. È probabile che Marsili intendesse la lingua greca del periodo bizantino.

<sup>450</sup>I Caloieri erano un ordine monastico della chiesa ortodossa greca.

almeno di pigliare più informazioni e notizie non superflue per l'intento di sapersi in che stato era l'avanzo dell'antica litteratura Illirica e come fu lasciato ne' tempi della decadenza dell'Imperio greco e loro despotti, giacché da poi che questa nazione cadette schiava de' Turchi non vi fu mai più chi si fosse applicato alla composizione di qualche opera.

Con tutta questa mia attenzione per li libri Misici,<sup>451</sup> che unicamente tanto per il culto della Chiesa, che poche notizie historiche viddi, che unicamente si conservarono nei monasteri, che la maggior parte statti fondati o da Principi o da altri primari illustri contengano dentro per il meno un assai ben scritto epitome della vita, <r>egesti del fondatore del monasterio e come questi sono in diversi tempi ed <c. 9r> havendo coppie di tali fondazioni, ne venisse una mai distinta historia delli dominanti ed intrusi Principi della Bulgaria e Servia e quello [vidi nell'istoria de' despotti di Servia manoscritta tradotta in italiano da me]<sup>452</sup> che sta alle fonti della Moravia di Servia dove fui assicurato che vi fossero manoscritti antichi e di più abbandonato il monastero per timore de' Turchi restarono dall'ira de' medemi incendiati e benché per tempo avvisato da poterli io possedere prima dell'incendio duvetti desistere perché e nel monastero e lochi vicini era poco prima stata una fiera peste.

Dopo di tutte queste occasioni di guerra si mi presentò quella di pace, giacché per questa da Cesare spedito a Costantinopoli, continuai nel mio istinto di cercare manoscritti di lingue istoriche ed informazioni delle reliquie della venerabile litteratura Greca depressa dall'ignoranza moderna figlia della schiavitù, dove in ora si deve fra Turchi nudrire.<sup>453</sup> Le mie diligenze furono non poche, ma tutte prevenute anni prima da Francesi spediti da Parigi precisamente da quel monarca, e con la continua inspezione

---

<sup>451</sup>La Misia era un'antica regione dell'Asia Minore, affacciata sul mar di Marmara. Marsili usa il termine «misici» come sinonimo di «bizantini», dal momento che la regione fece parte dell'Impero bizantino.

<sup>452</sup>La frase è inserita come giunta marginale.

<sup>453</sup>Marsili tratta qui del suo secondo viaggio a Costantinopoli del 1691.

del fu Signor di Colbert Ministro cossi famoso delle finanze<sup>454</sup> e questi assistiti dal denaro e da soda litteratura nella lingua greca non <c. 9v> risparmiarono né spese, né viaggi, né raggiri per cercare in ogn'angolo della Grecia ogni manoscritto greco esistente e non impresso. Tali predecessori fortificati da mezzi ed autorità Regia non m'atterrirono di cercare quanto mai fosse possibile si per raccogliere volumi, che d'avere notizie ed un'esatta historia dell'esistenza ulteriore di quelle reliquie della litteratura greca che avanzò all'invasione de Turchi ed allo spoglio che li litterati latini ne hanno fatto con l'incetta di farne compra senza risparmio di spesa ad utili delle scienze e decoro delle famose moderne Biblioteche d'Europa, ed avendo commerci con Greco dotto e statto curioso di simili raccolte per servizio de Francesi che largamente lo rimunerarono, mi distinse questo stato di reliquie in tre lochi, cioè nel Seraglio, nelle case di primati Greci e dei monasteri dei Caloieri dispersi per vari lochi della Grecia, e massime nel Monte Santo o Atos, nella Macedonia.

Nel seraglio vi furono quelli volumi che erano della Biblioteca Imperiale decaduta dal suo primo splendore anche prima che con la metropoli cadesse nelle mani de' Turchi,<sup>455</sup> dicendomi che il commercio allora necessario e quasi precario con l'Italia aveva molto scemata quella libreria non più costodita, come tutte l'altre cose di quell'Imperio con tanta riserva, volendo che Roma, Vinegia, Genua aves[sero] <c. 10r> molti rari volumi, anche prima che Costantinopoli fosse caduto nelle mani de Turchi. Thesoro (?) Turchesco, che con l'acquisto di quella Imperiale Residenza tirò sotto la di lui Residenza la libreria degl'Imperatori di Costantinopoli forse nel giorno d'oggi non perderebbe egualmente di quella di Buda il reddito per le reliquie dell'antica Bizantina Biblioteca, con differenza che quella mai distribuì cosa di valore, perché pure fra litterati sarebbe stato noto, come è per quella di Costantinopoli, da dove per tante recondite strade gli Ambasciatori hanno saputo aiustarsi per avere rari volumi tirati alla sorte di ladrocini d'ignoranti servi del Seraglio o Palazzo Ottomano. Li Francesi

---

<sup>454</sup> Jean-Baptiste Colbert (1619-1683), fu un importante uomo di stato francese, Ministro delle Finanze e della Marina e fondatore dell'Académie des Sciences. Colbert inviò nel Vicino Oriente diversi emissari per recuperare manoscritti greci.

<sup>455</sup> La conquista di Bisanzio avvenne nel 1453 e segna la fine dell'Impero Romano d'Oriente.

mirabilmente si sono assistiti col denaro e negozio per via d'omini dove d'ogni setta, ed in effetto il migliore acquisto di miei manoscritti greci che in Costantinopoli ebbi l'anno 1691 furono loro avanzi da quanto Hieemer Aga Rinegato di patria livornese che tratto nel Regno di Maomet IV nel Seraglio ed informato dove questi volumi erano, ne fece una bona raccolta e se pure non la migliore parte pigliò, perché spirito, talento e desiderio d'obbligare all'ora li Francesi con lui interessati nella Grecia, che amministrano non li mancavano e con somma autorità tutto agiva come favorito in quel tempo <c. 10v> del Ministerio Ottomano.<sup>456</sup> Questo confessò con il suo bono giudizio e discernimento che volumi Greci nel seraglio erano pochi, lacerati e forse che si avesse la disposizione libera egualmente che si ebbe in Buda si troverebbe mancante la fama ed in effetto avendo avuta notizia del talento di tal Renegato, vorrei forse asserire che fu la libertà che ebbe all'ora di scegliere il meglio con la sua superficiale notizia, che non negligesse il migliore per la forma, scrittura e volumi meno imperfetti, eguali fossero tutti assieme non mi consta, perché non avendo avuti se non dalla vedova del medemo Rinegato poco prima decapitato per le sue soverchie ricchezze fatte nella Grecia li rifiuti delli Francesi da tutta la massa, posso però giudicare, ad ogni modo, che qualche cosa di molto raro ritirassero nella scelta. Le relazioni delli più aggiustati relatori de visu, la probabilità per tanti volumi estratti e già noti e che sono quelli, che alla fine si potevano attendere secondo la greca litteratura alla riserva d'uno o altro fragmento, devono persuadere, che nel seraglio non vi sia reliquia forse maggiore di quella, che in Buda si trovò.

Nelle case de primati conviene di credere che durante il decadente Imperio Bizantino vi fossero omini di somma dottrina, come erano di noteità e cariche distinguibili e che non fossero privi di private librerie di scelti <c. 11r> manoscritti, che potessero restare preda dei Barbari conquistatori o che furono imbarcati per l'Italia con quelle tante famiglie riguardevoli che in varie città con ogni giustizia furono accolte e che assieme portando di questi volumi ornarono le Biblioteche di più Principi ed introdussero o restituirono il dimenticato culto della bella lingua greca, della quale formandosene le

---

<sup>456</sup>L. F. MARSILI, *Lettera-prefazione*, cit. p. 182 sg.

stamperie sotto la direzione di questi rifugiati, tante pubbliche e belle traduzioni si videro in ogni materia. Più altri volumi restarono fra quella depressa nobiltà piangente fra la tirannide ottomana che rendendoli superflue le lettere, più poco furono da quelli stimati per loro uso o dandoli alli monasteri di loro rito e della Fondazione di San Basilio, o rendendoli ai litterati curiosi del rimanente dell'Europa. Busbekio ministro illustrissimo di Austria spedito alla Porta regnando in quella Solimano ed omo di somma litteratura in tempo che anche era recente il miserabile vassallaggio di quella nazione fece una una raccolta di tali volumi,<sup>457</sup> che poi presa dopo la di lui morte dalla Biblioteca Cesarea conviene di dire, che contribuisce ad una delle parti principali che fanno questa risplendere, e più unitamente con l'altra del Sambuchio,<sup>458</sup> che egualmente del Busbekio la raccolse in Costantinopoli e che restò nella Biblioteca Cesarea, come <c. 11v> dell'uno e dell'altro grata ed onorata memoria ne fa il Lambecio.<sup>459</sup> Queste due raccolte di manoscritti, che furono delle più famose, certamente dalle cose de privati nobili greci di fortune abatuti si ebbero, perché a quelli tempi li ministri ne meno ardivano d'alzare gli occhi verso del Imperial Seraglio, non che di pensare ad introdurre dentro di quello pratiche per furti o doni di tali Volumi: non dubbitò, che equal diligenza per 150 anni di poi si fu sempre continuata tanto per le private case e poi per il seraglio, dove da 30 anni in qua per pressanti diligenze e somme d'oro considerabili dal ministro di Francia Signor di Colbert è tanto stato fatto e cercato, che arderei di dire che poco più si potesse fare e la libertà concessa a quel Rinegato Hieemer Aga

---

<sup>457</sup>Ogier Ghiselin de Busbecq (1522-1592), diplomatico al servizio della corte asburgica e autore delle *Legationis Turcicae epistolae quatuor*, che offrono un resoconto del periodo trascorso a Costantinopoli. Marsili possedeva una copia dell'opera (v. «Pinax librorum», n. 345).

<sup>458</sup>János Zsámboki (1531-1584), umanista di origine ungherese noto con il nome di Johannes Sambucus, divenne medico di corte dell'imperatore Massimiliano II d'Asburgo. La sua collezione privata di codici manoscritti latini e greci fu donata alla Hofbibliothek di Vienna, così come i manoscritti procurati in Oriente da Busbecq. Si veda *Die Geschichte der österreichische Nationalbibliothek*, a cura di J. Stummvoll e R. Fiedler, Wien, in Kommission bei Verlag Bruder Hollinek, 1972; *Die Bibliothek Sambucus. Katalog, nach der Abschrift von Pal Gulyas*, a cura di I. Monok, Szeged, Scriptum, 1992.

<sup>459</sup>PETER LAMBECK, *Petri Lambecij Hamburgensis Commentariorum de augustissima Bibliotheca Caesarea Vindobonensi liber primus editus in lucem auspicio ac liberalitate sacratissimi gloriosissimique principis et dn. n. imp. caes. Leopoldi I. ..Vindobonae, typis Matthaevi Cosmerovij, sac. caes. majest. Typogr., 1665, fol., p. 37.*

Livornese, ed all'ora favorito, ed assai destro e capace e con così mediocre furto, alla riserva di quello io ebbi dopo come dissi della scritta di Francesi e tra positiva relazione, che poco nulla più vi fosse, mi conviene d'asserire arditamente che ormai quanto fu nel Palazzo degl'Imperatori bizantini occupato all'ora dagli Ottomani e nelle case di privati greci e che avanzò alle barbare prede, che ormai sia stato trasportato qua per tutto il resto dell'Europa colta, o che da medemi greci tanto prima del dominio turco che durante esso sia stato trasferito o per sicurezza o per opera pia alli monasteri de loro Caloieri, <c. 12r> i monaci di S. Basilio.

La nazione greca non neglesse durante e caduto il di lei Imperio di fondare monasteri del ordine di così gran Santo e per lo più secondo quella regolare in lochi aspri fra monti e selve e solitudini e con ricche doti di fiori e suppellettili di Chiesa, ed assieme li unirono di librerie di matterie ecclesiastiche in antichi manoscritti, oltre li libri stampati tanto in Venegia, che Moscovia e modernamente in Walachia per uso del loro coro e messe altre quelli libri, che furono posti in essi monasteri dai loro fondatori, ve ne sono ancora per legati fatteli o donativi di veduve e popili, che incapaci di servirsi di quelli li danno a monasteri, che pure anche ne ricevono altri per deposito e rifugio dai tumulti di guerra o marce d'eserciti e più volte ivi sono dimenticati o anche di bona voglia di poi lasciati. Fra tante diverse strade lo monastero stato de greci dispersamente ne conventi ha molti volumi anche rari massime degli atti dei Concili greci, con opinioni dei loro Padri che in quelli intervennero. Per l'Historie hanno molti fragmenti e massime di quelli Imperatori o Regoli che li fondarono, e con molte particolari notizie, avendo avuto per metodo della loro vita, egualmente di quello <che> notai fra <c. 12v> gl'Illirici ed in queste ho vedute varie genealogie di famiglie aliate a quelli Regoli ed in fine più notizie non portate nell'istoria bizantina, e con più esempi di tali fragmenti, che in più monasteri mi furono mostrati, mi sono ideato, che quando vi fosse un patriarca greco, che volesse ordinare agli abbati de' monasteri di mandare le copie delle loro fondazioni, con l'uniteli notizie dei fondatori e loro famiglie a quelle sempre annesse, che alla fine dell'istoria greca dell'Imperio Bizantino molte belle cose si verrebbero alla luce, come di tanti Regoli anche Misici stati <alle> dipendenze

dell'Imperio Greco e che qui a proposito mi cade di dire che sarebbe non meno che sommamente utile il raccogliere le canzoni o cantilene degl'Illirici, che per secoli si sono composte in versi sopra d'ogni evidente ed imparati a memoria di continua si cantano con bellissime notizie storiche a noi ignote e con qual facilità e vena naturale si compongono anche da moderni illirici indotti, v'è da credere, e già il Riter poeta felice latino ed Illirico mi disse che ne stava formando una raccolta.<sup>460</sup>

Il monte Atos o Santo è tutto abitato da più di 40 monasteri la maggior parte greci, oltre alcuni pochi Illirici e che pretendono sia loco dove la disciplina monastica Basiliana susisti con gran esattezza, e per questo di continuo venerato e diffuso con molta premura dalli greci appresso della Porta e con attuale salvaguardia ed anche da Turchi costodito da ogni violenza, oltreché la di lui situazione anche lo costodisce da ogni insulto di marce ed altri aggravi. Alla santità di vita, unita la sicurezza del sito e l'antichità dei monasteri sono la causa che ivi al dire di tutti li più esperti Greci, che sino manuscritti antichissimi tanto sacri che profani ed <c. 13r> in particolare gli atti di vari concili segnati di propria mano dagl'Imperatori viventi facendosi quelli. In oltre mi fu detto che le più belle e rare scritture di Giustiniano Imperadore, che aveva fatte disposizioni nel famoso monastero d'Ocrida, da lui fondato, che fossero tutti per più sicurezza trasportati al monte Atos, quando le guerre fra Turchi ed Albanesi cominciarono. Queste relazioni meritano fede per antighità di quelli conventi, e continuato riposo che sono stati da tumulti di guerra, fuori di qualche ligiero disturbo de Cesari e se in alcun loco della Grecia vi è da sperare qualche avanzo litterario della Grecia tanto in matterie ecclesiastiche, che profane è per verità nel Monte santo.

Nella Moscovia li greci dopo la caduta di Costantinopoli hanno pure avuto un particolare asilo conoscendo quel zaro per un capo della loro Chiesa sustituito alla perdita del loro Imperatore Costantino e per questo avrebbe potuto essere che li antichi e moderni rifugiati in quelli monasteri Basiliiani pure avessero seco portati manuscritti, come cosa per azardo a mio giudizio, poco fondamento ne faccio e solo mi restringo

---

<sup>460</sup>Si tratta di Paulus Ritter, del quale abbiamo già trattato nel Cap. I, paragrafo 4.

principalmente al consigliare le diligenze universalmente nelli <monasteri> <c. 13v> e massime di Monte Santo. Vero è che l'utilizzazione è difficilissima e non così familiare ne meno il mostrare questi loro antichi documenti, che per copiarli anche solamente non sarebbe così facile senza una ben particolare assistenza d'amicizia. Fu con omini della loro religione, che ne facessero l'apertura con assicurazioni d'ogni integrità, e che non vi fosse seconda intenzione, che a loro potesse essere una volta dannosa.

Prima di cominciare questa dissertazione dello stato delli deplorabili fragmenti delle Biblioteche cadute sotto del giogo ottomano, voglio dare una notizia, che ebbi a Costantinopoli da un ebreo di nome Samuel nativo di Podoglia<sup>461</sup> e di rito Caraim<sup>462</sup> d'età avanzata e molto dotto nelle matterie vertenti alla legge mosaica per fieramente potere impugnare li Rabanimi<sup>463</sup> e di più versato era nella lingua latina e nelle matematiche per quella parte delle calculazioni ad uso dell'Effemeridi travagliando al ora a regolare le lunazioni ad uso dell'esattezza caraimica e con fondamenti antichi arabi s'affaticava con un lavoro lungo e molto insussistente. Questo mi raccontò più suoi viaggi in terra Santa e dentro dell'Arabia felice, e sino a Medina e Mecca, e positivamente fatti per cercare libri antichi ebraici, mostrandomi un apologia composta <c. 14r> da lui contro li moderni libri ebraici ed anche caratteri, de' quali tre diversi alfabeti mi individuò e tutto con prove raccolte dentro dell'Arabia provandomi con tante particolarità e racconti, che tutti li veri e puri scritti ebraici erano stati portati e che si trovavano nelle primarie moschee di Medina e Mecca da' Turchi e massime veri Arabi molto stimati, perché quelli loro dottori gl'intimavano come scritti nella vera purità ebraica, che più de moderni caratteri s'apporssimava all'Arabo e che se fosse stato più giovine, che novamente colà avrebbe voluto ritornare per maggiormente mettere in chiaro questa verità per utile tanto de' Cristiani che Ebrei. Difficultai il modo del transito di questi libri dalla terra Santa, mi mostrò il mezzo dell'invasioni degli arabi e d'essi la somma attenzione a conservare li libri tanto ebraici che alcuni greci. Mi

---

<sup>461</sup>La Podolia è una regione della attuale Ucraina.

<sup>462</sup>Il Caraismo è una variante dell'Ebraismo che rifiuta la proliferazione delle interpretazioni rabbiniche per attenersi unicamente alla Torah.

<sup>463</sup>Rabbini.

soggiunse d'aver compreso nell'opere di Pico Mirandolano che da altri ne tempi adietro avevano pensato a ciò che lui aveva veduto e che con tanta energia mi voleva persuadere e per il trasporto di rari originali nell'Arabia conoscendo che l'Alcorano consta di tanti passi delli mosaichi precetti non ebbi difficoltà <c. 14v> a lasciarmene persuadere e che vi possino essere bellissimi antichi manuscritti, ma poiché li caratteri di quelli che fossero li veri ebraici e diversi dai moderni stetti in sospenso e ne sarò sempre, perché in tal forma converrebbe di dubitare dell'Inversioni delle Sacre Carte, come fatte d'appogrifi originali, orché come scritti con caratteri diversi dall'ebraico vero, non si sarebbe più con veruna sicurezza. L'ostensione di quelli caratteri mostrava molta differenza oculare dalli correnti ebraici e se autentici fossero mancando di soda notizia nella lingua e riflettendo alla somma passione di questa setta Caraima contro del interpretazioni dei Rabbini, m'immaginai che questo omo anche s'affaticasse a voler mostrare, che ne meno conosciamo li veri caratteri ebraici, non che d'essere capaci d'interpretazioni e solo feci caso delle individuali notizie probabili che mi diede, che bellissimi e rarissimi volumi originali ebraici siano in Mecca e Medina, portatoli dai sacchi di Terra Santa e che meritavano riflessioni per viandanti, benché a Cristiani colà sia difficile l'arresto e massime per maneggiare simili libri.



### 3. *Catalogus librorum primae, Bononiensis Instituti, Bibliothecae*

#### BUB, Ms. 426

Di seguito sono trascritte le voci del catalogo manoscritto redatto dal primo bibliotecario dell'Istituto delle Scienze, Geminiano Rondelli. Ai singoli record possono corrispondere tre tipologie di descrizioni convenzionali. Se la voce è messa in relazione con un numero, significa che l'opera è stata identificata nell'esame dell'*Instrumentum donationis* condotta nel presente lavoro.<sup>464</sup> Il numero coincide pertanto con la numerazione progressiva attribuite alle voci presenti nelle prime due scansioni del «Pinax librorum». Le indicazioni [scansia 3] e [scansia 4] si riferiscono, invece, a libri presenti nel «Pinax librorum» ma collocati nelle scansioni che non sono state passate in rassegna nel cap. III. Quando tra parentesi si trova la sigla [G.R.] oppure [S.] significa che il libro proviene dalla biblioteca di Geminiano Rondelli oppure dalla donazione del Senato bolognese e non è perciò presente nell'inventario dell'*Instrumentum*.<sup>465</sup> Tali donazioni risalgono, infatti, ad un momento successivo rispetto alla fondazione dell'Istituto.

I titoli evidenziati in grigio, privi di qualsiasi indicazione, non sono stati individuati né nell'*Instrumentum* né nell'inventario delle donazioni.

#### A

1. Amore Prigioniero in Delo Torneo degli Acad. Torbidi [88]
2. Apiani, Petri, Inscriptiones Sacrosanctae Vetustatis [72]
3. Albergati, Fabio, Trattato del modo di ridurre a pace le inimicizie private [82]
4. A Sancto Ioseph, Angeli, Gazophilatium Linguae Persarum, triplia linguarum Clavi, Italicae, Latinae et Gallicae [390]
5. Articoli, DD. Prelatorum ceterorumque pianum Possoniensis [42]
6. Alziati, Andrea, Responsa numquam antehac excussa [79]
7. Albergati, Fabio, Le Morali [G.R.]
8. d.o La Repubblica regia [G.R.]

<sup>464</sup>L'inventario è riportato alle p. 113-218, con l'identificazione dei singoli titoli.

<sup>465</sup>Cfr. BUB, Ms. 41, p. 1-20 (libri donati da Rondelli), p. 21-28 (libri donati dal Senato).

9. Aquila Parentalis, Apparatus in funere Comitis Alberti de Grassis	[S.]
10. Aesopi, Fabulae	[38]
11. Ambrosinii, Julii, Generalis Methodus inventiva	[G.R.]
12. Andruzii, Aloysii, Diserto de incerto quodam simulacro	[G.R.]
13. Acursii, Grazioli, Historicus Contextus trium Bonon. Civitatis gloriarum	[S.]
14. Agocchii, Gio. Batt., L'antica Fondazione e dominio della città di Bologna	[565]
15. Ammirato, Scipione, Discorsi sopra Cornelio Tacito	
16. Alidosi, Gio., Nicolò, I SS. Anziani Consoli e Conf. dell'anno 1456 sino al 1610	[562]
17. Antonini, Filippo, Supplemen. della Cronica di Verrucchio	[586]
18. Amadi, Franc. Della nobiltà di Bologna	[566]
19. de Andlo, Petri, de Imperio Romano	
20. A Collibus, Hyppolyti, de Nobilitate Positiones 62	[249]
21. Albergati, Fabio, Il Cardinale	[407]
22. d.o Discorsi Politici	[407]
23. Alberti Leandro, Descrizione di tutta l'Italia	[209]
24. Angleriae Petri Martyris, De rebus oceanicis, et Nouo orbe	[300]
25. Adami, Francisci, De rebus in civitate firmana	[349]
26. Articles accordez a la Royore Mere par Sa Majestè par la entremise de Mr. le Cardinal de la Rouchefouchaut	
27. Adami, Pietro, Compendio della vita di S. Pellegrino Re della Scozia	[255]
28. Abregè methodique de la historie de France	
29. Actes e memoires des negociations de la Paix de Risvik (4 Tomi)	[223]
30. Articles de la Paix entre les Courones de France, et de Espagne, concluse al Aix	[331]
31. Amelot, de la Houssaie, Histoire du Gouvernement de Venise (3 T.)	[269]
32. Ausonii, Micylli Jacobi, Icones Imperatorum et beves vitae	[486]
33. Arthi Gottardi, Historia Indiae Orientalis	[287]
34. Abregè methodique de l'Histoire de France	
35. Agosti, Leonardi, Il Consigliere di Pace con un discorsetto intitolato l'Utile	[239]
36. Arnolfini, Paulino, Annali et istorie di Cornelio Tacito	
37. Aretaei De acutorum et diuturnorum morborum causis et signis	[G.R.]
38. L. Apulei, Opera omnia	[G.R.]
39. Alemanni, Matteo, Vita del Picaro Gusmano	[G.R.]
40. ab Alexandro Alexandri, Genialium dierum libri sex	[G.R.]
41. Angelii Jo., Universalis Introductio in omnes respublicas sive Politica generalis	
42. d.º De rebus Publicis Hanseaticis	
43. Aicher Othonis, Epitome cronologica universalis Sacrae et prophanæ	[339]
44. Actes et memoires de negociations de la paix Nimegue (4 T.)	[297]
45. Aulii Gellii Noctium Atticarum	[G.R.]
46. Alberti Leandro, Seg. della decade prima dell'Istoria di Bologna	[S.]
47. d.o Cronichetta della Madonna di S. Luca	[257]
48. Alidosii Pasquale Gio. Batt. I dotti bolognesi di teologia dall'anno 1000 sino al 1623	[S.]
49. Aelii Antonii, Dictionarium	[372]
50. Antidotarium Bononiense	[S.]
51. Aringhii Pauli, Roma subterranea novissima	[493]
52. Amandi di Agostino Franc. Della Nobiltà di Bologna	[566]
53. Bibliotheca Anathomica (2 T.)	[scansia 3]
54. Brasavoli Antonii Musae, Index refertissimus in omnes Galeni	[scansia 3]

55. de la Broue, Salomon, La Cavalerie Francoise	[11]
56. de Belle-Forest, Francois, La Cosmographie universelle de tout le Monde	[20]
57. Bellory, Jo. Petri, Veterum illustrium Philosophorum Poetarum imagines	[43]
58. Bartoli Pietro Santo, Gl'antichi sepolchri romani ed etruschi	[27]
59. Bibliotheca Telleriana, sive Cathalogus Bibliothecae Librorum Caroli Maurittii	[398]
60. Boneti, Theophili, Polyalthes, sive Thesaurus Medico-practicus (3 T.)	[scansia 3]
61. d.o Sepulchretum sive Anatomia practica (3 T.)	[scansia 3]
62. d.o Medicina septentrionalis collatitia	[scansia 3]
63. Bonfini Antonii Rerum Ungaricarum Decades 4 cum dimidia	[54]
64. Bucelini, Gabrielis Germania topo-chrono-stemmato-graphica sacra et profana	[53]
65. Brucktschii, Godophredi Ferdinandi, Nucleus Historicus	[84]
66. Beroaldi, Philippi, Commentarii in Svetonicum Tranquillum	[75]
67. Begeri, Laurentii Thesaurus Brandenburgicus selectus sive Gemmarum (3 T.)	[66]
68. Brunfelsy, Othoni, Onomasicon sive Lexicon Medicinae simplicis	[scansia 3]
69. Blasii Gerardi, Anatome animalium terrestrium, volatilium, aquatilium	[scansia 3]
70. Bombaci Gasparo, Istoria memorabile della città di Bologna	[133]
71. le Blanc, M.r Traitè historique des Monoyes de France	[412]
72. Bornitii, Jacobi, Emblematum ethico-politicorum	[429]
73. Bonaroti, Filippo, Osservazioni istoriche sopra alcuni medaglioni antichi	[102]
74. de Bills Ludovici, Specimina anatomica	[scansia 3]
75. Bartolini, Gaspari, Thomae filii Specimen historiae anatomicae partium corporis humani	[scansia 3]
76. Bargaei, Petri Angelii, Commentarius de obelisco	
77. Bellonii, Petri, De Admirabili operum antiquorum et rerum suspiciendarum	
78. Bentes, Alberti, Bibliotheca Bentesiana	[468]
79. Boissardi, Jo Jaobi, Bibliotheca calcogophrica [calcographica] illustrium virorum	[608]
80. Belon du mans Les observations de plujeurs singularités et choses memorables	
81. Bazonis Bononia celebrata	[S.]
82. Bombaci, Gasparo, Memorie sacre de gl'Uomini illustri	[569]
83. d.o Istorie memorabili di Bologna	[133]
84. d.o Istoria dei fatti di Antonio Lambertazzi	[S.]
85. d.o Memorie susseguenti ai bolognesi illustri	[S.]
86. d.o Clio verax canens Carmina	[S.]
87. d.o L'araldo overo dell'arme delle famiglie bolognesi	[S.]
88. Bertini Anton Franc. Risposta apologetica al discorso famigliare	[G.R.]
89. Brugiotti, Alexandri, Epitome Iuris viarium et fluminum praxim rei aedilis	[G.R.]
90. Bodo, Ludovici, Pharago Communium locorum decretalium inclyti regni Hungariae	
91. Bergeri, Laurentis, Contemplatio gemmarum quarundam dactyliothecae	[414]
92. d.o meleagride et Aetolia ex numismate	[415]
93. Bezzi Giuliano, Il fuoco trionfante	
94. Bruschi Gasparis Supplementum Danielis de Nessel	[scansia 3]
95. Brueys M. Traitè de l'obeissance des crètiens aux puissances temporelles	[scansia 3]
96. Bellonii, Petri, Plurimarum rerum in Graecia Asia ab ipso conspectarum obseruationes	
97. Beauplan M. Description d'Ungarie [d'Ukraine]	[450]
98. Bosman Gillaume, Voyage de Guinee	[605]
99. Bedik, Petri, Cehil Sutun, seu explicatio theatri quadraginta columnarum	[200]
100. Baldo, Camillo, Discorsi delle mentite	[409]

101.	Bacchini Bened., Dell'Istoria del monastero di S. Benedetto di Polirone	[124]
102.	Behamb Jo. Ferdinandi Notitia ungariae antiquo-modernae Berneggeriana	[167]
103.	Bucelini Gabrielis olim Moesii et Acronii sub nomine Constantiae descriptio	[154]
104.	Bibliographia historico-politico-physiologica	[529]
105.	Bartolini, Alberti, de scriptis Danorum	
106.	Bartolini, Thomae, Carmina varii argumenti	
107.	Blondel, Fracisci, Thermarum aquisgranensium descriptio	
108.	de Bongars Lettres latines	[549]
109.	Bbliographia anissoniana seu Catalogus	
110.	Bucchini, Bartholomeo, Le pazzie de savii	[613]
111.	Birago Franc. Consigli cavalereschi	[216]
112.	d.o Li discorsi cavalereschi	[216]
113.	Botero Gio. della Ragion di Stato	[224]
114.	Baldi Camillo Introduzione alla virtù morale	[232]
115.	Brueys M., Histoire du fanatisme de nostre temps	[187]
116.	Bekii Matthiae Friderici Monumenta antiqua judaica	[487]
117.	Beughen, Cornelii, Incunabula typographiae	[543]
118.	Bibliothèque universelle, et historique de l'annee 1686-93 (25 tomi)	[scansia 3]
119.	Beughemi Cornelii, Bibliographia mathematica accedit Cosmographia	[scansia 3]
120.	d.o Apparatus ad historias litterarias	[529]
121.	Belli Jo Bapt., Polyenus Gallicus sive stratagemata Gallorum	[174]
122.	Bellum Sacrum ecclesiae militantis contra Turcum	[175]
123.	Betlenii Jo. Rerum Transilvaniae ab anno 1629 usq. ad anno 1663	[340]
124.	Breviculus originum nationum saxonicae	[244]
125.	Bucelini Gabrielis Nucleus insigni lectionis variae fructu locuples	[341]
126.	Busbequii Augeri Gislenii, Legationis turcicae	[345]
127.	Bussi Giulio, Le epistole eroiche di Ovidio trad. in terza rima	[352]
128.	Biondi, Roma restaurata e l'Italia	[G.R.]
129.	Bocalini, Traiano, Ragguagli di Parnaso	[G.R.]
130.	Betti Anto. M. Breve ragguaglio della vita di Pellegrino Manfredini	[G.R.]
131.	Barclai Jo Argenis	[G.R.]
132.	Bartoli Daniello, Simboli trasportati al morale	[G.R.]
133.	Bonvicini Michaelis Oratio	[G.R.]
134.	Boyle Roberti, Observationes de salsedine maris	[G.R.]
135.	Bartolini Thomae, Antiquitatum veteris puerperii synopsis	
136.	Bumaldi Jo. Antonii, Minervalia Bononiensis civium	[G.R.]
137.	Bussy Rabutin, L' usage des adversitez, ou L'histoire de plus illustres	[338]
138.	Blanchini Andrea Virtus captiva pro studiorum en coeniis	[S.]
139.	Balbi Bened. Giuseppe, L'Apollo	
140.	Baronii Cesaris, Paraenesis ad Republicam Venetam	[S.]
141.	Bonvicini Michaelis, de memoriae praestantio ac utilitate	[S.]
142.	Belloy Herculis Petris ... Leonis elogium Petri Bargellini	[S.]
143.	Bombaci Gasparo La beata Luzia da Stifonte	[S.]

## C

144.	Campanile Filiberto Insegne dei nobili	[1]
145.	Concilium Constantiae celebratum [Concilio di Costanza]	
146.	Concessionnes, breuia, ac alia indulta summis Pontificibus Bononiae concessa	
147.	Contarini Camillo, Istoria della guerra di Leopoldo primo	[scansia 4]
148.	Contatori Dom. Ant. De hist. Terracinensi	[118]
149.	Charas Mosis, Pharmacopea regia galenica et chimica	
150.	Le Clerc Daniel Histoire de la medicine	[scansia 3]
151.	Costar M.r lettres	[157]
152.	Cornelio Tacito, Annali istorie	
153.	Constitutiones collegii montis Alti	
154.	Chifletii Henrici Tho., Jo. Jacobii filii, Dissertatio de Othonibus aereis	[418]
155.	Cartari Vinc., Imagini delli dei degli antichi	[419]
156.	Cuperi Gisberti, Apotheosis vel consecratio Homeri	[425]
157.	Casalii Jo. Bapt., de antiquis Romanorum ritibus	
158.	Classen Danielis, De oraculis Gentilium et in specie de vaticinijs sibyllinis	[428]
159.	Cherubini Laerti Bullarium siue Collectio diuersarum constitutionum	
160.	Castelli Bartholomei, Amaltheum Castello-Brunonianum	[363]
161.	Crivellati Cesare Trattato del dare il vino nelle malatie acute	[scansia 3]
162.	Champlaris Samuel manuscritto in francese sopra l'Indie Occidentali	[217]
163.	Columna Ludovici Maximi	
164.	Casale Antonio Nova Gerusalemme	[557]
165.	Cesaris Dominici Virtus turrita	
166.	Calorii Hieron. Decisio sacrae rotae	[S.]
167.	Constitutiones collegii ac Bibliothecae Ambrosianae	
168.	Coppola Gio. Carlo Maria Concetta	[G.R.]
169.	Colegii bononiensis doctorum dotes et origo	[564]
170.	Comentarii di Giulio Cesare	[324]
171.	Campanatii Jacobi Mariae, Bellum mutinense	[568]
172.	Cavallo Bonaventura Vita del B. Nicolò Albergati	[148]
173.	Carletoni Gualteri Onomasticon zoicon	[scansia 3]
174.	Constitutiones et taxae fori ecclesiastici	[583]
175.	Campana Ces. Arbore delle famiglie di Mantova	[449]
176.	Croesii Gerardi Historia Quakeriana	[601]
177.	A collibus Hippoliti de nobilitate	[249]
178.	Crescentii Gio. Pietro Corona della nobiltà d'Italia	[212]
179.	Cuperi Gisberti Arpocrates seu explicatio imagunculae	[195]
180.	Catalogus universalis librorum in omni facultate	[430]
181.	Capaccio Giulio Cesare Il principe	[96]
182.	Caprara Alberto Insegnamenti del vivere	[402]
183.	Castiglione Gio. Battista Continuazione della difesa	[208]
184.	Cassan Jacques Panegyrique sur l'antiquite du languedoc	[502]
185.	Cornuti sive Fornuti De natura deorum gentilium	[503]
186.	Constitutiones notariorum civium Bononiae	[S.]
187.	Cacciaguerra delle lettere spirituali	[545]
188.	Cantelii Petri Josephi de romana republica	[183]

189.	Ciacconius Petrus de triclinis sive de modo convitandi apud romanos	[495]
190.	Cornelius Tacitus	[136]
191.	Le Clerc Joan Bibliothéque choisie pour servir de suite à la Bibliothèque universelle (1703-8) 16 tomi	[scansia 3]
192.	Castiglione Baldassare Il Corteggiano	[236]
193.	La Croix le s.r Guerres des turcs	[276]
194.	Caii Plinii Caecilii epistolae et panegiricus	[320]
195.	Calmo And. Il residuo delle lettere facete	[262]
196.	Contelorii Felicis quaestiones duae de praecedentia	[G.R.]
197.	Caii Julii Ces. Comentaribus cum annotationibus Michaelis Bruti	[G.R.]
198.	Cardani Hieron. De vtilitate ex aduersis capienda	[G.R.]
199.	d.o De libris propriis	[G.R.]
200.	Corderi Maturini Colloquia latino – gallico – italico – germanica	
201.	Contareni Casparis de Republica Venetorum	
202.	Cunei Petri de Republica Hebreorum	
203.	Cardani Hieron. Arcana politica	[G.R.]
204.	Chevalier Pierre Histoire de la guerre de cosaques	[264]
205.	Constitutiones Iustinianae Civiles	[588]
206.	Caballini Julii Camilli in Pontificem Urbanum Octavum ode	[S.]
207.	Castellanus Tho. Docta reminiscens	[S.]
208.	Cerii Ant. Carmen de Deiparae Virginis imagine	[S.]
209.	Compendiosa Relazione della vita di s. Petronio	[S.]

## D

210.	Dolei Jo. Opera omnia	[scansia 3]
211.	d.o Encyclopedia	
212.	De la Broue Salomon, La Cavalerice	[11]
213.	Dichiaratione dell'arbore e discendenza di Casa Landi	[2]
214.	Difesa seconda del dominio temporale della Sede Apostolica	
215.	Dan Pierre, Histoire de barberie et des corsaires	[21]
216.	Disputationes miscellaneae de Natura Hungariae	[scansia 3]
217.	Dicapua Leonardo, L'origine e Progresso dell'incertezza della medicina	[scansia 3]
218.	Donati Marcelli de Medica Historia	[scansia 3]
219.	Dempsteri Thomae, Antiquitatum romanarum	[421]
220.	Dausqueii Claudii in Punica Caii Julii Italici	[514]
221.	Decisione romanae rotae coram Guttierrez	
222.	Dissertatio de Prerogativi Sacrosancti Romani Imperii	[521]
223.	Dulcini Bartholomei de vario Bononiae statu	[556]
224.	Dini Francisci De antiquitatibus umbrorum	[S.]
225.	Dolfi Pompeo Scipione Cronologia delle famiglie nobili di Bologna	[554]
226.	Decisio Rotae Bononiensis	[509]
227.	Dominici Abbatii Origo et genealogia Comitum	[500]
228.	Descrizione Istorica Politica della Nazione Tedesca	
229.	Dampier Nouveau voyage autour du monde	[221]
230.	Les Delices de la Campagne ou les Ruses de la chasse	[335]

231.	Discours sur l'affaire da la Valteline et des Grisons	[603]
232.	Degl'Anci Aurelio Vita del Beato Arcangelo Canetoli	[256]
233.	De las Casas B. Relation des voyages et des decouvertes de Espagne	
234.	De la Loubere M., Description du Royaume de Siam	[241]
235.	Delafen Tobiae De Rei Monetaria hodierno in Imperio Romano Germanico	[334]
236.	Domey Francisci Pantheum mithicum, seu Fabulosa deorum historia	[489]
237.	De Sant Olon M., Relation de l'empire de Maroc	[282]
238.	De la Serre Le Secretair du cabinet ou la manier de ecrire	[294]
239.	Dissertation sur un monument antique descouvert	[179]
240.	De l'Interest des Princes et des Estats de la Crétienitè	[245]
241.	Diuers Traitez de Paix conclus a Monster	[286]
242.	Dinothi Richardi, de Rebus et factis memorabilis	[G.R.]
243.	Dictii Cretensis et Daretis Phrygii de Bello troiano	[310]
244.	Desrizzazione de Titoli Regni e Stati del Re Cattolico	
245.	Dulphi Floriani Responsum super subiectione retinenda	

## E

246.	Escobar a corro Jo tractatus de Puritate et Nobilitate probanda	[80]
247.	Ettmulleri Michaelis Opera omnia Med. Phisica	[scansia 3]
248.	Eutropii Insigne volumen quo romana historia describit	[52]
249.	Edoardi de relligione Gentilium	[423]
250.	Esposizione dell'aquila d'Esdra	[G.R.]
251.	Eysat Jo Leopoldo Descrizione di Lucerna	
252.	Exemplum litterarium ad serenissimum Daniae et Norvegiae regem	
253.	Editto del Re Christianissimo luigi XIV contro li duelli	[240]
254.	Etat de Royaumes de Barberie	[606]

## F

255.	Fabretti Jo. Petri Raphaelis de Columna Traiani	[30]
256.	Flaci Horatii	[130]
257.	Ferretii Jo Batt. Musae lapidariae antiquorum	[60]
258.	Du Fresne Caroli Glossarium ad Scriptoros mediae et infimae Grecltatis	[377]
259.	Furetiere Antoine Dictionaire universelle contenen tous les mots francoises vieux et modernes	[396]
260.	Fabretti Raphaelis Inscriptionum antiquarum in aedibus quae paternis	[32]
261.	Faber Jo. Matthias Stychnomania	[scansia 3]
262.	Franci de Frankerau Georgii Fred. Tractatio physico-medica curiosa	[scansia 3]
263.	Il funerale fatto dall'Illustrissimo Senato al Card. Carlo Barberini	[S.]
264.	Funerale celebrato in Roma dall'illustrissimo Senato di Bologna al signor marchese Lodouico Fachenetti	[S.]
265.	Ferro Gio. Franc. Istoria dell'antica città di Commacchio	[513]
266.	Floriani Horatii Epistola, qua plus centum, et quinquaginta errores in recenti oculorum, et mentis	[G.R.]

267.	Fouilloux Jacques La Venerie	[464]
268.	De Froidur M. Barcillon Lettres contenant les travaux en languedoc	[193]
269.	Fumèe Martin Histoire de troubles de Hongarie	[347]
270.	Fabri Girolamo Ravenna ricercata	[348]
271.	Filippe Bartolom. Tratato del consiglio e consiglieri de principi	[141]
272.	Forbisseri Martini Historia navigationis ex Anglia septentriones	[196]
273.	Freschot Casimiro Ristretto dell'istoria d'Ungaria	[127]
274.	Freidii Jo. Thomae Paedagogus idest quaestiones artium initia pueris tradi possint	[541]
275.	Fruis Luigi Lettera annua dal Giappone	[610]
276.	Ferrari Tomaso Istoria della B. Vergine di S. Luca	
277.	Formulaire des Inscriptions et Subscriptions des Lettres	[250]
278.	Forstneri Christophori Epistolae negotium Osnaburgo	[344]
279.	d.o ad Cornelium Tacitum Notae Politicae	[G.R.]
280.	Fortii Joachimi Liber de ratione studii utriusque linguae	[G.R.]
281.	Ficini Marsilii de Christiana religione	[G.R.]
282.	Flos Latinitatis cioè scielta de più nobili significati	[G.R.]
283.	Facetiae Facietiarum hoc est, joco-seriorum fasciculus novus	[G.R.]
284.	Ferrari Tomaso il Divoto ossequio del popolo di Bologna verso la B. V. di S. Luca	[S.]
285.	Fangareccii Jo. Francisci Panegyricae querimoniae in parentalibus	[S.]
286.	Fiaschi Cesare Trattato dell'imbrigliare maneggiare i cavalli	[435]

## G

287.	Gentium et familiarum stemmata romanarum	[356]
288.	Garzoni Pietro Istoria della Repubblica di Venezia in tempo	[110]
289.	Ghezzi Giuseppe Pompe dell'Accademia del Disegno	[579]
290.	Guazzini Sebast. de pace, tregua, verbo dato alicui principi	[81]
291.	Golii Jacobi Arabico-latinum contextum lexicon	[369]
292.	Goltzium Uberti Icones Imperatorum Romanorum	[17]
293.	Galeni opera liber primus rerum quae extra ordinem classium	[scansia 3]
294.	d.o 2 <sup>a</sup> classis de sanitate conservatrice	[ “ ]
295.	d.o 4 <sup>a</sup> classis de cognitione morborum et praescientia futurorum	[ “ ]
296.	d.o 5 <sup>a</sup> classis rerum quae ad Pharmacia spectant	[ “ ]
297.	d.o 7 <sup>a</sup> classis continens curativos metodo	[ “ ]
298.	Ghezzi Giuseppe Roma tutrice delle Belle Arti	
299.	d.o Il premio fra gl'applausi del Campidoglio	
300.	d.o L'utile delle Belle Arti riconosciuto nel Campidoglio	[103]
301.	Giustiniano Pompeo delle guerre di Fiandra	[135]
302.	Gleich Jo. Andrea Historia numismatum succinta	[426]
303.	Ghirardazzi Cherub. dell'Istoria di Bologna	[S.]
304.	Gamurini Eugenio Istoria genealogica delle famiglie nobili ispane	[S.]
305.	Gesneri Conradi Epistolarum medicinalium	[scansia 3]
306.	Geijeri Jo. Danielis Tractatus physico-medicus de Cantharidibus	[scansia 3]
307.	Gürtleri Nicolai Lexicon quatuor linguarum	[469]
308.	Grimani Jo. Andrea Praelectio tituli institutionum de legatis	[S.]

309.	Galuzzi Tarquinio Rinovazione dell'antica tragedia e difesa del Crispo	[S.]
310.	Garzonis Jo. in Historiarum Bononiensium libros Prohemium	[555]
311.	Galetti Bartol. Gl'uomini illustri di Bologna	
312.	Gijllij Petri Historia Aeliani	[444]
313.	Grimaldi Giusep. Noua asta d'Achille	[215]
314.	Genesisio Gio. Compendio della guerra d'Italia	
315.	Guilimanni Franc. de Rebus Helveticorum	[448]
316.	Gozzi Nicolò Vito dello Stato delle Repubbliche	[144]
317.	Goesij Wilelmi Rei agrariae auctores	[199]
318.	Glanus M. Les Voyages de Jean Struys en Moscovie	[95]
319.	Gessi Berlingero La spada di onore	[404]
320.	d.o Pareri cavallereschi per rappacificare inimicizie private	
321.	Guazzo Stefano Dialogi piacevoli	[142]
322.	de Guevara Ant. Epistolae et dissertationes in quibus	
323.	Gobien Charles Histoire de l'edit de l'empereur de la Chine	[181]
324.	Grandi Giacomo Risposta ad una lettera di Alessandro Pini	[261]
325.	Giavara Ant. Aviso de favorito e dottrina de cortegiani	[227]
326.	Gabrielli A. Lettres italienes sur differens sujets	[270]
327.	Gnodalii Petri Seditio vulgi facta in Germania anno 1525	[332]
328.	Goussault M., Le Portrait d'une femme chrétienne	[279]
329.	Grimaldo Pellegro Discorsi ne quali si ragiona del debito de gentil uomini	[231]
330.	Groningii Navigatio libera	[263]
331.	Georgevix Peregrini De Turcarum moribus	[242]
332.	Guicciardini Lud. Belgica foederata	[318]
333.	Grandi Josephi Orationes	[G.R.]
334.	Gutheri Jacobi de jure manium, seu de ritu	
335.	Garzoni Il teatro di vari cervelli mondani	[G.R.]
336.	Guidiccione Gio. Rime	[G.R.]
337.	Giuglaris Luigi la Scuola della verità	[G.R.]
338.	Gandurius Jo.Batt., Descriptiones oratoriae	[G.R.]
339.	Gijllij P. de Bosphoro Thracio	
340.	d.o de Costantinopoleos topographia	
341.	Gallia de francorum regis dominiis et opibus	[312]
342.	Grotii Ugonis de Antiquitate Reipublicae Batavae	
343.	Gretseri Jacobi Rudimenta linguae graecae	[G.R.]
344.	de Guileriè M.r Lacedemone ancienne et nouvelle	[505]
345.	Guidotti Fran. Consensio et dissensio iuris ciuilis	[S.]
346.	d.o Uniones juriis antiqui	
347.	d.o Clauses Iurisprudentiarum Romanarum	[S.]
348.	Giornali di Trevaux	[scansia 3]

## H

349.	Hippocratis Opera omnia	[scansia 3]
350.	d'Herbelot Bibliotheque orientale contenant la conoissance des peuples de l'Orient	[389]

351.	Hofmanni Jo. Jacobi Lexicon universale historico geographico	[368]
352.	Hartmanni Christophori Annales heremi dei	[115]
353.	Hofmanni Caspari de Medicamentis officinalibus	[scansia 3]
354.	Hertzii Michaeli Bibliotheca Germanica sive Notitia Scriptorum	[374]
355.	Hoffmanni Jo. Mauritii Mauritii filii Dissertazione anatomico-phisiologica	[scansia 3]
356.	Heluici Cristophori Libri didactici grammaticae universalis latinae	[scansia 4]
357.	Historia S. Ladislai	
358.	Hentzneri Pauli Itinerarium Germaniae Galliae	[194]
359.	Hartknok Christophori Repubblica polonica	[302]
360.	Horatii Flaci Opera cum commentariis Dionisii Lambini	[130]
361.	Hans Erhard Descrizione della città di Zurigo	
362.	Hottingeri Salomonis, Therme Argovia, hoc est balneorum	[scansia 3]
363.	Hoffmanni Istruzioni poetiche	
364.	Heiss Histoire de l'Empire	
365.	Histoire de Guillaume 3. Roy de la Grande Bretagne (2 tomi)	[268]
366.	Herculani Francisci Quis teneatur probare negativa	[228]
367.	Hottingeri Jo Henrici Speculum Helveticorum Tigurinum	[171]
368.	Hennepin Nouveau voyage d'un pais plus grand que l'Europe	[317]
369.	Historia Belgica hoc est rerum memorabilium	[G.R.]
370.	Hispania sive de Reges Hispaniae regnis et opibus	[312]
371.	Helvetiorum Repubblica diversorum auctorum	[312]
372.	Hispaniae dominationis arcana	[G.R.]
373.	Histoire des Yncas Roys du Perou	

## I

374.	Iustiniani Petri Aloysii Filii	[47]
375.	Inscriptionum antiquorum	[353]
376.	Imperialii gio ritratto del casalino	[G.R.]
377.	Iungken Jo Chymia	[scansia 3]
378.	Iusti Lipsii Monita et exempla politica	[93]
379.	d.o Opera omnia	[140]
380.	Informazione di Luigi Ferd. Marsigli sulla resa di Brisach	
381.	Iusti Lipsii de Cruce	[602]
382.	d.o Opera omnia (4 tomi)	[140]
383.	Insignia Sacrae Caesareae Maiestatis principum electorum	[125]
384.	Iungkeri Melchioris de legationibus	[168]
385.	Jacquet Claude Histoire de l'origine de la S. Chapelle	[186]
386.	Journal de M. le Cardinal de Richelieu	[346]
387.	Instruction generale pour la teinture des laines	
388.	L'istruzione del Principe Cristiano	[229]
389.	Iulii Cæsaris quæ extant ex emedatione Ios. Scaligeri	
390.	Les interests de l'Angleterre malentendus dans la presente guerre	
391.	Instructions pour un jeune seigneur, ou L'idee d'un galant homme (2 tomi)	[293]
392.	Ionstonis Jo de festis Hebreorum et Graecorum	[170]
393.	Itinerarium totius italiae in quo sitiis arciones	[321]

394.	Journal de M. le Cardinal de Richelieu	[611]
395.	Istoria della Madonna Vergine del Baracano	[G.R.]
396.	Indiculus universalis rerum fere omnium, quae sunt in mundo	[615]

## K

397.	Krentzheim Leonardi observationes chronologicae	[100]
398.	Konighii Georgii Bibliotheca vetus et nova	[scansia 3]
399.	Kirchmanni Jo. de funeribus romanorum	[473]
400.	Kuszeuivics Samuelis Narratio legationis Zbaravianae	[325]
401.	Kirchmanni Jo. Comentariorum historici duo de regibus vetustis norvegicis	[278]

## L

402.	de Llera, Matthiae, Clavis totius medicinae	[scansia 3]
403.	Leon Jean, Description de l'Afrique	[4]
404.	Liceti Fortuni, Hieroglyphica sive antiqua schemata gemmarum	[70]
405.	Lipenii Martini, Bibliotheca realis theologica	[361]
406.	d.o Bibliotheca realis juridica	[394]
407.	d.o Bibliotheca realis medica	[scansia 3]
408.	Loriti Henrici, Liber de asse et partibus eius	[scansia 3]
409.	Lycostheni Conradi, Prodigiorum ac ostentorum chronicon	[3]
410.	Libro antico, che spiega diversi tornei fatti in Vienna	[86]
411.	Lucii Jo. De regno Dalmatiae, et Croatiae	[106]
412.	Labopreur Jean, Histoire du Mereschal de Guebriart	[74]
413.	Loschi Alfonso, Compendio Istorico	[57]
414.	de Luca Gio. Batt., Il Cavagliere e la dama	[205]
415.	Lanfranco Margotti, Lettere scritte al tempo di Paolo V	[482]
416.	Laurentii Joseph, Amalthea Onomastica	[G.R.]
417.	Lancisi Jo. Maria, Dissertatio de nativis, deque adventitiis Romani coeli qualitatibus	
418.	Linden Jo. Antonide, Lindenius renovatus, hoc est de scriptis medicis	[scansia 3]
419.	Lancii Jo. Caroli, Responsiones circa Hippocratis oracula	[S.]
420.	d.o Hippocratis oracula	[S.]
421.	Lopes Fernando, Istoria dell'Indie Orientali scoperte da Portoghesi	[446]
422.	Landi Constantii, Selectiorum Numismatum praecipue Romanorum expositiones	[591]
423.	Louvet Pierre, Remarques sur l'Histoire de Languedoc	[461]
424.	Lettres d'un Suisse, qui demeure en France	[470]
425.	Landi Giulio, le Azzioni morali, et in particolare del Duello	[406]
426.	Lundeni Ludolphi Georgii, de Bello Licito eiusque causis	[166]
427.	Lentuli Cyriaci, Imperatori sive de Jure circa bella et pacem servando	[327]
428.	d.o de Prudentia militari	
429.	Loniceri Philippi, Chronicorum Turcicorum in quibus Turcorum origo bella	
430.	Lomeieri Jo., de Bibliothecis, Liber singularis	[531]
431.	Libro in lingua tedesca che tratta dei titoli di tutti gli ordini della Germania	
432.	Loredano, Lettres traduites en françois par le Sieur de Veneroni	[534]

433.	Lettere dell'Indie Orientali scritte dai Padri Gesuiti	[506]
434.	Lipenii Martini, Navigatio Salomonis Ophiritica	[319]
435.	Labbe Philippi, Bibliotheca Bibliothecarum	[544]
436.	Lettres diverses de M.r L. C.	[539]
437.	Lettres sinceres d'un Gentilhomme françois	[191]
438.	Lettre de M.r S. L. [seigneur polonais] a Mr. Le Marquis C. L.	[254]
439.	Lettres du Cardinal Duc de Richelieu	[272]
440.	Lettres du Cardinal Mazarin	[536]
441.	Lentuli Cyriaci, Arcana regnorum et rerumpublicarum	[G.R.]
442.	Lettres historiques contenant ce qui se passe de plus important dans l'annee 1700	[scansia 3]
443.	Lettres du cardinal bentivoglio traduites en françois	[535]
444.	Lysek Adolphi Relatio gestorum in legatione a Caesare ad Czarum Moscoviae anno 1675	[306]
445.	Legati Laurentiis Iuvenilium studiorum specimina	[S.]
446.	Lucchini Pauli Aemili Oratio in iustis funeribus Camilli Palaeotti	[S.]

## M

447.	Mangeti Jo. Jacobi bibliotheca chemica	[scansia 3]
448.	d.o bibliotheca medico pratica (2 tomi)	[scansia 3]
449.	d.o bibliotheca chemica (2 tomi)	[scansia 3]
450.	d.o bibliotheca medico pratica	[scansia 3]
451.	d.o bibliotheca medico pratica	[scansia 3]
452.	Marsilii Ippolyti tractatis banitorum	[596]
453.	Montalbani Ovidio l'onore dei collegii dell'Arti della citta di Bologna	[593]
454.	Mediobarbi Biragi Francisci Imperatorum romanorum numismata	[61]
455.	Menestrier Claude Francois Histoire du Roy Louis le Grand	[68]
456.	Meninskii Francisci Thesaurus linguarum orientalium	[375]
457.	Morerii Louis Le grand dictionnaire historique (4 tomi)	[371]
458.	Meninskii Francisci a Messien Linguarum orientalium	[395]
459.	Mesue Jo. Opera de Medicamentorum purgantium	[scansia 3]
460.	Macrobbii Aurelii Theodosii libri impressi	
461.	Martialis Marci Valeri Opera	
462.	Masini Antonio Bologna perlustrata	[S.]
463.	Molinet Claude le Cabinet de la bibliotheque de S. Genevieve	[16]
464.	Manardi Jo. Epistolarum medicinalium notationis censuris	[scansia 3]
465.	Maffei Paolo Alessandro Gemme antiche figurate in Roma (3 tomi)	[44]
466.	Malvasiae Caroli Cesari Aelia Lelia Crispis	[46]
467.	Malvasiae Caroli Cesari Marmora felsinea	[S.]
468.	Magii Bartolomaei Rota Jo. Francisci Ferri Alphonsi Botalli	[scansia 3]
469.	Massarii Dominici de Ponderibus et mensuris medicinalibus	[scansia 3]
470.	Marcelli Christophori de Autoritate Summi Pontifici	[G.R.]
471.	Malvasia Diodata Raccolta della venuta e progressi miracolosi	[567]
472.	Monet Philibert Origines et pratique des armoires	[516]
473.	Malatesta Josephi Lucernae lapidariae quae Via Flaminia	[517]

474.	de Moralibus criticae regulis	[G.R.]
475.	Malvezzi Virgilio Discorsi su Cornelio Tacito	[G.R.]
476.	Marsili Antonii de ecclesiasticorum reddituum origine et iure	[581]
477.	Maranta Octavio Osservazioni sopra la lettera Bernabo Scacchi intorno alla poesia degli ebrei	[scansia 3]
478.	Montalbani Ovidio Le antichità più antiche di Bologna	[559]
479.	Monconys Journal des voyages	[146]
480.	Mathaei Antoni De nobilitate	[410]
481.	Montalbani, Ovidio Cronoprostasi felsinea	[508]
482.	Memoire present de la part de Philibert Amé de Savoye	[442]
483.	Matteazzi Giuseppe Ragionamenti politici	[scansia 4]
484.	Mancanares Estilo y formulario de cartas familiares segun el gouierno de Prelados, y señores temporales	[211]
485.	Manzini Gio. Batt. Parafrasi intorno a Seneca del modo di accrescere i benefici	[214]
486.	Muzio il gentilomo	[405]
487.	Mascardi Discorsi morali su la tavola di Cebete Tebano	[206]
488.	Maderi Joachim De duello disertatio	[436]
489.	Monete degl'elettori e principi della Sassonia	[163]
490.	Melle Iacobi Series regum hungariae	[471]
491.	Malherbe La secretarie de la cour	[525]
492.	Marcel Guillaume Tablettes chronologiques	[252]
493.	Marsilii Hippoliti Practica criminalis	[550]
494.	Memoires de la Dannemark contenant le vie et le regne de Cristierne	[499]
495.	Messiburgo Cristoforo Libro nuovo di fare vivande così di carne come di pesce	[501]
496.	Memoires de M. de Lyonne au Roy	[260]
497.	Memoires de M. L.C.D.R. contenant ce qui s'est passe de plus particulier sous le ministere du cardinal de Richelieu, et du cardinal Mazarin	[190]
498.	Magii Hieronimi De equuleo	[492]
499.	d.o De tintinabulis	[491]
500.	Mentii Balthasari Itinera sex a ducibus electoribus Saxoniae	[289]
501.	Muzio il duello con le risposte cavalleresche	[230]
502.	du May L'estat de l'empire divise en 10 parties	[295]
503.	Marci Antonini Imperatoris de seipso & ad seipsum, libri 12	[316]
504.	Miltoni Jo. Defensio populo anglicano contra	[308]
505.	Martini Martino de Bello tartarico	
506.	Marselaer Frederici Legatus	[342]
507.	Moselani Petri in Marci Fabii Quintiliani Rhetoricas Institutiones	[G.R.]
508.	Macrobiani in somnium Scipionis libri duo et Saturnaliorum	[G.R.]
509.	Marsili Ant. Felice, Delle prerogative del Cancellierato maggiore dello Studio generale di Bologna	[G.R.]
510.	Menegotti Vincenzo Postille ad alcuni capi della storia botanica	[G.R.]
511.	Marescotti Vincenzo Parafrasi de sette salmi penitenziali	[G.R.]
512.	Michelini Gio. Batt. Difesa del vero e proprio giorno della solennità	[G.R.]
513.	Memoires pour l'histoire des sciences et de beaux arts (1701-6)	
514.	Milleran Rene Lettres familiares galantes et autres	[305]
515.	del Monte Cardinale Relazione fatta in concistoro sopra la canonizzazione del B. Francesco Saverio	[S.]

516.	Masini Antonio di Paolo Bologna perlustrata	[553]
517.	Melanchtonis Philippi Grammatica	[548]
518.	d.o Chronicon Carionis Latine expositum	
519.	Mariani Andrea Ruinarum Romae epigrammata	[S.]
520.	Mondini Mattia Insinuazioni politico morali	[S.]

## N

521.	Nieuhouii Jo. Legatio batavica ad magnum Tartariae Chamum	[98]
522.	de Nessel Danielis Catalogus omnium codicum Graecorum	[381]
523.	d.o Catalogus Bibliothecae Caesareae (2 tomi)	
524.	d.o Prodromus historiae pacificatoriae	[85]
525.	Nacattel Lootri racolta medica et astrologica	[scansia 3]
526.	Nicolai Jo. Tractatus de siglis veterum	[574]
527.	Negri Franc. Prima crociata o lega di milizie cristiane	
528.	Nigri Alexandri Maniliani Bononiensis	[S.]
529.	Nessel Danielis Sciagraphia sive prima delineatio	[scansia 3]
530.	Noua litteraria Maris Baltici et Septentrionis	[scansia 3]
531.	Nouvelle methode contenant l'introduction facil pour la lecture des auteurs latins	[192]
532.	Nouveau voyage du Nort	[283]
533.	Nicolai Cornelii Bibliotheca nicoliana	[540]
534.	Nouvelles decouvertes sur l'etat de l'ancienne Gaule	[185]
535.	Nicolai Jo. Disquisitio de nimbis antiquor	[494]
536.	Naudei Gabrielis Bibliographia militaris	[scansia 3]
537.	Neuizani Jo. Sylvae nuptialis libri sex	[G.R.]
538.	Nouelles remarques critiques sur le dictionnaire universel du Banskane	
539.	Nattae Ant. Antiquorum Nouocomensium familiarum monumenta	
540.	Negoziacion de la Paix Riswik	[336]

## O

541.	D'Ossat Lettres	[8]
542.	Orbini Regno delli Slavi	[83]
543.	Osti Matthei Opera tom.3	[577]
544.	Olearii Jo. Cristoph. Isagoge ad nummophilatium bracteatorum	[456]
545.	d.o Epistola ad Jo. Enricus	[576]
546.	Ottihingeri Jo. Enrici Smegma orientale	[453]
547.	d.o Promptuarium sive bibliotheca orientalis	[466]
548.	d.o Bibliothecarius quadripartitus	
549.	Origenes Murensis monasterii	[443]
550.	Orsi Giuseppe considerazioni sopra un libro francese	[210]
551.	Oudin Gramaire espagnole	[527]
552.	Orazione ne funerali del Sig. Franc. Uldarico conte della Torre	
553.	Ortelii Abrahami et Viviani Jo. Itinerarium per nonnullas Galliae Belgicae partes	[188]
554.	Otrokocsi Origines hungaricae (2 tomi)	[304]

555.	Ordonnances de Louis XIV Roy de France (2 tomi)	[169], [326]
556.	Oleuano Gio. Tractato diviso in 2 libri per ridurre a pace le inimicitie private	[233]
557.	Oudin Cesar Dialogos en espagnol y frances	[323]
558.	Onosandri De optimo imperatore atque adeo de re militari	[496]
559.	Ordinazioni fatte intorno allo studio di Bologna	[S.]
560.	Orzeateii Cesaris Paraenesis ad republicam venetam	

## P

561.	Patini Caroli, Imperatorum romanorum numismata	[62]
562.	d.o Familiae Romanae in antiquis numismatibus	[63]
563.	Peronii Pauli Francisci, Graphis Jurium. Ferdinandi Caroli	[114]
564.	Parei Ambrosii, Opera apud Jacobum du Poy	
565.	Palliot Pierre, La Vraye et parfaite science des armoiries	[56]
566.	Plateri Felicis, de Corporis humani structura et usu	[scansia 3]
567.	Poli Martino, Il Trionfo de gl'alcidi	[scansia 3]
568.	Pedrusi Paolo, I Cesari in oro del Museo Farnese	
569.	d.o i Cesari in argento, da Giulio Cesare sino a Traiano	
570.	Paruta Paolo, Istoria Veneziana	[137]
571.	Pignorii Laurentis, Mensa Isaica qua sacrorum apud Aegyptios	[413]
572.	Pigna Gio. Batt., Il duello	[scansia 3]
573.	Paradisi Agostino, Ateneo dell'Uomo nobile (2 tomi)	[S.]
574.	Pandini Giulio Cesare, Raccolta di tutte le addizioni del Foro de Mercanti	[S.]
575.	Plempii Vopischii, de Togatorum valetudine tuenda	
576.	Paauv Petri, Succenturiatus anatomicus	
577.	Paccini Jacobi, De tenui humore febrem	[S.]
578.	Parolini Ant. Maria, Trattato della Peste	[G.R.]
579.	Plutarchi, Libellus de avarizia	[G.R.]
580.	Progetto per abbattere prontamente il traffico alla Francia	[582]
581.	Petramellarii Jo. Ant., Continuatio ad Librum Onuphrii Panvinii de Pontificibus	[S.]
582.	de Parga Gregorio, el Fenix de Bologna	[G.R.]
583.	Possevini Gio. Batt., Dialogo dell'onore	[408]
584.	Il Propinomio Istorico, geografico e poetico	[481]
585.	Plumbesi Nicolai, Opusculum Vitae, Virtutum et Miraculorum Fratis Sebastiani	[445]
586.	Paruta Paolo, Perfezzione della Vita Politica	[92]
587.	Pistofilo Bonaventura, Il Torneo	[147]
588.	Pachii Georgi, de Novis inventis	[scansia 3]
589.	Pignorii Laurentis, Characteres Aegyptii	[478]
590.	Plutarchi Libellus de Fluviorum et fontium nominibus	
591.	Pfennigk Jo. Gulielmi, de Rei nummariae mutatione	
592.	Paleoti Cardinalis Gabrielis, de Bononiensi Ecclesiae Administratione	[547]
593.	Piccolomini Alessandro, de la Institutione Morale	[213]
594.	Paullini Christophori Francisci, Rerum et antiquitarum Germanicarum	[162]
595.	Pascal M.r, Pensées sur la religion	[189]
596.	de Prade M.r L'Histoire de Gustave Adolphe dit le Grand	[284]
597.	Peranda Gio. Franc., Lettere	[546]

598.	Pomponii Mele, Julius Solinus, Itinerarium Antonini Augusti	[scansia 3]
599.	Patin Charles, Histoire de Medailles	[488]
600.	Polydori Virgiliis, de Rebus inventoribus	[322]
601.	Peutingeri C., Sermones convivales de finibus Germaniae contra Gallos	[277]
602.	Peschwitz Godofredi, Familia Caesarum	[309]
603.	Paschalii Caroli Legatus	[311]
604.	Peraldi Guilelmi Summa virtutum ac vitiorum	[G.R.]
605.	Pragmaticae sanctionis cum additionibus D. Cosmae Guimierij	[G.R.]
606.	Plutarci Moralia Chaeronensis Guilielmo Xilandro	[G.R.]
607.	Persii Flaci Auli Satirae sex	[G.R.]
608.	Postelli Guilelmi de Universitate libri duo in quibus astronomiae	
609.	Portugallia sive de regni Portugaliae regis et opibus	[312]
610.	Persia sive regni Persicis status	[312]
611.	de Principatibus Italiae tractatus	[312]
612.	Proiectum Pacis Caesarum	[523]
613.	Paez Juan Para secretarios de señores y todo genero	[337]
614.	Publii Ovidii Nasonis Metamorphoseos	[G.R.]

## Q

615.	Quattordecim Tabulae genealogicae praecipuae familiae principum imperii	[355]
------	---	-------

## R

616.	Ruben Alberti Regnum et imperatorum romanorum numismata aurea	[18]
617.	Ritratti della casa Fugger	[113]
618.	Robortelli de vita et victu populi romani sub Imperatore Caesare Augusto	[78]
619.	de Rewa Petri de monarchia et sacra corona Ungariae	[109]
620.	Ritterhusii Nicolai Genealogiae imperatorum regum ducum	[108]
621.	Ribier Guillaume Lettres et memoires d'estat	[12]
622.	Recueil des traites de paix de treue (4 Tomi)	[104]
623.	Ristretto delle ragioni che la casa d'Este ha colla Camera Apostolica	[G.R.]
624.	Rami Petri Professio Regia	[373]
625.	Rusini Jo. Antiquitatum romanarum corpus absolutissimus	[416]
626.	Reusneri Nicolai Emblemata	[465]
627.	Relation nouvelle et exacte d'un voyage Terre Sancte	[220]
628.	Reyeri Samuelis Disertatio juridico historica de Crucifixi Jesu Tituli	[575]
629.	d.o Disertatio de Nummis quibusdam ex chimico metallo facti	[573]
630.	Ramonii Josephi Volumen quartum in quo S. Romanae Rotæ Decisiones	[S.]
631.	Ruyschii Freder. Thesaurus anathomicus	[scansia 3]
632.	Rolfinti Gurneri Dissertationes chimicae sex de tartaro, sulphure	[scansia 3]
633.	De recta administratione protome dicatus	[S.]
634.	Raccolta di tutti li bandi e provisioni fatte in Bologna nel tempo del contagio d'anni 1628-1629-1630-1631	[G.R.]
635.	Roccabella Tommaso Iddio operante	[G.R.]

636.	Recueil de plusieurs pieces d'eloquence et de poesie	[198]
637.	Risposta a Teofilo Aletino delll'autore del libro intitolato De moralibus criticae regulis	[G.R.]
638.	Rechembergi Adami Historiae rei nummariae	[511]
639.	Raccolta di lettere scritte dal card. Bentivoglio	[159]
640.	Romani Adriani Pyrotechnia	[scansia 3]
641.	Reusneri Stratagematographia sive Thesaurus bellicus	[126]
642.	Rhenii Jo. Aurea clavis linguae graecae	[431]
643.	Rulandi Martini Synonyma Graeca emendata et aucta	
644.	Ritter Pauli Fata et vota sive opera anagrammaton	[258]
645.	Ricaut Histoire de l'estat present de l'eglise Graeque	[275]
646.	Recueil des Traitez de paix, treues et neutralite de France et de Spagne	[299]
647.	Racines des plus beaux mots de la langue françoise	[scansia 3]
648.	Regole per effettuare le paci	[225]
649.	Remarques pour servir de responce a deux escrits vontre le droit de la Reyne	[180]
650.	Romei Annibale Discorsi di dame e cavaglieri	[238]
651.	Raisons politiques touchant la guerre d'Allemagne 1673 -1674 -1675	[172]
652.	Relation du voyage de Indies Orientales	[173]
653.	Risposta ad una dama in vantaggio di chi tiene l'anno 1700 per il 1° del secolo	[G.R.]
654.	Rainaldi Franc. Avertimenti grammaticali per scrivere in lingua italiana	[G.R.]
655.	Respublica sive status regni Galliae	[312]
656.	Respublica romana	[ “ ]
657.	De regno Daniae Norvegiae insulis adjacentibus	[ “ ]
658.	Regni Chinensis descriptio	[313]
659.	Respublica sive statis regni Scotia et Hiberia	[ “ ]
660.	Respublica Lutzenburgensis, Hannoniae et Namurcensis	[ “ ]
661.	Respublica sive statis regni Poloniae, Lituaniae, Prussiae	[ “ ]
662.	d.o de Respublicis Hanseaticis	[ “ ]
663.	Russia sive Moscovia et Tartarica commentario topographico	
664.	du Rozier Jo. Regum Palladium sive de felicitate principum qui imaginem B.V.	[G.R.]
665.	Raccolta di lettere latine greche italiane e francesi	[247]
666.	Rouxel Claude Introduction histoire des principaux partie premiere	[307]
667.	d.o partie deuxieme	
668.	Riquii Justi Gratulatio Principi Francisco Barberino	[S.]
669.	d.o Oratio in auspiciis professionis publicae	[S.]
670.	Rodenghi Camilli Oratio habita dum cardinalis Litta Bononiae biretum accepit	[S.]
671.	Rozier Jo. Bononiensium Bononia sive de gloria Bononiensis	[S.]
672.	Rulandi Martini Synonimorum Graecorum sylvia	

## S

673.	Syluii de la boe francisci opera medica	[scansia 3]
674.	Spontone Ciro Azzioni del Re d'Ungaria	[379]
675.	Stukii Jo. Guillelmi Antiquitatum convivialium	[45]
676.	Speneri Philippi Jacobi Illustriores Galliae stirpes	[105]
677.	d.o Insignium theoria sive operis heraldici pars generali	[105]

678.	d.o Historia	[105]
679.	Saavedre Didaci, Idea principis christiano politici	[99]
680.	Speneri Philippi Jacobi Theatrum nobilitatis Europae	
681.	Schönleben Jo. Ludovici Dissertatio polemica de prima origine augustissimae domus Abspurgo-Austriacae	[50]
682.	Supplementum operis genealogici ritterhusiani de Proceribus	[58]
683.	Stradae a Rosberg Octavii de Vitis Imperatorum et Caesarum Romanorum	[51]
684.	Stukii Guillielmi Sacrorum sacrificorumq. Gentilium descriptio	[76]
685.	Spalma Henrico Enea La verità Svelata e la Bugia Flagellata	[134]
686.	Sacco Bernardi De Italicarum rerum varietates	[132]
687.	C. Suetone Tranquille de la Vie des douze Cesars	[411]
688.	Schefferi Jo. De re Vehiculari veterum	[422]
689.	Spanhemii Ezechielis Disertationes de stantia et usu numismatum antiquorum	[427]
690.	Severini Marci Aurelii Vipera Pythia, de Viperae natura veneno	[scansia 3]
691.	Sebitii Melchioris Discursus medico philosophicus de casu adolescentis a serpente occisi	[scansia 3]
692.	Sandri Iacobi De naturali et præternaturali sanguinis constitutione	
693.	Spinelli Gio. Batt. Economia della Fabriche	[scansia 3]
694.	Schefferi Jo. De antiquis verisque Regni Sueviae insignibus	[434]
695.	Schmidel Ulderici Vera historia navigationis auctores ad Americas	[G.R.]
696.	Statuta et Privilegia Universitatis Iuristarum	[594]
697.	Sandei Felini Epitome de Regibus Siciliae et Appuliae	[457]
698.	Seconda parte del Tesoro politico	[451]
699.	Seldeni Jo. Liber de nummis	[484]
700.	Sigonii Caroli de Vita Laurentis Campegi Card.	[441]
701.	d.o de Episcopis Bononiensis	[558]
702.	d.o Historiarum bononiensium	[572]
703.	Stephani Caroli Dictionarium historicum geographicum	[460]
704.	Schefferi Jo. Lapponia id est Regionis Lapponum Et Gentis	[120]
705.	Sapientia Octavio Nuevo tratado de turquia	
706.	Scripture variae Comitibus de Trautmansdorff	[447]
707.	Sommario che contiene brevemente i statuti del Monte di Pietà	
708.	Stuckii Jo. Guillelmi Carolus Magnus redivivus	[584]
709.	Seldeni Jo. de Diis Syrei	[570]
710.	Sessa Agostino, Ragionamenti sopra la filosofia morale d'Aristotele	[143]
711.	Schouten, Guillaume, Journal, ou Description de l'admirable voyage	[139]
712.	Susio Gio. Batt., I tre libri della ingiustizia del duello	[401]
713.	Seguin M.r, Les antiquitez d'Arles	[207]
714.	Sauberti Jo., De templo hierosolymitano	[399]
715.	Simler Josiae, Vita clarissimi Conradi Gesneri	[128]
716.	d.o La republique des Suisses	[271]
717.	Szent-Juan Martin, Curiosora et selectiora variarum scientiarum miscellanea	[156]
718.	d.o Ephemerides et diversarum rerum observationes	[156]
719.	d.o Decadis secund. pars prima	[156]
720.	d.o Dissertatio paralipomenonica rerum memorabilium Hungariae	[131]
721.	d.o Ratio status futurae vitae	[155]
722.	Scheuchzeri Jo. Jacobi, Nova Litteraria Helvetica pro anno 1702	[scansia 3]

723.	Struvii Burcardi Gotthelf, Introductio ad usum bibliothecarum	[532]
724.	Simler Josiae, Vallesiae descriptio	[330]
725.	Sarti Luigi, Tesoro dell'Indulgenze di Bologna	[600]
726.	Sollier Jules Raymond, Les antiquitez de la ville de Marseille	[599]
727.	Sicillo, Tratatato de i Colori nell'arme, nelle livree e nelle divise	[616]
728.	Solini Caii Julii, Polyhistor, a Martino Anto. Delrio emendatus	[280]
729.	Sanson, Voyage ou relation de l'etat present du royaume de Perse	[290]
730.	Scooneebek Adrien, Histoire des ordres religieux, de l'un et de l'autre sexe	[182]
731.	Selincourt M.r, Le parfait chasseur	[285]
732.	de Solis Antoine, Histoire de la Conquête du Mexique	[267]
733.	le Secretaire des amans	[537]
734.	Spregneri Jo. Theodori, Polonia noua antiqua	[303]
735.	le Secretaire des Courtisans	[298]
736.	Schowarti Antonii Wilhelmi, Observationes historico-genealogicae principum europae origines	[301]
737.	Sagittarii Casparis, de Januis Veterum	[485]
738.	Saldeni Jo. Liber de nummis	[512]
739.	Senftlebbii, Alea Veterum	[483]
740.	la Science des Medailles	[490]
741.	Sabba Castiglione, Ricordi delle materie onorate di un vero Gentilhuomo	[237]
742.	Spon Jacob et George Wheler, Voyage d'Italie, de Dalmatie	[273]
743.	Sandaei Maximiliani, de Praedestinatione reprobatione apud Hollandos	[G.R.]
744.	Sanazaro Giacomo, Arcadia	[G.R.]
745.	Satire del Sansuino et altri	
746.	Spacini Giacomo, Lettere	[G.R.]
747.	Smithi Thomae, de Republica anglorum quibus	[312]
748.	Simleri Josiae, Vallesiae et Alpium descriptio	[312]
749.	Suetia comentarius suecorum regiis dominiis et opibus	[312]
750.	Strobebergei Jo. Stephani, Galliae politica medica descriptio	[312]
751.	Sadeur Jacques, Nouveau Voyage de la Terre Australe	[246]
752.	Scheuchzeri Nova Litteraria Helvetica pro anno 1704	[scansia 3]
753.	Saturnii Lazaronei Augustini, Grammaticarum Institutionum	
754.	Sauberti Jo., Historia bibliothecae Reip. Noribergensis	[243]

## T

755.	Tapisseries du roy	[112]
756.	Tanara l'economia della città in villa	[160]
757.	Terenzoni Jo. Ant. Exercitationes physico medicae circa valetudinem	[G.R.]
758.	Tureri Christophori Itinerarium Aegipti Arabiae Palestinae	[scansia 4]
759.	Tassoni Alessandro De pensieri diversi	[158]
760.	Teisseriis Ant. Catalogus auctorum qui librorum catalogos scripserunt	[392]
761.	Torolli Pomponio Tractato del debito del cavagliero	[403]
762.	Theatrum pacis hoc est tractatus praecipuorum	[161]
763.	Traité de paix entre l'empereur de France et l'empire	
764.	Toppeltini Laurentii origines et occasus Transilvanorum	[343]

765.	Tholosani Petri Gregorii Syntaxes artis mirabilis	
766.	Tritheimi Jo. poliigraphia	
767.	Tesauro Emanuele La filosofia morale	[G.R.]
768.	Tucici imperii status	
769.	Tolozani Petri Greg. Syntaxeon artis mirabilis	[G.R.]

V

770.	Valeriani Hieroglyphica siue de sacris Aegyptiorum	[5]
771.	Vailant Jo. Numismata Imperatorum	[64]
772.	d.o Historia Ptolemaeorum Aegypti	[71]
773.	Uptoni de Studio militari	[59]
774.	Vieussens Raymundi Neurographia universalis	[scansia 3]
775.	Willis Tho., Opera omnia	[scansia 3]
776.	Valleriolae Franc., Enarrationum medicinalium	[scansia 3]
777.	Vignoli Jo., Epistola de nummo Imperatoris Antonini	[590]
778.	Walvasor Jo. Weichard, Carniola pars prima	[97]
779.	Vocabulario degl'Accademici della Crusca (4 Tomi)	[370]
780.	Willelmi Jacobi, Excellentium familiarum in Gallia genealogia	[55]
781.	Vulson March, la Science eroique	[22]
782.	Vogtherren Barthol. Thesaurus aromatariorum	
783.	Wollffgangi Vedelii Georgii, Phatologia medica	[scansia 3]
784.	Verulani Sulpitii, In singulos Lucani libros argumenta	[G.R.]
785.	Weigel Hans, Habitus praecipuorum populorum	[49]
786.	Vectigal regium reformatum	[41]
787.	Valerii Maximi, Factorum et dictorum memorabilium	[G.R.]
788.	Wollffgangii de Bethlem historiarum	[89]
789.	Walsingan Memoires et instruction pour les ambassadeurs	[138]
790.	Wicquefort M.r L'ambassadeur, et ses fonctions	
791.	de Wilde Jacobi, Selecta nummismata antiqua	[420]
792.	De Veteris nummismatis potentia et qualitate	[424]
793.	Vespignani Jo. Caroli, Compendium privilegiorum R.R. Fabricae S. Petri Romae	[589]
794.	Vedelii Georgii, de Nummo contourniato Marci Aureli Antonini	
795.	Wiedneri Jo., Pietas ex nummis antiquioribus	[455]
796.	Vermirioli Jo. Maria, Consilia criminalia ad defensam	[S.]
797.	du Vernei, Tractatus de organo auditus	[scansia 3]
798.	Velschii Georgii Hieronymi Dissertatio de aegagropilis	[scansia 3]
799.	Willii Jo. Valentini, Tractatus de morbis castrensibus internis	[scansia 3]
800.	Veneroni Pietro, Lettere italiane e spagnole	[518]
801.	Vignere Blaise, Traicte des chiffres ou secretes	[scansia 4]
802.	d.o Traite du feu et du sel	[scansia 3]
803.	Wossii Isaaci, Variorum observationum liber	[94]
804.	Visdomini Franc. Lettere	[218]
805.	Vauban M.r le Mareschal, Projet d'une dixme royale	[scansia 4]
806.	Vitaliano Ant. Il ceprano ravivato	[439]
807.	Waseri Gaspari, de Vita et Obitu Jo. Gullialmi Stukii	[585]

808.	Vitezovichu Paulu, Kronica aliti	
809.	Waseri Gaspari, de Antiquis nummis hebraeorum	[515]
810.	Weberi Emanuelis Examen artis eraldicae	
811.	Werenfelsi Samuelis Dissertatio de Logomachiis eruditorum	[571]
812.	Vulcani Bonaventurae, de Agminibus militaribus	
813.	Woodwardi Jo., Specimen geographiae physicae	[scansia 3]
814.	Vizani Pompeo, Istoria di Bologna	[129]
815.	Valemont M.r, Gl'elementi della Istoria	[288], [328]
816.	Videkoooper A. Maarseveen, Jo. Bibliotheca Maarseveniana	[528]
817.	de Witt Jo., Catalogus bibliothecae variorum auctorum	[533]
818.	Uchelen Pauli, Splendidissimus librorum thesaurus	[530]
819.	Vingdeuxieme Lettre du suisse	[350]
820.	Wheler George, Voyage de Dalmatie de Grece	[222]
821.	Voyages en Espagne, en Portugal	[274]
822.	Wallemont M.r L. L., Description de l'Aimant	[226]
823.	Vaumoriere M.r Lettres sur toutes de sujets	[526]
824.	Wagneri Jacobi, Historia naturalis Helvetiae	[scansia 3]
825.	Valmarana Giulio Ces., Modo del far pace in via cavalleresca e christiana	[184]
826.	Varillas M.r la Politique del la maison d'Austriche	[291]
827.	Du Val P., Petites tables genealogiques	[292]
828.	Vulpelli Octaviani, Tractatus de pace	[234]
829.	La Vie de S. Benoit	[177]
830.	Voyages historiques de l'Europe en France	[315]
831.	d.i en Espagne et en Portugal	[ “ ]
832.	d.i en Italie	[ “ ]
833.	d.i en Angleterre, Flandre	[ “ ]
834.	d.i en Hollande	[ “ ]
835.	d.i en Alemagne	[ “ ]
836.	d.i en Moscovie	[ “ ]
837.	d.i en Polonie, en Lithuanie	[ “ ]
838.	M. Verrii Flacci Opera	[G.R.]
839.	De vita et moribus ducum venetorum	[266]
840.	Wicquefort Lettres	[538]
841.	Voiture, Recueil des oeuvres	[259]
842.	Vidussi Giuseppe M., Trattenimento litterario di diverse materie filosofiche astronomiche	[S.]

## Z

843.	Ziegleri Jacobi Terrae sanctae descriptio	[scansia 3]
844.	Zanti gio nomi e cognomi di tutte le strade, contrade et borghi di Bologna	[G.R.]
845.	Zani valerio memorie e imprese degli accademici gelati	[561]
846.	d.o la dama supplicante	
847.	d.o vita di S. petronio vescovo	
848.	Zuccolo Gregorio Trattato della nobiltà onore amore	[235]

849. Zuerii Marci de Leodinensi Republica  
850. Zani Valerii Enchiridion sacro morale

[312]  
[G.R.]





## BIBLIOGRAFIA

### Sulla biografia di L.F. Marsili

- ALBERTAZZI ADOLFO, «Avventure e militari imprese d'uno scienziato: il conte Luigi Ferdinando Marsili», *Nuova antologia*, CLXXVIII, 1901, p. 252-268
- BIAGI MAINO DONATELLA, *L'immagine del Settecento: da Luigi Ferdinando Marsili a Benedetto 14.*, Torino, U. Allemandi, 2005
- BRUZZO GIUSEPPE, *Luigi Ferdinando Marsili: Nuovi studi sulla sua vita e sulle sue opere minori edite ed inedite*, Bologna, N. Zanichelli, 1921
- CAVAZZA MARTA, *Settecento inquieto: alle origini dell'Istituto delle Scienze di Bologna*, Bologna, il Mulino, 1990
- EAD., *I due generali: le vite parallele di Vincenzo Coronelli e Luigi Ferdinando Marsili*, in *Un intellettuale europeo e il suo universo: Vincenzo Coronelli (1650-1718)*, a cura di Maria Gioia Tavoni, Bologna, Costa, 1999
- EAD., *Marsili (or Marsigli) Luigi Ferdinando* in *New Dictionary of Scientific Biography*, vol. 5, Farmington Hills, Thomson Gale, 2008, p. 36-38
- EAD., *Innovazione e compromesso. L'Istituto delle Scienze e il sistema accademico bolognese del Settecento*, in *Bologna nell'età moderna*, III, tomo II, *Cultura, istituzioni culturali, Chiesa e vita religiosa*, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Bononia University Press, 2008, p. 317-74.
- Celebrazione di Luigi Ferdinando Marsili nel secondo centenario dalla morte, 29-30 novembre 1930: relazione delle cerimonie e discorsi*, a cura del Comitato ordinatore, Bologna, N. Zanichelli, 1931
- DE FONTENELLE BERNARD, *Eloge de M. le Comte Marsigli* in *Eloges des academiciens, avec l'histoire de l'Academie royale des sciences en 1699, avec un discours preliminaire sur l'utilité des mathematiques*, A La Haye, chez Isaac Vander Kloot, 1740, II, p. 417-436.

- DUCATI PERICLE, *Marsili: libro e moschetto*, Milano, Corbaccio, 1930
- FANTUZZI GIOVANNI, *Memorie della vita del generale co. Luigi Ferdinando Marsili*, in Bologna per Lelio dalla Volpe impress. dell'Istituto delle Scienze, 1770
- ID., *Notizie degli scrittori bolognesi*, V, Bologna, A. Forni, 1965, p. 286-327 (ripr. dell'ed. di Bologna, Stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1781-94)
- FRANCO FARINELLI, *Multiplex Geographia Marsilii est difficillima*, in ID., *I segni del mondo. Immagine cartografica e discorso geografico in età moderna*, Scandicci, La Nuova Italia, 1992, p. 75-91
- FRATI LODOVICO, *Il viaggio da Venezia a Costantinopoli del conte Luigi Ferd. Marsili, 1679*, Venezia, F. Visentini, 1904
- GHERARDI RAFFAELLA, *Il «politico» e «altre scienze più rare» in due inediti marsiliani del primo Settecento*, «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», I, 1975, p. 85-141
- EAD., *Potere e costituzione a Vienna fra Sei e Settecento: il buon ordine di Luigi Ferdinando Marsili*, Bologna, il Mulino, 1980
- EAD. (a cura di), *Relazioni dei confini della Croazia e della Transilvania a sua maestà cesarea*, Modena, Mucchi, 1986
- EAD., *Scienza e politica nella proposta di organizzazione disciplinare di Luigi Ferdinando Marsili*, in *Sapere e/è potere. Discipline, dispute e professioni nell'Università medievale e moderna. Il caso bolognese a confronto*, III, *Dalle discipline ai ruoli sociali*, Bologna, Comune di Bologna, 1990, p. 403-10.
- EAD., MARTELLI FABIO, *La pace degli eserciti e dell'economia: Montecuccoli e Marsili alla corte di Vienna*, Bologna, il Mulino, 2009
- EAD. (a cura di), *La Politica, la scienza, le armi: Luigi Ferdinando Marsili e la costruzione della frontiera dell'impero e dell'Europa*, Bologna, CLUEB, 2010
- GOVI GILBERTO, *Luigi Ferdinando Marsili micologo bolognese (1658-1730)*, Bologna, CLUEB, 1984

- GULLINO GIUSEPPE, PRETI CESARE, *Marsili (Marsigli) Luigi Ferdinando*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 70, Roma Istituto per l'Enciclopedia Italiana, 2008, p. 771-781
- LONGHENA MARIO, *Il conte L.F. Marsili, un uomo d'arme e di scienza*, Milano, Alpes, 1930
- MARSILI CARLO, *Cenni biografici del conte Luigi Marsili*, Bologna, Regia tipografia, 1866
- MARSILI LUIGI FERDINANDO, *Autobiografia di Luigi Ferdinando Marsili*, a cura di Emilio Lovarini, Bologna, N. Zanichelli, 1930
- ID., *La schiavitù del generale Marsigli sotto i tartari e i turchi da lui stesso narrata*, a cura di Emilio Lovarini, Bologna Zanichelli, 1931
- MCCONNELL ANITA , *L. F. Marsigli's Voyage to London and Holland, 1721-1722*, «Notes and Records of the Royal Society of London», XLI, 1986, n. 1, p. 39-76
- EAD., *L. F. Marsigli's Visit to London in 1721, and His Report on the Royal Society*, «Notes and Records of the Royal Society of London», XLVII, 1993, n. 2, p. 179-204
- Memorie intorno a Luigi Ferdinando Marsili: pubblicate nel secondo centenario della morte*, a cura del Comitato marsiliano, Bologna, Zanichelli, 1930
- NEVIANI ANTONIO, *La precisa data di nascita del conte generale Luigi Ferdinando Marsili*, «Rivista di storia delle scienze mediche e naturali», XLIV, 1943, n. 34, p. 65-68
- QUINCY LOUIS DOMINIQUE, *Memoires sur la vie de mr. le comte de Marsigli, de l'Academie royale des sciences de Paris & de Montpellier, de la Societe Royale de Londres, & fondateur de l'Institut de Boulogne. Par mr. L.D.C.H.D. Quincy*, A Zuric, chez Conrad Orell & comp., 1741
- STOYE JOHN, *Marsigli's Europe 1680-1730. The life and times of L.F. Marsigli soldier and virtuoso*, New Haven-London, Yale University press, 1994

TEGA WALTER, *Mens agitat molem. L'Accademia delle Scienze di Bologna (1711-1804)*, in *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, a cura di Renzo Cremante e Walter Tega, Bologna, il Mulino, 1984, p. 62-108

## Sulle raccolte marsiliane

ÁBEL JENŐ, *A Corvina történetéhez* [Sulla storia della biblioteca Corvina], «Magyar Könyvszemle», V, 1880, nn. 2-3, p. 170-173

AMALDI MARIA EMILIA, *La Transilvania attraverso i documenti del Conte Luigi Ferdinando Marsili*, Roma Istituto per l'Europa Orientale, 1930

*Anatomie accademiche*, III, *L'Istituto delle scienze e l'Accademia*, a cura di Annarita Angelini, Bologna, il Mulino, 1993

BENE SÁNDOR, *Pavao Ritter Vitezović levelei Luigi Ferdinando Marsilihoz, 1699–1700* [Le lettere di Pavao Ritter Vitezović a Luigi Ferdinando Marsili], in *Croato-Hungarica. Uz 900 godina hrvatsko-mađarskih povijesnih veza. A horvát-magyar történelmi kapcsolatok 900 éve alkalmából* [Nel 900° anniversario delle relazioni storiche tra Ungheria e Croazia] a cura di Milka Jauk-Pinhak, Kiss Gyula Csaba, Nyomárkay István, Katedra za hungarologiju Filozofskog fakulteta Sveučilišta = Hungarológiai Tanszék Bölcsészettudományi Kar Zágrábi Egyetem, Matica hrvatska = Horvát Matica, Zagabria, 2002, p. 167-179

ID., *Acta pacis – béke a muzulmánokkal. Luigi Ferdinando Marsili terve a karlócai béke iratainak kiadására* [Acta pacis – pace con i musulmani. Il progetto di L. F. M. per la pubblicazione degli scritti sulla pace di Carlowitz], «Hadtörténelmi közlemények», CXIX, 2006, n. 2, p. 329-372

ID., *Acta pacis – Peace with the Muslim. Luigi Ferdinando Marsili's plan for the publication of the documents of the Karlowitz peace treaty*, «Camoenae Hungaricae», III, 2006, p. 113-146

BERNASCONI ANGELO, *I fondi manoscritti greci Lambertini e Marsili della Biblioteca Universitaria di Bologna: contributi per una catalogazione digitale* (Bologna Università degli studi, Facoltà di conservazione dei beni culturali, Laurea in beni archivistici e librari, Tesi di laurea in Storia della letteratura e filologia bizantina, Anno Accademico 2003-2004, relatore C. Faraggiana)

- ID., *Un gruppo di codici greci bolognesi provenienti dalla biblioteca del sultano Mustafà I*, «Scriptorium», LX, 2006, p. 254-268
- BRIZZI GIOVANNI, *Sulle orme degli antichi romani: Luigi Ferdinando Marsili e i Balcani*, «Saecularia nona: Università di Bologna, 1088-1988», XIV, 1998-99, p. 26-30
- ID., *Le antichità pannoniche di Luigi Ferdinando Marsili: nuovi elementi per la topografia di Siscia*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna», N. s., XXXI-XXXII, 1980-81, p. 34-52
- CSAPODI CSABA, *The Corvinian library: history and stock*, Budapest, Akademiai Kiado, 1973
- ID., *A budai királyi palotában 1686-ban talált kódexek és nyomtatott könyvek* [I codici e i libri a stampa ritrovati nel palazzo reale di Buda nel 1686], Budapest, MTAK, 1984
- CSATKAI ENDRE, *Marsigli természettudós soproni kapcsolatai* [I rapporti con Sopron del naturalista Marsili], «Soproni Szemle», V, 1941, n. 2, p. 146  
([http://www.epa.hu/01900/01977/00017/pdf/EPA01977\\_Soproni\\_Szemle\\_1941-v-2.pdf](http://www.epa.hu/01900/01977/00017/pdf/EPA01977_Soproni_Szemle_1941-v-2.pdf))
- DELBIANCO MARIA, *I disegni archeologici e naturalistici di Luigi Ferdinando Marsili*, «Strenna storica bolognese», XLVIII, 1998, p. 227-240
- DUCATI PERICLE, *Le anticaglie di L.F. Marsili in Memorie intorno a Luigi Ferdinando Marsili: pubblicate nel secondo centenario della morte*, Bologna, Zanichelli, 1930
- FRATI CARLO, *I Codici Marsiliani della Biblioteca Universitaria e la biblioteca Corvina di Buda*, «La bibliofilia», XXIII, 1921-22, p. 278-79
- FRATI LUDOVICO, *Della Biblioteca Corvina*, «Rivista delle biblioteche», IV, 1893, p. 7-16
- GAÁL ISTVÁN, *Marsigli kutatásai hazánkban* [Le ricerche di Marsili nella nostra patria], «Természettudományi Közlöny», LXII, 1930, p. 593-603
- HERCZEG GYULA, *L'autobiografia di Luigi Ferdinando Marsili e l'Ungheria*, in *Venezia, Italia, Ungheria fra Arcadia e illuminismo: rapporti italo-ungheresi dalla*

*presa di Buda alla rivoluzione francese*, Budapest, Akadémiai Kiadó, 1982, p. 65-83

IVÁNYI BÉLA, *Luigi Ferdinando Marsili primo esploratore della grande pianura ungherese*, in *Celebrazione di Luigi Ferdinando Marsili nel secondo centenario dalla morte, 29-30 novembre 1930*, Bologna, Zanichelli, 1931

JANKOVICS JÓZSEF, *Bethlen Miklós két levele Luigi Ferdinando Marsilihez* [Due lettere di Nicola Bethlen a L. F. Marsili] in *R. Várkonyi Ágnes emlékkönyv: Születésének 70. évfordulója ünnepére*, a cura di Péter Tusor, Zoltán Rihmer, Gábor Thoroczay, Budapest, ELTE Bölcsészettudományi Kar, 1998, p. 428-31

KISARI BALLA GYORGY, *Marsigli tábornok térképei*, Budapest, edizione dell'autore, 2005

MACHAEVA ORAZGOZEL, *I manoscritti islamici del Fondo Marsigli nella Biblioteca Universitaria di Bologna e un esemplare del Tarvih al-arvah*, in *Atti del Convegno Medicina Musulmana in Italia*, a cura di A. Vanzan, Venezia, Comune di Venezia, 1995, p. 31-36

EAD., *A little-known collection of Turkish manuscripts: the "Fondo Marsigli" of Bologna University Library*, «The Turkish Studies Association Bulletin», XVIII, 1994, n. 1, p. 79-83.

MARSILI LUIGI FERDINANDO, *Lettera prefazione al catalogo dei manoscritti orientali*, a cura di Albano Sorbelli in *Scritti inediti di Luigi Ferdinando Marsili*, Bologna, Zanichelli, 1930

*Materiali (I) dell'Istituto delle scienze: Accademia delle scienze*, 1979, Bologna, CLUEB, 1979

MOLNÁR MÓNKA, *Buda 1684. évi ostromának "ismeretlen" török ábrázolása a bolognai Marsili-gyűjteményből* [La "sconosciuta" rappresentazione turca dell'assedio di Buda nel 1684 nella raccolta di Marsili a Bologna], «Hadtörténelmi közlemények», CXIX, 2006, n. 2, p. 373-88

MONOK ISTVÁN, *Questioni aperte nella storia della Bibliotheca Corviniana agli albori dell'età moderna*, in *Nel segno del corvo: libri e miniature della biblioteca di Mattia Corvino re d'Ungheria (1443-1490)*, Modena, Il bulino, 2002, p. 33-41  
(<http://www.corvina.oszk.hu/studies/monok2002-1-it.htm>)

ID., *Kiegészítés a Marsili-hagyaték magyar vonatkozásaihoz* [Integrazione ai materiali ungheresi della raccolta di Marsili], «Magyar Könyvszemle», CXXV, 2009, n.1, p. 88-95  
([http://epa.oszk.hu/00000/00021/00381/MKszle\\_2009\\_1\\_kozl2\\_monok.htm](http://epa.oszk.hu/00000/00021/00381/MKszle_2009_1_kozl2_monok.htm))

MOSCATELLI PATRIZIA, BACCHI MARIA CRISTINA, ANTONINO BIANCASTELLA, *Una biblioteca di libri delle migliori edizioni: opere dalla biblioteca di Luigi Ferdinando Marsili*, Bologna [s.n.], 2010

NAGY LEVENTE, *Le generazioni di studiosi ungheresi e il fondo Marsili*, «Quaderni di storia», LIX, 2004, n. 1, p. 205-22

ID., *Rebellis barbárok és nagylelkű hősök. Luigi Ferdinando Marsili nézetei a Habsburg és az Oszmán Birodalomról* [Barbari ribelli ed eroi generosi. Le opinioni di L.F.M. circa gli Asburgo e l'Impero Ottomano], «Hadtörténelmi közlemények», CXIX, 2006, n. 2, p. 303-28

ID., *Luigi Ferdinando Marsili és a budai könyvtár(ak)* [L.F.M. e la/le biblioteca/che di Buda], «Magyar Könyvszemle», CXXV, 2009, n.1, p. 30-47  
([http://epa.oszk.hu/00000/00021/00381/MKszle\\_2009\\_1\\_02.htm](http://epa.oszk.hu/00000/00021/00381/MKszle_2009_1_02.htm))

NEVIANI ANTONIO, *Luigi Ferdinando Marsili e le sue collezioni zoologiche*, «Atti della Pontificia Accademia delle scienze Nuovi Lincei», LXXXIV, 1931, sessione 6

ID., *Luigi Ferdinando Marsili e le sue collezioni mineralogiche*, «Atti della Pontificia Accademia delle scienze Nuovi Lincei», LXXXIV, 1931, sessione 7

ID., *Recupero di uno sperduto documento riguardante una verifica eseguita nel 1714 al Museo del Marsili in Bologna*, «Atti della Pontificia Accademia delle scienze Nuovi Lincei», LXXXVIII, 1935, sessione 4

PIEMONTESE ANGELO MICHELE, *Catalogo dei manoscritti persiani conservati nelle biblioteche d'Italia*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1989, p. 3-35

- PISTOSO MAURIZIO SILVIO, *I manoscritti musulmani della Biblioteca Universitaria di Bologna*, in *Poetica medievale tra Oriente e Occidente*, a cura di Paolo Bagni e Maurizio Pistoso, Roma, Carocci, 2003, p. 305-319
- ID., *V.R. Rosen (1849-1908) e i Manoscritti Marsigli*, in *La Benedizione di Babele. Contributi alla storia degli studi orientali e linguistici, e delle presenze orientali, a Bologna*, a cura di G.R. Franci, Bologna, CLUEB, 1995
- REUMONT ALFREDO, *La Biblioteca Corvina*, «Archivio Storico Italiano», 4. Ser., IV, 1879, p. 59-73
- RICOTTI ERCOLE, *Sulla Biblioteca Corvina*, «Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino», XV, 1879-80, p. 307-15
- ROSEN VICTOR, *Remarques sur les manuscrits orientaux de la collection Marsigli à Bologne, suivies de la liste complète des manuscrits arabes de la même collection*, Roma, Stamperia della R. Accademia dei Lincei, 1885
- ROZSNYÓI ZSUZSANNA, *Luigi Ferdinando Marsili e gli ungheresi: Alcune considerazioni sul Marsili storico, Hungarica varietas: Mediatori culturali tra Italia e Ungheria*, a cura di Adriano Papo, Gizella Nemeth, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2003, p. 133-135.
- SILVANI PAOLO, *Il generale Luigi Ferdinando Marsili e la nazione ungherese*, «Il Comune di Bologna», VI, 1930, n. 12, p. 49-56  
(<http://badigit.comune.bologna.it/codibo/tavole/annata30.htm>)
- SZILÁDY ÁRON, *Jelentés bolognai útjáról* [Relazione sul viaggio a Bologna], «A Magyar Tudományos Akadémia Értesítője», VIII, 1898, n. 2, p. 128-42
- TAGLIAVINI CARLO, *Il Lexicon Marsilianum: dizionario latino-rumeno-ungherese del sec. 17.: studio filologico e testo*, Bucaresti, Cultura Nationala, 1930
- THALY KÁLMÁN, *A budai mufti könyvtára az 1686-os években* [La biblioteca del mufti di Buda negli anni intorno al 1686], «Magyar Könyvszemle», N. s., IV, 1896, n. 4, p. 338-40
- TINTI PAOLO, *Il generale, ossia «Dell'arte d'intagliare»: Luigi Ferdinando Marsili lettore e traduttore di Florent Le Comte*, in RITA GIORDANO, *Esplorare la*

*biblioteca: scavi nei fondi della biblioteca universitaria di Bologna. Saggi di Rita e per Rita*, con testi di P. Cammarota ... *et al.*, Bologna, Compositori, 2009, p. 75-111

UHERKOVICH GÁBOR, *L.F. Marsigli, hazánk egykori nagy kutatója* [L.F.M., il primo grande esploratore della nostra patria], «Jászkunság», V, 1959, p. 128-31

VERESS ENDRE, *A bolognai Marsigli iratok magyar vonatkozásai* [I materiali di interesse ungherese negli scritti di Marsili a Bologna], «Magyar Könyvszemle», N. s., XIV, 1906, nn. 2-3, p. 109-30, 211-31  
(<http://epa.oszk.hu/00000/00021/00131/pdf/109-130.pdf>)(<http://epa.oszk.hu/00000/00021/00132/pdf/211-231.pdf>)

ID., *Il conte Marsigli in Ungheria*, «Corvina», XIX-XX, 1930, p. 3-39

## Su carteggi e manoscritti

- BUSCAROLI REZIO, *Lettere artistiche inedite del generale Marsili*, «Atti e memorie della Reale Accademia Clementina», II, 1937, p. 29-61
- CICALA VALERIA, *La silloge epigrafica ferrarese nel cartulario Marsili*, «Epigraphica», XLV, 1983, p. 201-216
- FRABETTI PIETRO, *Per un saggio geografico-storico sulla Svizzera nei mss. di Luigi Ferdinando Marsili*, in *Atti del 14. Congresso geografico italiano tenuto a Bologna dall'8 al 12 aprile 1947*, Bologna, Zanichelli, 1949
- FRATI LODOVICO, *Catalogo dei manoscritti di Luigi Ferdinando Marsili, conservati nella Biblioteca universitaria di Bologna*, Firenze, L. S. Olschki, 1928
- LONGHENA MARIO, *Il viaggio da Livorno a Londra e di qui alle coste olandesi. Lettera di L.F. Marsili ad H. Boerhaave*, «Annuario del Real Liceo Scientifico A. Righi», V, anni 1927-28, 1928-29, p. 87-107
- ID., *Le carte e i manoscritti di L. F. Marsili conservati a Bologna*, «L'Archiginnasio», XXIX, 1934, n. 1-3
- ID., *Lettere inedite di Eustachio Manfredi a L.F. M.: gli inizi dell'Ist. delle scienze e della Specola astronomica*, «Atti e memorie delle R. Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», s. 5, XXI, 1942-43, p. 20-76
- MARSILI LUIGI FERDINANDO, *Alcune lettere inedite del generale conte Luigi Ferdinando Marsigli al canonico Lelio Trionfetti per la fondazione dell'Istituto delle scienze di Bologna*, a cura di Giovanni Giuseppe Bianconi, Bologna Tip. Sassi, 1849
- MAGNANI CAMPANACCILARIA, *Per l'epistolario di Eustachio Manfredi*, in *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, a cura di Renzo Cremante e Walter Tega, Bologna, il Mulino, p. 521- 544

- MUNSTER LADISLAO, *Una relazione inedita di L.F. Marsili a Marcello Malpighi su una notomia eseguita dal professor Giuseppe Pighi a Padova*, «Atti e memorie dell'Acc. di storia dell'arte sanitaria», XXXIX, 1940, p. 76-95
- ID., *Una lettera inedita di L.F. M. a Marcello Malpighi scritta da Vienna*, *ibid.*, p. 156-164
- ID., *Una lettera inedita di L.F. M. a Marcello Malpighi scritta da Venezia*, «Atti e memorie dell'Acc. di storia dell'arte sanitaria», XLVI, 1947, p. 69-80
- NEVIANI ANTONIO, *Una lettera di L.F. M. a Marcello Malpighi*, «Archeion», XIV, 1932, p. 482-489
- ID., *Una lettera del conte L.F. M. al professor Michelangelo Tilli*, «Rivista di storia di scienze mediche e naturali», XXXI, 1940, p. 83-87;
- PATUELLI LAURA. *Luigi Ferdinando Marsili in Inghilterra e Olanda nel 1722: i manoscritti marsiliani relativi al viaggio da Livorno ai Paesi Bassi* (Bologna Università degli studi, Facoltà di lettere e filosofia, Tesi di Laurea in storia, Anno Accademico 1987-88, relatore L. Gambi)
- RONDELLI GEMINIANO, *Nove lettere di Geminiano Rondelli al conte Luigi Ferdinando Marsili*, a cura di Francesco Barbieri, Marina Zuccoli, «Nuncius», VI, 1991, p. 145-155

## Opere a stampa di L.F. Marsili

*Osservazioni intorno al Bosforo Tracio overo Canale di Costantinopoli, rappresentate in lettera alla sacra real maestà di Cristina regina di Svezia da Luigi Ferdinando Marsilii*, In Roma, per Nicolò Angelo Tinassi, 1681, 4°

*Bevanda asiatica brindata all'eminantissimo Bonvisi, nunzio apostolico appresso la maestà dell'Imperatore da Luigi Ferdinando Co. Marsigli*, Vienna d'Austria, apresso Gio. van Ghelen, 1685, 16°

*Dissertazione epistolare del fosforo minerale o sia della pietra illuminabile Bolognese, a' sapienti ed eruditi signori collettori degli Acta Eruditorum di Lipsia scritta da Luigi Ferdinando conte Marsiglii*, .. A Lipsia, 1698, 4°

*Aloysi Ferdinandi comit. Marsigli Danubialis operis Prodromus*, Ad Regiam Societatem Anglicanam, [Norimbergae, apud Joann. Andreae Endteri filios, typis ac impensis auctoris], 1700, fol.

*Manifeste du comte de Marsigli, touchant l'affaire de Brisac*, [1702], 8°

*Relatio eorum quae contigerunt Aloisio Ferdinando Marsiglio. Occasione deditiois Brisaci*, [1703], 4°

*Informazione di Luigi Ferdinando Marsilii sopra quanto gli è accaduto nell'affare della resa di Brisacco*, [dopo il 1703], 4°

*Postille responsive alla susseguente contro notata scrittura di autore anonimo di me Luigi Ferdinando Marsiglii*, 1705, 4°

*Brieve ristretto del saggio fisico intorno alla storia del mare scritta alla Regia Accademia delle Scienze di Parigi. Ora esposto in una lettera all'eccellentiss. signor Cristino Martinelli ...* Venezia, presso Andrea Poletti, 1711, 4°

*Instrumentum donationis illustrissimi, & excellentissimi viri domini comitis Aloysii Ferdinandi De Marsiliis favore illustrissimi et excelsi Senatus, et civitatis Bononiae in gratiam novae in eadem Scientiarum Institutiones*, [1712], fol.

*Ludovici Ferdinandi Marsilii Dissertatio de generatione fungorum ad illustrissimum & reverendissimum praesulem Joannem Mariam Lancisium ... cui accedit ejusdem responsio una cum dissertatione de pliniana villae rudibus atque Ostiensis litoris incremento, Romae, ex officina typographica Francisci Gonzagae in via lata, 1714, fol.*

*Prodromus operis Danubialis ab Aloisio Ferdinando comite Marsili regiarum societatum Parisiensis, Londinensis, & Monspeliensis socio editi: et subscriptionis via orbi litterario propositi, Amstelodami, apud Franciscum Changuyon, Hermannum Uytwer; Hagae Comitum, apud Petrum Gosse, Rutger. Christ. Alberts, Petrum de Hondt, [1720], 8°*

*Histoire physique de la mer. Ouvrage enrichi de figures dessinées d'après le naturel. Par Louis Ferdinand comte de Marsilli, membre de l'Academie royale des sciences de Paris, A Amsterdam, aux de'pens de la Compagnie, 1725, fol.*

*Danubius Pannonico-Mysicus, observationibus geographicis, astronomicis, hydrographicis, historicis, physicis perlustratus in sex tomus digestus ab Aloysio Ferd. com. Marsili ... Tomus primus [-sextus], Hagæ Comitum, apud P. Gosse, R. Chr. Alberts, P. de Hondt; Amstelodami, apud Herm. Uytwerf & Franc. Changuion, 1726, atl.*

*Pesci che nascono nel Danubio e volatili che vivono lungo d'esso. Diligentemente delineati ed incisi in tavole 107, In Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe impressore dell'Instituto delle Scienze, [1726], atl.*

*1724. Die duodecima mensis Julii Donatio excell. suae d. co. Aloysii Ferdinandi Marsilli facta RR. patribus S. Dominici, rogitus F. Augustinii Ignatii Pedretti civis, & notarii colleg. Bononiae, (Bononiae, ex Typographia Bononiensis Sancti Thomae Aquinatis, 1727), fol.*

*Strumento di una seconda donazione fatta dall'illustrissimo, & eccellentissimo signor generale conte Luigi Ferdinando Marsilj all'illustrissimo ... Senato di Bologna, a favore, e comodo dell'Instituto delle Scienze in essa citta eretto, (In Bologna, per Costantino Pisarri sotto le scuole, 1727), fol.*

*Atti legali per la fondazione dell'Instituto delle Scienze, ed Arti liberali per memoria degli ordini ecclesiastici e secolari che compongono la citta di Bologna*, In Bologna, nella stamperia bolognese di San Tommaso d'Aquino, 1728, fol.

*Stato militare dell'Impèrio Ottomanno, incremento e decremento del medesimo. Del signore conte di Marsigli dell'Academia reale delle scienze di Parigi, e di Monpelièri, e della Società reale di Londra, e fondatore dell'Instituto di Bologna. Opera ornata di tavole tagliate in rame. Parte prima [-seconda]*, In Haya, appresso Pietro Gosse, e Giovanni Neaulme, Pietro de Hondt, Adriano Moetjens; In Amsterdamo, appresso Herm. Uytwerf, Franc. Changuion, 1732, fol.

*Description du Danube, depuis la montagne de Kalenberg en Autriche, jusqu'au confluent de la riviere Jantra dans la Bulgarie: contenant des observations geographiques, astronomiques, hydrographiques, historiques et physiques; par Mr. le comte Louis Ferd. de Marsigli ... Traduite du latin. Tome premier[-sixieme]*, A La Haye, chez Jean Swart, 1744, fol.

*Memorie idrauliche del conte Ferdinando Marsigli a Benedetto 13. sulle acque stagnanti del Reno*, a cura di Luigi Maria Rezzi, Firenze, dalla tip. Cardinali, 1833

*Scritti inediti di Luigi Ferdinando Marsili: raccolti e pubblicati nel 2. centenario dalla morte*, Bologna, Zanichelli, 1930